Anno 96 - Numero 232

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 16 Ottobre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Bergamo 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Da Berlino alla Nuova Guinea

La forza dell'Occidente è nei principî morali

Ancora una volta si torna da parte sovietica ad annunciare imminente la firma del trattato di pace separata fra il governo di Mosca e quello di Pankow. E ancora una volta si ripete da parte americana (e tedesca) che detto trattato lascerebbe le cose al punto di prima, mancando ad esso ogni capacità giuridica di annullare lo statuto quadripartito per Berlino.

Simile risposta va benissimo come necessaria riserva della posizione di diritto occidentale. Chi, tuttavia, credesse che con simili riserve giuridiche venga provveduto sufficientemente a che questa o quella questione primaria di politica internazionale non sia pregiudicata a danno di una delle parti, mostrerebbe una inesperienza, o ingenuità, veramente eccessiva.

Sembra che i *pourparlers* americano-sovietici promossi da Washington, e adesso ripresi in margine alla XVII assemblea dell'Onu, abbiano avuto come obbiettivo unico, o almeno principalissimo, l'assicurazione del libero accesso dei tre occidentali a Berlino-Ovest. Contemporaneamente, per verità, abbiamo inteso riconferme ufficiali che non si riconosce la divisione di Berlino. E come, infatti, potrebbe riconoscersi, dal momento che la riaffermazione quotidiana del diritto — o anzi, dovere — di rimanere a Berlino-Ovest, nonché le ripetute proteste contro il «muro della ignominia» sono basate appunto sulla persistenza giuridica dell'unità di Berlino?

Fatto sta, però, che questa mantenuta affermazione dell'unità berlinese — e cioè della illegalità e inaccettabilità del dominio su Berlino-Est della Repubblica comunista — non si è tradotta in atti concreti, né è stata unificata con l'azione diplomatica riguardante Berlino-Ovest. Eppure è evidente che la prima posizione, riguardante il «tutto-Berlino», non soltanto è inseparabile dalla seconda, riguardante Berlino-Ovest; ma ne è la pregiudiziale, la base, il fondamento, senza di cui viene meno alla rivendicazione occidentale in Berlino-Ovest ogni forza politica e morale.

Non basta. La proposta sovietica per la sistemazione di Berlino-Ovest in «città libera», e soprattutto disarmata, indifesa (o, al più, difesa con il concorso sovietico: che sarebbe come dire, la custodia di una cassa affidata agli scassinatori), non è un atto isolato. Essa fa parte di tutto un piano, formalmente presentato agli occidentali, per una sistemazione generale della questione tedesca.

Voler staccare da tale piano un punto solo, nell'idea di arrivare più agevolmente a una intesa per questo, è un'altra illusione, di cui non staremo adesso a ricercare le origini politico-psicologiche. Per di più, esso pregiudica tutta la posizione occidentale di fronte all'Urss, e alla opinione pubblica mondiale, perché quella esigenza unitaria dell'Urss ha un fondamento nelle cose, anche se le proposte concrete per soddisfarla non siano accettabili. Né giova opporre la pregiudiziale di un riconoscimento da parte dell'Urss del diritto del popolo tedesco alla autodecisione; perché l'insieme delle proposte sovietiche si presenta — artificialmente, subdolamente, se si vuole — come la sistemazione di uno stato di fatto in cui codesta autodecisione (come l'Urss la intende) si sarebbe già effettuata.

Poiché, d'altra parte, non c'è nessuna prospettiva concreta di ottenere dall'Urss un cambiamento se non col ricorso alla forza (escluso a priori dagli Occidentali), diviene moralmente impossibile non affrontare l'esigenza di una sistemazione tedesca, se non formalmente definitiva, almeno a durata non prestabilita. Occorreva quindi ieri, ed occorre tanto più oggi, contrapporre piano a piano, e familiarizzare col piano dell'Occidente l'opinione pubblica mondiale.

* *

A questo punto, però, conviene allargare il discorso. Perché gli Occidentali, a cominciare dall'America, facciano breccia sull'opinione pubblica mondiale — vantaggio da cui dipende, in ultima analisi, il loro successo nella guerra fredda — occorre che essi sviluppino una politica mondiale organica, chiaramente fondata sui principî di libertà, di giustizia, di solidarietà umana, e coerentemente applicata — ecco il punto essenziale — in tutto il mondo. Questo non è stato fatto, fin adesso, e direi quasi neppure concepito: intendendo per concepimento un indirizzo e una azione passanti dalla enunciazione astratta dei principî all'abbozzo di una concreta realizzazione.

Troppe volte, in grosse questioni internazionali involventi principî fondamentali per la convivenza umana, America e Gran Bretagna, massime potenze mondiali dell'Occidente, si sono mostrate sia discordi fra loro, sia conniventi in una passività, e perfino in un favoreggiamento, verso grosse ingiustizie che direttamente non le toccavano.

Un caso tipico, forse massimo, di ciò noi l'abbiamo additato da un pezzo. Esso riguarda la politica condotta dai governi arabi del Medio Oriente, particolarmente da Egitto e Siria, rispetto a Israele; politica di cui la migliore definizione è quella di applicazione sistematica, su grande scala, dell'antisemitismo nazista, con ultima mira identica: lo sterminio, per fame o per ferro, della nazione israeliana. Proprio in questi giorni il ministro degli Esteri di Giordania — lo staterello che deve a Israele di non essere stato ingoiato da un pezzo dai suoi «fratelli» arabi — ha ripetuto il suo verdetto di proscrizione.

Se questo non si è tentato ancora di realizzarlo a fondo (dopo le ingloriose disfatte passate); se lo stesso boicottaggio diplomatico ed economico panarabo è riuscito impotente a jugulare il giovane Stato dell'antico popolo, e anzi sta perdendo terreno (particolarmente fra le nuove nazioni africane), ciò è avvenuto malgrado il neutralismo dei due maggiori occidentali: un neutralismo che — per il boicottaggio, per l'uso del Canale di Suez, per il modo di trattare la questione dei «rifugiati» arabi — potrebbe piuttosto chiamarsi complicità. Politica che non può neppure addurre il pretesto di avere la benevola neutralità di una Lega araba che cade in pezzi per le discordie violente e feroci dei suoi membri.

La stessa indifferenza, o finta ignoranza, si nota già da tempo per la politica antisemitica del governo sovietico, non solo all'estero, in appoggio e accaparramento dei governi arabi, ma in casa sua: politica che sta prendendo ogni giorno più figura di riduzione delle comunità giudaiche a capro espiatorio delle difficoltà economiche in cui l'Urss si dibatte; politica che potrebbe anche condurre al rinnovamento dei *pogrom* del tempo zarista (e non sarebbe questa per i Soviet l'unica eredità del passato regime).

Richiamerò qui anche l'atteggiamento americano nella questione della Nuova Guinea Occidentale. Facendosi pronubo, sotto veste anticolonialista, della consegna all'Indonesia, mani e piedi legati, di un popolo che non ne voleva sapere, Washington ha pregiudicato forse irreparabilmente la sua posizione, già alquanto delicata, nel conflitto con Cuba.

Luigi Salvatorelli

Dichiarazioni del ministro della Difesa Mac Namara

Washington: La crisi di Berlino diventerà grave prima di Natale

Essa richiede pronte e adeguate misure - Massimo riserbo sui colloqui tedesco-americani che preparano l'incontro Kennedy-Adenauer del 7 novembre - L'America smentisce di voler «barattare» Cuba con Berlino - Londra è più ottimista: il ministro Home ha detto al segretario di Stato di non credere che Kruscev aggraverà la tensione nell'ex-capitale tedesca

(Nostro servizio particolare)

Washington, 15 ottobre.

Il ministro degli Esteri di Bonn, Schroeder, ha discusso oggi a lungo con il segretario di Stato Rusk. Questi contatti, che anticipano i colloqui in programma il 7 novembre fra il presidente Kennedy e il cancelliere Adenauer, hanno in pratica come unico argomento la crisi di Berlino.

A Washington non si nasconde che il problema dell'ex-capitale tedesca non potrà mai essere risolto con trattative con l'Unione Sovietica se prima le nazioni occidentali non avranno trovato una base su cui impostare i negoziati con il Cremlino. Gli ambienti ufficiali americani non sono ottimisti. E' opinione diffusa che se non si giungerà al più presto ad una soluzione di compromesso, il Natale prossimo potrà essere per gli abitanti di Berlino-Ovest uno dei più tristi del dopoguerra.

Per dare un'idea della misura nella quale la crisi di Berlino preoccupa il governo di Washington basti la dichiarazione di un portavoce del Pentagono, che oggi ha detto che debbono considerarsi prive di fondamento le voci secondo le quali il ministro della Difesa degli Stati Uniti Mac Namara considererebbe «imminente» un pericolo di guerra a causa della tensione a Berlino. Il portavoce ha precisato che Mac Namara si è limitato a far notare ai membri della commissione senatoriale per le forze armate che la crisi dell'ex-capitale tedesca è pericolosa e si aggraverà prima di Natale. Essa richiede misure adeguate per essere fronteggiata.

E' noto che Kruscev ha lasciato capire, in modo abbastanza trasparente, la sua intenzione di riprendere a premere energicamente su Berlino dopo le elezioni politiche americane del 6 novembre. Comunque — si sottolinea a Washington — l'idea del Cremlino di una soluzione basata sul ritiro delle truppe occidentali da Berlino Ovest è del tutto inaccettabile. Quello che preoccupa il governo americano, tenuto conto del fatto che gli alleati occidentali sono decisi a non lasciarsi estromettere da Berlino, è che l'Unione Sovietica possa spingersi troppo avanti.

Un assoluto riserbo circonda le consultazioni in corso tra gli Stati Uniti e la Germania Occidentale. E' un segno della delicatezza della situazione. E' noto che il governo di Bonn non accetta la strategia usata sinora dal presidente Kennedy per Berlino, anche se lo stesso portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha lasciato intendere che Washington non ha alcuna intenzione di porre sui piatti della stessa bilancia la questione cubana e quella dell'ex-capitale tedesca per farne un baratto.

Invitato a fornire qualche indicazione sull'atteggiamento degli Stati Uniti nel caso in cui l'Unione Sovietica proponesse una misura così estrema, White ha risposto: «Per quanto mi consta gli Stati Uniti non hanno ricevuto da parte dell'Unione Sovietica proposte del genere. Se fossero avanzate, sarebbero respinte decisamente». Richiesto di rivelare il contenuto dell'ultima nota di protesta presentata da Mosca per gli incidenti avvenuti a Berlino (incidenti di cui la Russia addossa la responsabilità ai tre alleati occidentali) White ha risposto: «Si tratta di una domanda a cui non sono autorizzato a rispondere».

In tanto pessimismo c'è tuttavia chi crede che Kruscev non metterà in atto a breve scadenza la minaccia di firmare un trattato di pace separato con la Repubblica comunista tedesca di Pankow. Questa — a quanto ha riferito una fonte autorevole — sarebbe l'opinione del ministro degli Esteri britannico Lord Home, il quale ha detto apertamente durante un suo recente colloquio con il segretario di Stato americano Dean Rusk, di essere piuttosto «scettico» sulle previsioni di un nuovo giro di vite a Berlino da parte dei russi per il mese prossimo.

v.

Le condizioni di Adenauer per accettare i piani di Kennedy

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 ottobre.

(m. c.) Nella conferenza-stampa di oggi, il portavoce del governo di Bonn, Von Hase, ha evitato giudizi sul viaggio di Gomulka a Berlino Est, riassumendo invece la sua attenzione sulla visita negli Stati Uniti di Adenauer, prevista per la prima decade di novembre.

Che Adenauer vada ora a Washington, invece che nella primavera prossima (secondo i vecchi progetti), è un fatto casuale, ha dichiarato Von Hase: «Non vi sono certo motivi di urgenza». Von Hase ha però fatto capire che i dissensi tedesco-americani per Berlino sono tuttora vivi.

Gli Stati Uniti — ha annunciato Brandt nei giorni scorsi — vogliono istituire un organismo internazionale per il controllo delle vie di accesso a Berlino. Al riguardo Von Hase ha dichiarato: «E' una questione complessa. Il nostro assenso dipenderà da parecchie circostanze». Secondo Adenauer, la responsabilità sulle vie d'accesso dovrebbe restare nelle mani delle quattro Grandi Potenze: e a Pankow dovrebbero venire riconosciute «funzioni tecniche» che non implichino il suo riconoscimento. Pankow, con tutta evidenza, non può trovarsi d'accordo su queste proposte. Gli americani, poi, sembrano propensi a concedere più largo margine ai negoziatori comunisti.

Quanto a Berlino, Adenauer è contrario a trasformare la città in un nuovo *Land* della Repubblica federale, riconosciuto da tutti come tale; e si opporrà ad una eventuale richiesta americana di trasferire a Berlino Ovest per la sicurezza della città reparti della Bundeswehr



Il segretario di Stato Rusk, a sinistra, e il ministro tedesco degli Esteri Schroeder ieri alla Casa Bianca (Tel.)

Il polacco Gomulka nella Germania Est per discutere il trattato di pace tedesco

I colloqui con Ulbricht dureranno cinque giorni - Il capo comunista di Pankow dichiara: «La firma del trattato non ammette dilazioni. Berlino Ovest è un barile di polvere»

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 15 ottobre.

I capi polacchi Gomulka e Cyrankiewicz sono giunti oggi a Berlino Est per discutere con Ulbricht «problemi di comune interesse», compreso il trattato di pace tra Mosca e Pankow. Sono stati accolti alla stazione «Orientale» di Berlino Est da Walter Ulbricht e da uno stuolo di altre personalità.

Dopo essersi scambiati calorosi abbracci, Gomulka, Cyrankiewicz e Ulbricht hanno passato in rassegna un reparto dell'esercito popolare schierato fuori della stazione. Gomulka sembrava tradire un certo imbarazzo di fronte a soldati che portano quasi la stessa divisa delle orde naziste che invasero la Polonia. Circa 30 mila persone guidate dai funzionari del partito si erano raccolte per salutare gli ospiti.

In un breve discorso sulla piazza della stazione, Ulbricht ha affermato che «la firma del trattato di pace tedesco non ammette più lunghe dilazioni anche perché — ha soggiunto — Berlino Ovest è un barile di polvere, una base dell'imperialismo della Nato nel mezzo della Repubblica democratica tedesca». Ulbricht ha insistito sull'importanza della visita dei capi polacchi «nel quadro degli sforzi del mondo comunista tendenti alla firma del trattato di pace tedesco ed alla trasformazione in città libera dei settori occidentali di Berlino». Gomulka gli ha risposto dichiarando che «la Polonia è pronta a sostenere gli sforzi della Germania Est per consolidare la pace in Europa ed allontanare la minaccia costituita dalla centrale propagandistica di Berlino Ovest e dai militaristi di Bonn».

Gomulka si sarebbe deciso a stringere legami più stretti con la Germania Est dopo la visita di De Gaulle nella Repubblica federale, che aveva suscitato negli ambienti politici di Varsavia aspre critiche e anche un certo timore. La atmosfera festosa creata, seppure artificiosamente, dai propagandisti di Ulbricht intorno alla visita della delegazione polacca mette in luce l'intenzione dei due governi di celebrare, sull'esempio di quello che fece la Germania Occidentale con De Gaulle, una festa della riconciliazione tedesco-polacca. Stamane a Berlino Est, cosa che non si era mai vista, i cartelli inneggianti all'amicizia tedesco-polacca hanno sommerso gli *slogans* anti-occidentali. Il quotidiano *Neues Deutschland*, organo del partito comunista tedesco, pubblica stamane in prima pagina, sotto un vistoso titolo di benvenuto in lingua tedesca e polacca, le biografie dei due uomini politici di Varsavia. In quella di Gomulka soltanto due righe ricordano che il capo comunista polacco nel 1949 «fu ingiustamente accusato, espulso dal Comitato centrale e incarcerato».

Nei colloqui tedesco-polacchi si parlerà anche di rapporti economici. Pankow è dopo la Russia, il principale *partner* di Varsavia. Un altro problema in discussione sarà probabilmente la costituzione di missioni economiche di Bonn in Polonia, tuttora allo studio della Repubblica federale.

Secondo fonti diplomatiche occidentali, riprese dalla stampa di Berlino Ovest, Gomulka e Cyrankiewicz parteciperanno mercoledì, insieme ad Ulbricht, alla terza fase delle manovre autunnali delle Forze armate del Patto di Varsavia, che dovrebbero svolgersi pochi chilometri a sud di Berlino. Alle manovre, dirette dal maresciallo sovietico Gretchko, capo dello Stato maggiore delle forze del Patto di Varsavia, parteciperebbero unità polacche e tedesche orientali.

e. r.

Il discorso ai vescovi polacchi

Bonn protesta in Vaticano per un accenno ai confini

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 15 ottobre.

Riprendendola dalla agenzia ufficiosa polacca, i giornali di sinistra di domani pubblicano la notizia d'un passo di protesta dell'ambasciatore della Germania di Bonn presso il Vaticano. L'ambasciatore Von Scheurpeng si sarebbe recato stamane presso la segreteria di Stato e in un colloquio con mons. Dell'Acqua avrebbe trasmesso le proteste della Germania federale per i riferimenti che il Papa fece, nel discorso dell'8 ottobre ai vescovi polacchi, alla «inviolabilità dei confini» e ai «territori dell'occidente recuperati dopo tanti anni dalla Polonia».

L'Unità aggiunge che la notizia ha avuto conferma ufficiale a Varsavia, le fonti vaticane mantengono invece il più stretto riserbo. *L'Avanti!* poi crede di sapere che le proteste di cui era latore il diplomatico tedesco sono state trasmesse in forma «vivace» e che l'ambasciatore ha avuto nel pomeriggio d'oggi, sempre in collegamento con la protesta di Bonn, incontri con l'arcivescovo di Colonia, mons. Frings, il quale si era già incontrato con gli arcivescovi di Monaco e di Vienna, e col cardinale Wiszynsky, primate di Polonia.

Il cardinale Wiszynsky sta avendo numerosi incontri con esponenti dell'episcopato europeo al fine di ricercare le vie per «un impegno cattolico e cristiano inteso a collaborare, secondo lo spirito del Concilio e gli inviti del Pontefice, al superamento di ogni intolleranza e di ogni spirito anacronistico e al ristabilimento di un clima di coesistenza tra i Paesi ex-nemici.

m. t.

La vertenza dei metalmeccanici

I tre sindacati non accettano le proposte della Confindustria

Ritengono che non ci siano le basi per riprendere le trattative

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 ottobre.

I tre sindacati — Cisl, Uil, Cgil — non hanno accettato la proposta avanzata nei giorni scorsi dalla Confindustria per la ripresa delle trattative riguardanti il rinnovo del contratto collettivo per i novecentomila metalmeccanici dipendenti da aziende private. Il piano di agitazioni risulta per ora confermato e a partire da giovedì prossimo (salvo le eccezioni per la Fiat-Om, l'Olivetti e le modalità adottate per alcuni centri industriali).

La decisione è stata adottata, a tarda sera, dalle segreterie dei sindacati dopo un lungo esame dell'iniziativa confindustriale. Precedentemente, ciascuna segreteria confederale aveva discusso sulla questione insieme ai dirigenti della rispettiva federazione di categoria. In un comunicato finale i sindacati affermano che il documento della Confindustria si presterebbe a fondate repliche.

«Ma — aggiunge il comunicato — le organizzazioni sindacali dei lavoratori ritengono nella loro responsabilità verso il paese e verso la categoria costretta ad una lotta così impegnativa, di non dar valore ad alcun aspetto che non sia sostanziale. Ritengono anche di dover sottolineare che la Confindustria, mentre formalmente afferma di accettare il principio della contrattazione di settore di azienda, insiste nel porre alla contrattazione aziendale gravi limiti quantitativi che rappresentano uno degli aspetti principali del dissenso».

Il comunicato dei sindacati conclude: *«Allo stato attuale delle cose non sussistono le condizioni sufficienti per una ripresa delle trattative fra le parti, pur riaffermando la volontà dei rappresentanti dei lavoratori di fare ogni sforzo per raggiungere un accordo».*

Se la Confindustria rimarrà ferma sulla posizione precisata nel suo recente documento, le organizzazioni sindacali non varieranno in alcun modo il loro atteggiamento sul dibattuto problema della contrattazione articolata ai diversi livelli. I sindacati insisteranno nello sciopero e nell'eventuale trattazione con singole aziende sulla base del «protocollo» reso noto nei giorni scorsi: gli imprenditori, dal canto loro, attueranno quella parte delle recenti decisioni del comitato di presidenza, che si riferisce alla stipulazione di accordi provvisori aziendali fondati sul riconoscimento di un aumento retributivo del 10% e sulla riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione nella misura di un'ora e mezzo settimanale per le aziende che non abbiano già operato tale riduzione.

Comunque, per giovedì 18 ottobre è stata convocata a Roma la Giunta esecutiva della Confindustria «per l'esame della situazione sindacale e di numerosi problemi di carattere economico ed organizzativo». Nel pomeriggio dello stesso giorno si riuniranno i direttori delle associazioni confederate. Non si esclude che questa larga consultazione possa preludere ad ulteriori deliberazioni soprattutto in difesa di quelle aziende più gravemente danneggiate dallo sciopero. E' appena il caso di ricordare che nel documento approvato nei giorni scorsi, il Comitato di presidenza afferma fra l'altro che non può essere ulteriormente tollerata l'attuale fase di agitazione, «illegittima per le sue modalità di esecuzione e gravemente deleteria per l'economia nazionale, tanto che potrebbe indurre le aziende da essa maggiormente colpite ad adottare necessari quanto dolorosi provvedimenti».

g. f.

Santi e Novella parlano sul bilancio del Lavoro

Roma, 15 ottobre.

I segretari della Cgil, Santi per la corrente socialista e Novella comunista, hanno concluso alla Camera il dibattito sul bilancio del Ministero del Lavoro. Essi hanno concordemente sottolineato l'esigenza di una migliore tutela del diritto di sciopero e dei diritti dei sindacati nelle aziende.

L'on. Santi ha invitato il Ministero ad abbandonare la posizione di equidistanza nelle controversie sindacali, poiché «gli interessi imprenditoriali hanno carattere privato mentre quelli dei lavoratori hanno carattere collettivo e quindi devono prevalere. L'azione dello Stato deve perciò estrinsecarsi in una maggiore tutela del diritto di sciopero, anche nelle forme del picchettaggio».

La «Pravda» accusa gli S. U. di creare panico per Berlino

Mosca, 15 ottobre.

La *Pravda* accusa oggi gli Stati Uniti di creare artificialmente un'atmosfera di panico a proposito del problema berlinese. «Le grida di panico per la prossima crisi a Berlino con le quali Washington cerca di intimidire il popolo americano e i suoi alleati — scrive il giornale — non sono altro che un ricatto che mira unicamente ad impedire la ragionevole soluzione del problema tedesco».

La *Pravda* sottolinea quindi che l'unica soluzione del problema tedesco consiste nella conclusione di un trattato di pace e nella normalizzazione su tale base del problema di Berlino-Ovest.

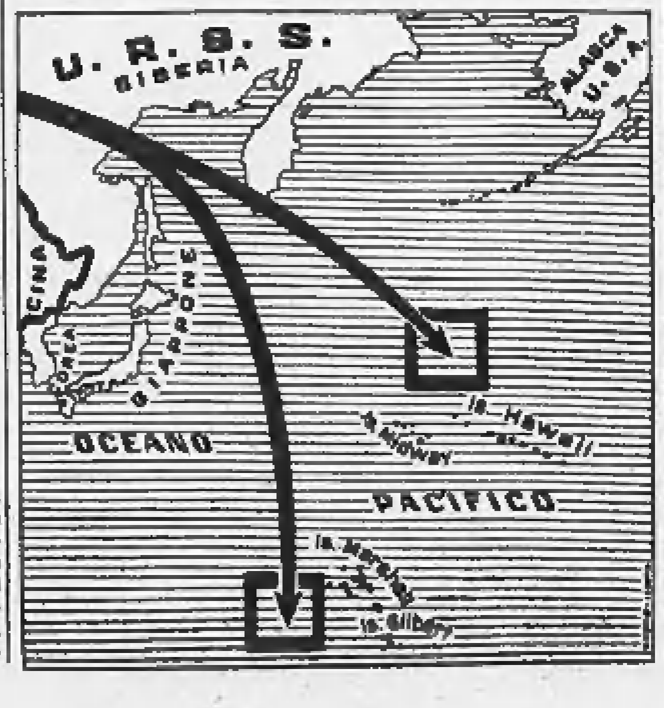
Mosca annuncia una serie di lanci con nuovi missili verso il Pacifico

Due «zone-bersaglio» intorno alle isole Hawaii e alle Marshall - L'America invitata a tener lontane le sue navi - Le prove dureranno fino al 30 novembre - Lo scopo: preparare più potenti motori per i veicoli spaziali

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 15 ottobre.

L'agenzia *Tass* comunica che a partire da domani fino al 30 novembre prossimo l'Unione Sovietica effettuerà nell'oceano Pacifico una nuova serie di lanci di missili pluristadio di «tipo cosmico». Questi saranno diretti contro due «zone bersaglio» poste rispettivamente 700 chilometri ad ovest delle isole Marshall e Gilbert e 700 chilometri a nord delle Midway, a 3000 km. da Honolulu.



Nel darne l'annuncio la *Tass* ha aggiunto di essere stata «autorizzata dal governo di Mosca ad invitare i governi di tutti quei paesi le cui navi e i cui aerei possono incrociare sul Pacifico a non entrare nello spazio di mare e di cielo situato nelle vicinanze della zona degli esperimenti durante il periodo della loro effettuazione».

L'annuncio della *Tass* dice ancora: «In conformità con il piano di ricerche scientifiche e di esperienze pratiche miranti all'ulteriore conquista dello spazio esterno, gli scienziati sovietici e i loro collaboratori tecnici hanno preparato una nuova versione di missili vettori pluristadio per navi spaziali. I risultati di tali esperimenti (compiuti naturalmente con missili privi dell'ultimo stadio) saranno controllati, oltre che da speciali stazioni a terra, da flottiglie di unità dotate di speciali apparecchiature scientifiche in navigazione nelle immediate vicinanze delle zone bersaglio».

Anche se la *Tass* non ha fornito alcuna precisazione sui missili che saranno impiegati, una fonte qualificata ha lasciato intendere che la nuova serie di esperimenti darà modo agli scienziati sovietici non solo di constatare l'efficienza di congegni di propulsione di nuovo tipo, ma di stabilire la esattezza di lancio dei missili stessi che saranno forniti di congegni di guida più perfezionati.

a. p.

La Francia ha un carro armato a prova di radiazioni atomiche

Parigi, 15 ottobre.

La Francia possiede un nuovo carro armato che non si incendia, resiste alle radiazioni atomiche ed è munito di un cannone da 90 mm. che perfora qualunque armatura conosciuta.

Così gli esperti hanno descritto il carro da combattimento presentato a De Gaulle all'inizio del mese a Clermont Ferrand e che ha tanto favorevolmente impressionato il presidente francese da indurlo a convocare ieri gli addetti militari stranieri per fornire loro una esibizione.

CRONACA CITTADINA

La riunione dei tre sindaci a palazzo Marino

Torino Milano e Genova chiedono l'appoggio finanziario del Governo

Le grandi città da sole non riescono a sostenere il peso della costante immigrazione - Due punti: «Proporremo un piano con finanziamenti straordinari e la possibilità di contrarre mutui fuori bilancio» - Il problema della casa: «Ogni anno 10 mila famiglie sollecitano alloggi popolari a Torino» - Il caro-vita: «Un accordo sulle vendite controllate»

Le tre grandi città del «triangolo industriale» hanno in comune alcuni pesanti problemi: carovita, affitti e immigrazione. Per discuterli si sono riuniti a Milano i tre sindaci accompagnati dagli assessori interessati. Nella sala della giunta a Palazzo Marino hanno preso posto il sindaco di Milano Cassinis con gli assessori Hazon (Urbanistica), Aniasi (Lavori Pubblici), Amendola (Annona), Cucchi (Edilizia privata) e Cannarella (Patrimonio); il sindaco di Torino Anselmetti con gli assessori Arnaud (Finanze), Garabello (Lavori Pubblici), Bartoletti (Annona), Mina (Patrimonio), on. Quarello (capo-gruppo dc), Dezani (presidente dell'Istituto case popolari) e Canevari (esperto dei mercati); il sindaco di Genova on. Pertusio con gli assessori Ferrari (Edilizia pubblica), Grondona (Urbanistica), Pedemonte (Annona) e Piombino (Problemi sociali).

Un incontro preparatorio, limitato ai tre sindaci, si era svolto il 25 settembre a Torino. Con la riunione di ieri si è entrati nel vivo dei problemi: approfondito studio delle varie questioni e raccolta dei dati necessari alla formulazione dei piani che le tre città intendono realizzare e alla motivazione delle richieste che presenteranno al governo.

Il sindaco di Milano ha affermato che «*la soluzione dei problemi richiederà una lunga e stretta collaborazione fra le tre città*». Alla necessità di «*una stretta intesa*» si è richiamato anche il sindaco di Genova. L'ing. Anselmetti ha voluto sottolineare l'urgenza: «*Ci sarà da fare un lungo lavoro. Purtroppo però più il tempo passa, più i problemi si aggravano: per l'immigrazione in settembre Torino ha già raggiunto un limite oltre il quale non è possibile andare. E' necessario fare molto in fretta*».

La seduta del mattino è stata dedicata agli affitti ed alla immigrazione. *Genova*, in confronto alle altre due è la città che sta meglio: gli immigrati non sono in numero eccessivo e gli affitti, pur essendo rincarati, non hanno compiuto gli spaventosi balzi in avanti registrati a Torino ed a Milano. Le demolizioni di vecchi stabili non sono numerose e gli sfratti, nel primo semestre del 1962 sono risultati inferiori a quelli del primo semestre del '61. Genova ha bisogno di una modifica del Piano Regolatore per le aree edificabili. In materia di edilizia popolare ha allo studio un piano per la costruzione di 100 mila vani.

Milano e Torino si trovano in una situazione drammatica. A *Milano* vi sono 175 mila famiglie che non possono procurarsi un alloggio dignitoso pagando gli affitti attuali. L'aumento delle pigioni è stato del 50-60 per cento. Per il quadriennio 1962-65 Milano avrebbe bisogno di 180 mila vani. Con un piano in corso di preparazione gli enti pubblici (Comune, Istituto Case Popolari ed Ina-Casa) dovrebbero costruirne 50 mila.

La situazione di *Torino* è stata illustrata dagli assessori Arnaud, Garabello e Mina: è in progetto la costruzione di 5 mila vani di cui 4 mila a cura del Comune e 1000 delle cooperative. Dato che il Piano Regolatore della città ha quasi esaurito la disponibilità di aree bisogna passare al Piano Regolatore intercomunale e sviluppare l'edilizia sovvenzionata nella cintura cittadina. L'avv. Dezani ha ricordato che ogni anno l'Istituto Case Popolari riceve 10 mila domande di famiglie alla ricerca di un alloggio.

Sindaci e assessori, dopo aver esposto la situazione delle tre città, hanno raggiunto l'accordo su alcuni punti base. «*E' risultato chiaro* — ha dichiarato l'assessore Arnaud — *che lo sforzo finanziario per l'edilizia popolare non può essere sostenuto soltanto dai Comuni. Lo Stato che aiuta le zone più arretrate deve tener conto anche delle popolazioni che si riversano nelle grandi città del Nord. Non chiediamo leggi speciali, ma due facilitazioni: 1) Un piano finanziario straordinario di aiuto per Milano Torino e Genova: il consorzio fra le tre città provvederà poi alla ripartizione delle somme. 2) Lo Stato dia ai nostri comuni la possibilità di contrarre mutui "fuori bilancio", a tassi più accessibili di quelli attuali che raggiungono l'8 per cento*».

Oltre a questi provvedimenti di carattere generale i tre comuni si propongono di attuare alcune misure urgenti: commissioni per l'equo canone dei fitti; azione presso i Pretori per gli sfratti; interventi diretti per i casi più disperati; accertamenti fiscali a carico dei proprietari di casa esosi...

Per preparare le richieste da presentare al Governo è stata formata una commissione, composta dagli assessori delle tre città, che si riunirà a Milano lunedì 29.

Sul carovita si è discusso al pomeriggio. Le cose che si possono fare sono state riassunte dall'assessore Bartoletti: «*Proporre al Governo l'adozione di contenitori unificati di plastica così da vendere tutte le merci al netto; emendare la legge in modo da proibire l'accesso dei grossisti sul mercato; limitare le licenze di commercio nelle tre città; sviluppare le vendite controllate*». Gli assessori all'Annona torneranno a riunirsi lunedì 22 a Genova.

Per i rifornimenti di merce a prezzi controllati si pensa ad un consorzio fra le tre città. A Milano il comune mette già ogni giorno sul mercato 1500 quintali di frutta e verdura. La scorsa settimana sono stati venduti 2 mila quintali di mele: 3 chili a 150 lire.

In pericolo gli ammalati nel conflitto ospedaliero

Gli ospedali, contro l'Inam, fanno appello al governo e dichiarano di non avere fondi

Il personale ospedaliero ha deciso un nuovo sciopero di quattro giorni: da domani a sabato. E' probabile che scioperino anche i medici. La situazione diventa più grave per i ricoverati che sopportano il disagio di una agitazione di cui non si vede la fine.

Ieri mattina alle Molinette si è riunito il Consiglio direttivo della Fiaro (Federazione amministrazioni ospedaliere). Erano presenti i delegati dei 55 ospedali piemontesi. Dirigeva l'assemblea il presidente della Federazione avv. Boverio. Scopo del convegno: sollecitare l'intervento del presidente del Consiglio perché si giunga ad una radicale soluzione del conflitto tra mutue e ospedali. «*Soltanto così* — dice l'avv. Boverio — *si potranno portare a conclusione le trattative con i dipendenti. La possibilità di adeguata assistenza dei malati è legata a un immediato intervento governativo*».

Il conflitto che vede a fronte da un lato l'Inam e dall'altro gli ospedali, dura da un decennio. La legge stabilisce che le rette siano approvate dal medico provinciale. «*L'Inam invece* — dichiara l'avv. Boverio — *rimborsa cifre notevolmente inferiori per i suoi assistiti che rappresentano il 70 per cento circa di tutto il movimento ospedaliero. Le amministrazioni hanno crediti per 36 miliardi; nella sola Torino, un miliardo e mezzo*».

I dipendenti ospedalieri non vedranno quindi accolta nessuna delle richieste «*che avrebbero come conseguenza aumenti delle rette, se gli ospedali non ricevessero assicurazioni che le rette saranno pagate per intero*». Perché gli ospedali non agiscono contro l'Inam? L'avv. Boverio spiega: «*Abbiamo fatto parecchie cause e le abbiamo vinte. Ma poiché l'Inam è protetto da leggi che rendono difficili gli atti esecutivi nei suoi confronti, noi chiediamo al governo d'imporre l'osservanza della legge*».

Ha rilevato inoltre che il prossimo «assorbimento» nell'Inam delle mutue aziendali «*renderà più grave la situazione, perché anche per i mutuati a nome dei quali viene oggi corrisposta la retta intera, saranno operate le decurtazioni, con progressivo danno di chi deve ricorrere all'assistenza ospedaliera. Come possono gli ospedali, già gravati di mutui onerosi, affrontare programmi di miglioramento, ampliamento e ammodernamento?*».

Un padre: "E' nato il mio bambino?" Gli rispondono: "Ne sono nati tre"

Un parto trigemino a Ciriè - La madre, 30 anni, ha già altri tre figli - I neonati portati a Torino in una culla termostatica



I tre neonati nell'incubatrice alla Clinica Pediatrica: Filomena, Teresa e Giovanni

Quando, ieri mattina di buon'ora, l'operaio Vincenzo Cavalieri di 31 anni, si è recato all'ospedale di Ciriè per vedere il nuovo figlio che doveva essere nato durante la notte, ha trovato una sorpresa: «Il bambino? — ha esclamato una suora. — Vorrà dire "i bambini"». «Sono due?» ha balbettato l'operaio, pensando agli altri tre figli che aveva lasciato incustoditi a casa. «No, sono tre» ha risposto la suora. L'uomo è impallidito e ha chiesto una sedia.

Sua moglie, Carolina Cuomo di 30 anni aveva avvertito le prime doglie alle due della notte malgrado fosse soltanto all'inizio dell'ottavo mese e il marito l'aveva accompagnata a piedi all'ospedale (la loro abitazione, in via Corio 21, dista circa un chilometro), poi era subito rincasato per sorvegliare gli altri figli, Annarita di 6 anni, Pasqualino di 4 anni e mezzo e Antonietta di 2 anni e due mesi, che aveva lasciato a letto.

La donna, assistita dal dott. Ceresa, aveva dato alla luce il primo bambino alle 4.30, un maschio, Giovanni, del peso di 2 chili e 400 grammi; alle 5.20 era nata una femminuccia, Filomena, di un chilo 800 grammi e alle 5.35 un'altra femmina, Teresa, di un chilo 360 grammi. Trattandosi di prematuri, il dott. Ceresa ha ritenuto opportuno farli ricoverare alla Clinica Pediatrica universitaria del prof. Guassardo perché potessero avere una adeguata assistenza. Nella stessa notte una modernissima ambulanza della Clinica, munita di culla termostatica, ha raggiunto Ciriè ed ha prelevato i bambini. Quando ieri mattina il padre si è riavuto dalla sorpresa ed ha chiesto di vedere i tre nuovi figli, si è sentito rispondere che non c'erano e che doveva andare a Torino.

I coniugi Cavalieri sono originari di Gragnano di Napoli; si sono sposati nel 1955, e sono immigrati a Ciriè un anno fa. Lui è operaio presso la fabbrica di gomma Barella e guadagna dalle 60 alle 70 mila lire al mese. Abitano in camera e cucina; un alloggio estremamente piccolo per le loro esigenze, ma pulito e ben tenuto. «E adesso dove li metto, questi altri tre figli?» si chiedeva ieri preoccupato il Cavalieri. Sia la puerpera che i neonati godono ottima salute.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 17,6
MINIMA + 10,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 13,6; press. 743,2; umid. 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse. Temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima + 15,1; minima + 11; media + 13,8.

Un cancello si è abbattuto su sette vivaci ragazzini

Alle Vallette: un solo ferito

Alle 16 di ieri sette bambini, quasi tutti figli di immigrati, giocavano nei pressi dell'asilo delle Vallette. Ad un certo momento decidevano di rimettere sui cardini il cancello della scuola, abbattuto parecchio tempo fa e non più riattato. Radunando gli sforzi i sette riuscivano a sollevarlo, nonostante il notevole peso: stavano per fissarlo quando uno gridava: «Non ce la faccio più!».

Un attimo dopo il cancello s'abbatteva sul gruppo. Sei riuscivano a fuggire: uno — Giovanni Janni, undicenne, abitante in viale Mughetti 22 — restava sotto, urlando. I compagni di giochi, tra cui i fratelli Guglielmo di 10 anni e Silvio di 8, invocavano disperatamente soccorso, ma i loro richiami non venivano raccolti da nessuno. I ragazzi univano allora le forze e sollevato il cancello liberavano Giovanni, che veniva poi soccorso dalla Croce Rossa e portato al Maria Vittoria, mentre la madre, Giuseppina Di Pasqua, accorreva sul luogo dell'incidente. Il ragazzo guarirà in 15 giorni.

Polemica sul consorzio per l'edilizia

Il no della cintura alla «grande Torino»

I sindaci rivendicano l'autonomia per i loro Comuni - Precisazione dell'ing. Anselmetti

In una sezione democristiana, sabato sera, il sindaco ing. Anselmetti ha pronunciato un breve discorso nel quale, sottolineando gli impegni che graveranno sulla città per il consorzio intercomunale per l'edilizia, ha rilanciato la proposta della «grande Torino». Immediata la risposta dei sindaci dei comuni maggiori.

MONCALIERI (sindaco dott. Scaglione, dc): «La dichiarazione dell'ing. Anselmetti è stata per noi un fulmine a ciel sereno. Ci auguriamo che voglia chiarire meglio il suo pensiero, ma se le cose stanno così, ci sentiamo colpiti nella buona volontà di collaborare. Benvenuti i consorzi nell'interesse di più comuni per risolvere i grossi problemi, come quello dell'edilizia popolare, ma per quanto riguarda le questioni locali si devono difendere le autonomie dei centri minori. Si è parlato di costituire un consorzio per requisire aree per l'edilizia popolare. Si ha l'impressione che ora Torino voglia mandar tutto all'aria».

SETTIMO (sindaco ing. Bonifetto, psi): «Per ragioni molteplici, è sconsigliabile accumulare in una sola amministrazione i problemi di un territorio così vasto come sarebbe quello della "grande Torino". Noi abbiamo più volte chiesto a Torino di farsi centro promotore di una unione a carattere amministrativo. Ma di qui a fare sparire l'autonomia dei comuni c'è un abisso. La realtà è questa: Torino non ha voglia di fare il consorzio, perciò si riparla della "grande Torino"».

NICHELINO (sindaco Prato, dc): «Il rilancio della "grande Torino" ha provocato nel mio comune una sollevazione generale. Mi auguro che le parole dell'ing. Anselmetti siano andate al di là del suo pensiero. Ma se riflettono la realtà di un proposito, è certo che la partecipazione ad un consorzio per l'edilizia popolare diventa un pericolo per i piccoli comuni. Torino non vuol farne più nulla?».

VENARIA (sindaco dott. Garbagnati, pci): «Questa idea della "grande Torino" il sindaco l'aveva già esposta, tre mesi fa, durante una conferenza sul piano intercomunale all'Unione industriale. E, a parte altre considerazioni, non può essere sostenuta sulla base del principio che Torino paga di più e quindi è suo diritto pretendere il sacrificio amministrativo delle autonomie locali. Anzitutto, la legge comunale e provinciale, quando tratta dei consorzi, dice ben chiaro che il finanziamento deve essere assicurato in proporzione delle forze contributive dei vari comuni. Non accenna nemmeno di lontano a possibilità di confusione di confini e tantomeno ad annullamenti di autonomie. Parlare di "grande Torino" è solo un modo di eludere il problema».

L'argomento è stato anche discusso in Consiglio. I consiglieri Castagno (psi) e Bodrato (dc) hanno chiesto precisazioni al sindaco sulla frase da lui pronunciata sabato. L'ing. Anselmetti ha detto: «La mia non è stata una proposta, ma soltanto una delle tante ipotesi che si possono fare per la soluzione di questi gravi problemi. Non mi sembra quindi il caso di drammatizzare».

«*Il progetto della "grande Torino"* — ha detto ieri l'on. Donat Cattin in una riunione dc — *non è mai stato discusso né dagli organi del partito, né dai pubblici amministratori*». E ha aggiunto: «*La legge 167 sulla requisizione di aree per l'edilizia popolare, è un provvedimento assolutamente necessario, al di fuori di ogni campanilismo*».

Il personale dell'Atm chiede miglioramenti per un miliardo

Sempre più sicuro il prossimo aumento del biglietto

I dipendenti dell'azienda tranvie hanno sollecitato una riduzione dell'orario di lavoro, che è ora di 44 ore settimanali, a parità di salario. Il presidente dott. Accurti ha riferito ieri sera alla commissione amministratrice le richieste scritte della Cisl, Uil e Cgil. Oltre alla riduzione generale dell'orario per tutti i dipendenti (che sono oltre 5 mila), i rappresentanti sindacali chiedono che siano accorciati i turni di servizio dei tranvieri e prolungate invece le soste ai capilinea.

Si calcola che le richieste dei sindacati rappresentino un maggior onere di circa 1 miliardo. Per il '63 è già previsto un deficit di due miliardi) che ora salirebbero a tre. Questo fa presumere sempre più probabile il rincaro delle tariffe.

Il pietoso dramma di una bambina di sei anni

Respinta a scuola perché ha il volto deturpato dalle tracce di una malattia

E' sempre vissuta in casa, protetta dall'affetto dei genitori - Il contatto con i coetanei sconsigliato dagli insegnanti - Ora alle Molinette è cominciata una lunga serie di interventi per ridarle un aspetto normale

Per poter andare a scuola, una bimba di sei anni dovrà sottoporsi a una lunga e dolorosa operazione di chirurgia plastica. Ha il volto devastato e mutilato, la sua iscrizione alla prima classe elementare è stata rifiutata perché potrebbe impressionare gli altri bambini. Anna M. — taciamo il nome della piccola protagonista di questa pietosa vicenda — è figlia di immigrati meridionali, trasferitisi dieci mesi fa a Collegno da un paese della Campania. E' nata con una macchia violacea in mezzo al viso: sembrava un lieve difetto, ma nei primi anni di vita si è allargata, le cellule ammalate hanno cominciato a moltiplicarsi. Era un angioma: si è esteso al naso, al labbro superiore. E' stato necessario arrestarlo con applicazioni di radio.

Forse il male era già troppo progredito, forse la cura è stata condotta male: le irradiazioni hanno distrutto anche i tessuti sani. Ora, sotto la mite bellezza dei grandi occhi luminosi, la parte centrale del viso è corrosa, divorata. Anna non ha mai potuto uscire di casa, giocare con i coetanei: i bimbi, inconsapevolmente, possono essere molto crudeli. Ha trovato un rifugio nell'affetto dei genitori, che l'hanno circondata di cure ed hanno tentato di tutto per ridarle un aspetto normale. Ma fino ad ora, era stato possibile ricostruirle soltanto il labbro, in modo che potesse esprimersi e mangiare.

Il dramma è scoppiato il primo giorno di scuola. Il padre di Anna è stato chiamato in direzione: gli è stato fatto capire, con tatto e con molta comprensione, che la piccina non poteva essere ammessa tra gli altri scolari. Anche per il suo stesso bene: avrebbe finito col trovarsi respinta, isolata. La sua sventura, che fino ad oggi l'amore dei genitori aveva reso sopportabile, sarebbe diventata una condanna.

Il padre ha ascoltato in silenzio. Poi ha guardato negli occhi la maestra: «Noi — ha detto — siamo gente povera e ignorante. Fino ad ora Anna è cresciuta tra le quattro mura di casa, è come una bestiolina: dovrà rimanere sempre così?». Lo ha detto con tale accento di desolazione, che si è deciso di aiutarlo, di indirizzarlo. Oggi la chirurgia plastica può compiere miracoli: e sarà davvero quasi un miracolo se Anna potrà tornare una bambina normale. L'intervento per ricostruirle il naso non è un'operazione facile.

Nell'Istituto di patologia chirurgica delle Molinette, il primo intervento è già stato compiuto sotto la guida del primario, prof. Luigi Biancalana. Sul braccio sinistro di Anna, è stato inciso un rettangolo di quindici centimetri per quattro. Il lembo è stato sollevato e unito ad un'altra incisione sulla fronte, ma per un lato è ancora attaccato al braccio che continuerà a nutrirlo e a irrobustirlo. Tra venti giorni, si sarà unito anche alla fronte, e verrà allora definitivamente separato dal braccio. Sarà poi modellato attorno ad un setto artificiale, di tessuti cartilaginei ricavati dalle ossa del bacino, con una serie di delicatissime operazioni.

Tra un anno, il viso di Anna sarà normale. Ma fino ai vent'anni dovrà periodicamente ricorrere alla chirurgia plastica: il naso ricostruito resterà quello di una bimba, dovrà essere rimodellato di tanto in tanto in armonia con i lineamenti di donna. Forse Anna non sarà mai una bellezza: ma potrà almeno andare a scuola, istruirsi, camminare per la strada senza sentirsi circondata di orrore e di pietà.

Confermati tre anni di carcere ad una giovane infanticida

Strangolò la sua creatura

Una ragazza calabrese — Concetta Carabetta di 20 anni, residente a Mirabello di Avolasca, presso Tortona — è stata processata ieri dalle Assise d'appello (pres. Ottello, rel. Del Ponte, p. m. Marrè, canc. Quaglia) per infanticidio «per motivi d'onore». Aveva strangolato la sua creatura, nata prematuramente. L'episodio risale al 24 giugno 1961. La giovane, che abitava in casa di un'anziana signora, era riuscita a celare la gravidanza, provocatale da un compaesano che si era rifiutato di sposarla.

Colta dalle doglie, la giovane non aveva chiesto neppure l'aiuto della donna presso la quale abitava. Quest'ultima, messa in allarme dai gemiti, era accorsa e aveva chiamato un medico. Constatata la morte della neonata, il sanitario faceva ricoverare la Carabetta all'ospedale in gravi condizioni. La ragazza dichiarava ai carabinieri che la piccina le era sfuggita di mano e si era uccisa cadendo a terra, ma la perizia necroscopica accertava sul corpicino una ferita al viso, la frattura della mandibola destra e graffi al collo, in corrispondenza della zona cervicale. La Carabetta, rinviata a giudizio, negava di aver soppresso la creatura, e a questa tesi difensiva si è attenuta anche ieri. La Corte ha confermato la precedente sentenza: tre anni.

Per una donna accoltella uno sconosciuto in strada

Alle 2 di notte in via Garibaldi - Il feritore arrestato

Verso le due di ieri notte in via Garibaldi angolo via XX Settembre due uomini sono venuti a diverbio e uno di essi ha preso a coltellate l'altro. L'aggressore è un piemontese, Tommaso Tità Micheletta, di 40 anni, nativo di Monastero di Lanzo e abitante in corso Orbassano 112; il ferito è di Brindisi, Antonio Natoli, di 27 anni, abitante nella nostra città in corso Emilia 15. La lite è iniziata a causa di una donna. Il Tità Micheletta ha incontrato la trentacinquenne Raffaela Allegretta in Altanese, da Molfetta, abitante in via Garibaldi 3, si è fermato a chiacchierare con lei, poi si è incamminato al suo fianco.

Dall'altro lato della strada il Natoli, vista la donna, l'ha chiamata per nome invitandola ad andare con lui. Il Tità Micheletta ha risposto in sua vece dicendogli di badare ai propri affari. In breve il colloquio tra i due è avvenuto a base di insulti; al centro della strada si sono scontrati e messe le mani addosso, ma il Tità Micheletta ha rapidamente estratto un coltello e ha incominciato a sferrare colpi all'impazzata. Il rivale è stato così ferito al torace, all'ascella e al dorso di una mano. Quando si è accasciato a terra urlando per il dolore, il feritore si è dato alla fuga.

Anche la donna si è messa a gridare per invocare aiuto ed è allora accorso l'agente della vigilanza Salvatore Lizzi. Resosi conto della situazione, egli ha lestamente inseguito con la bicicletta il fuggitivo ed è riuscito a raggiungerlo e a fermarlo. Poco dopo il Tità Micheletta è stato accompagnato al commissariato Castello dove il dott. Smiriglio lo ha poi denunciato per lesioni aggravate. Le ferite riportate dal Natoli infatti non sono tali da giustificare una denuncia per tentato omicidio: guarirà in 12 giorni.



Carolina Cavalieri, 30 anni

Il Consiglio è deciso a varare il progetto per 120 mila stanze

L'assessore Geuna: "Si tratta di non perdere tempo. Ma questo non significa che Torino intenda rinunciare al Consorzio con i Comuni della cintura"

Il Consiglio comunale ieri sera ha discusso tre ore sulla legge n. 167, a proposito dell'incarico a un gruppo di architetti di studiare il piano delle aree da espropriare. Questa legge, hanno affermato gli esponenti dei gruppi comunista e socialista, va riferita a tutti i 700 mila vani previsti come necessari per il prossimo decennio, e non solo a 300 mila. Dalla relazione parlamentare è emerso che per edilizia popolare non s'intende soltanto quella sovvenzionata, oppure in cooperative, bensì tutta quella non classificata di lusso.

«*Perciò il Comune passa da una funzione di vigilanza, a quella di direzione e organizzazione dell'intero piano, potendo scegliere le aree disponibili in tutte le zone cittadine*» ha detto l'ing. Todros (pci), chiedendo il rinvio della delibera alla settimana ventura. L'incarico da dare agli architetti non è più di redigere piani volumetrici su determinati terreni, ma di operare una scelta oculata su vasta scala.

«*A tale scopo bisogna chiedere una proroga di tre mesi alla scadenza del 15 novembre*» conclude l'ing. Todros.

L'assessore all'edilizia privata on. Geuna osserva che l'approvazione della attuale delibera non pregiudica il futuro: ci sarà sempre tempo ad approvarne un'altra con possibilità maggiori. «*D'altronde l'ufficio studi del piano regolatore intercomunale ha ritenuto che, sui 700 mila cittadini previsti in più per il suo territorio, occorrerà una casa nuova a 120 mila in Torino e a 150 mila oltre i suoi confini*» afferma l'assessore. La delibera riguarda appunto i 120 mila torinesi.

Quanto agli altri Comuni, l'on. Geuna conviene che non possono sopportare, da soli, le spese relative alla legge n. 167: «*L'idea del Consorzio* — ha detto — *è venuta proprio da noi, è stato il Comune di Torino a promuoverne lo studio. Ma questo non significa che dobbiamo rimetterci dei miliardi! Altrimenti ripeterei, con ben minore autorità, quanto già detto dal nostro sindaco: se paghiamo per quei cittadini, bisogna che essi diventino torinesi*».

I dc Quarello e Bodrato osservano che la delibera può essere approvata senza danno; basta, eventualmente, domandare la proroga in tempo utile. Il prof. Lamberto (psi) chiede che si precisi fin d'ora l'estensione dell'incarico ai professionisti per il resto del programma.

L'assessore dr. Mina (che è il presentatore della delibera, insieme al prof. Garabello e all'on. Geuna): «*Sono certo che interpretiamo la legge in modo diverso da quello prospettato stasera. Prima di prendere nuove decisioni dobbiamo riflettere e ponderare bene. Attendiamo precisazioni dal Ministero, comunque sembra si tratta soltanto di approvare un lavoro preliminare*». L'on. Geuna: «*Non so, d'altronde, se davvero la legge intenda riferirsi a tutte le aree fabbricabili. Mi pare che, bloccando tutto, impediremmo ogni costruzione fino a che il piano non sia attuato. Non è possibile, aggraveremmo la crisi*».

Il sindaco ing. Anselmetti: «*Mi associo a quanto ha detto l'assessore Geuna a proposito del Consorzio. Non abbiamo mai detto di non volerlo: desideriamo però studiare a fondo il problema e presto lo esamineremo in Giunta. La nuova interpretazione della legge n. 167 si basa solo su una relazione parlamentare: attendiamo informazioni precise. Il 15 novembre costituisce una scadenza soltanto per Torino, non per i Comuni della cintura. Quindi, abbiamo tempo*».

Respinte le emendazioni proposte dal socialista Lamberto, aggiunte alcune riserve di «approfonditi accertamenti sulle intenzioni reali del legislatore e sulle disposizioni tecniche del Ministero», la delibera viene approvata con 41 voti favorevoli.

Drammatico salvataggio di un uomo prigioniero tra le ruote di un tram

Attraversava corso Regina col rosso - "Pizzicato" tra la vettura e il suolo è trascinato per un paio di metri - Per estrarlo i pompieri devono sollevare il tram

Un drammatico incidente si è verificato ieri sera in corso Regina e si è risolto fortunatamente senza gravi conseguenze, grazie anche al pronto intervento dei vigili del fuoco. Il fatto è accaduto proprio davanti alla loro caserma. Un tram 17, guidato dal manovratore Emanuele Gozzolo di 48 anni, abitante in via XX Settembre 17, aveva avuto via libera dal semaforo che è sull'incrocio tra corso Regina e corso XI Febbraio e si dirigeva verso Porta Palazzo. Proprio in quel momento un uomo scendeva dal marciapiede che divide il corso dal controviale e si parava davanti alla vettura.

Era il cinquantacinquenne Giuseppe Rava, un girovago, nativo di Chavannes-les-forts, che fino a poche settimane fa aveva vissuto in Francia. Il manovratore Gozzolo, quando se lo vedeva a un metro dal tram, innestava il freno rapido che lancia sabbia sulle rotaie per evitare lo slittamento delle ruote. Ma la distanza era troppo breve e il Rava veniva travolto.

Coloro che avevano assistito al drammatico incidente accorrevano, convinti di vederlo a pezzi. Lo stesso manovratore, pallido e tremante per la paura, scendeva e si chinava sotto il tram. Lo sventurato era compresso tra l'asse delle ruote e il suolo. Gemeva e invocava aiuto.

Non appena il Rava si rendeva conto di non poter essere tratto in salvo, si metteva ad urlare per lo spavento. Fortunatamente il suo supplizio durava pochi minuti perché la caserma dei pompieri era proprio lì davanti. Un gruppo di vigili usciva immediatamente con due martinetti idraulici. La vettura veniva sollevata e lo sventurato poteva essere estratto. Con un'ambulanza il Rava veniva portato al Maria Adelaide. Guarirà in 10 giorni.

Festa alla Scuola Fiat

La scuola «Giovanni Agnelli» per allievi Fiat — istituita nel 1922 con 21 iscritti, che oggi sono un migliaio — ha festeggiato domenica il suo quarantennio. Erano presenti il prof. Valletta, l'ing. Bono, l'ing. Nasi e numerose personalità: il ministro Pella, il sindaco Anselmetti, il presidente della Olivetti, ing. Pero, il direttore della Lancia ing. Calbiani, l'amministratore delegato della Riv ing. Bertolone.

Dopo il discorso dell'on. Pella, il prof. Valletta ha consegnato un premio ai 14 ex-allievi del primo corso e il distintivo d'onore agli ex-allievi con 30 anni di anzianità.

Morta la sposa ustionata nel rogo della sua auto

Dopo sei ore di agonia, ieri mattina alle 4, è morta al S. Giovanni la giovane sposa orrendamente ustionata in un incidente stradale, Anna Maria Poggi in Moruni di 28 anni. La «600» su cui si trovava, con il marito, si era scontrata a Testona con una autocisterna, ed era stata avvolta dalle fiamme: la giovane donna venne sottratta al rogo e ricoverata all'ospedale in tali condizioni che i medici stentarono a credere che fosse ancora viva: era accecata e piagata in tutto il corpo. Malgrado le spaventose ustioni, era lucida: durante le lunghe medicazioni a cui l'hanno sottoposta gli assistenti del prof. Colombo, più che altro allo scopo di lenire le sue sofferenze, ha parlato descrivendo l'incidente e chiedendo notizie del marito, ricoverato all'ospedale di Moncalieri. E' caduta in coma due ore più tardi e non si è più ripresa.

Le condizioni del marito, Felice Moruni di 28 anni, ieri sono peggiorate. Anche se non così gravemente come la moglie, è coperto di ustioni. E' stato necessario il suo trasferimento alle Molinette.

Specchio dei tempi

Giulio Einaudi sul caso Mastronardi - Un ribelle mite e disarmato Al futuro nonno affranto dal dolore - Razzismo nelle scuole italiane? - La legge è uguale per tutti: per le donne e per gli uomini

Giulio Einaudi ci scrive:

«Si sta creando un caso Mastronardi? Come editore ho sempre respinto l'idea di "casi" estranei alla letteratura. La mia soddisfazione d'editore, con Lucio Mastronardi, è stata quella di restituire a un uomo di talento, sensibile e infelice, la fiducia in se stesso, l'ottimismo, le basi insomma per un lavoro che gli desse la soddisfazione d'essere riconosciuto e seguito.

«Mentre *Il maestro di Vigevano* è in traduzione in Francia, Germania e Inghilterra, Mastronardi, in una condizione di spirito nuova, stava scrivendo un nuovo romanzo, sull'emigrazione meridionale nell'Italia del Nord. Non posso non recriminare con amarezza che quello che come editore ero orgoglioso d'aver fatto perché Mastronardi non fosse un "caso" ma un nuovo, originale scrittore della letteratura italiana, è messo a repentaglio da un provvedimento giudiziario che avrà forse le sue formali giustificazioni burocratiche, ma che urta contro tutte le considerazioni d'umanità e di saggia interpretazione delle leggi».

Giulio Einaudi

Italo Calvino ci scrive:

«Ho qui sul mio tavolo le lettere che Mastronardi mi ha mandato nelle ultime settimane, e qualche pagina del romanzo che aveva cominciato. Ho seguito molto Mastronardi in questi anni, anche nel suo periodo esacerbato e infelice. E la mia soddisfazione adesso era vedere come questo giovane scrittore era entrato finalmente in uno stato d'animo di serenità, di fiducia, d'energia operosa.

«L'inaspettato scatto di un meccanismo giudiziario di cui certo egli non sospettava l'esistenza, mi commuove e allarma perché penso al male che tutto questo farà sull'animo di questo mite, disarmato ribelle».

Italo Calvino

Un lettore ci scrive:

«Rispondo al futuro nonno, affranto dal dolore. Non solo una chiara sentenza della Cassazione afferma il diritto del padre celibe a riconoscere il figlio nato da donna coniugata, ma l'art. 252 dello stesso Codice Civile prevede che "*i figli adulterini possono essere riconosciuti dal genitore che al tempo del concepimento non era unito in matrimonio...*".

«Ed inoltre l'art. 258 recita testualmente: "Il riconoscimento non ha effetto che riguardo a quello dei genitori da cui fu fatto. L'atto di riconoscimento di uno solo dei genitori non *può contenere indicazioni relative all'altro genitore*. Queste indicazioni, qualora siano state fatte, sono senza effetto. Il pubblico ufficiale che le riceve e l'ufficio dello stato civile che le riproduce sui registri dello stato civile sono puniti con l'ammenda da lire 500 a lire 2 mila. Le indicazioni devono essere cancellate".

«In quanto alla forma del riconoscimento l'art. 254 del C. C. prevede che "*Il riconoscimento del figlio naturale è fatto nell'atto di nascita, oppure con un'apposita dichiarazione, posteriore alla nascita o al concepimento, davanti a un ufficiale dello stato civile*". Per seguire questa via è necessario il disconoscimento della paternità da parte del marito della donna. Si tranquillizzi pertanto quel signore: alla clinica ove si è rivolto gli hanno fornito indicazioni errate».

Un Ufficiale dello Stato Civile

Un gruppo di lettrici ci scrive da Trecate:

«Tu che fai tanto bene a tutti, elargisci sussidi, dai consigli ecc. cerca fra i tuoi lettori una persona comprensiva e gentile che voglia dare una spiegazione plausibile ad un gruppo di madri (italiane) immigrate in Piemonte, ma sfiduciate e deluse per la seguente ragione:

«A Trecate (NO) il primo ottobre furono formate due seconde classi elementari; il giorno 8 ottobre le predette due classi sono state divise in tre. Dalla diligente scelta ne è uscita fuori una mista, ma quel che ci appare strano è che è stata formata da soli bambini meridionali, veneti e sardi, in tutto 22. Ripetiamo 22 e non uno in più, perché nelle altre due classi non vi sono più immigrati. Con la speranza che pubblichi la presente, tanti cuori di madri ti ringraziano».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Riferendomi ai commenti sul matrimonio di Edith Piaf, che avrebbe dovuto provocare (secondo i giornalisti) risate e fischi, vorrei domandare ai signori uomini se loro si credono giovani e irresistibili anche quando per età sono, non dico i padri ma i nonni della loro sposa.

«Nella donna la necessità di amare, è, per la naturale sensibilità del suo cuore, molto più sentita che nell'uomo, perché dunque passata la prima gioventù ci dovrebbe rinunciare? Mentre l'uomo, che è dominato solo dai sensi, può pretendere a quello che lui dice amore fino alla vecchiaia?

«La solita ingiustizia e prepotenza maschile in questo campo, che più di ogni altro pregiudica e danneggia la donna».

Una donna che ha un marito con venti anni più di lei

La Carità del sabato

A. C. M., lire 2000; L. F., 1000; A. M., 1000; Condominio di via Gioberti 73, 800; N. N., 5000; Per onorare S. Rita per grazia ricevuta, P. E., 3000; N. N., 1000; E. V. A., 2000; D.D.Z. nell'indimenticabile memoria di Armanda Scaltritti, 1000; N. N., 125.000; Pensionato 275334, 1000; I posteggiatori del mercato coperto di corso Racconigi in memoria di Derossi Agostino, 10.000; Garbaccio Dorella, 2000; In memoria dei genitori, 1000; M. P. P., 5000; In memoria di Laura Gaggini, famiglia Pulaccini, 1000.

Totale L. 164.800.

Va a svegliare il figlio e lo trova morto nel letto

Altro giovane ucciso da infarto

Tragedia ieri mattina alle 8 in via XX Settembre 88, dove abita la famiglia del rag. Nemo Piccardo Toncelli, funzionario del Demanio e curatore dei beni di casa Savoia. Domenica sera il figlio Piero, 26 anni, laureando in medicina, aveva assistito alla trasmissione televisiva dell'incontro di calcio Inter-Napoli. Prima di coricarsi, aveva chiesto di svegliarlo alle 8: il padre lo ha trovato morto. L'aveva fulminato un infarto.

Di una crisi analoga è rimasto vittima ieri alle 17 il suo coetaneo Angelo Cammarata, impiegato presso il deposito di via Manin dell'Atm e abitante con la moglie e il figlioletto di due anni e mezzo in via De Sanctis 102. Era stato colto da un malessere in ufficio, e si era chiuso nella toeletta. Dopo un po' un collega è andato a cercarlo e lo ha trovato esanime: all'ospedale è giunto cadavere.

GLI ASSASSINI DI LENTATE

Il «dopo-delitto»

Riflettendo sul delitto di Lentate — l'uccisione di certo Mario Giorgetti, 39 anni, compiuta solidalmente da sua moglie, Claudia Lanzani, 31 anni e da Pasquale Guerrera, 25 anni, amante di Claudia — mi sembra di poter dire che la giustizia in un caso simile è intervenuta con sorprendente compiutezza. La parte sorprendente consiste nel vederla in maniera diretta protettrice della vittima e, in maniera indiretta, anche degli assassini.

La meccanica del delitto dovrebbe, ormai, essere nota. Poche sere fa Claudia, madre di quattro bambini, lasciò la porta di casa aperta. Il suo amante Pasquale entrò, armato di una pietra pesante cinque chili, per uccidere Mario nel sonno. Compiuto l'omicidio, la vittima fu trasportata lungo una strada, nascosta dietro ad un cespuglio con l'intento di far credere che un automobilista l'avesse travolta ed abbandonata. In un primo tempo una perizia parve avvalorare tale disegno, ma nel giro di due giorni l'enigma fu sciolto in tutt'altro modo con la confessione, quindi con l'arresto dei due colpevoli.

Il mio dire che la giustizia, nella sua grande forza morale, si muove in certi casi a protezione non soltanto della vittima, ma anche degli assassini nasce da un semplice ragionamento. Eccolo: è indubbio che durante l'impresa criminale, di rozza bestialità inventiva, di cinematografica e giallesca realizzazione, i due assassini si siano ritrovati uniti da un'uguale tensione nervosa e passionale, fatti ciechi da una stessa volontà dominante. Ma quell'unione, la loro macabra solidarietà, quel fondersi e confondersi dei loro pensieri poteva durare soltanto per il periodo di tempo materialmente impiegato a compiere il delitto e ad [illegible] la scappatoia della salvezza. Un'ora dopo, di certo, l'animo della donna e quello dell'uomo camminavano già per strade diverse. Caduta l'ubriachezza immaginativa, che aveva fatto sognare ad entrambi una nuova vita, ogni attimo si presentava in modo non previsto né prevedibile.

Se i due assassini non fossero stati così prontamente scoperti la loro vita si sarebbe avviata verso pericoli, tristezze e rancori che è facile immaginare. Non tiriamo nel discorso il rimorso che per certe nature non esiste od esiste in maniera tacitabile, ma restiamo alla diversa eco che il fatto avrebbe di sicuro avuto nei loro animi. Farò alcune ipotesi, tutte drammatiche.

Ipotesi prima: sarebbero bastati pochi giorni perché, in uno dei due, mutasse quella dose di cinismo che era stata necessaria per compiere il delitto. E' improbabile che due caratteri umani possano, a mente fredda, considerare e valutare allo stesso modo un'azione criminale, anche se compiuta insieme e con reciproco accordo. Fuggevolmente e mentalmente uno dei due rimprovererà al complice d'essere troppo duro e cinico o, al contrario, d'essere troppo debole e sentimentale. Come tragica conclusione ci sarebbe il sorgere del sospetto, della rabbia o della disistima.

Ipotesi seconda: supponiamo che i due complici abbiano uguale capacità di superare tale prima diversificazione dei loro animi. Allora, travolti da una passione che hanno creduto unica, si accorgono presto che quella unicità si colora in vario modo. Lui potrebbe scoprire che è stato spinto da una gelosia, che può rinnovarsi in altre direzioni e lei potrebbe sentire che è stata spinta dal desiderio di conquistarsi un'altra esperienza di vita, che già si dimostra una trappola. Anche gli animi amorali, rozzi e imbestiati afferrano simili trapassi della realtà e li ritengono crudeli tradimenti al loro destino. Come tragica conclusione ci sarebbe il rimprovero dell'uno all'altro per tale tradimento con il naturale insorgere dell'odio reciproco.

Ipotesi terza: diamo pure per superate felicemente le prime due ipotesi. Per quanto improbabile, tutto può accadere nella mostruosità di certi spiriti disumani. Resta, nel tetro quadro di questo delitto, lo spettro del tempo. Non per nulla ho detto, all'inizio, l'età dei due complici: 36 la donna e 25 l'uomo. Protrarre nel tempo la stessa attrazione fisica o un'uguale carica di passionalità capace di far tacere il ricordo, è impossibile. Dopo pochi anni tra i due, così uniti nel sangue della vittima, un momento di fastidio prenderebbe subito il colore della ribellione feroce. Anche in questo caso non è difficile immaginare quale inferno si sarebbe aperto di fronte a loro, tale da spingere magari uno dei due a togliere di mezzo l'altro.

Ipotesi quarta: il morto ammazzato lascia quattro figli che, rappresentandolo, avrebbero costruito un legame continuo e drammatico tra gli assassini e la vittima. Una rassomiglianza, un gesto, una parola, un'allusione ed ecco la vita disseminata di imprevedibili trabocchetti, ai quali anche gli animi più duri non possono a lungo resistere. Ancora una volta l'avvenire dei due assassini di Lentate, visto attraverso simile situazione, prende subito un aspetto tanto tragico da consumare i nervi ed avvelenare ogni giorno della vita.

L'elenco delle ipotesi sul «futuro» di questo delitto potrebbe continuare, ma basta averne detta in modo sommario qualcuna per tornare a quel che sostenevo in principio. L'arresto avvenuto due giorni dopo il delitto mette al riparo i due macabri esecutori da una disperante sequela di reciproci sospetti, di ribellioni, di rancori furibondi, persino di nuove catastrofiche soluzioni. Imprigionati e divisi, ormai soli di fronte alla propria coscienza, possono cominciare la grande impresa del pentimento e della redenzione. La giustizia umana, attraverso la legge, viene in loro aiuto. Facendo cadere l'eventuale realizzazione delle quattro ipotesi elencate, o delle molte altre taciute, li salva da quel misterioso e angosciante abisso che si apre di fronte al delitto. In altre parole li protegge.

I due assassini si troveranno ancora vicini per poco tempo durante il dibattito del processo e poi, per loro fortuna, saranno divisi per sempre, come è giusto che sia. Ma non lo saranno perché così vuole la legge o, più modestamente, l'ordinamento carcerario. In realtà essi sono già divisi dal sangue che hanno criminosamente sparso in una notte d'ottobre e lo dovrebbero sapere anche se l'intervento della giustizia li ha sottratti alle drammatiche prove del «dopo delitto».

Enrico Emanuelli

PER GOVERNARE IL PAESE NON BASTA PIU' LA VIOLENZA DELLA DITTATURA

La Spagna immobile per vent'anni si avvia lentamente verso l'Europa

Il regime segue un cammino ambiguo, tra concessioni e gesti di forza; ma qualcosa sta mutando senza rimedio - I ministri cattolici dell'«Opus Dei» hanno spodestato i falangisti e abbandonato l'autarchia, gli operai sfuggono ai sindacati di partito - L'alta borghesia e parte del clero non sono meno inquieti delle masse, i giovani non tollerano i metodi del passato, anche i turisti portano un vento nuovo - Nessuno, tuttavia, può prevedere le decisioni di Franco - Il ritorno della monarchia sembrava certo, a scadenza più o meno lontana; ora il «delfino» è il generale Múñoz Grande, già comandante dei legionari sul fronte russo

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, ottobre.

Il motto Spain is different che fa pubblicità nel mondo al turismo spagnolo, potrebbe servire da chiosa ad una indagine sulla penisola iberica. La Spagna è davvero differente, e sarebbe vano tentar di decifrarla usando come chiave i principi dell'Europa Occidentale; aspetti di vita e costume che a noi sembrano aberranti, sono accettati dagli spagnoli come normale processo della loro storia, in cui si autocontemplano fino al narcisismo. Pur appartenendo all'Europa, e non solo geograficamente, la Spagna rimane un fenomeno autonomo in cui persino le parole hanno significati diversi. Dicendo caudillo, noi pensiamo al prototipo del dittatore fascista e nazista; gli spagnoli pensano alla dittatura militare, una loro antica, congenita malattia di cui hanno poi contagiato i paesi dell'America Latina. Anche i re di Spagna furono caudillos, solo più audaci di Franco, il quale ha sentito che oggi nemmeno un generale vittorioso può proclamarsi re col diritto della spada.

La timidezza del Caudillo di fronte alla storia è, forse, il fatto nuovo della Spagna, un segno della sua lenta evoluzione verso principi europei. Ad imprimere un ritmo più accelerato alla politica spagnola sono intervenuti alcuni fatti che devono essere tenuti in considerazione; mentre le potenze europee respingevano la Spagna falangista e dittatoriale, Stati Uniti e Inghilterra le tendevano la mano per aiutarla a salire dall'abisso economico in cui l'avevano precipitata la politica autarchica e la disonestà di molti amministratori, che il Generalissimo tollerava benché la loro corruzione fosse palese. La creazione del Mercato Comune Europeo e la decisione inglese di farne parte, hanno costretto la Spagna a chiedere l'ammissione, pena l'isolamento o l'asfissia.

Lo sciopero dei minatori asturiani diede il via ad una serie di riforme che molti spagnoli considerano rivoluzionarie. In quell'occasione la polizia franchista non intervenne con forza a reprimere lo sciopero, vietato dalla legge. Non avrebbe potuto arrestare 150 mila operai, e nemmeno costringerli a scendere nelle miniere, ma aveva i mezzi sufficienti per colpire gli organizzatori della manifestazione; invece, agì con cautela inconsueta, limitandosi a trasferire un certo numero di minatori a sciopero concluso, una deportazione in sordina. La debolezza del regime fu una vittoria dei ministri della Opus Dei, soprattutto di Alberto Ullastres, buon medico dell'economia spagnola dal 1957. «Per salvare la Spagna dall'isolamento e dall'asfissia (disse allora) è necessario liberalizzare non soltanto la nostra economia, ma anche la politica ed il costume».

Il 12 luglio scorso il Caudillo fece un radicale rimpasto governativo sostituendo sette ministri, fra cui, importantissimo, quello delle Informazioni. Il signor Fraga Iribarne, ricevendo le consegne dal suo predecessore Arias Salgado, pare gli abbia domandato come poteva giustificare l'ammanco di centinaia di milioni di lire nella gestione della televisione; il giorno successivo, Arias Salgado morì d'improvviso, si disse per congestione cerebrale.

Con Fraga Iribarne, i giornali assunsero una limitata autonomia, parlarono degli scioperi estivi nelle Asturie mentre avevano ignorato quelli primaverili, pubblicarono notizie di suicidi e di orrenda cronaca nera, prima totalmente vietate. Si parlò di ritorno alla libertà di stampa, ma in realtà era un machiavellismo; il ministro, infatti, aveva convocato i direttori dei giornali e gli aveva detto: «La censura preventiva è abolita, voi siete responsabili di ciò che pubblicate». Il conformismo ebbe ben presto ragione di quei primi vagiti liberali.

Mentre liquidava la Falange, il Caudillo fece un voltafaccia repentino sul problema istituzionale. Pareva ormai certo che, alla sua morte, la monarchia sarebbe stata restaurata automaticamente; il 12 luglio scorso, invece, egli nominò un vice presidente, quasi a indicare il suo successore, e scelse il generale Augustin Muñoz Grande, buon falangista che comandò le «Camicie Azzurre» sul fronte russo, fu decorato con la croce di guerra da Hitler ed è reclamato dai sovietici come criminale di guerra. Si dice che Muñoz Grande sia il delfino di Franco, e che la vice presidenza sia la preparazione alla più alta carica dello Stato il giorno in cui il Generalissimo si ritirerà dalla vita politica.

Le contraddittorietà degli atteggiamenti del Caudillo sono dovute alle condizioni interne della Spagna. Il diffuso malcontento generato dalle condizioni drammatiche in cui vivono milioni di operai e contadini, è aggravato dalle inquietudini della borghesia colta, dalle classi imprenditoriali, persino dal clero. La Spagna è percorsa da fermenti rivoluzionari ancora privi di coesione, ma innegabili. Le nuove generazioni, che non hanno conosciuto gli orrori della guerra civile, sono all'avanguardia del movimento democratico; reclamano la definitiva liquidazione della Falange, libertà di stampa, di critica e di riunione, elezioni libere ed il referendum istituzionale.

Che tali fermenti possano esplodere a breve scadenza in aperta ribellione, sembra da escludere; il regime è ancora forte, la polizia è fortissima e le generazioni del 1936 sono perplesse dinanzi alle esigenze dei giovani perché una sconfitta violenta del falangismo potrebbe essere un salto nel buio e provocare una seconda guerra civile.

I gerarchi del regime speculano sui timori di molta gente per un'altra carneficina e sulle profonde fratture che dividono le classi sociali, per mantenere il paese sotto lo spietato controllo poliziesco. Non osano ribellarsi alla volontà del Caudillo ed hanno ingoiato l'amaro boccone del rimpasto governativo che li ha estromessi dalla politica attiva, ma si sono presa la rivincita in settembre, quando sono riusciti a imporre la deportazione al confino politico nelle isole Canarie degli intellettuali spagnoli che avevano partecipato all'innocuo convegno europeistico di Monaco.

Tuttavia, anche tra i falangisti meno ciechi passa un vento di fronda che prelude ad avvenimenti decisivi. Giorni addietro, un gerarca galiziano fondatore della Falange, una specie di quadrumviro, mi diceva: «Se fossimo intelligenti dovremmo sciogliere noi stessi il Movimento Nazionale (partito unico). Ciò che era valido nel 1936 si è sclerotizzato ed ora siamo respinti dalle generazioni nuove, alle quali non possiamo impedire di fare esperienze proprie. Il nostro vero successo consiste nell'essere sconfitti dai giovani; significherà che non li abbiamo cloroformizzati con il conformismo».

Non oserei dire che le sue idee siano molto diffuse tra i suoi camerati della Falange, tuttavia esprimono l'inquietudine che agita tutte le classi spagnole: persino i falangisti i quali, se in buona fede, si domandano se la loro sanguinosa rivoluzione ha realizzato almeno qualche aspetto positivo per la Spagna, e non soltanto uno Stato di polizia.

L'aspetto che balza immediatamente agli occhi del visitatore imparziale è quello di una Spagna rimasta immobile per vent'anni, inchiodata negli schemi nazionalistici di un partito che ha dominato con la violenza, e dal quali ha incominciato a districarsi con cautela nel '57, con l'arrivo di alcuni ministri competenti e incorruttibili, estranei alle prevaricatrici teorie politiche della Falange. Destreggiandosi fra la necessità di non provocare la rivoluzione e le esigenze degli Stati Uniti che per dare i milioni di dollari necessari al risanamento finanziario pretendevano una politica liberale, ministri come Alberto Ullastres, Navarro Rubio e Carrero Blanco, tutti della Opus Dei, sono riusciti a scardinare l'ordinamento falangista, ed imporre una politica nuova, più aperta alle esigenze delle masse popolari, proiettata verso l'integrazione della Spagna con l'Europa.

Aver abolito il visto sui passaporti ha facilitato il passaggio di agitatori attraverso la frontiera, ma ha fatto affluire milioni di turisti che portano valuta pregiata. Sollecitando una migliore organizzazione del lavoro hanno aperto la via a scioperi massicci come quello dei minatori asturiani, ma hanno messo in discussione il dittatoriale sindacalismo falangista e la libertà di sciopero, che un giornale cattolico ha definito «legittima difesa dei lavoratori». Il momento che la Spagna sta attraversando è indubbiamente inconsueto nella sua storia, ma di estremo interesse; respingerla ancora significherebbe arrestare sul nascere questa evoluzione e, soprattutto, sarebbe inutile, dal momento che gli Stati Uniti e l'Inghilterra la considerano indispensabile all'economia dell'Occidente.

Non occorrerà gran tempo per vedere se il Caudillo si è davvero convertito ai principi liberali e democratici di alcuni suoi ministri, oppure se, geloso del suo prestigio personale, preferirà tornare ai vecchi amori coi falangisti, disposti a divinizzarlo pur di mantenere la Spagna negli aberranti miti del fascismo.

Francesco Rosso

Ad Anversa la statua del lavoratore universale

(Nostro servizio particolare)
Anversa, 15 ottobre.

(r. s.) Domani l'ambasciatore d'Italia in Belgio consegnerà ufficialmente al borgomastro della città di Anversa il monumento al «Lavoratore universale» dello scultore italiano Francesco Libonati. E' una statua colossale scolpita in un masso di pietra alto 4 metri. Il Libonati, un italiano emigrato in Belgio, ha duramente lavorato nelle miniere del Borinage ed ha compiuto anche intensi studi, spinto dalla sua passione per l'arte.

L'iniziativa è stata del comm. Giulio Brayda, presidente della Camera di Commercio belgo-italiana di Bruxelles, il quale ha raccolto da industriali ed istituti finanziari italiani i fondi necessari per la realizzazione dell'opera. La statua verrà posta tra le due grandi chiuse Baudouin e Kruiskans del porto di Anversa, di fronte allo Schelda.

Pascale Petit a Trinità dei Monti



La graziosa attrice francese scende la scalinata della chiesa di Trinità dei Monti al braccio del marito. Pascale Petit è a Roma per impegni di lavoro; sta girando un film che si ispira alla vita della regina Cleopatra (Telefoto «Associated Press»)

SUCCESSO DEGLI ESPERIMENTI NELLE CLINICHE AUSTRIACHE

La musica è un mezzo efficace nella cura delle malattie mentali

Clinici e musicisti di Vienna hanno studiato un sistema più utile (sembra) di quelli provati sinora - Maniaci, asociali, bambini inadatti sono indotti a cantare in coro ed a suonare insieme degli strumenti elementari - Il metodo, applicato da esperti, è semplice e dà buoni risultati

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 15 ottobre.

«La musica può essere un veleno come l'alcool e il sole. Ad abusarne, può creare anch'essa gravi disturbi e portare alla follia». L'uomo che definisce la musica un pericolo, non è un appassionato cultore: il prof. Hans Sittner, presidente dell'Accademia di musica di Vienna. A conferma della sua tesi egli cita l'isterismo collettivo provocato tra i giovani da certe musiche *jazz*, le ossessioni erotiche causate da alcuni ritmi suonati in locali notturni e, in tempi passati, l'ondata di suicidi e di nevrosi che provocò nell'Ottocento il *Tristano e Isotta* di Wagner. E ancora: musicofili e musicisti come Ampère, Smetana, Berlioz ebbero crisi di incoscienza e di follia in seguito a un eccessivo ascolto di musica.

Dato per scontato che la musica può essere un veleno, il prof. Sittner ne trae la conseguenza che se tanti tossici vengono usati come mezzi terapeutici, altrettanto può venir fatto con le note. E come i veleni agiscono sul nostro corpo, il veleno spirituale deve agire sulla psiche ed essere adoperato sui malati di mente, sugli psicopatici, sui ritardati, sui maniaci e sui depressi.

Da questa idea è nata una nuova arte medica, la «musicoterapia», che ora a Vienna ha trovato il suo centro. Nella Clinica neuropsichiatrica dell'Università e in tre ospedali essa viene esercitata con risultati lusinghieri da illustri medici e docenti. Il prof. Sittner cita casi di maniaci che sono ritornati a vivere nella società, di bambini asociali che hanno potuto frequentare le scuole pubbliche, di malati inavvicinabili che hanno riconquistato la calma e hanno in seguito potuto venir sottoposti a terapie usuali, traendo da esse un beneficio maggiore del previsto.

La terapia musicale non è per altro una cosa nuova. Già nei tempi antichi Pitagora curò malati di mente facendo ascoltare loro il suono di alcuni strumenti, San Paolo e Sant'Agostino elogiarono le virtù curative della musica per le anime dei malati. Ma, come scienza, essa ha trovato applicazione soltanto negli ultimissimi anni.

I primi ad usare razionalmente la musica come mezzo curativo furono gli americani, che nel 1950 fondarono una società apposita; seguirono i medici tedeschi e quelli svedesi, con metodi differenti. Gli americani conducono giovani musicisti negli ospedali e cercano di influire emotivamente sui malati suonando e cantando con loro: musica eccitante e vivace per i depressi, distensiva e riposante per gli agitati. Si sono avuti successi e insuccessi quasi pari.

In Svezia la terapia è stata perfezionata da un medico musicologo, il cui punto di vista è che la musica non deve essere emotiva, ma indirizzata a colpire l'inconscio del malato e portare ordine nel suo disordine mentale. I medici tedeschi invece curano il malato con l'effetto delle vibrazioni, applicandogli all'addome e al dorso due membrane che trasmettono al plesso solare e alla colonna vertebrale le vibrazioni della musica che essi ascoltano contemporaneamente attraverso cuffie applicate agli orecchi. Il malato viene portato in una condizione di rilassamento profondo, mentre le vibrazioni agiscono sulla sua psiche, non sul suo cervello.

A Vienna tutti e tre i metodi stranieri sono stati sperimentati e scartati. Ne è stato adottato uno nuovo: i malati vengono indotti a fare della musica per conto loro, a suonare e a cantare insieme. All'ospedale di Leinz, nel reparto che ospita i bambini ritardati, sono stati ottenuti risultati sorprendenti. Bimbi che da anni giacevano a letto ed erano apparentemente insensibili, ora si muovono: battono il ritmo della musica e incominciano a interessarsi del mondo che li circonda. In altri ospedali, adulti che evitavano ogni contatto e non davano neanche la mano al medico, dopo due settimane di musica hanno incominciato a mutare: divisi in gruppi di dodici, ciascuno con una campana che dà un suono diverso, suonano un carillon sotto la guida di un musicista. Altri hanno strumenti primitivi, xilofoni e tamburi, e così, lentamente, rientrano nella vita.

L'ascoltare la musica in gruppo, il cantare in coro, provoca in loro un effetto contrario a quello che provoca in un individuo sano: anziché isolarli e metterli in contatto diretto soltanto con la musica, l'ascolto li strappa dall'isolamento e li rimette in collegamento con i loro simili. E' il momento in cui il veleno diventa antidoto.

Su queste esperienze la Scuola medica viennese ha formato un nuovo gruppo di specialisti, unico nel mondo, mezzo medici e mezzo musicisti, i cosiddetti «musicoterapeuti». E l'Accademia di musica di Vienna ha istituito un corso dal quale escono i nuovi specialisti. Essi hanno una ricetta anche per i sani e mettono in guardia contro la musicofilia: «La musica è rumore e l'uomo moderno ha bisogno di tranquillità. Quindi meno musica e soprattutto in giuste proporzioni al momento giusto, se l'umanità vuole preservare il suo sistema nervoso dalle malattie mentali».

Tito Sansa

Dalla base di Capo Canaveral

Domani parte il «Ranger» in direzione della Luna

Capo Canaveral, 15 ottobre.

Tutto è pronto per il lancio del «Ranger V» in direzione della Luna. Il periodo più adatto per l'impresa va dal 16 al 18 ottobre: la partenza, in un primo tempo fissata al 16, è stata ora rinviata al giorno successivo.

Il «Ranger» è destinato a deporre sul suolo del satellite naturale della Terra un vero e proprio «osservatorio automatico» con numerosi strumenti che trasmetteranno alle basi dati sulla temperatura, sull'eventuale campo magnetico, sulla densità dell'evanescente atmosfera ecc. L'osservatorio è inoltre dotato d'una trasmittente televisiva: se tutto andrà bene, potremo addirittura vedere sugli schermi immagini ravvicinate del misterioso mondo lunare, con i suoi crateri o «circhi» con le desolate pianure coperte d'una minuta polvere di cenere.

Il principe Massimo a Londra perché vuole riprendersi il figlio

Dopo la fuga dall'Italia con la madre Dawn Addams, il ragazzino è sotto tutela della magistratura inglese

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 ottobre.

Con un aereo proveniente da Roma è giunto ieri sera tardi a Londra il principe Vittorio Massimo, marito dell'attrice inglese Dawn Addams. Il principe si è incontrato oggi con i suoi avvocati e resterà in questa capitale per alcuni giorni. Ai cronisti ha detto soltanto che intende continuare la battaglia legale per riavere il figlio.

Il piccolo Stefano, di sette anni, è adesso «ward of court» (letteralmente «pupillo del tribunale»), il che significa che è sotto la potestà e la protezione della magistratura inglese. A farlo dichiarare «ward of court» fu la madre, qui giunta con il figlio dopo un'avventurosa fuga dall'Italia. Finché dura questa situazione giuridica Stefano non può essere portato fuori dall'Inghilterra da nessuno dei due genitori.

Ma un bambino non può restare «ward of court» per un lungo periodo, e nei prossimi giorni la magistratura britannica, ascoltate le due parti, dovrà prendere una decisione. Ecco perché il principe Massimo è giunto adesso a Londra. Il suo «piano di battaglia» non è noto, ma soltanto due vie sembrano essergli aperte: o cercare un compromesso con la moglie o affrontare un giudizio in tribunale.

La principessa Massimo è cittadina inglese e, per il diritto britannico, lo è pure Stefano perché nato a Londra. Chi nasce in questa isola, quale che sia la nazionalità dei genitori, può continuare a considerarsi «British subject». Per perdere la cittadinanza britannica è necessaria una precisa e formale rinuncia scritta; altrimenti, si può serbarla pur possedendo, allo stesso tempo, anche un altro passaporto.

m. ci.

SPETTACOLI

La scomparsa di un'illustre attrice italiana

Irma Gramatica fra due secoli

Con severa coscienza d'artista, ella seppe passare dal «repertorio» ottocentesco alle prime esperienze del Novecento

Circa cinquant'anni fa, Renato Simoni ricordava un'uscita secca e perentoria di Irma Gramatica: «Intendiamoci bene; quando io morirò, niente articoli. Li proibisco fin d'ora». Non era che uno di quegli scarti asciutti e scontrosi che caratterizzavano la grande attrice, ed anzi ne rivelavano il tormento solitario, le insofferenze morali: inquietudini di donna sfuggente la banalità e le facilonerie, umori di artista che non si accontentava o si rassegnava, esigente e un po' dura. Simoni, dopo quella premessa, le dedicava un articolo vivissimo, un parlante ritratto, ma si lasciava sfuggire: «E' uscita dal teatro militante da qualche anno: e molti giovani sanno poco di lei».

Era il 1914. Dopo, Irma Gramatica ritornò sulle scene, un po' sporadicamente, e varie generazioni ancora ne ammirarono la forza espressiva, il piglio autorevole, quella specie di scabro, aspro dominio ch'ella esercitava sul palcoscenico. Ma fatto tipico è questo, che già nel '14 non soltanto fosse celeberrima, famosa, ma considerata un po' del passato, pensata in una memoria gloriosa ma lontana. Attrice, come si diceva, ottocentesca, magari a contrasto con la sensibilità e i gusti nuovi. Orbene, se per «ottocentesco» si intende (a ragione o a torto) alcunché di retorico, di convenzionale e gonfio, allora l'aggettivo certamente non le si addiceva; perché la recitazione di Irma Gramatica era severamente spoglia, di una immediatezza rude, di una sincerità assoluta che cercava l'essenziale.

E tuttavia, sì, anche l'estrema, quasi misteriosa dolcezza che sull'onda di una voce indimenticabile scaturiva dal profondo della sua natura aspra e volontaria, anche quella dolcezza aveva un che di remoto. E noi giovani, attratti dalla diversità artistica, dalla morbidezza fluente, insinuante, crepuscolare di sua sorella Emma, così nervosamente vicina, così squisitamente espressiva, sentivamo Irma un po' distante. Ma i nostri anziani l'avevano adorata, e ne avevano subito totalmente lo strano fascino.

Non è una frase. Il suo fascino era innegabile, tanto più penetrante quanto più indistinto; ed era strano proprio perché, così intimo e segreto, si effondeva da una figura di donna e di attrice nitida, ardita, con quel volto senza ombre, tutta esposta alla luce del dramma. Non staremo a cercare se sia stata bella nel senso corrente e mondano della parola; ma bellissima era nella struttura classica della testa altera, alta, imperiosa, e negli occhi una tristezza solenne di sguardo, una malinconia rapace e tenuta a freno che vi prendeva il cuore. Qualcuno disse che nella sua così potente e così dominata femminilità, v'era qualcosa di virile: è un'opinione molto approssimativa e forse sbagliata, ma indica il tipo della sua anima, delle sua arte, e dei suoi successi, quella sua capacità di trionfare non esponendo al richiamo delle sensazioni e del capriccio una donnesca ansietà d'amore, ma serrandola fortemente nella virtù dell'intelligenza e di una superiore comprensione. Così le creature ch'ella via via impersonava, apparvero tutte, anche al culmine della passione, della colpa, della disperazione o del sacrificio, come trattenute e indagate ed esposte in un limite di coscienza e di delicatissima, ferma moralità. Così ella potè essere, per poche sere, quella splendida Mila della *Figlia di Iorio*, dal passo di lupo, dal viso di martire, che nell'abbiezione è tutta carità, tenerezza, ardore, è tutta poesia.

Il suo repertorio fu naturalmente quello del tempo. Era nata nel 1870, a Fiume, figlia del suggeritore e della sarta della celebrata Compagnia di Luigi Monti. Nata dunque, per dir così, sul palcoscenico, e si racconta che a tre anni già recitasse in *Cause ed effetti* di Paolo Ferrari. Il repertorio fu quindi anche per lei quello tipico, popolarissimo, di allora: *Frou-Frou*, *Kean*, *Francillon*, *Odette*, *Nanà*, *Dionisia* e così via. E, come per altre attrici, come ad esempio per la Duse, quelle commedie, quei drammi, quelle peccatrici convenzionali, quei colpi di scena conformisti, quelle donnette tanto docili al successo dell'autore, potevano diventare all'improvviso irritanti, urtanti, una spina nel cuore di chi cercava nell'arte, e al di là dell'arte, qualcosa di più vero e impegnativo e spirituale. Ma era bravissima, e le battevano le mani, e, insomma, fu ben presto considerata interprete eccezionale. Fece le sue prove con capocomici insigni; con Cesare Rossi e la Duse; quindi con la Vitaliani, Emanuel, la Reiter, con Andrea Marchi e Pia Maggi, con Zacconi, e infine, prima attrice «in ditta», con la leggendaria «Talli-Gramatica-Calabresi». Era il 1900, e la Gramatica, già in parte uscita dal repertorio francese, o di influsso francese, con *Luisa Miller* di Schiller, *Anime solitarie* di Hauptmann, *La Bisbetica domata* di Shakespeare, si trovò ormai matura e pronta a un diverso, duttile linguaggio teatrale.

Fu il suo trionfo come Nennele in *Come le foglie* di Giacosa: per anni e anni, nel ricordo di tutti, Nennele fu lei. La grazia, la forza patetica e la freschezza malinconica e nitida della sua rappresentazione rimasero esemplari. Poi ci furono *Sperduti nel buio* di Bracco, *Dal tuo al mio* di Verga, la già accennata *Figlia di Iorio*, e Irma Gramatica raggiunse l'apice della sua personalità espressiva, definì con sobria incisività il suo temperamento di attrice. Giovanissima, aveva recitato *Teresa Raquin* di Zola accanto a Giacinta Pezzana, ed era la nuora adultera che delira nel terrore del castigo imminente. Ma noi la ricordiamo accanto alla sorella Emma, nella parte invece della vecchia paralitica, la parte stessa della Pezzana. Perché le due sorelle si trovarono a recitare insieme più volte; e le loro due tonalità, il contrappunto dei loro due stili, dissimili e affini o almeno armoniosamente bilanciati, riserbarono al pubblico emozioni sceniche notevoli. Così esse recitarono, ad esempio, *La professione della signora Warren*, *Tra vestiti che ballano* e la *Raquin*.

E quest'ultima rappresentazione fu un grande successo. Irma Gramatica aveva concentrato nella maschera fissa, nella violenta, disperata volontà di rompere la ferrea prigione della paralisi e lanciare anche con un solo grido la sua denuncia, aveva condensato tale intensità di furore, che la sua potenza, sottolineata dalla sconfinante angoscia di Emma (la nuora), ogni sera provocava lunghe ovazioni. Tale l'attrice che sbocciata quando Paolo Ferrari, Dumas, Sardou tenevano il campo, approdò alla spiaggia di un nuovo mondo, di teatro e d'arte, sul principio del secolo, portando attraverso le varie esperienze una coscienza e un'altezza che soltanto si affisavano nella sua naturale «verità» e schiettezza di donna e di artista.

Francesco Bernardelli



Irma era bellissima nella struttura classica della testa altera; negli occhi aveva una tristezza solenne, una malinconia tenuta a freno che prendeva il cuore

La sepoltura a Firenze nella tomba di famiglia

Firenze, 15 ottobre.

Nella cappella di «Villa delle Rose», a Tavernuzze, si sono svolti nel primo pomeriggio i funerali di Irma Gramatica. Ha officiato il rito funebre il parroco di San Lorenzo alle Rose, don Augusto Poli.

La sorella di Irma, Emma, che era giunta da Napoli a mezzogiorno, è rimasta fino all'ultimo momento in preghiera accanto alla bara.

Dopo la benedizione, le suore di San Filippo Neri hanno voluto recare esse stesse, a spalla, la bara con le spoglie di Irma Gramatica fino all'auto funebre, all'esterno della Villa delle Rose e, qui, Odorico Dal Fabro, che per molti anni fu vicino all'estinta, ha ricordato con brevi parole la figura dell'attrice.

Accanto alla bara, sono state deposte numerose corone di fiori, tra le quali una di crisantemi del ministro per il Turismo e lo Spettacolo. Dal Colle delle Rose, un corteo di auto si è quindi diretto verso Signa (Firenze) dove la salma di Irma Gramatica è stata tumulata nella tomba di famiglia, vicino a quella dei suoi genitori.



Emma Gramatica si reca presso la salma della sorella

CRONACA TELEVISIVA

Commedia per uomini d'affari

Serata magra e noiosa. Il primo canale ha ripresentato la serie «Bonanza» con un telefilm su cui qualsiasi giudizio critico è impossibile: è una trasmissione che tutt'al più sarebbe stata tollerata nel programma per i ragazzi: così, messa in apertura, al posto d'onore, come pezzo forte, non ha senso. E pensare che la tv avrebbe avuto modo di far iniziare il «primo» del lunedì in modo eccellente, solo che si fosse voluto spostare dalla sera del sabato (dov'è preceduta da un'ora e mezzo di «Amico del giaguaro») l'emozionante: drammatica storia della guerra mondiale 1939-1945 tratta dalle memorie di Churchill.

Ma proseguiamo. Dopo «Bonanza» è andato in onda un incontro col pittore Primo Conti, senza dubbio interessante, però riservato ad una platea piuttosto ristretta.

Infine, un concerto del tenore Gastone Limarilli. Si sa in partenza, salvo casi eccezionali, che le risorse propriamente televisive dei concerti sono nulle: assistiamo a inquadrature fisse del cantante e basta. Quindi, anche qui, la platea è ristretta, cioè formata esclusivamente da appassionati di lirica. Ora chiediamo: non sarebbe opportuno offrire una scelta di brani inconsueti, raramente eseguiti, anziché i soliti, sia pure bellissimi, pezzi che gli appassionati sanno a memoria, nota per nota, sino alla sazietà? Nel repertorio di Limarilli figurava una sola aria relativamente poco conosciuta («Testa adorata» da La Bohème di Ruggero Leoncavallo). Ma le altre? «Ch'ella mi creda», «Un dì nell'azzurro spazio» e soprattutto «Vesti la giubba» le sentiamo ogni momento, dai dischi e dalla radio.

* *

Secondo canale. Ogni cosa — devono aver pensato i signori Ross e Singer, autori della commedia «Questioni varie all'ordine del giorno» — ogni cosa può essere ridotta in dialogo e portata in scena, compresa la seduta del consiglio d'amministrazione di una fabbrica di tessuti. La commedia ci descriveva con pignolesca e pedantesca minuzia le vicende della società per azioni «Armstrong e figli», che ad un certo momento sta per essere assorbita da una società rivale cui un consigliere traditore ha fornito informazioni segrete. Ma l'amministratore delegato della «Armstrong e figli» e i consiglieri rimasti fedeli riescono ad opporsi alla manovra e a contrattaccare vittoriosamente.

Non vogliamo negare a priori che la seduta di un consiglio d'amministrazione non possa divenire materia di teatro. Vogliamo dire soltanto che i signori Ross e Singer hanno esagerato: dalla prima all'ultima battuta non si faceva altro che parlare di conti, di registri, di pro-memoria, di pacchetti azionari, di dividendi, di ordini del giorno, di mozioni, di contratti ecc. ecc. A parte il fatto che si trattava di una storia priva di un reale nerbo drammatico e di un reale contenuto umano, a parte il fatto che era di una grave lentezza e di una lunghezza sproporzionata all'argomento, a parte il fatto che per la sua staticità mal si prestava ad una realizzazione televisiva, dobbiamo anche rilevare che tutta la commedia, causa il linguaggio strettamente tecnico, era comprensibile ai soli finanzieri e dottori commercialisti.

Dell'interpretazione ricordiamo l'Alberici, il Troisi e il grazioso viso di Silvia Monelli.

* *

Stasera alle 19 e 15 segnaliamo il primo numero della rubrica «Le tre arti», rassegna di pittura, scultura e architettura. Alle 21 sarà trasmesso il film «Il cappotto» di Lattuada, con Rascel, un film già comparso sul video qualche tempo fa. Sul «secondo» terzo e ultimo recital di Rosanna Carteri. **u. bz.**

ECHI DI CRONACA

Lana Turner in Messico divorzia dal 5° marito

Ciudad Juarez, 15 ottobre.

L'attrice cinematografica Lana Turner ha ottenuto oggi un divorzio messicano dal suo quinto marito, l'industriale Fred May.

Il giudice ha concesso il divorzio dopo una breve udienza. L'attrice aveva indicato l'incompatibilità di carattere come motivo della sua richiesta.

L'attrice e May si erano sposati nel novembre 1960.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113

Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel nella Commedia Musicale di Garinei e Giovannini «Enrico '61».
Carignano: 21,15 T. St. pres. «La sua parte di storia» di Squarzina. Ultima settimana di repliche.
Teatro Gobetti: da giovedì 18 il Teatro Stabile presenta: «Sicario senza paga» di E. Jonesco.
Teatro Stabile: 21,15 Teatro Carignano «La sua parte di storia» di Squarzina, regia di De Bosio. Ultima settimana di repliche.

Alcione: Rivista Sbarra - Carini; ore 15,15 e 21,15.
Maffei: «Donne senza frontiera» Riv. Mario Ferrero: 16,15-21,20.

Acapulco (c. Moncalieri 145): sala invernale; tutte le sere ore 21.
Acapulco Ristorante: corso Moncalieri 145, telefono 683-666.
Al Bagatelle Evaristo's Club Whisky à Gogo Più, str. Cavoretto 2, t. 678-978; Sublimatic Sistem: 21.
Al Florida Club (p. Solferino, telefono 42-822): 21-1 Piero Fasano, cantano M. Renny, M. Gariglio.
Al Nirvana: 21 Compl. Burgione.
Arlecchino: 21,15 Franco e i G.5.
Augusteo Nuovo: ore 21 Compl. Benarelli. Serata azzurra.
Bruno: 21 Orch. Swing Major.
Caprice Whisky à Gogo: prossima apertura nuovo locale.
Castellina: 21 Compl. Montefiori.
Debenedetti Lea, ballo, t. 511-429.
Eden Dance: 21 Orch. Piergiorgio.
Faro Danze: 21 Whisky à gogo.
Gaudio: 16,30-22 orch. Neve canta Lidia Martorana.
Gay Sala: 17-21 Orch. Airaghi e i suoi Combos. Consumaz. gratuita.
Gay Villa W. a G., c. Moncalieri 52: ore 21; festivi 16-21.
Gran Mago 21 compl. Nino Spano.
Hobby Club Whisky Gogo, Volta 8
Hollywood: 21 Compl. I Millo's.
La Ciesla Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 Bruno Billy.
La Serenella 21 Boccaccio-D'Andri
Le Bal Dancing (via Stradella 8) ore 21 Orch. Eddie Caruso.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Massaua Danze (p. Massaua): ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Monkey Club Whisky à Gogo, via Gramsci 15, t. 41-573: ore 21-1.
Parco Europa Ristor. tel. 690-963.
Principe: ore 21 Vanni Catellani.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.
Trani a gogo: prossima apertura.
Trocadero: ore 21 Salvator.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristor. str. S. Mauro: tutti gg. 16-21 Danze nel nuovo salone.
Whisky Notte, v. Goito a. v. Pio V t. 687-563: tutte le sere ore 21.

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz.
Columbia: Orch. I 3 in Armonia.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge Attraz. Orch. Pucci
Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Mostra personale del pittore americano James Grant. Orario 11-13.
Galleria Narciso (p. C. Felice 19): Omaggio a Renato Birolli.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cronaca familiare» M. Mastroianni, Jacques Perrin, tech. Leone d'oro Mostra Venezia.
Astor: «Gli amanti devono imparare» T. Donahue, Dickinson, tec.
Corso: «La banda Casaroli» con Renato Salvatori, Jean Claude Brialy, Tomas Milian.
Cristallo: «La Cuccagna» di Luciano Salce. Ultimo giorno.
Doria: «Un tipo lunatico» di W. Disney con T. Tryon, Seval tech.
Ideal «Sodoma e Gomorra» tech. S. Granger, A. Pierangeli, Baker.
Lux: «Quelle due» A. Hepburn, Shirley Mac Laine, James Garner.
Reposi: «Il riposo del guerriero» Brigitte Bardot, R. Hossein, tech.
Romano: «Jules e Jim» di Fr. Truffaut con J. Moreau. Viet. 18 a. In. film 14,05-16,10-18,15-20,20-22,30
Vittoria: «Operazione terrore» con Glenn Ford e Lee Remick.

Ariston: «Le dolci notti» techn.
Arlecchino: «Le tentazioni quotidiane» di Duvivier con F. Arnoul, C. Aznavour, Brialy, Darrieux.
Augustus: «I 4 monaci» P. De Filippo, A. Fabrizi, N. Taranto, E. Macario, eastmancolor.
Capitol (v. Cernaia - Giardino Lamarmora): giovedì 18 ore 14 riapertura con «L'uomo che uccise Liberty Valance» di J. Ford con John Wayne e James Stewart.
Torino: «Lo smemorato di Collegno» Totò, Taranto, Macario. A. 10

Alexandra «Gli amori di Carmen» con Rita Hayworth, Glenn Ford.
Faro: «I guerriglieri dell'Arcipelago» G. Montgomery, C. Austin.
Fiamma: «Vita privata» Brigitte Bardot, Marcello Mastroianni.
Hollywood: «Accadde in Atene» techn. J. Mansfield, Trax Colton.
Maffei: «Donne senza frontiera» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti - Rosanera: 16-15 - 21,20. Film «Benvenuto a Scotland Yard»
Massimo: «Lotte di giganti» con G. Robles, Lux Ma Aguillar.
Metropol: «I pascoli dell'odio» O. De Havilland, E. Flynn, Ingr. 300.
Orfeo: «Gabinetto del Dott. Caligari» sc. G. Johns, D. O'Herlihy. Vietato ai minori anni 18.
Principe: «Il gabinetto del Dott. Caligari» G. Johns, D. O'Herlihy.
Statuto: «Lotte di giganti» con G. Robles, Lux Ma Aguillar.

Adriano: «Intrigo internazionale» techn. C. Grant, E. Marie Saint.
Alcione «Ribelli del West» e Riv. Sbarra - Carini; ore 15,15 - 21,15.
Alpi: «Sangue bianco».
La Perla: «El Cid» scope, techn. Charlton Heston, Sophia Loren.
Regina: «[illegible]» idolo nero».

Asti «Il complice segreto» S. Granger, H. Haraeet, B. Lee. Ap. 10.
Milano: «America di notte» e «Raffiche sulla città», Ap. ore 10.
Olimpia: «Mezzogiorno di fuoco».
Po: «L'ultimo duello» F. Tone.
P. Nuova: «Arditi del 7° fucilieri» e «Chi era quella signora?».
S. Felice: «Il comandante Jim» con John Wayne e A. Lee.

Esperia: «Artiglio insanguinato» segue «Tom e Jerry» in technic.
Giardino: «Donne fuorilegge».
Mirafiori: «Canale della morte».
Vinzaglio «Vendetta dei gangster» C. Robertson, D. Dorn.

Eliseo: «Vento di terre selvagge» R. Mitchum, B. Bel Geddes.
Fréjus: «Gli allegri eroi» Stan Laurel e Oliver Hardy.
Nuovo: «Il gioco della verità».
S. Paolo: «Victim» Dirk Bogarde, S. Syms, Dennis Price. Vietato.

Artisti: «I pirati di Tortuga» tec.
Belgio: «Rivincita di Zorro».
Corallo: «Lo sceriffo è solo» Agar.
Eridano: «Ragazze bikini rosa».
Grappa: «Capitan Fracassa».
V. Veneto: «Il mio amico Benito» con Peppino De Filippo.

Astra: «Licantropus» Barbara Lass, Carl Chell, Curt Lowens.
Bernini: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker.
Elios «Silvestro contro Gonzales».
Massaua: «Valanga sul fiume».
Odeon: «Silvestro pirata lesto», cartoni animati in technicolor.
Star: «Victim» Dirk Bogarde, Sylvia Syms. Vietato min. anni 18.

Aurora: «Passo dei Comanches» D. Clark, John Carradine.
Brescia «Balliamo insieme il twist» Joey Dee, Kay Armen. Vietato.
Edelweiss: «Ragazze per Oriente».
Eri-Dan: «Topo Gigio», technic.
Falchera Predoni del Kansas, tec.
Fortino: «Donne in attesa».
Maior Una parigina e l'amore. Viet.
Nord: «Il vascello misterioso».
Palermo: «Hollywood o morte» Jerry Lewis. Tutti giorni ap. 15.
Sociale: «El Cid» colori, Sophia Loren, C. Heston; or. 18,40-21,45.
Zenit: «Ecco Charlot» Chaplin.

Cabiria: La grande Olimpiade, tec.
Colosseo: «Mondo caldo di notte» di R. Russo, cinemascope, techn.
Continental: «Venere creola» H. Williams, C. Lockhart, sc. techn.
Flora «La Regina delle Amazzoni» col. scope, R. Taylor, D. Gray.
Italia: «La notte delle jene».
Moderno: «Fuorilegge della polizia» e «Jack lo squartatore».
Piemonte: «Faccia di bronzo» R. Mitchum, M. Hyer, J. Webb.
S. Carlo: «I dieci del Texas» con G. Cooper, J. Wayne, T. Mix.
Spezia «Draghi nel West». Ap. 15.

Diana: «Il re dei falsari» Gabin.
Dora: «[illegible] donne e 1 caporale».
Roma: «Sceriffo in gonnella».
Umbria: «2 pistole per 2 fratelli».

Alba: «Gioventù nuda». Vietato.
Ambra: «Abisso della violenza».
Apollo: «Vite vendute» con Yves Montand e Vera Clouzot.
Edera: «Assassinio sul treno».
Lucento: «Rappresaglia» Madison.
Lutrario: «Erede di Al Capone».
Splendor: «Lo sceriffo è solo», scope, John Agar, Y. Mindox.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,55: **Telescuola:** prima e seconda classe.
16 —: **Terza classe.**
17,30: **Per i ragazzi:** a) L'album dei francobolli. b) Frida: Un briciolo di fede. Telefilm.
18,30: **Telegiornale.**
18,45: **Non è mai troppo tardi.** Corso di aggiornamento culturale.
19,15: **Le tre arti.** Rassegna di pittura, scultura e architettura.
19,45: **La posta di Padre Mariano.**
20,20: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **«Il cappotto»** film diretto da Alberto Lattuada. Interpreti: Renato Rascel, Yvonne Sanson. Carmine De Carmine, modesto impiegato comunale, avrebbe urgente bisogno di un cappotto; quello che porta da tempo, lo fa sfigurare. Ma che può fare, se il suo scarso stipendio non gli permette d'affrontare la spesa? Gli accade un giorno di sorprendere una conversazione tra due appaltatori, che lo mette al corrente di certi maneggi. Per assicurarsi il suo silenzio, il segretario comunale gli fa avere un anticipo, che lo mette in condizione di acquistare il cappotto. Alla festa di Capodanno, alla quale partecipano colleghi e superiori, Carmine, pavoneggiandosi nel nuovo cappotto ed eccitato dai fumi dell'alcool, trova il coraggio di dire al sindaco alcune amare verità in difesa della povera gente e di fare un turbinoso giro di valzer con la bella amante del sindaco. Ma, rincasando, Carmine viene derubato del cappotto e il suo dolore è tale ch'egli ne muore. Anche dopo morto, il poveretto procura dei fastidi al sindaco. Il suo carro funebre intralcia le manifestazioni cittadine in onore di un'Eccellenza; il suo spettro, dopo aver allarmato l'intera cittadinanza, si presenta al sindaco, che ne resta profondamente turbato e decide di cambiar vita.
22,50: **Arti e scienze.**
23,20: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Concerto del soprano Rosanna Carteri.**
21,40: **Popoli e paesi:** gli antichi imperi di Arabia.
22,10: **Telegiornale.**
22,30: **Conversazioni con i poeti:** Riccardo Bacchelli.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio - Almanacco; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (seconda parte); 12: Le cantiamo oggi.

13: Giornale radio; 13,30: I successi di ieri; 15: Giornale radio; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi: I personaggi della commedia a cura di G. Francesco Luzi; 16,30: Corriere del disco: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico diretto da Lovro von Matacic; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Il ratto del serraglio. Musica di W. A. Mozart. Direttore E. Gracis; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musica; 8,30: Giornale radio; 9: Edizione originale; 9,30: Giornale radio; 9,35: Benvenuto al microfono; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Musica; 13: La signora delle 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Nunzio Filogamo presenta: Canzonissima; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Voci del teatro lirico; 15,30: Giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Giornale radio; 16,35: Angolo musicale; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro jukebox; 18,30: Giornale radio.

19,30: Radiosera; 19,50: Antologia leggera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Mike Bongiorno presenta: Tutti in gara. Gioco musicale a premi; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: Il jazz in Italia; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. De Cabezon; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. Haendel; 21: Il giornale del terzo; 21,20: L'opera di I. Strawinsky; 22,20: Marmo. Racconto di F. Gascar; 22,45: Orsa minore. La musica, oggi: L. De Meester.

Convegno internazionale sull'alimentazione

Scienziati di sei Paesi a Roma per difendere i cibi dalle frodi

I relatori dichiarano che è compito dello Stato accertare quali sostanze chimiche si possono aggiungere agli alimenti - Alcuni "additivi" sono indispensabili: ma molti altri sono pericolosi e provocano anche degenerazioni cancerose - Negli Stati Uniti si spende un miliardo di dollari all'anno per gli studi di laboratorio e si controllano persino gli imballaggi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 15 ottobre.**

Se la scienza e la tecnica hanno imbrogliato le carte sulla mensa degli italiani, al punto che nessuno si raccapezza più e tutti temono insidie, pericoli, ribalderie di ogni genere nel momento in cui stanno per introdurre in bocca i cibi apparentemente più innocenti, non è pretesa eccessiva chiedere ora che siano gli scienziati e i tecnici a svelare le magagne degli imbroglioni e a fornire ai legislatori le armi con cui combattere coloro che ogni giorno attentano alla nostra salute.

E' questo lo scopo pratico che ha fatto riunire oggi a Roma scienziati italiani, francesi, inglesi, svizzeri, tedeschi e belgi. Il convegno durerà tre giorni ed ha per tema: «L'uso degli additivi nell'alimentazione». E' un argomento molto vasto per i suoi aspetti chimici, medici, sociali e anche di pubblica sicurezza. L'iniziativa del convegno romano è stata dell'Istituto Superiore di Sanità.

Il direttore di quell'istituto, il prof. Giordano Giacomello, nell'aprire i lavori del convegno, ha fatto una breve storia degli additivi. All'inizio, erano cose buone, si proponevano di migliorare la conservazione e anche la qualità delle derrate. Allorché la tecnica riuscì a mettere in scatola alcuni alimenti e ne assicurò la conservazione per un lungo tempo, i consumatori ne ebbero indubbiamente un gran vantaggio: infatti vennero messi in grado di disporre di quegli alimenti, carne, pesce, frutta, legumi in tutte le stagioni e lontano dai luoghi di produzione.

Ancora oggi, nonostante tutti gli abusi e le frodi, gli additivi corrispondono a esigenze importanti. Spesso vengono suggeriti da igienisti, clinici, biologi, e anche dai chimici per soddisfare determinati bisogni. Si pensi, per esempio, a tutta la gamma degli alimenti dietetici e a quelli adatti alla prima infanzia. Questi alimenti migliorati con gli additivi, al pari di molti altri, costituiscono un progresso e una conquista tecnica. Di conseguenza, il problema non consiste nell'eliminare drasticamente tutti gli additivi, ma di trovare una giusta disciplina nel loro impiego.

A conclusioni analoghe è arrivato l'oratore successivo, il prof. S. Cramarossa, direttore generale del Ministero della Sanità. Egli ha aggiunto che, se nessuno nega le benemerenze dei buoni additivi, occorre tenere anche presente che esistono in numero crescente additivi che non sono affatto buoni. Per esempio, durante la guerra e nel dopoguerra, vennero impiegate sostanze «capaci di provocare degenerazioni cancerogene». Inoltre, «molte sostanze fornite di azione antiparassitaria e non del tutto innocue per l'uomo, si ritrovano negli alimenti, specie di origine animale, quali i grassi, il latte, le uova, e tracce di queste sostanze sono state riscontrate anche nel latte di donna e nei tessuti adiposi di soggetti alimentati con prodotti inquinati da additivi».

Secondo il direttore generale della Sanità, particolarmente pericolosi sono i cosiddetti «miglioranti»: da una parte sono sprovvisti di qualsiasi potere nutritivo, dall'altra facilitano le peggiori frodi in danno dei consumatori. E queste sono state le conclusioni del prof. Cramarossa: gli additivi alimentari devono essere adoperati solo quando si è sicuri che il consumatore non corre rischi, neppure potenziali, mentre sono sicuri i vantaggi che essi possono offrire alla collettività umana. In questo ultimo caso, la scelta deve cadere sugli additivi che sono di facile identificazione, in modo che gli organi di vigilanza possano accertarne subito la presenza.

Successivamente il professor O. Hoegel, che dirige il laboratorio di controllo federale degli alimenti di Berna, ha fatto presente che quando si aggiungono nuove sostanze chimiche a un alimento non si può mai avere la certezza che non siano dannose per la salute umana: in diversi casi, la tossicità di un additivo risulta solo dopo un lungo periodo. Perciò, le leggi dovrebbero permettere solo additivi studiati scientificamente e adeguatamente sperimentati.

Con particolare attenzione è stato ascoltato l'oratore successivo, il prof. W. Souci: è autore del libro più completo sulla chimica degli additivi e a Monaco dirige il laboratorio di ricerche sulla chimica dell'alimentazione per tutta la Germania. Egli ha detto che gli additivi non possono essere ignorati in un'epoca in cui sono entrati a far parte della nostra vita quotidiana e del nostro tipo di civiltà.

Appunto per questo, lo Stato ha il diritto e il dovere di controllare ogni nuovo prodotto impiegato come additivo conservativo, colorante o anche anticriptogamico. Negli Stati Uniti, per esempio, alcuni prodotti vengono adottati solo dopo che sono stati studiati e sperimentati per cinque o sei anni; per la ricerca nel campo degli additivi si spende un miliardo di dollari l'anno, e le autorità controllano severamente perfino gli imballaggi allo scopo di difendere la salute dei cittadini.

In alcuni Paesi europei, viceversa, ben centodieci additivi sono entrati nell'uso corrente, nonostante che abbiano suscitato gravi dubbi negli studiosi di chimica dell'alimentazione. Sarebbe da augurarsi, ha concluso il prof. Souci, che i governi europei collaborassero fra di loro assai più di ora allo scopo di definire una politica comune in materia di additivi.

Per lo meno nell'ambito del Mec una politica comune potrebbe essere adottata subito, solo che lo volessero i Paesi che ne fanno parte; sono state queste le conclusioni dei professori belgi G. Thomas e A. Lafontaine. Costoro hanno anche proposto, sempre nell'ambito del Mec, l'adozione di un comune codice alimentare che tra l'altro stabilisca quali sono gli additivi consentiti, e un passaporto per le merci alimentari.

I lavori del convegno internazionale di Roma continueranno domattina e per tutta la giornata di dopodomani, mercoledì. L'ultima relazione è anche la più attesa: sarà svolta dal prof. Daniele Bovet, Premio Nobel per la fisiologia.

a. n.

Bomba a mano a Verona contro la federazione del pc

Verona, 15 ottobre.

(g. m.) Una bomba a mano è stata lanciata poco dopo la mezzanotte contro lo stabile dove ha sede la federazione veronese del partito comunista. L'ordigno, del tipo comunemente denominato «balilla», è stato probabilmente gettato da un'auto in corsa e non è fortunatamente esploso.

La bomba, priva del dispositivo di sicurezza, giaceva a ridosso del marciapiede, a qualche metro di distanza dal portone d'ingresso della federazione comunista. Gli agenti dell'ufficio politico della questura hanno rintracciato alcuni giovani appartenenti a un'organizzazione di estrema destra e li hanno sottoposti ad interrogatorio. L'ordigno è stato fatto esplodere stamane dal personale della direzione di artiglieria.

Malata si uccide gettandosi dal quarto piano dell'ospedale

A Novara - E' precipitata da 20 metri in un cortile interno

(Dal nostro corrispondente) Novara, 15 ottobre.

(p. b.) Un drammatico suicidio è avvenuto oggi all'Ospedale Maggiore di Novara: una donna, ricoverata dal 6 ottobre scorso nel reparto medicina, si è gettata da una finestra del quarto piano sfracellandosi nel cortile. Si tratta della casalinga Adele Ballara di 57 anni, residente a Vignale, affetta da cardiopatia.

Poco dopo le 13 — in un'ora in cui l'ospedale è affollato per la visita dei parenti agli ammalati — la Ballara, che poco prima si era accomiatata dalla figlia, entrava nella toeletta e, aperto il finestrino che si affaccia sul cortile interno, saliva sul davanzale.

In quella posizione la donna è rimasta pochi minuti durante i quali decine di persone hanno intuito con raccapriccio quanto la donna stava per fare.

La Ballara ha agitato le mani come in un estremo saluto; poi si è lasciata cadere da una altezza di circa 20 metri. E' subito accorso il medico di guardia, ma per la donna non c'era più nulla da fare.

Bimbo di 9 anni seviziato da un giovane che gli spacca la testa a colpi di pietra

Il piccolo stava giocando in un prato alla periferia di Roma, quando è stato avvicinato dall'aggressore - Li hanno visti rincorrersi e poi scomparire - Più tardi la tremenda scoperta - La vittima, in agonia, ha rivelato il nome del presunto responsabile



Roberto Berardini, il bimbo ridotto in fin di vita dalla violenza dell'aggressore (Tel.)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 15 ottobre.**

Un bimbo di nove anni è stato ridotto in condizioni gravissime da uno sconosciuto che, dopo averlo seviziato, lo ha ripetutamente colpito alla testa con una pietra e con un punteruolo. Il bimbo si trova ricoverato all'ospedale di San Giovanni, i medici stanno facendo di tutto per salvarlo.

Il piccolo è in stato di *choc*; non può parlare. Balbetta soltanto a tratti qualche parola incomprensibile, e un nome: «Raniero». Con ogni probabilità si tratta di colui che lo ha ridotto in quelle pietose condizioni. La polizia è riuscita a rintracciare un giovane falegname, R. F. di sedici anni, dallo spiccato accento meridionale, che lavora in un laboratorio vicino al luogo in cui è avvenuta l'aggressione e che proprio poco prima era stato visto giocare con il bimbo. Portato in ospedale, sembra che egli sia stato riconosciuto dalla vittima.

Il crimine è stato compiuto in un vasto prato mosso da cespugli e da fossati alla periferia della borgata di Torpignattara. La piccola vittima si chiama Roberto Berardini e fino ad oggi era stato ospite della nonna, che abita in via Mercatore 1 a Torpignattara. Il padre Giulio, un tipografo di 36 anni, e la madre Luciana Cellupica di 35 anni, avevano infatti deciso di trasferirsi nella popolosa borgata. Nell'attesa del trasloco che sarebbe dovuto avvenire tra qualche giorno avevano deciso di mandare il loro unico figlio dalla nonna perché potesse frequentare fin dall'inizio la quarta elementare nelle scuole del quartiere.



Raniero Ferrari il presunto aggressore del bimbo (Tel.)

Oggi pomeriggio Roberto è sceso a giocare con alcuni compagni nel prato vicino. Voleva cogliere anche un po' di malva che la nonna gli aveva chiesto per prepararsi un decotto. A un certo momento è stato visto un giovane che gli si avvicinava. I due hanno preso a rincorrersi; poi, dopo una decina di minuti, sono scomparsi.

Solo più tardi un altro ragazzo, che giocava con i compagni, è andato a nascondersi nel fosso più lontano. Con raccapriccio ha notato fra le alte erbe il corpo di Roberto Berardini, sporco di sangue e con gli abiti in disordine. Il bimbo era svenuto e il compagno è corso a chiamare aiuto.

All'ospedale di San Giovanni i medici potevano ricostruire, attraverso l'esame del ferito e delle lesioni, la spaventosa aggressione da lui subita. L'aggressore, per impedirgli di gridare e per spegnere la sua furiosa reazione, lo aveva dapprima colpito con una pietra, poi con un punteruolo che evidentemente aveva in tasca e nella lotta gli aveva persino asportato l'unghia di un dito.

La polizia si poneva subito alla ricerca dell'aggressore. Era impossibile interrogare il bimbo dato lo *choc* in cui versava, ma un funzionario che era rimasto accanto al suo lettino ha potuto cogliere un nome mormorato più volte a bassa voce, quello di «Raniero». Gli investigatori hanno rintracciato in breve un falegname di sedici anni che lavora in un laboratorio di Torpignattara. Si tratta appunto di R. F.

Lo hanno portato all'ospedale ed è sembrato che il povero Roberto lo riconoscesse. Lui stesso ha avuto un moto di sgomento nel vedere il bimbo ridotto in quelle condizioni. Poi è stato condotto negli uffici della Squadra Mobile per essere interrogato. Egli ammette soltanto di avere avuto con il Berardini una lite. Non vuol dire altro, ma gli investigatori avrebbero già raccolto sul suo conto delle prove. Si è anche prospettata l'ipotesi che all'aggressione abbia partecipato una seconda persona. L'interrogatorio del falegname è continuato per tutta la notte.

r. a.

Sarà messo tra i pazzi criminali per una crisi di nervi di un anno fa

Il calvario dello scrittore Mastronardi arrestato e avviato al manicomio dopo il successo letterario

Il romanziere ha 32 anni - Secondo il medico curante è un ipersensibile, che reagisce in modo esagerato alle contrarietà, ma poi torna allo stato normale - Nel 1960 fu sorpreso alla stazione di Milano a distribuire biglietti da 10 mila lire - Internato in una casa di cura, ne uscì guarito e cominciò a scrivere "Il maestro di Vigevano", il libro che lo ha rivelato - Quando mancavano poche pagine alla fine ebbe la nuova crisi - Ma si riprese e continuò a insegnare fino a sabato, quando lo hanno raggiunto gli agenti

(Dal nostro inviato speciale) **Vigevano, 15 ottobre.**

Sulla copertina dell'ultimo libro di Lucio Mastronardi c'è un ritratto dello scrittore che oggi non si può guardare senza turbamento: una faccia sparuta e allucinata, pelle olivastra, lo sguardo che buca, labbra increspate in un sorriso indefinibile. Si può giudicare un uomo dal suo viso? Quanto è accaduto indurrebbe a rispondere di sì. Per la magistratura, l'autore de Il maestro di Vigevano è pazzo. Non può essere giudicato per un reato che comporta pochi mesi di carcere, ma dovrà restare in manicomio giudiziario per due lunghi anni. Mastronardi è arrestato e attende che qualcuno decida la sua sorte. Forse andrà nell'Ospedale psichiatrico di Castiglione delle Stiviere, nel Mantovano.

Quando si è saputo della sentenza del Pretore di Alessandria, qualcuno qui in città ha concluso: «Prima o poi sarebbe capitato, perché era logico che andasse così». Ma è veramente logico che Mastronardi finisse col trovarsi in questa tragica prospettiva? Sentiamo un medico, specialista in malattie mentali, che ha visitato più volte il giovane scrittore. «Mastronardi è un ipersensitivo, soggetto ad esaurimenti nervosi», ci ha detto lo psichiatra. «Egli reagisce alle contrarietà e agli ostacoli che incontra in modo abnorme, si infuria, viene colto da crisi che lo sconvolgono. Sono episodi passeggeri, dopo i quali torna al suo normale stato psichico».



Lo scrittore Lucio Mastronardi è in carcere a Vigevano

La giovinezza di Mastronardi è stata segnata da due di queste crisi. Nell'inverno del 1959 era uscito nel «Menabò» di Vittorini il suo primo lavoro, Il calzolaio di Vigevano, un romanzo breve sull'ambiente degli scarpari. Il libro era stato scritto con furia, in una notte di lavoro, con la porta tappata dall'ovatta perché la luce non filtrasse nella camera dei genitori. Quando il romanzo uscì, Mastronardi si sentì come svuotato. Aveva in testa un'altra storia, ma non riusciva a raccontarla. La vita di sempre non gli andava più: la vecchia casa, il mestiere di maestro elementare, le serate nel caffè sulla Piazza Ducale gli davano la nausea. Si incupì, cominciò a bere, litigò con gli amici. Ogni giorno si faceva più aspro ed intollerante.

Una sera d'inverno, nel 1960, andò a Milano, da Elio Vittorini, che era stato il suo padrino letterario. Non lo trovò, gli lasciò un biglietto: «Mi spiace, volevo salutarla per l'ultima volta». La domestica di Vittorini racconta che Mastronardi aveva la faccia d'un pazzo. Non successe nulla, ma la crisi esplose qualche settimana più tardi. Lo scrittore venne sorpreso alla Stazione Centrale di Milano mentre distribuiva banconote da dieci mila ai passanti.

Mastronardi fu ricoverato in una clinica psichiatrica milanese. Passava i giorni a rileggere Sartre, Gogol, Hemingway, Pavese. Fu un periodo nero, con un solo momento di luce: l'arrivo di una lettera di Mario Tobino, lo scrittore che dirige il manicomio di Santa Maria delle Grazie, sopra Lucca. Tobino gli faceva coraggio, gli diceva di non lasciarsi andare: «Appena può, mi venga a trovare. Parleremo insieme di libri e d'altro». Mastronardi uscì guarito e cominciò a scrivere Il maestro di Vigevano. Il libro era tutto la sua vita, lo affascinava e lo tormentava. Riprese a star sveglio la notte. Quando mancavano poche pagine alla fine, la seconda crisi, quella di Alessandria.

Mastronardi rimase nell'ospedale psichiatrico di quella città dal 2 ottobre al 21 dicembre 1961, quando venne dimesso. Avrebbe dovuto ripresentarsi per una visita di controllo, ma non si fece mai vedere. Riprese l'insegnamento, finì il libro. «Il maestro di Vigevano», pubblicato nella primavera scorsa, ottenne il successo che era in parte mancato al primo lavoro: ventimila copie vendute, traduzioni all'estero, un progetto di riduzione cinematografica, il premio «Prato», le segnalazioni allo «Strega» e al «Viareggio». Mastronardi era sereno e tranquillo, sembrava perfino felice. La notte balorda di Alessandria sembrava dimenticata.

La polizia, è vero, lo aveva denunciato per oltraggio, il pretore lo aveva interrogato, ma per lo scrittore — e questo è un altro tratto del suo carattere — era ormai tutta acqua passata. Fra pochi giorni sarebbe partito per l'Unione Sovietica, invitato con un altro giovane scrittore italiano, Paolo Volponi, l'autore del «Memoriale».

All'improvviso, l'arresto. Dopo un anno l'istruttoria sull'episodio si chiude. Il perito d'ufficio, il dott. Giuseppe Rivolta, di Vigevano, che aveva visitato Mastronardi su mandato del giudice istruttore, conclude che al momento in cui aveva compiuto il reato di oltraggio il maestro era incapace di intendere e di volere per infermità di mente. Come tale egli non è imputabile. Il pretore, dott. Mario Dell'Aquila, lo proscioglie ma, nello stesso tempo, gli commina, come misura di sicurezza, due anni di internamento in una casa di cura. La sentenza viene emessa il 2 settembre; il 22 depositata in cancelleria; dopo venti giorni Mastronardi è arrestato. Le sentenze di proscioglimento sono immediatamente esecutive, con tutte le loro «code», compresa quella dell'internamento in manicomio.

Quando il commissario di polizia di Vigevano gli comunica la decisione del pretore, Mastronardi non reagisce. E' tranquillo, quasi apatico. Confessa di non ricordarsi più del fattaccio di Alessandria. L'unica sua preoccupazione è per i genitori e cerca di illuderli con un'ingenua bugia: «Vado ad Alessandria per le pratiche del passaporto». Viene invece rinchiuso nel piccolo carcere di piazza Lavezzari — lo stesso dove anni fa aveva insegnato come maestro ai detenuti — in attesa che il ministro di Grazia e Giustizia scelga l'ospedale psichiatrico dove internarlo.

Dunque, Mastronardi è un soggetto da manicomio giudiziario. Eppure, fino a poche ore prima dell'arresto aveva fatto scuola a dei bambini di terza, alle elementari «Regina Margherita». E' un fatto che turba. Superata la crisi dell'ottobre 1961, Mastronardi era tornato normale. E' stato impossibile avere dai suoi colleghi e dai diretti superiori dei giudizi su di lui, come uomo e come maestro, ma si sa per certo che il ministero della Pubblica Istruzione aveva ricevuto dall'ospedale psichiatrico di Alessandria una dichiarazione nella quale si affermava che lo scrittore «era clinicamente guarito e non era affatto pericoloso».

Anche le visite disposte dal Provveditorato agli studi di Pavia, dirette ad accertare lo stato psichico del Mastronardi, avevano avuto un esito tranquillizzante; il maestro era, come si dice, «a posto». Qualche genitore tentennava ancora, incerto se lasciare o no il figlio alle cure di questo maestro «arrabbiato». Ma tutto era andato bene: Mastronardi aveva fatto il suo dovere, sia pure senza brillare per zelo. Anche quest'anno era stato mantenuto al suo posto. Sabato Mastronardi aveva ancora fatto lezione: oggi attende di entrare in manicomio.

Giampaolo Pansa

La scenata ad Alessandria per un rimprovero in treno

Lucio Mastronardi era entrato in uno scompartimento riservato - Il controllore lo fece scendere ed egli lo insultò

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 15 ottobre.**

Lucio Mastronardi, il trentaduenne autore de «Il maestro di Vigevano», fermato ieri nella sua abitazione per essere tradotto a un manicomio giudiziario, fu protagonista nell'ottobre dello scorso anno, di un penoso episodio ad Alessandria, e l'attuale provvedimento è appunto legato a quei fatti.

Nella tarda serata del 1° ottobre, il Mastronardi si trovava nell'interno della stazione ferroviaria della nostra città, e saliva in uno scompartimento di un treno diretto a Torino, riservato ad una comitiva turistica. Sorpreso dal conduttore Giulio Barbi, di Livorno, lo scrittore fu invitato a scendere. A questo punto il Mastronardi apostrofava il ferroviere urlando: «A chi è riservato? Forse a Gronchi? E lei, chi rappresenta? Io alla sua divisa sputo sopra». Richiamati dalle intemperanze del giovane viaggiatore, intervenivano gli agenti della polizia ferroviaria, ed accompagnato al comando Lucio Mastronardi veniva interrogato dal maresciallo Caramello.

Le condizioni mentali dello scrittore apparivano sconvolte ed egli veniva accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale civile, dove il medico di guardia dr. Cotroneo, dopo averlo visitato, lo dichiarava in preda ad una crisi depressiva, pericoloso a sé e agli altri, ordinandone il ricovero in manicomio. Visitato dal primario prof. Pappalardo, il giovane autore de «Il maestro di Vigevano», veniva ritenuto affetto da «episodio dissociativo di tipo schizofrenico» e sottoposto alla cura insulinica, ed alla cura prolungata del sonno.

Il 21 dicembre successivo, poiché le condizioni psichiche apparivano notevolmente migliorate, il Mastronardi venne dimesso ed invitato a proseguire a casa nella cura iniziata.

Frattanto il pretore di Alessandria dott. Dell'Aquila, al quale era affidata l'istruttoria per il reato di oltraggio commesso dallo scrittore nei confronti del ferroviere, ordinava che il Mastronardi fosse sottoposto a perizia psichiatrica. Il perito, dott. Giuseppe Rivolta di Vigevano, concludeva definendolo totalmente infermo di mente, incapace di intendere e volere al momento dei fatti avvenuti in stazione, ed in data 2 settembre scorso il pretore, con una sentenza depositata il 22 dello stesso mese e divenuta esecutiva, dichiarava Lucio Mastronardi non imputabile per le sue condizioni mentali, e ne ordinava il ricovero in un manicomio giudiziario, per un periodo non inferiore ai due anni.

Interrogata dal dott. Dell'Aquila nella fase di istruttoria, la madre dello scrittore aveva dichiarato che nel 1959 il figlio dovette essere ricoverato alla clinica psichiatrica «Pini» di Milano, a seguito di una crisi depressiva insorta per la delusione ricevuta quando un editore aveva rifiutato la pubblicazione di un suo volume; precisava inoltre che dopo il giovane non aveva più dato segni di alterazione mentale. La mattina del 1° ottobre 1961 invece, appariva nervoso ed irritato, ed aveva pregato i genitori di lasciarlo in pace poiché voleva andarsene via. Aveva aggiunto che si sarebbe recato a Torino per incontrare un editore.

Uscendo di casa nel portafoglio teneva 45 mila lire, il libretto ferroviario, ed alcuni documenti personali. Soldi e documenti erano scomparsi quando venne accompagnato negli uffici della polizia ferroviaria, e lo scrittore non ha mai saputo fornire spiegazioni in proposito, come non ha saputo giustificare la sua presenza nella stazione di Alessandria, fuori dal percorso che avrebbe dovuto seguire per raggiungere Torino da Vigevano.

Stamane la mamma del Mastronardi, la signora Maria Pistoia, di 69 anni, insegnante elementare in pensione ha avuto un colloquio con il pretore dott. Dell'Aquila.

f. m.

Tonnellate di latte in polvere sotto inchiesta a Milano e Genova

Il prodotto proviene dalla Francia - E' scremato e destinato al mangime del bestiame - Sarebbe stato invece venduto a ditte dolciarie - Decine di quintali bloccati nella città ligure

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 15 ottobre.**

(s. m.) L'assessorato all'Igiene del comune di Milano ha proseguito oggi l'indagine su alcune grosse partite di latte in polvere ad alto tasso batteriologico provenienti dalla Francia e destinate al bestiame come mangime mentre in realtà il prodotto sarebbe stato venduto per la confezione di prodotti dolciari per l'infanzia.

Sarebbe risultato infatti che il latte in polvere, entrato in Italia attraverso Trieste, era stato smistato a Cremona e di lì trasferito a Milano, in un magazzino di via Nicotera, prima di essere spedito in camion a Genova. I quantitativi sequestrati a Milano, per diverse tonnellate, recavano una etichetta in lingua francese (*«lait en poudre écremé qualité «A», pour l'alimentation du bétail»*) che non lascia equivoci. Campioni del prodotto sono stati prelevati ed inviati al laboratorio di analisi. I risultati dell'indagine non sono ancora noti.

Genova, 15 ottobre.

(m. b.) Il laboratorio provinciale d'analisi ha all'esame i campioni di latte in polvere di produzione francese che i vigili sanitari hanno posto sotto sequestro presso l'«Elah» di Pegli. Campioni di gelato fabbricato con l'impiego dello stesso tipo di latte in polvere sono stati prelevati presso i frigoriferi della società «Gel». Fin quando non saranno noti i risultati delle analisi ogni giudizio sull'operazione resta prematuro.

Presso l'«Elah» sono stati bloccati 61 quintali di latte in polvere, in 123 sacchi da 50 chili l'uno. Presso la «Gel» il provvedimento ha colpito 140 quintali di gelato già confezionato. Il prodotto in questione viene realizzato da una società francese di St. Martin Belle Roche. Sui sacchetti era applicata — a quanto sembra — l'etichetta «latte in polvere scremato di qualità A per l'alimentazione del bestiame».

La «Elah», però, ha oggi precisato di non aver mai ricevuto sacchetti con tale indicazione. Del prodotto francese l'«Elah» ne ha comperato duemila quintali, perché il latte francese costa di più di quello americano ma è stato preferito perché offriva «maggiori garanzie». Non è mai risultato fino ad oggi, dalle continue analisi chimiche a cui il latte è stato più volte sottoposto — afferma l'«Elah» — che il tasso batteriologico fosse superiore al consentito. Tuttavia si nota che la bollitura del latte in autoclave a 120° centigradi elimina senza ombra di dubbio ogni possibile pericolo.

Circa l'etichetta, l'«Elah» precisa che ha sempre ricevuto pacchi privi della indicazione di cui si parla. La polvere di latte era contenuta in un triplice involucro di carta, protetto da un sacchetto di «politene». Non si esclude che tali etichette possano essere servite per evitare gravami fiscali all'atto dell'importazione.

Nell'operazione, tuttavia, la «Elah» sostiene di non avere alcuna parte e si riserva di chiarire la questione per via privata. Queste le dichiarazioni della casa dolciaria di Pegli che, e risultati analitici acquisiti, minaccia azioni penali contro i responsabili.

IL MERCATO IMMOBILIARE

TERRENI

GEOM. PICCO
via Gioberti 8, vende terreni: residenziali Torino e zone limitrofe possibilità costruzione 40-300 camere: adatti ville Torino e vicinanze, Corio Canavese, Coazze, grandi e piccoli lotti; industriali zone Orbassano, Rivoli, Pianezza, Chivasso, quadrivio autostrada, da 5.000 a 50.000 mq. Condizioni convenientissime. Telef. 518-942.

GEOM. PICCO
Podere [illegible] collinare 35 km. Torino formato da: villa signorilissima dieci camere doppi servizi, termocentrale, alloggio custode, grande terrazza, parco giardino e 5 giornate terreno. Annessa cascina con 47 giornate unico appezzamento, macchinari, 15 capi bestiame. Bloccasi 45.000.000. Tel. 518-942.

TERRENO precollinare Sassi
fronte strada statale, mq. 4000 circa, 6 km. piazza Castello, adatto costruzione villette, vendo, lire [illegible] mq. Telef. 881-244.

CHIVASSO - PRIVATO VENDE
in blocco terreno altamente panoramico su città e Alpi, fronte strada statale, residenziale con acquedotto, comodità servizi, ideale per ville, lottizzabile mq. 112.000 L. 750 al mq. Scrivere: Pubblicità Stampa 8310. Torino.

Gr. Uff. Poletti Pianezza terreno fabbricabile industriale [illegible] mq., con due strade di [illegible], tutti servizi, svendesi L. 1000 mq.

Gr. Uff. Poletti Collina torinese terreno fabbricabile MC 1,15 mq. lordo, superficie mq. 4700, unico appezzamento, vista incantevole città, svendesi 70.000.000.

Gr. Uff. Poletti Nichelino, terreno industriale 18.000 mq., 100 metri fronte strada, svendesi lire 4500 mq.

Gr. Uff. Poletti Terreno Asti, vicinanze stazione, [illegible] di grande avvenire, costruibili 130 vani, svendesi 20.000.000.

Gr. Uff. Poletti Terreno industriale Madonna di Campagna, mq. 3500 circa vendesi 45.000.000 trattabili.

Gr. Uff. Poletti Rivoli, terreno residenziale, progetto approvato 8 camere, doppi servizi, 5.000.000 trattabili.

TERRENO INDUSTRIALE
zone grandi stabilimenti, residenziale, mq. 100.000, 20 km. Torino, fronte statale, 1600 al mq. Uerec, Cavour 28.

ITALCASE Zona Francia, terreno mq. 6000, cubatura approvata 210 camere, garage 120 macchine, 100.000.000. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Orbassano progetto approvato [illegible] e 110 [illegible], [illegible] fabbricati, richiesta 170.000 per camera. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Alpignano piccoli, grandi lotti per villette, L. 4500 al mq. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Alpignano zona residenziale, cubatura approvata 34 camere, garage, 8.000.000. Rivolgersi corso Matteotti [illegible].

ITALCASE Orbassano Beinasco Piossasco: terreni industriali, piccoli, grandi lotti vendonsi L. 3500 al mq. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Cascina irrigua 50 giornate alto reddito, 35 km. da Torino, 166.000.000. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Carmagnola progetto approvato 70 camere, garage, centro paese, 32.000.000. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Cumiana, piccoli grandi lotti terreno L. 800 mq., posizione panoramica, completi ogni servizio, adatti per villette. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Rivarolo Canavese, progetto camere [illegible]. 10.000 mq., vende L. 8000 mq. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Terreni industriali Torino-Nord, sbocco autostrade Torino-Ivrea, completi di servizi, per grandi-piccole industrie, vendonsi L. 3000 mq. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Lombardore piccoli, grandi lotti, medie, piccole industrie, vendonsi L. 1000 mq. Rivolgersi corso Matteotti zero.

TERRENO ZONA FRANCIA
progetto approvato 115 camere, cerca impresa per combinazione. Geom. Baralis, Nota 7.

VENDONSI LOTTI TERRENO
vista mare, zone Lerici, Forte dei Marmi. Prezzi, condizioni vantaggiosissimi. O R C, corso Vinzaglio 14, telefono 45-239.

FURBATTO Piazza Lagrange, 1 — Costruttori! Vendiamo centomila mc trasferibili, anche frazionatamente, zona mercati nuovi.

REGIONE FABBRICHETTE
Grugliasco, vendesi terreno industriale mq. 4800 fronte strada, acqua, Cantatore, via Garibaldi 16, telefono 553-307.

Fasano Novara 29 — Terreno residenziale, centro Castellamonte, 76 metri fronte strada, totale 3400 mq. vende, eventuale cambio camere.

Fasano Novara 29 — Vende terreno residenziale, Mathi mq. 4900, adatto costruzione, frazionabile, eventuale cambio camere.

Grande negozio centralissimo
superficie complessiva circa 700 mq.
con ammezzati e possibilità ampliamento
OFFRESI IN AFFITTO
SCRIVERE PUBBLICITÀ STAMPA 85 - TORINO

Gr. Uff. A. Poletti
Torino - Corso Re Umberto 56 - Telef. 597-774 - 596-607
mette a disposizione della propria Clientela una perfetta ed efficiente Organizzazione sviluppata in tutta Italia ed all'estero. Assicura massima riservatezza. Offre le migliori garanzie.

Gr. Uff. A. Poletti
FRAZIONA a condizioni di assoluta concorrenza stabili e terreni, compra e vende in proprio e per terzi.

ATTENZIONE:
Lo studio del Gr. Uff. Poletti per conto di un IMPORTANTISSIMO GRUPPO INDUSTRIALE TORINESE
ACQUISTA: alloggi - case - terreni - cinema. Qualsiasi entità. Pagando contanti. Tratta esclusivamente con diretti proprietari. Riservatezza.

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta in «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,30% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

APPARTAMENTI

GEOM. PICCO
via Gioberti 8, alloggi buon reddito, esentasse, zone: corso Peschiera, Santa Rita, via De Sanctis, San Paolo, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi modernissimi, liberi, vende prezzi realizzo. Telef. 518-942.

GEOM. PICCO
svende 9.600.000 ad oltre alloggi signorili, largo Orbassano, tre [illegible], tinello, cucinino, servizi, vuoti. Telef. 518-942.

GEOM. PICCO
svende 2.000.000 camera, ultimi alloggi chiusura frazionamento vicinanze piazza Carducci, duetre camere, tinello, cucinino, servizi, esentasse, mutuo. Telefonare 518-942.

GEOM. PICCO
svende vicinanze piazza Castello alloggio 200 mq., doppi servizi, 15.500.000. Telef. 518-942.

ALLOGGI signorili panoramici
via S. Marino 21, abitabili novembre, mutuo, 3 vani salone ampie balconate vende impresa. Telefonare 390-101.

ALLOGGI SIGNORILI
3-4 camere, doppi servizi, vendonsi, facilitazioni pagamento, consegna ottobre. Pigafetta 35. Telefonare 772-867.

Gr. Uff. Poletti Via Carlo Alberto, due moderni alloggi abbinabili, 2 camere, saloncino, cucina, servizi, — [illegible], cucina, servizi —. Totale mq. 150, reddito 6% netto, bloccansi [illegible] trattabili.

Gr. Uff. Poletti Largo Racconigi svendonsi 3 alloggi, cadauno 3 camere, cucina, servizi moderni, pronti novembre, 6.200.000 più mutuo 3.000.000.

Gr. Uff. Poletti Piazza Adriano, alloggio 3 camere, tinello, doppi servizi, signorilissimo, libero, 14 milioni più mutuo 2.000.000.

Gr. Uff. Poletti Zona corso Francia Brunelleschi, 2 alloggi formati da: 2 camere, tinello; servizi moderni, esentasse, 2.500.000 per camera, trattabili.

Gr. Uff. Poletti Alloggio lussuoso 2 camere, grande tinello, cucinino, terrazzo, via Pietro Giuria svendesi 9.400.000.

Gr. Uff. Poletti Alloggio centrale 6 camere, doppi servizi, affittasi 60 mila mensili.

Gr. Uff. Poletti Alloggio sei camere, cucinotto, doppi servizi, libero, zona corso Tassoni, svendesi 13.500.000.

Gr. Uff. Poletti Alloggi camera, tinello cucinino, esentasse, zone Mirafiori e Stadio Comunale, vendonsi 4.150.000.

Gr. Uff. Poletti Alloggio dieci camere, biservizi, mq 273, adatto studio, abitazione, zona Re Umberto-Galileo Ferraris, 26.000.000.

Gr. Uff. Poletti Alloggio vicinanze Riv, via Nizza, 3 camere, cucinotto, esentasse, servizi moderni, libero, 10.000.000 trattabili.

Gr. Uff. Poletti Alloggio panoramico in palazzina, Strada Alberoni (corso Moncalieri) 3 camere, tinello, cucinino, servizi moderni, esentasse, autorimessa, giardino, libero, 13.000.000.

Gr. Uff. Poletti Via Tofane 2 (corso Trapani) alloggi esentasse camera, tinello, cucinino; 2 camere, tinello, cucinino, volendo abbinabili, vendonsi ultraconvenientemente.

Gr. Uff. Poletti Borgo Vittoria alloggio 2 camere, tinello, cucinino, servizi moderni, esentasse, 6 milioni 500.000 trattabili.

Gr. Uff. Poletti Signorilissimo alloggio 3 camere, salone, tinello, cucinino, doppi servizi, libero, zona Valentino, 22.000.000.

Gr. Uff. Poletti Zona Santa Rita, su corso, attici esentasse, abbinabili, 2 camere, tinello, cucinino, servizi moderni, terrazzo, vendonsi 9.000.000 trattabili cadauno.

Gr. Uff. Poletti Attico 2 camere, grande soggiorno, cucinino, terrazzo, vicinanza Massimo D'Azeglio, libero, svendesi 9.400.000.

SOCIETA' VENDE ALLOGGI
negozio, garage, anche cedendo società, corso Tassoni angolo via Cibrario, Geom. Cantatore, telefono 553-307.

IMPRESA VENDE ALLOGGI
signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 330-310.

ITALCASE Moncalieri: via Zara 11, alloggio 1 camera, cucina, servizi, 1.770.000 più mutuo e rateazione; magazzino 1.800.000 più rateazione; garage 400.000 più rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona S. Paolo, Strada Antica di Grugliasco 310-312, alloggi pronti subito: 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 2.500.000 più mutuo a finanziamento. Rivolgersi in cantiere oppure corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Pilonetto, corso Moncalieri 331, alloggio 2 camere, tinello, cucinino, servizi 2.750.000 più mutuo e rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Madonna Campagna, via Rulfi 14, alloggi: 1 camera, tinello, cucinino, servizi, 1.900.000 più rateazione; 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 2.950.000 più rateazione. Rivolgersi in cantiere oppure corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Crocetta, corso Rosselli 105, alloggio 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 3 milioni [illegible] più mutuo e rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Francia, c.so Peschiera 271, alloggio 3 camere, cucina, servizi, 4.350.000 più rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Carmagnola: via S. Francesco di Sales 6, alloggio 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 2.300.000 più rateazione. Garage 420.000 più rateazione. Rivolgersi cantiere, oppure corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Santa Rita: via Filadelfia 157, alloggi pronti per abitazione o reddito: 3 camere, tinello, cucinino, servizi, 4.220.000 più mutuo e rateazione; 4 camere, cucina, servizi, [illegible] più mutuo e rateazione. Rivolgersi in cantiere, oppure corso Matteotti zero, Torino.

ITALCASE Zona S. Paolo, via Villa Giusti 2, alloggi pronti dicembre: 1 camera, tinello, cucinino, servizi, [illegible] più rateazione. Negozio con retro e cantina 1.550.000 più rateazione; garage 500.000 più rateazione; magazzino [illegible] più rateazione. Rivolgersi in cantiere oppure corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Parella: via Invorio 3, 5 alloggi per reddito e abitazione, pronti, rifiniture accurate: 1 camera, cucinino, servizi, 1.080.000 più mutuo e rateazione; 1 camera, tinello, cucinino, servizi, 1.975.000 più mutuo e rateazione; 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 2.925.000 più mutuo e rateazione. Garage [illegible] più mutuo e rateazione. Rivolgersi in cantiere, oppure corso Matteotti zero, Torino.

ITALCASE Zona Crocetta: [illegible] Giordana 1, alloggi per reddito o abitazione: 1 camera, cucina, servizi, 1.750.000 più mutuo e rateazione: 2 camere, cucina, servizi, 2.600.000 più mutuo e rateazione; 3 camere, cucina, servizi, 4.300.000 più mutuo e rateazione. Magazzino 1.520.000 più rateazione. Rivolgersi in cantiere, oppure [illegible] Matteotti zero, Torino.

ITALCASE Zona Madonna Campagna: via Bernardino Luini 48 angolo via Lemie, alloggi per reddito e abitazione: 1 camera, tinello, cucinino, servizi, 1 milione 619.180 più mutuo e finanziamento; 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 2.603.770 più mutuo e rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Santa Rita, via Alfiano 6: alloggio 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 3.800.000 più mutuo e rateazione. Rivolgersi cantiere oppure corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Mirafiori, corso Traiano 5, alloggio 2 camere, cucina, servizi, 2.500.000 più rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Centro: corso Marco[illegible] 24, alloggi signorili, rifiniture lusso: 3 camere, salone, cucina, biservizi, 9.450.000 più rateazione; 4 camere, salone, cucina, biservizi, 10.900.000 più rateazione; attico 2 camere, cucina, servizi, grandissimo doppio terrazzo, 6.600.000 più rateazione. Garage, 1.000.000 più rateazione; magazzino 1.700.000 più rateazione. Rivolgersi in cantiere, oppure corso Matteotti zero, Torino.

ITALCASE Zona Mirafiori: corso Traiano 51-53-55, alloggi pronti fine ottobre, rifiniture accurate, zona residenziale e di grande sviluppo: alloggi 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 3.[illegible] più mutuo e rateazione; 3 camere, cucina, servizi, 3.800.000 più mutuo e rateazione. Rivolgersi in cantiere, oppure corso Matteotti zero, Torino.

ITALCASE Collegno via Cimarosa 86 alloggi: 1 camera, tinello, cucinino, servizi, 1.764.000 più mutuo e rateazione; 2 camere, tinello, cucinino, servizi 2.646.000 più mutuo e rateazione. Rivolgersi cantiere oppure corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Madonna di Campagna: corso Grosseto 276, alloggi 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 3.100.000 più mutuo e rateazione. Rivolgersi in cantiere, oppure corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Milano: via San Germano 8 angolo via Arborio, alloggi 2 camere, cucina, servizi, 2.550.000 più rateazione; 3 camere, cucina, servizi 3.500.000 più rateazione; 3 camere, tinello, cucinino, servizi, 3.300.000 più rateazione; negozi: retro, cantina, 1.900.000 più rateazione. Rivolgersi in cantiere, oppure corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Milano: c.so Vercelli angolo via Campobasso, alloggi 1 camera, cucina, servizi, 2.100.000 più rateazione; 2 camere, cucina, servizi, 2.700.000 più rateazione; 2 camere, tinello cucinino, servizi, 2.850.000 più rateazione. Rivolgersi in cantiere, oppure [illegible] Matteotti zero.

LUNGOPO ANTONELLI
fronte collina, signorile 5 camere cucina, piano primo, abitabile dicembre. Facilitazioni. Telefonare 547-502.

VIA ORVIETO 26
due tre camere tinello, abitabili dicembre, vende convenientemente impresa. Mutuo, rateazioni. Rivolgersi cantiere. Telefonare 547-502.

Fasano Novara 29 — Vende alloggio zona Vanchiglia, 2 camere, cucina, servizi, termo, costruzione 1952.

CORSO SIRACUSA 29
Santa Rita, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, servizi. Mutuo, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere.

CORSO SIRACUSA 29
angolo via Monfalcone - Santa Rita, vendonsi alloggi e case di reddito. Rivolgersi cantiere.

CORSO AGNELLI VENDO
rialzato signorile, camera tinello, volendo libero. Recente costruzione 4.300.000. Facilitazioni. Telefonare 547-502.

FURBATTO Piazza Lagrange, 1 — Vende, 52.500.000, alloggio signorile uso abitazione uffici, centralissimo, divisibile, 350 mq.

VARI

ITALFIDI - Filiale Piemontese
Torino, via Principe Tommaso 6, tel. 683-301. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, buoni acquisto. Rapidità, riservatezza, modicità.

Stabilimento zona depressa
affittasi libero subito mq. 4000, riscaldamento, cabina elettrica, tutti servizi con villa abitazione, uffici mq. 300, fronte stazione ferroviaria S. Ambrogio Torinese e strada statale per Susa. Telefonare 93-902.

ITALCASE Piossasco, v. Cruto, Condominio Bellavista, negozio 1.200.000 più mutuo e rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Agliè, cascina con rustico fronte strada comunale asfaltata, km. 34 da Torino, vendesi 7.500.000. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Milano, via Cravero 46, magazzino 1.000 mq. 15.000.000 più rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona S. Rita, v. Mombarcaro 41, magazzino 1.495.000 più mutuo e rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

SEMINTERRATO VENDESI
uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 20.000 mq. Via Artisti. Telefonare 511-562.

GRUGLIASCO immediate vicinanze Torino
affittasi STABILIMENTO INDUSTRIALE
area 16.000 mq. di cui 12.000 coperti
Centrale termica, cabina elettrica, impianti generali
Rivolgersi Prof. M. CANONICO
Corso Matteotti [illegible] - TORINO - Telefoni 518-657 - 527-558

CASE - VILLE - TERRENI
COMPRA-VENDITA
STUDIO RAG.
FURBATTO P. LAGRANGE 1 TEL. 44.565 TORINO

CASE

Gr. Uff. Poletti Palazzina 36 km. da Torino, 14 camere, servizi, terreno fabbricabile 32.000 mq., pioppeto, noccioleto, pini, giardino, frutteto, svendesi 33 milioni.

Gr. Uff. Poletti Vicinanze corso Tassoni casa 24 camere, reddito 1.200.000 annue aumentabili, svendesi [illegible].

DI PIETRO - IMPRESA EDILE
progetta e costruisce su ordinazione ville e case con massima serietà tecnica. Concede per costruzione permute con alloggi o terreni. Studio, via Carlo Alberto 5, telefono 518-507.

COSTRUTTORE VENDE CASE
redditizie zone signorili. Facilitazioni. Telefonare 774-686.

ITALCASE Moncalieri: Strada Santa Brigida 54, vende casa in blocco per reddito o demolizione: 22 camere più terreno, 30.150.000 più mutuo e rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Nichelino, v. Naz. Sauro, vende casa in blocco per reddito 8 alloggi, 22 camere, [illegible] milioni 600.000 più mutuo e rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Rivoli, via Assisi angolo via Privata (Cascine Vica) vende [illegible] in blocco [illegible] alloggi, 24 camere, 20.000.000 più rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

ITALCASE Zona Centro via Juvara 9 vende casa in blocco per reddito o demolizione, 14 camere, 2 magazzini e 3 negozi, 22 milioni 280.000 più rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

CASE IN BLOCCO
redditizie costruttore vende. Telefonare 774-686.

CASA SIGNORILE
in costruzione, vendiamo 20-30 camere, 1.700.000 [illegible], vicinanze Nichelino. Uerec, Cavour 28.

FURBATTO Piazza Lagrange, 1 — Casa nuova, signorile, quarantacinque camere, autorimessa quattrocento mq., 105.000.000.

VILLE

GEOM. PICCO
via Gioberti 8, svende, Asti, villa signorilissima 8 camere, salone, tripli servizi, lussuosamente arredata, termo centrale, entrata viale alberato 5000 mq. terreno, unico appezzamento a parco e vigna, ottima produzione, esentasse, 12.000.000. Telefonare 518-942.

ITALCASE Città Giardino, via San Michele Carso [illegible] villetta 4 camere, tinello, cucinino, servizi, 350 mq. giardino, 3.900.000 più rateazione. Rivolgersi corso Matteotti zero.

IL MERCATO MOBILIARE

VENDESI AMPIO NEGOZIO
12 vetrine mq. 400 più seminterrato mq. 450, possibilità uffici 1° piano mq. 400. Corso Sommeiller 33, telefono 595-489.

Gr. Uff. Poletti Bar via Roma, avviatissimo, modernamente attrezzato, cedesi ultraconvenientemente.

Gr. Uff. Poletti Hôtel ristorante night-club Como, attrezzatissimo, cedesi 15.000.000 trattabili.

Gr. Uff. Poletti Occasionissima: albergo in Genova-Principe, 28 camere, servizi, bar, completa attrezzatura, anche ristorante, reddito netto 12.000.000 annui cedesi 25.000.000.

VIA BENEVENTO 26
vendo ampio negozio, retro, servizi, reddito 8,50%, volendo libero, 8.300.000. Facilitazioni. Telefonare 547-502.

TRATTORIA CAFFE'
posizione commerciale, e popolosa, attrezzatura nuova, sia per la cucina che per il bar, incasso 50.000 giornaliere, cede
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

OFFICINA MECCANICA
attrezzatissima, lavorazione conto terzi e propria, utile dimostrabile 1.000.000 mensile, svende scioglimento società 14.000.000
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

MERCERIA
biancheria, maglieria, quindici anni stesso proprietario, centralissima, ottimo reddito cede 2.500.000
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

TRATTORIA TIPICA
annesso alloggio, 80.000 giornaliere, possibilità ulteriore sviluppo locanda, motivo familiare, cedesi, eventuale immobile.
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

TORREFAZIONE BAR
via commerciale e di intenso passaggio arredata modernamente, 40.000 giornaliere, cede 6.500.000
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

FABBRICA ESSENZE ESTRATTI
avviamento cinquantennale, clientela scala nazionale, attivissima, in continuo sviluppo, attrezzata, ragioni salute cede 8.000.000 in blocco
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

RIVENDITA PANE ALIMENTARI
angolare, zona popolosa incasso 60.000 giornaliere dimostrabile, causa ritiro commercio cede
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

VERNICIATURA METALLI
a fuoco-nitro, ampio locale, forno a nafta, cabina a velo d'acqua, clientela vastissima, vende 3.000.000
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

MERCERIA MAGLIERIA
confezioni, ampio locale con retro laboratorio, arredamento nuovo, incasso 60.000 giornaliere, vende 4.200.000
Fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

Dopo la prima riunione del Concilio ecumenico

Il Papa è favorevole a limitare l'influenza della Curia romana

Un solo cardinale italiano su dieci nel Consiglio di presidenza - Un solo vescovo italiano su cinque nel segretariato - Laboriosi accordi dei Padri conciliari per preparare le liste sulle quali si vota oggi

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano,** 15 ottobre.

Stamane Giovanni XXIII ha ricevuto in lunga udienza i dieci cardinali che costituiscono il consiglio di presidenza del Concilio Ecumenico Vaticano II. Sono i francesi Tisserant e Lienart, il siro Tappouni, l'australiano Gilroy, lo statunitense Spellman, lo spagnolo Play Deniel, il tedesco Frings, l'italiano Ruffini, l'argentino Gaggiano e l'olandese Alfrink. Lienart è, come si ricorda, l'uomo che propose la sospensiva all'inizio della prima congregazione generale di sabato scorso, Frings il presentatore della mozione che giustificava e perfezionava la richiesta del collega porporato. Due uomini che fanno parte della presidenza dunque hanno provocato il rinvio subitaneo della riunione di sabato scorso alla mattina di domani.

Il Papa, alla vigilia di questa nuova assemblea, ha radunato i cardinali del direttivo conciliare, li ha trattenuti nella sua biblioteca privata per un'ora e mezzo, presente il cardinale segretario di Stato Amleto Cicognani. Più tardi sono stati resi noti i nomi di quattro vescovi esteri che il Papa ha affiancato con il titolo di «sottosegretari», al segretario del Concilio mons. Pericle Felici. Uno è spagnolo, ed è l'arcivescovo di Saragozza Mercillo Gonzalez, un altro è francese, mons. Jean Villot, coadiutore dell'arcivescovo di Lione, gli altri sono uno statunitense, l'arcivescovo di Filadelfia mons. Giovanni Krol, ed uno tedesco, il vescovo di Limburgo mons. Guglielmo Kempf. Si tratta di quattro elementi vigorosi, sufficientemente giovani, giacché nessuno ha ancora raggiunto la sessantina; tra di essi specialmente mons. Villot, fino a poco tempo addietro segretario della conferenza episcopale francese, passa come un uomo di tendenze innovatrici.

La volontà di Giovanni XXIII di sfuggire ad ogni accusa di curialismo è più che evidente: un solo cardinale italiano nel Consiglio di presidenza, un solo prelato italiano su cinque nel Segretariato conciliare.

Domattina i 2500 «padri» del Vaticano II torneranno nella basilica di San Pietro per la seconda congregazione generale. Ascolteranno alle 9 la Messa dello Spirito Santo e quindi si accingeranno alle votazioni per eleggere i 160 membri delle dieci commissioni conciliari, sedici per ognuna. Si vedrà allora se i vari gruppi nazionali dell'episcopato, rimasti quasi in permanenza tra sabato e questa sera, sono riusciti o meno a preparare le liste di nomi che possano trovare il generale gradimento.

I cardinali, gli arcivescovi e i vescovi per tutta la giornata odierna hanno continuato a discutere in questo e quell'altro edificio di Roma: messi ecclesiastici si sono recati da un punto all'altro con gonfie cartelle per uno scambio di vedute e di nominativi tra le varie conferenze episcopali. A dare retta alle notizie sussurrate in piazza San Pietro e nello stesso ufficio stampa del Concilio dai corrispondenti internazionali, si ha l'impressione di trovarsi al centro di una operazione di alta strategia.

«L'Europa occidentale ha fatto blocco in funzione anticuriale con l'adesione degli stessi spagnoli»; «I tedeschi, gli austriaci e gli svizzeri hanno varato una lista unica»; «Gli italiani sono praticamente isolati ed è intenzione dei padri conciliari di tenerli in assoluta minoranza in seno alle commissioni»: informazioni come queste se ne raccolgono a centinaia e dicono da sole l'atmosfera creatasi dopo l'inatteso sviluppo della congregazione generale di sabato scorso. Ma non è tutto, giacché è anche facile trovare chi attribuisce ad un vescovo sudafricano la frase: «Con l'andamento della prima congregazione il soffio dello Spirito Santo si è fatto sentire nella Chiesa»; oppure l'ecclesiastico che paragona il Vaticano II ad una partita di calcio: «Uno a zero per i vescovi, finora», dice sorridendo.

Intanto si apprende questa sera che i vescovi francesi, al termine di una loro riunione collegiale, hanno dichiarato la loro «ferma volontà di rifiutare qualsiasi blocco nazionale» e l'intenzione di stabilire «contatti molto stretti» con l'episcopato italiano e con quello spagnolo e quello americano. Evidentemente tra i «Padri» del Concilio si è fatto strada oggi il timore che si possa creare, come reazione a certi atteggiamenti dei giorni scorsi, una suddivisione in gruppi ben distinti che renderebbe estremamente difficile il proseguimento dei lavori.

Oggi si è avuta anche la riunione collettiva dei cinque patriarchi cattolici di rito orientale al Concilio. Nel corso di essa il patriarca di Antiochia dei Melchiti, Massimo IV Saigh, ha deciso che interverrà alla congregazione generale di domattina in San Pietro. Era rimasto assente alla precedente di sabato e alla cerimonia di inaugurazione del Concilio, giovedì scorso, dicono alcuni per protestare contro la mancata precedenza data ai patriarchi nei confronti dei cardinali; altri, e sembra che ciò sia anche vero, per le cattive condizioni di salute.

Nel pomeriggio di oggi alle 17 il cardinale Bea ha dato un ricevimento in onore degli osservatori delegati delle Chiese acattoliche al Vaticano II. Il porporato ha pronunciato un discorso definendo «un fatto senza dubbio doloroso per entrambe le parti» che molte Chiese d'Oriente non abbiano mandato a Roma i loro inviati. Poi ha esortato gli osservatori stessi ad avere piena fiducia nel segretariato per l'unione, esponendo quando lo ritengano, anche le loro critiche ed osservazioni.

Filippo Pucci

Prelato monferrino nominato arcivescovo

Casale, 15 ottobre.

(m. v.) Il monferrino monsignor Cagna, primo consigliere di nunziatura in Italia, è stato nominato internunzio apostolico in Giappone ed elevato a titolare della chiesa di Eraclea d'Europa.

Monsignor Cagna è nato a Lu Monferrato 51 anni orsono da famiglia di agricoltori. Il padre e un fratello vivono tuttora nel paese che detiene il primato delle vocazioni religiose. Su 2300 abitanti, ben 228 sono gli ecclesiastici e, in media, in ogni famiglia vi è almeno un religioso. Con la consacrazione ad arcivescovo di monsignor Cagna, sono due i cittadini di Lu che risultano elevati a tale grado della gerarchia ecclesiastica. L'altro prelato è monsignor Evasio Colli, arcivescovo titolare di Parma.



Il cardinale Rugambwa, vescovo di Bukoka nel Tanganica, è a Roma per il Concilio; ieri, dopo aver celebrato la Messa nella chiesa di S. Maria della Minerva, il porporato africano ha ricevuto l'omaggio di alcuni scolari romani (Tel. «Assoc. Press»)

Il re dello Yemen è vivo in un ospedale dell'Arabia Saudita

Riuscì a scappare mentre si inceppava il mitra dell'ufficiale ribelle che tentava di ucciderlo - L'avventurosa fuga nel deserto durata due settimane

(Nostro servizio particolare) **Il Cairo,** 15 ottobre.

L'«Iman» dello Yemen è vivo e si trova nell'Arabia Saudita. Lo ha comunicato oggi l'agenzia «Medio Oriente», la quale ha precisato che Al Badr è ricoverato presso un ospedale americano di Dahran perché ferito ad una gamba. Sempre secondo l'agenzia, la fuga dallo Yemen sarebbe stata facilitata dall'intervento di un aereo statunitense che avrebbe raccolto l'«Iman» dopo una avventurosa fuga nel deserto durata circa due settimane.

La notizia che Al Badr era riuscito a sfuggire alla morte durante l'attacco al palazzo reale lanciato dalle forze ribelli all'alba del 26 settembre, era stata data tre giorni or sono dal giornale egiziano «Al Ahran», portavoce ufficioso del governo della Rau. Oggi l'agenzia «Medio Oriente» ha fornito ulteriori particolari sulla fuga dell'«Iman». Essa ha riferito che un ufficiale yemenita ribelle, il tenente Hussein El Sukkari, lo stesso che una decina di giorni or sono aveva narrato ad un gruppo di giornalisti egiziani con dovizia di particolari come aveva abbattuto a colpi di mitra Al Badr, ha ritrattato le sue precedenti dichiarazioni. Egli ha ammesso che pur avendo sparato con il suo mitragliatore contro l'«Iman» riuscì solo a ferirlo, ma non lo uccise perché l'arma si inceppò.

Fu da questo istante che incominciò l'odissea di Al Badr. Sostenuto da una delle sue guardie del corpo egli riusciva a raggiungere un passaggio sotterraneo segreto. Sebbene indebolito dall'emorragia prodottagli dai colpi che gli avevano squarciato una coscia, strisciò per un tratto di terreno allo scoperto fino a raggiungere una capanna dove lo attendevano altri suoi uomini fidati con dei cavalli. La fuga fu resa possibile dalla notizia sparsasi subito in città che l'«Iman» era caduto fra le macerie del suo palazzo.

Mentre le milizie ribelli festeggiavano la vittoria, Al Badr poteva allontanarsi indisturbato e raggiungere la città di Hoga, dove riceveva le prime cure, e quindi la regione di Hajja dove il capo della tribù Mahabcha, ignaro del colpo di Stato, gli concedeva ospitalità e gli forniva viveri e cavalcature. Per vari giorni l'«Iman» e i suoi continuavano a fuggire nella speranza di raggiungere la frontiera dell'Arabia Saudita.

A pochi chilometri dalla salvezza, il gruppo veniva avvistato e bombardato da un aereo sconosciuto. Ma anche in quell'occasione Al Badr riusciva a sfuggire alla morte e due giorni dopo attraversava la frontiera con l'Arabia. A causa delle sue condizioni di salute le autorità saudite disponevano l'invio di un aereo per trasportare l'«Iman» in una località lontana dalla frontiera dove potesse essere curato. Il trasporto veniva effettuato da un apparecchio americano appartenente, a quanto sembra, ad una compagnia petrolifera di quella zona.

u. p.

Contadino ucciso da un toro furioso per un fazzoletto rosso

Mortara, 15 ottobre.

(f. p.) Un contadino assalito da un toro infuriato, è morto nel tardo pomeriggio per dissanguamento. La vittima, il trentottenne Antonio Zacchi, abitante a Scaldasole nella cascina «Paralupo», stava eseguendo alcuni lavori in un prato nei pressi della casa. Incurante, evidentemente, di un grosso toro che lo guardava a pochi metri di distanza, si toglieva dal collo un grosso fazzoletto rosso, che lo intralciava sul lavoro, per metterselo in tasca.

Aveva appena compiuto la operazione quando veniva caricato dall'animale, che gli era piombato addosso alle spalle, di sorpresa, e lo scaraventava lontano con una cornata. Accorrevano alcuni contadini presenti nella cascina, ma inutilmente. Lo Zacchi aveva riportato la rottura di alcuni grossi vasi sanguigni della gamba sinistra, e decedeva dopo qualche minuto per emorragia.

Va in pensione l'ing. Rissone direttore generale delle F. S.

Roma, 15 ottobre.

(m. p.) L'ing. Saverio Rissone con il prossimo novembre lascerà la carica di direttore generale delle Ferrovie dello Stato per raggiunti limiti di età. L'ing. Rissone, nato a Torino 65 anni orsono, è in servizio nelle Ferrovie dello Stato fin dal 1921. Dopo aver ricoperto la carica di capo compartimento a Firenze e a Napoli dal primo ottobre 1956 fu nominato direttore generale delle F.S.

Negli ambienti di Villa Patrizi si ritiene che l'uscita dell'ing. Rissone determinerà un movimento negli alti gradi dell'azienda statale.

Gli insegnanti minacciano di riprendere l'agitazione

Chiedono che venga presentata entro ottobre al Parlamento la legge per i miglioramenti sullo stipendio

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 15 ottobre.

Gli insegnanti entreranno in agitazione se entro il 31 ottobre non verrà predisposto il provvedimento legislativo sui miglioramenti concessi nello scorso giugno. Com'è noto gli insegnanti avevano firmato un accordo su queste basi: per il primo semestre del 1962 una indennità una *tantum*, per il secondo semestre un'indennità di studio provvisoria e dal 1° gennaio 1963 quella definitiva per la quale era stato preso un impegno di portarla a circa 70 lire per punto di coefficiente.

Mentre è stato approvato il relativo provvedimento per la concessione dell'indennità una *tantum* che tutti gli insegnanti hanno già riscosso, non è stato ancora presentato il disegno di legge per gli altri miglioramenti. Il motivo di questo ritardo è dovuto al fatto che mentre i fondi occorrenti per i miglioramenti del secondo semestre sono già stati reperiti, quelli che decorreranno dal 1° gennaio dovranno essere coperti da nuove imposte ed il relativo disegno di legge non è stato ancora approvato.

Il comitato direttivo del sindacato nazionale presidi e professori di ruolo, che ha concluso oggi i lavori, ha dato mandato alla segreteria generale di denunciare ai competenti organi governativi lo stato di disagio della categoria per il mancato adempimento, in sede legislativa, degli impegni assunti dal governo. E' stato proclamato, da questo sindacato, lo stato di agitazione invitando le categorie docenti e direttive ad un'azione più decisa non esclusa lo sciopero qualora entro il 31 ottobre non sia stato risolto il problema della indennità di studio.

Si tratta di un'azione che ha lo scopo di sollecitare l'approvazione dei provvedimenti; risulta infatti che il ministro Gui è già in contatto con i colleghi dei ministeri finanziari per risolvere al più presto la questione. Poiché i miglioramenti decorrono dal 1° luglio gli insegnanti prima della fine dell'anno dovranno poter riscuotere gli arretrati.

f. f.

In vigore la nuova legge

Il servizio di leva ritardato per gli studenti universitari

Roma, 15 ottobre.

Il Ministero della Difesa comunica che, in esecuzione dei noti provvedimenti legislativi proposti dal ministro della Difesa, on. Andreotti, e recentemente approvati dai due rami del Parlamento, sono state impartite disposizioni perché gli studenti universitari iscritti nelle facoltà che hanno durata di 6 e 5 anni, qualora non abbiano compiuto i 28 e 27 anni e siano stati interessati alla prossima chiamata alle armi del terzo contingente dell'anno 1942, possano ottenere il ritardo del servizio di leva.

Gli studenti interessati dovranno presentare al distretto militare di appartenenza — entro il 5 novembre p. v. — apposita domanda in carta legale da lire 200, corredata dal certificato dell'università.

Scomparsi sei mesi fa da Trieste, vivevano in un albergo del lago di Como

I fidanzati «inventori» ritrovati a Bellagio non svelano il mistero del «giallo» nucleare

Alle domande rispondono evasivi, sorridenti: «Tutto falso» - «Avevo l'esaurimento nervoso, volevo riposarmi» dice Mario Doplicher - Ma il motivo della fuga non è ancora chiaro - Il loro avvocato aggiunge: «Qualcosa c'è; non si tratta però di segreti atomici» - E concludono: «Chiariremo ogni cosa appena a casa»

(Dal nostro inviato speciale) **Bellagio,** 15 ottobre.

Sono vivi, stanno bene, sono felici, mangiano di buon appetito. Lui ha due baffoni scanzonati, ma gli occhi sono tenerissimi. Lei è di carnagione delicata, le gote le si imporporano di frequenti rossori. Il «giallo» di Mario Doplicher e di Corinna Gualdani si tinge di rosa. Sembrano due innamorati alla Peynet, sbarcati su quel ramo del lago di Como che fu già teatro di altro idillio, di altro romanzo, l'idillio di Renzo e Lucia, nel romanzo I promessi sposi.

Il luogo è Onno, forse il più ameno tra i paesi che si specchiano su queste acque manzoniane. L'albergo è l'Albergo al Porto, cucina casalinga, pensione da 1500 lire al giorno colazione compresa. Per essere una coppia di fisici nucleari, al centro di un valzer di milioni a centinaia, siamo piuttosto giù. Mario Doplicher e Corinna Gualdani sono ospiti di questo albergo dal 3 maggio scorso, vale a dire dal giorno in cui Trieste li considera scomparsi e incomincia a fantasticare, intorno alla loro luna di miele, il romanzo giallo a sfondo atomico-nucleare, su cui vi abbiamo intrattenuto nei giorni scorsi.

Tutto inventato, questo romanzo? I due innamorati dicono di sì, che tutto nasce da malintesi, da fantasie malate e, insieme, da interessi contrastanti con gli interessi di Mario e Corinna. In realtà le cose non sono così semplici, e non basta il ritrovarli sani, vivi, felici, per mandare all'aria il castello delle supposizioni che s'era innalzato intorno alla loro scomparsa. Dopo che avevamo parlato di «cervelli alla Fermi», ci si può rassegnare a ridescrivere questi due fidanzati come implumi colombi in fuga?



Mario Doplicher e la fidanzata Corinna Gualdani fotografati ieri ad Onno (Telef.)

«Per puro amore di solitudine, di tranquillità, lo assicuro. Ero stanco, avevo l'esaurimento nervoso, non vivevo più. Mi sono preso una lunga vacanza: ho dormito, ho riacquistato il gusto della vita. Proprio in questi giorni stavamo — ci dice Mario Doplicher — per rientrare a Trieste. Avevamo già salutato gli amici, quando il clamore dello "scandalo nucleare" ci ha fermati. Ci siamo, allora, presentati di nostra spontanea volontà ai carabinieri di Lecco, per chiarire ogni cosa e spiegare chi siamo e dove stiamo, e per chiedere se qualcosa ci sia a nostro carico. "Niente!" hanno risposto i carabinieri. E così noi ce ne siamo ritornati qui a Onno. Partiremo domani o dopodomani, appena si sarà finito di parlare di noi...».

E così, niente formule segrete, niente milioni — 750 per l'esattezza —, niente propellenti, né acqua pesante, né «cervelli alla Fermi» al servizio — in incognito — delle ricerche nucleari in Italia? I due protagonisti del «giallo» sorridono. «Niente, spiacenti, niente del tutto!».

Ma lì vicino c'è il loro avvocato, anzi il curatore dello «scomparso» Mario Doplicher, l'avvocato triestino Attilio Coen. «Da niente non nasce niente. Qualcosa c'è ma posso dirvi solo questo: non si tratta di segreti nucleari». Noi ormai ci siamo affezionati all'idea del propellente solido, che brucia senza ossigeno, e insistiamo. L'avvocato risponde: «Per me, io credo che un propellente ci sia ma liquido!». Si mette a ridere e tira fuori di tasca un paio di biglietti da mille, che muove sotto le dita, nel gesto di spicciola moneta.

Mario Doplicher è di famiglia danarosa; mezza Barcola — un rione di Trieste — è di proprietà dei Doplicher. Erano in corso, nel momento della sua evasione, operazioni di compravendita complicatissime, le quali sono rimaste interrotte e disturbate dalla scomparsa del maggiore interessato. Ciò che ha dato alla evasione sentimentale dei due una così forte coloritura drammatica è stata la particolare preparazione scientifica dei due, specialmente di Corinna.

Che facevano le brave fidanzate di una volta? Ricamavano centrini, leggevano libri di cucina, «Il talismano della felicità», l'Artusi, soprattutto, con il suo impossibile ricettario: «Prendete una lepre...». Corinna Gualdani non legge l'Artusi, non ricama centrini, s'è sempre occupata di mamma e di chimica. I suoi esperimenti, li faceva in casa sua, nella cartina di tornasole, in un piccolo laboratorio ricavato dal bagno. Così almeno dice lei.

Mario Doplicher si interessava di fisica, di politica e di affari. Quanto alla politica, a Trieste lo definivano «il delfino di Vidali». Sarebbe come dire il numero 2 del comunismo locale. A dispetto delle ideologie proletarie, però, il Doplicher girava con le tasche piene di denaro. Spende, presta, compra, vende, svende, non arretra davanti alle speculazioni, fossero pure le più sbagliate. Nella primavera scorsa, debiti e crediti si ingarbugliano, le telefonate si moltiplicano, i creditori gli fanno la posta.

«Ero arrivato a un punto di saturazione», esclama Mario Doplicher. Mario e Corinna non sono, poi, Renzo e Lucia, che abbiano bisogno di portar capponi a un azzeccagarbugli perché li tolga dai pasticci. Lui, per Pasqua, va in gita in Austria, con madre e domestica a bordo. Al ritorno sbarca la madre e la domestica a Mestre, le prega di proseguire da sole per Trieste. Quanto a sé, si dà alla macchia. A che scopo ritornare a Trieste? Lo attendono in città cambiali in scadenza, creditori in allarme.

«Allora dissi a mia madre: "Me ne vado, non so quando tornerò, non aspettare cartoline o lettere, non stare in pensiero"». Poi si attaccò al telefono e chiamò Corinna. Gli eterni fidanzati — sono tali dai banchi del liceo — si eclissano per le strade dell'Italia Settentrionale, svagati e leggeri, proprio come i due innamorati di Peynet. Alle loro spalle, il caos.

Il «propellente» e tutte le fantasticherie lo accende proprio sua madre, la signora Doplicher. La quale, invece di starsene quieta e zitta, dopo poche settimane incomincia ad agitarsi, va a denunciare la scomparsa del figlio alla Pubblica Sicurezza; spedisce una sua foto ai giornali perché la stampino nel «Chi l'ha visto?», infine fa istanza al Tribunale perché lo dichiari scomparso ufficialmente e nomini il curatore degli interessi di suo figlio nella persona dell'avvocato Attilio Coen. Non ci vuole altro per scatenare le inquietudini di chi è abituato a vedere i due ogni giorno, puntuali in ogni loro cosa, precisi nei loro doveri, fedeli ad ogni loro appuntamento. E figuriamoci i creditori, i soci in affari, le controparti nelle vendite e nelle compere in corso. Coi tempi che corrono, chi è mai disposto a far credito d'innocenza a un'evasione di questo genere?

Dal 30 giugno fino a qualche settimana fa l'avv. Coen si dà da fare per trovare traccia del suo disperso. Spazientito, sotto la pressione congiunta dei creditori e della stessa madre del Doplicher, l'avvocato si reca ad aprire la famosa cassetta di sicurezza. Che cosa c'è dentro? Su questo punto cala il velario del segreto professionale. L'avvocato dice che si è trovato un mucchio di carte, non ancora decifrate, due denti d'oro, il testamento di Mario Doplicher, nessun gioiello di famiglia. Niente, soprattutto, brevetti di natura atomica. Ma le formule strane, ma il quadernetto misterioso di appunti, ma le ricevute per 750 milioni al nome di Corinna Gualdani?

«Noi di propellente conosciamo solo la benzina!», ridono a una voce Mario Doplicher e Corinna Gualdani. Sarà, dunque, una scappatella di due fidanzati in cerca di evasione? Ma chi ha messo in giro la storia di questi brevetti e di questi milioni anglo-canadesi sul conto corrente dei due innamorati? «Lo potremo stabilire — rispondono — appena ritorneremo a Trieste».

Poiché Mario Doplicher e Corinna Gualdani sembrano un poco confusi sotto la stretta delle domande, arriva in loro soccorso l'avv. Coen. E' giunto a precipizio da Trieste, fresco fresco, questo stesso pomeriggio, appena saputo dai giornali che il presunto «scomparso» era vivo, sano, vegeto, in compagnia della sua ragazza, non in Cina, non in America, ma sul lago di Como. «Risponderò — dice l'avvocato Coen — con Shakespeare: "Molto rumore per nulla"». «Come, nulla? Ma se lei ha detto che da nulla non nasce nulla!». «Be', anche nella commedia di Shakespeare, qualcosa c'è sotto, ma non quello che si crede!».

L'ultima parola del romanzo non è ancora scritta. A Trieste — affermano ad una voce avvocato e clienti — si vedrà, si chiarirà, si indagherà. In ogni caso, almeno per il momento, addio propellente nucleare.

Gigi Ghirotti

A Trieste si sostiene che l'invenzione è vera

(Dal nostro corrispondente) **Trieste,** 15 ottobre.

(u. s.) Le dichiarazioni di Mario Doplicher e della sua fidanzata Corinna Gualdani, hanno suscitato perplessità a Trieste, dove si sostiene che l'invenzione attribuita ai due giovani è vera ed esiste. Non corrisponderebbe invece al vero il fatto che in casa del Doplicher si sapesse il suo indirizzo di Bellagio. Stamane il fiduciario della signora Doplicher, Maurizio Rustia, ha telefonato nella città tedesca di Arnhad, dove la signora Doplicher risiede, annunciandole che il figlio era stato ritrovato

CRONACHE DELLO SPORT

Dovrà stare a riposo per un mese

Berruti squalificato perché ha detto il vero

Il vincitore delle Olimpiadi aveva denunciato in una intervista i gravi fatti di indisciplina accaduti ai campionati atletici di Belgrado - Schiaffi di un allenatore ad un azzurro - Dissidi tra i membri della rappresentativa italiana

Roma, 15 ottobre.

Il Consiglio Direttivo della Federazione italiana di atletica leggera, riunitosi a Napoli sabato e domenica scorsi, ha squalificato per un mese con decorrenza da oggi Livio Berruti, campione olimpionico dei 200 metri, per aver violato il comma 4 dell'art. 40, che fa divieto agli atleti di formulare critiche o censure all'operato degli organi federali attraverso la stampa e mezzi di pubblica diffusione.

Questa decisione è stata presa dopo che il Consiglio Direttivo aveva ascoltato la relazione del Consiglio Federale. Il Consiglio ha altresì inflitto una ammonizione a Silvano Meconi ed Ennio Boschini per mancanza di correttezza e di senso di responsabilità in occasione della loro partecipazione ad attività della squadra nazionale.

La squalifica di Berruti fino al 15 di novembre praticamente non avrà ripercussioni in quanto la stagione è ormai conclusa, ed il torinese non «perde» alcuna gara importante. La sanzione assume invece grande interesse considerando la personalità dell'atleta — uno dei più noti in Italia e nel mondo — ed i motivi che hanno condotto alla sanzione.

La prima replica della Federazione alle parole del campione olimpionico si è avuta il 23 settembre, con una lettera indirizzata a Berruti (ed inviata, per conoscenza, anche all'intervistatore) dal segretario generale della Fidal dottor Ottaviano Massimi. Nella lettera, rinviando l'esame delle dichiarazioni di Berruti relative alla disciplina di squadra alla riunione del Consiglio tenutasi appunto sabato e domenica scorsi a Napoli, lo scrivente risponde al particolare della colazione di Venezia in veste di «capo missione» della comitiva azzurra a Belgrado. Il dott. Massimi scriveva a Berruti: «... Nelle disposizioni per la trasferta a Belgrado, consegnate a lei come a tutti gli azzurri con altro materiale, al punto 11 è riportato testualmente: giunti a Venezia, coloro che non possono rientrare subito potranno alloggiare in albergo già prenotato, dove consumeranno anche la colazione del giorno successivo (18/9) per poi rientrare alle proprie residenze. Quindi lei sapeva perfettamente che poteva consumare la colazione del mattino e doveva pretenderla. Ha fatto male a pagarla all'albergatore, se l'ha consumata dove ha dormito, e comunque avrebbe dovuto avvertirci anziché darne pubblicità attraverso la stampa». La lettera del dott. Massimi, pur precisando il punto di vista della Federazione, non nega che Berruti abbia effettivamente pagato la colazione, magari per un malinteso che poteva però essere evitato. Il particolare, comunque, non è determinante sulla sanzione presa ora a carico dell'atleta.

A questa prima replica sull'argomento «finanziario», ha fatto seguito infatti la notifica della squalifica. In essa Berruti è colpevole di aver violato un comma del regolamento della Fidal che vieta di criticare pubblicamente l'operato dei dirigenti, ma non di aver detto il falso circa gli incidenti ed i disaccordi avvenuti in seno alla squadra azzurra a Belgrado, in quanto questi fatti sono realmente avvenuti. Possiamo aggiungere — a completare quanto Berruti aveva dichiarato nell'intervista del 22 settembre — che gli schiaffi a Cavalli sono stati opera dell'allenatore federale Mario Lanzi, e che il marciatore protagonista dello scontro con Morale è stato Serchinick.

Ora Livio è stato punito per avere detto con cruda chiarezza certi particolari che i dirigenti della Fidal avrebbero desiderato — e ciò è comprensibile — restassero nascosti, ma che gli sportivi hanno pure il diritto di conoscere. Per uno — Berruti — che ha parlato chiaro, molti altri atleti mugugnano e rilasciano dichiarazioni con la raccomandazione di non pubblicarle, cosa che il campione olimpionico non ha fatto. E' inutile fare nomi per provocare altre squalifiche. Comunque a Schio, alla vigilia della trasferta a Belgrado, abbiamo sentito atleti lamentarsi dell'insufficiente assistenza medica, nonché dell'esistenza nella squadra azzurra di un gruppo di «anziani» che crede di fare il bello ed il cattivo tempo, a cominciare dall'antipatica usanza di esigere dai più giovani il pagamento della matricola in ogni occasione (la prima maglia azzurra, la prima trasferta, la prima gara all'estero, la prima vittoria...), per poi impiegare la somma — anziché in un allegro brindisi in compagnia — per pagare i debiti di gioco contratti nei raduni collegiali. Rado, il discobolo biellese, è stato escluso dal gruppo degli «anziani» per essersi mostrato contrario a simile consuetudine.

Con Berruti, sono stati puniti — con semplici ammonizioni — Meconi (per le guasconate all'interno della comitiva) ed il martellista Boschini, il quale a Stoccolma durante Svezia-Italia ha avuto un grave gesto di intemperanza gettando via la medaglia in direzione del pubblico, per la delusione di essere retrocesso dal secondo al terzo posto (per un solo centimetro) in seguito all'ultimo lancio di uno dei due concorrenti svedesi. Un gesto di stizza veramente poco sportivo.

Tornando al campione olimpionico, egli è stato colpito per avere denunciato fatti realmente avvenuti e nei quali i tecnici della federazione responsabili della disciplina in seno alla squadra non fanno certo la parte di uomini dal polso deciso. Berruti è stato colpito in quanto, come capitano, non doveva rilasciare apprezzamenti sull'operato della Federazione, ma proprio come capitano può avere sentito più di altri il disagio della situazione.

Sotto questo aspetto, Berruti non ha certo fatto del male all'atletica. Se vi sarà un miglioramento dell'ambiente, esso avverrà anche grazie alla sincerità di queste dichiarazioni. Questo sarà un titolo di merito forse superiore, nella sua sfortunata stagione, ai titoli italiani conquistati da venerdì a domenica a Napoli nelle prove dei 100 e dei 200 metri.

Bruno Perucca

Termini della questione

Le accuse dell'atleta

L'intervista che ha attirato sul campione olimpionico le reazioni della Federazione è stata rilasciata per prima al nostro giornale il 22 settembre scorso. In essa, dopo avere ricordato un incidente avvenuto fra lui e Meconi a Belgrado a causa di uno scherzo di dubbio gusto dell'atleta toscano, Berruti ha dichiarato:



Una foto cara a tutti gli appassionati di atletica: Berruti mentre vince i 200 metri piani alle Olimpiadi

«L'ambiente non era l'ideale e per me la colpa è di chi doveva curare la disciplina e non possedeva invece le indispensabili qualità d'energia. C'era un'atmosfera pesante. Un giorno, per esempio, Cavalli ed Ambu si sono insultati, uno degli allenatori è intervenuto duramente contro Cavalli. Un altro giorno, s'è acceso un solenne bisticcio con Morale ed un marciatore in veste di protagonisti. Tra gli atleti azzurri, insomma, davvero non si filava il perfetto accordo e vecchie e nuove rivalità si alimentavano di incomprensibili invidie. Sono successi parecchi episodi davvero strani. Volete saperne uno, tanto così per portare un esempio? La carovana, al ritorno, si è sciolta a Venezia, dove siamo giunti a tarda sera. Il pernottamento l'ha pagato la Federazione, ma la colazione l'han fatta pagare a me. Lire duecento, se le interessa. E, altro esempio, gli azzurri — uomini e donne — avevano un solo massaggiatore».

Chi è Livio Berruti

La vittoria nella gara dei 200 metri alle Olimpiadi di Roma, nell'autunno del 1960, ha fatto conoscere Livio Berruti agli sportivi di tutto il mondo. Il successo, attraverso gli schermi della tv, aveva entusiasmato tutti gli italiani ed ha costituito una formidabile pubblicità all'atletica leggera. Dopo i Giochi, l'azzurro è stato in tournée in Giappone e successivamente ha dovuto declinare per motivi di studio (frequenta la facoltà di chimica all'Università di Padova) l'invito per una serie di gare negli Stati Uniti.

Quest'anno, incidenti vari e la mancanza di una solida preparazione invernale hanno contribuito ad impedire a Livio i risultati che sono alla sua portata, ma nei campionati italiani conclusisi domenica a Napoli egli ha dimostrato di poter tornare in piena forma nel 1963 vincendo facilmente i 100 ed i 200 metri piani.

Berruti detiene il record mondiale dei 200 metri in 20"5 ed il primato italiano dei 100 m. in 10"2. Il campione olimpionico è nato a Torino il 19 maggio 1939.

Il Bologna domina in campionato mentre si fa grave la crisi del Milan

Il punteggio di 7 a 1 col quale i rossoblù hanno battuto il Modena è il più clamoroso realizzato sinora nel campionato in corso - I rossoneri battuti nettamente a Vicenza - Difficile l'ambientamento di Peiró nel Torino e di Miranda nella Juventus - Al Genoa il derby ligure

Roma, 15 ottobre.

Il Bologna si è preso con immediatezza la sua rivincita sulla sconfitta subita a Torino domenica scorsa ad opera della Juventus. Ha battuto sul proprio campo il Modena con il risultato più clamoroso che sia stato realizzato finora nel Campionato 1962-'63 — sette reti ad una — ed è ritornato tutto solo al primo posto della classifica.

Il ritorno alla posizione di comando ha potuto essere ottenuto grazie anche alla sconfitta che la Spal ha subito a Torino ad opera dei granata, ma il merito dei petroniani permane autentico. L'incontro con quei vicini di casa che sono i modenesi — incontro che rievocava la storia di una volta della «secchia rapita» — si è risolto in questa occasione in un facile successo dei padroni di casa per opera principalmente di quei due cannonieri scelti che sono il danese Nielsen e l'italiano Pascutti, i quali hanno segnato tre reti ciascuno e si sono portati in testa nella classifica dei cannonieri, ben lontani dai possibili competitori, con sette reti ciascuno.



Nielsen realizza di testa uno dei suoi tre goals nell'incontro fra Bologna e Modena

Sarà un po' difficile da smuovere dalla posizione di privilegio che occupa questo Bologna, con la prolificità della sua prima linea, che ha segnato finora praticamente il doppio od il triplo di volte dei suoi concorrenti più quotati. Per domenica prossima il Bologna è atteso a Bergamo da quella Atalanta che è reduce dal rovescio per 2 a 0 incassato dai «viola» a Firenze.

L'altro avvenimento clamoroso della giornata è costituito dalla prima sconfitta che è stata inflitta al Milan in questa stagione. I rossoneri sono stati battuti a Vicenza per 2 reti a 0. Nell'«undici» che era stato pronosticato dai più come vincitore del torneo vi è evidentemente qualche cosa che non ingrana. E' vero che Rivera ha subito questa volta una distorsione, ma la squadra riaveva Altafini, il suo cannoniere. Bisogna aggiungere che mancava ancora Sani, il vero organizzatore del gioco, ma i grandi nomi della difesa erano presenti tutti. E' il grado di forma dell'ultima parte del campionato scorso che non è stato ritrovato ancora. Il Milan attualmente è molto giù in classifica.

Nella quinta giornata del Campionato ogni altra unità delle cosiddette «grandi» ha racimolato dei punti: il Bologna, la Fiorentina e l'Internazionale hanno vinto — l'ultima dei tre alquanto a stento e per il rotto della cuffia — e la Roma e la Juventus hanno pareggiato. A mani vuote non è rimasto che il Milan, che domenica prossima dovrà affrontare a San Siro l'Internazionale. Se l'incontro stracittadino milanese dovesse risolversi in un nuovo rovescio per il Milan, sarebbe un vero tracollo per l'«undici» campione d'Italia.

Il Torino è risalito al secondo posto della classifica. Con una rete segnata esattamente all'ultimo minuto dell'incontro esso ha battuto i ferraresi della Spal per 2 a 1. La vittoria non ha convinto il gran pubblico. Peirò, il nuovo acquisto, si è trovato come disorientato nell'ambiente, per lui nuovo, del calcio italiano. E' un fatto questo che può succedere ai migliori giocatori di questo mondo.

In maggior misura ancora esso è accaduto proprio domenica all'elemento che la Juventus aveva importato dal Brasile. Bisognerà in entrambi i casi aver pazienza perché l'ambientamento arrivi. Per intanto, il successo dei granata è stato questa volta ottenuto grazie a due reti segnate da Di Giacomo, proprio il giocatore cioè che il Torino ha deciso di vendere per supposta improduttività. La coincidenza dei due fatti aumenta il numero delle preoccupazioni che i dirigenti della Società devono affrontare in questo momento.

La prossima giornata chiama il Torino sul campo del Genoa, dove i rossoblù hanno battuto domenica i rivali della Sampdoria per 2 reti a 1 dopo un incontro molto equilibrato.

La Juventus è tornata da Roma con un risultato di parità per 1 a 1. Quanto di importante e significativo la partita ha detto, è stato concentrato nel primo tempo. Nel corso del medesimo, Miranda ha segnato il punto del pareggio per i bianconeri. Al disorientamento dell'oriundo brasiliano già è stato accennato. Anche per lui ogni giudizio va riservato ad ulteriore occasione, quando la maturazione sarà avvenuta. Per intanto, però, la prova sostenuta dall'«undici» torinese contro la compatta e ben inquadrata squadra della Capitale va considerata come un ulteriore passo sulla via del progresso. E i bianconeri, che poco per volta migliorano di gioco e di rendimento, e che stanno gradatamente risalendo la scala della classifica, dovranno ospitare domenica la squadra della Sampdoria.

Per intanto, battuti il Milan a Vicenza, l'Atalanta a Firenze e la Spal a Torino, la sola squadra a non essere ancora stata sconfitta nell'attuale campionato è quella del Catania, che ha pareggiato domenica sul campo del Palermo. Il loro titolo di verginità dai rovesci, i siciliani dovrebbero conservarlo anche nella prossima giornata, dovendo essi ricevere sul proprio terreno quel Venezia che pure ha ottenuto la sua prima vittoria battendo in casa il Mantova per 4 reti a 1. A non aver ancora realizzato una sola vittoria è rimasto il Palermo.

Vittorio Pozzo

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

*Bologna-Modena 7-1; *Fiorentina-Atalanta 2-0; *Genoa-Sampdoria 2-1; *Inter-Napoli 1-0; *Lanerossi-Milan 2-0; *Palermo-Catania 1-1; *Roma-Juventus 1-1; *Torino-Spal 2-1; *Venezia-Mantova 4-1.

Questa la classifica

Bologna punti 8; Torino e Spal 7; Roma, Genoa, Inter e Catania 6; Lanerossi, Fiorentina, Milan, Atalanta e Modena 5; Juventus, Venezia e Mantova 4; Sampdoria 3; Palermo e Napoli 2.

Marcatori

7 reti: Nielsen e Pascutti; 3 reti: Mereghetti, Calvanese, Rivera, Bui, Locatelli, Azzali; 2 reti: Domenghini, Bulgarelli, Petris, Bean, Menti, Puja, Germano, Tacchi, Jonsson, Lojacono, Michell, Di Giacomo, Tacconi e Raffin.

Prossimo turno

Atalanta-Bologna; Catania-Venezia; Genoa-Torino; Juventus-Sampdoria; Lanerossi-Palermo; Milan-Internazionale; Modena-Mantova; Napoli-Fiorentina; Spal-Roma.

Serie B - Risultati

*Cagliari-Padova 0-0; *Cosenza-Sambenedettese 2-1; *Foggia Incedit-Como 2-1; *Lecco-Brescia 2-0; Lazio-*Lucchese 3-1; Alessandria-*Parma 1-0; *Pro Patria-Catanzaro 2-2; *Simmenthal Monza-Bari 1-1; *Triestina-Udinese 2-2; *Verona-Messina 0-0.

Questa la classifica

Cagliari, Lecco, Pro Patria, Alessandria e Foggia punti 7; Bari, Lazio, Padova, Messina e Cosenza 6; Verona e Brescia 5; Como, Sambenedettese e Simmenthal 4; Lucchese, Catanzaro e Triestina 3; Udinese e Parma 2.

Prossimo turno

Brescia-Alessandria; Cagliari-Parma; Catanzaro-Simmenthal; Foggia-Pro Patria; Lazio-Como; Messina-Lecco; Padova-Lucchese; Sambenedettese - Triestina; Udinese-Bari.

Totocalcio

I «tredici» (che sono 1431) vincono 1 milione 388 mila lire ciascuno; i «dodici» (8491) 79 mila 600 lire. Colonna vincente: 1-1-1; 1-1-X; X-1-1; X-X-X-X.

Totip

Ai «dodici» (2) spettano L. 3.750.444; agli «undici» (80) L. 100.021; ai «dieci» (672) L. 10.088 Colonna vincente: (1-X-2)-1; X-2; X-2; 2-2; 2-X; 2-1.

All'Inter andrà la mezz'ala granata Di Giacomo

Hitchens è stato ceduto al Torino ma non sa del suo trasferimento

Da Milano il centravanti inglese ha dichiarato: "Alle 19,15 di ieri ho telefonato in sede: mi hanno soltanto detto che dovevo partecipare all'allenamento dei nerazzurri per le 10 di martedì" - La trattativa è stata comunque conclusa - Granata e milanesi disputeranno a San Siro una partita pre-campionato

Gerry Hitchens è il nuovo centravanti del Torino: in cambio i granata hanno ceduto Di Giacomo all'Inter, ed hanno concordato una partita amichevole da disputarsi a Milano prima dell'inizio del prossimo campionato. Lo scambio è stato perfezionato nel pomeriggio di ieri.

Il Torino era rappresentato dai consiglieri Vola e Gerbi e dal presidente della «Finanziaria» Cillario, l'Inter dal segretario Allodi.

La riunione, iniziatasi verso le 17,30, si è conclusa alle 18, appunto con la firma dei documenti ufficiali. Non vi sono state lunghe discussioni, ma si è quasi trattato di un semplice gesto formale. Tuttavia si può aggiungere che per buona parte della stessa giornata di ieri il trasferimento ha ancora corso qualche rischio di sfumare.



L'inglese Gerry Hitchens, nuovo centravanti del Torino

Non più tardi di domenica sera, infatti, il presidente Filippone non pareva molto convinto dell'opportunità dello scambio. In un colloquio avuto nella mattinata di ieri con Di Giacomo, l'esponente granata aveva confermato l'incertezza delle trattative. Altrettanto divise sembravano anche le opinioni dei tifosi granata.

Tali ostacoli sono comunque stati superati senza troppe difficoltà, ed in definitiva l'intero settore dirigenziale del Torino comportandosi con avveduta cautela si è trovato pienamente concorde.

Il movimento di giocatori può suscitare svariate interpretazioni. A chi ha seguito le prime partite del Torino in questo campionato pare però evidente che i granata — almeno sulla carta — hanno potenziato l'attacco.

Di Giacomo e Hitchens sono bravi entrambi ma il primo è una mezz'ala di punta non un centrattacco come è invece l'inglese.

La notizia dello scambio ha lasciato perplessi i due atleti direttamente interessati. Beniamino Di Giacomo ha detto: «Son contento, naturalmente, perché l'Inter è una grossa squadra e l'occasione che mi si offre è senz'altro ottima; quello che mi stupisce è però il comportamento del Torino. Dopo aver faticato moltissimo per acquistarmi dopo pochi mesi mi ha ceduto perdendo al tempo stesso la possibilità di utilizzare Locatelli. Non so che cosa si aspettassero da me i granata. Tuttavia mi sembra di non aver fornito un rendimento scadente, anche se sono stato impegnato solo in cinque partite.

A Milano Gerry Hitchens, con il quale è stato possibile avere ieri sera una breve conversazione telefonica, si è detto all'oscuro del suo passaggio al Torino: «Non so niente. Ufficialmente l'Inter non mi ha comunicato nulla e non sono quindi in grado di fare commenti. Questa sera ho telefonato in sede poco dopo le 19 ma mi è stato semplicemente detto che l'allenamento di domani s'inizierà in mattinata, alle 10. Io ci andrò».

Va segnalato infine che nel corso dell'incontro di ieri il segretario nerazzurro Allodi ha nuovamente insistito presso i granata per acquistare Cella. Il difensore è stato osservato nella partita con la Spal da un incaricato dell'Inter — l'ex allenatore del Padova Mari — ed ha ottimamente impressionato. Il commendator Cillario ha ancora una volta ribadito, però, che né Cella né alcun altro dei giovani verrà ceduto. Lo stesso Cillario ha precisato infine che la posizione di Locatelli verrà esaminata in seguito. Cillario ha osservato che nell'attesa di Hitchens domenica prossima con il Genoa e successivamente nel derby con la Juventus l'attacco granata dovrà essere potenziato e Locatelli servirà allo scopo. Il presidente della Finanziaria parlerà oggi stesso al giocatore soprattutto per assicurarlo della comprensione e della stima che il Torino ha nei suoi riguardi.

Quanto al centromediano Bicchierai, non vi è per ora alcuna trattativa concreta. Allodi ha tuttavia dichiarato ieri che l'Inter (comproprietaria del giocatore) è disposta a cedere la quota, per cui, se Bicchierai interesserà veramente il Torino, non dovrebbe essere difficile ottenere il consenso del Catania.

In questo caso potrebbe essere «trattato» un prestito di Locatelli ai catanesi, i quali da parte loro hanno praticamente concluso la vendita di Szymaniak al Milan ed avrebbero quindi la necessità di procurarsi un elemento di centrocampo.

g. f.

La Roma per Nicolè offrirebbe 180 milioni

Tra i giocatori della Juventus rientrati ieri da Roma, Sivori lamenta una leggera contusione, mentre Stacchini ha riportato una leggera distorsione alla caviglia sinistra. Si tratta comunque di incidenti di lieve entità che non dovrebbero sicuramente impedire ai due calciatori di essere in campo domenica prossima.

Nella serata di ieri si era diffusa la voce di un passaggio in prestito di Mercellino al Napoli. I vice presidenti Cerruti e Giordanetti hanno tuttavia fornito una chiara smentita, aggiungendo che anche nel campo degli acquisti per ora non vi sono novità.

Infine si è appreso che la Roma avrebbe offerto ai bianconeri 180 milioni per Nicolè. La direzione della Juventus entro la settimana definirà la questione, tenendo anche conto delle trattative sempre possibili per Sormani.

Nuove squadre ciclistiche

Da Lugano, dove si è disputata domenica la prova a cronometro vinta da Graf su Baldini, è giunta la notizia di avanzate trattative fra l'industria produttrice del Cynar e la Casa torinese Fréjus per la formazione di una nuova squadra ciclistica. Essa comprenderebbe sei corridori svizzeri ed altrettanti italiani: di questi — forse — alcuni apparterrebbero alla sciogliendo formazione Ignis.

Enrico Gheifi, interpellato, ha ammesso la possibilità della combinazione, che però non è ancora definita. Si apprende intanto che il G.S. «I.B.A.C.» di Torino, da poco costituito, ha chiamato a fianco di sei giovani elementi anche Silvano Ciampi e Walter Martin.

Il pugile italiano Mazzinghi ha battuto il peso medio algerino Charley Attali per getto della spugna alla prima ripresa in un combattimento disputato ieri sera al Palazzo dello Sport di Parigi.

Ai campionati internazionali tennistici del Marocco in corso di svolgimento a Casablanca, Lea Pericoli ha battuto la marocchina Jacqueline Morales per 6-2, 6-2 e Silvana Lazzarino ha superato la spagnola Carmen Coronado per 6-4, 2-6, 6-0.

Notizie di sport in breve

Oggi a Cuneo la semifinale di pallone elastico - Tredici squadre al Tour 1963 - Assemblee delle società ciclistiche e dell'H.C. Torino

Oggi (ore 14) allo sferisterio di Cuneo è in programma la «bella» fra i due semifinalisti del campionato di serie A di pallone elastico. Feliciano e Corino hanno riportato un successo ciascuno nelle due semifinali e quindi si è reso necessario un terzo incontro: il vincitore affronterà domenica, sempre a Cuneo, la quadretta di Galliano nella prima partita di finale per il titolo.

Al Tour del 1963 parteciperanno probabilmente 13 squadre di marche anziché 15. In proposito si sono incontrati a Milano organizzatori francesi ed esponenti della Lega Professionisti.

Le Società ciclistiche piemontesi terranno un'assemblea sabato 20, alle 15,30 in Torino e presso la sede del Comitato Regionale; si discuteranno e formuleranno le eventuali proposte di modifiche alla «carta» dell'U.V.I.

Nei locali del C.S. Fiat di corso Moncalieri si riuniscono questa sera gli atleti dell'Hockey Club Torino per eleggere il presidente ed i consiglieri; il campionato avrà inizio il 30 novembre: la squadra torinese, che ha in programma per l'inizio dell'anno prossimo numerosi incontri amichevoli con formazioni italiane e straniere ed una tournée in Svizzera, parteciperà al torneo di serie B.

Il campione mondiale Stablinsky, insieme ai corridori francesi Anquetil e Trentin, nonché con Elliott, si recherà per un mese nella Nuova Caledonia.

Il Napoli ha raggiunto un accordo con l'Ujpest circa la disputa degli incontri del secondo turno della Coppa delle Coppe: sono state fissate le date del 14 e del 28 novembre.

Un dibattito sul pugilato professionistico, basato sul tema «E' il pugilato ancora uno sport?», verrà teletrasmesso lunedì prossimo sul programma nazionale con inizio alle ore 22,35: vi parteciperanno Loi e Lopopolo

Alessandro Mazzinghi mette k.o. Charley Attali

Parigi, 15 ottobre.

Un pugile italiano, il peso medio Alessandro Mazzinghi, ha esordito stasera sul quadrato del Palazzo dello Sport parigino in modo clamoroso. In due minuti il bolognese ha messo fuori combattimento il franco-algerino Charley Attali che nel pugilato francese ha un nome e conta diverse significative vittorie.

Il combattimento - vedetta della sera ha opposto inoltre il cubano Angel Robinson Garcia al tunisino Omrane Sadok. Un incontro di pesi welter, nel corso del quale il cubano si è nettamente imposto ai punti in dieci riprese, fornendo al numeroso pubblico che gremiva le navate del Palazzo dello Sport uno spettacolo di grande qualità tecnica.

L'Uganda, nuovo Stato libero dell'Africa «nera»

Il Paese alle sorgenti del Nilo è diventato una libera Repubblica

Il passaggio dal dominio coloniale all'indipendenza è avvenuto pacificamente - Più grave è il problema del Kenia, per la forte minoranza bianca; ma gli inglesi sono decisi a liberare presto anche questo frammento dell'impero - Quanto potranno resistere, al movimento nazionalista indigeno, Salazar ed i razzisti del Sudafrica?

A tre mesi di distanza dall'Algeria, dal Ruanda e dal Burundi, un altro paese africano assurge in questi giorni alla piena indipendenza e sovranità: il 9 ottobre è scomparso il protettorato inglese ed è nato il libero Stato dell'Uganda. Sette milioni di uomini popolano lo splendido paese delle sorgenti del Nilo, prospero per il suo cotone, caffè, tabacco, bestiame, e non privo di ancor più felici prospettive economiche.

Nel rapido processo storico che ha portato alla creazione del nuovo Stato non c'è traccia alcuna delle drammatiche vicende che hanno insanguinato altre terre africane, ed il motivo è semplice: gli europei non sono più di diecimila (e settantamila gli asiatici); mancano favolose ricchezze minerarie che spingano come in Katanga a disperate difese di antichi privilegi; il consueto contrasto tra vecchi coloni bianchi e nuovi cittadini neri è affiorato appena.



Le uniche perplessità per l'immediato futuro dell'Uganda hanno un diverso fondamento, derivano non solo dal consueto dissidio fra genti di tribù diverse, ma dal contrasto fra la struttura moderna che si vuole dare all'intero paese e l'esistenza nel suo seno di un reame e di un re dal Buganda che controlla un quarto, il più fertile, delle terre ed un terzo della popolazione. Solo il Ghana si era trovato davanti ad un problema analogo, ma i suoi sovrani o capi tradizionali erano molti e divisi, e Nkrumah non aveva avuto troppe difficoltà nel togliere loro di fatto qualsiasi potere.

Proprio il precedente del Ghana ha probabilmente indotto Edward Frederick Mutesa II, *Kabaka* o re del Buganda, ad opporsi con tutte le sue forze ad ogni progetto di Stato unitario anche a costo di ritardare l'indipendenza dell'intero Uganda. Se il paese diventa oggi libero, il merito principale — ed è semplicemente obbiettivo il rilevarlo in tempi in cui la possibilità di simili apprezzamenti appare piuttosto rara — è della potenza che rinuncia al suo dominio: negli ultimi dieci anni, i governi inglesi hanno svolto un'incredibilmente tenace, paziente opera di mediazione e di guida tra le contrastanti interne forze del loro protettorato.

Nel tentativo di ridurlo alla ragione, le autorità britanniche sono arrivate anche a mandare Mutesa II per un paio di anni a Londra in un esilio dal quale è tornato più popolare che mai fra i suoi soggetti, riuscendo anche a riunire attorno alla sua causa una maggioranza elettorale. Il suo principale antagonista è un avvocato cattolico, Kiwanuka, il quale alla testa del suo Partito Democratico si è battuto e si batte per uno Stato unitario, democratico, moderno: è lui che gli inglesi, nel concedere il 1° marzo scorso l'autonomia, misero alla testa di un governo formato da dodici africani, un europeo, un indiano. Oggi è primo ministro il capo del maggior partito, Milton Obote.

Il problema di fondo non è risolto nemmeno oggi. L'Uganda giunge all'indipendenza con una costituzione federale ma provvisoria. I suoi politici e legislatori non avranno un compito facile, non saranno certo le frizioni a mancare: in compenso, nello sforzo di evitare un'esperienza troppo negativa, hanno fin da oggi accanto a loro i colleghi dei due maggiori paesi confinanti. Per molti infatti la libertà dell'Uganda non costituisce che la seconda tappa verso l'affrancamento dell'intera Africa Orientale Britannica destinata in definitiva a nuovamente riunirsi in una grande federazione di tre paesi indipendenti: la stessa Uganda, il Tanganika, il Kenia (e forse il Niassa).

Il primo ad ottenere la piena sovranità è stato nel dicembre scorso il Tanganika (nove milioni di abitanti); soprattutto per l'influenza di un autentico uomo di stato come Julius Nierere, la sua esperienza di questi dieci mesi è stata se non eccellente almeno positiva. Ora è la volta dell'Uganda la cui vicenda nell'immediato futuro non potranno non avere un'influenza sulle sorti del Kenia, che dovrebbe raggiungere l'indipendenza nel corso del prossimo anno se riuscirà ad attenuare il duplice contrasto tra coloni bianchi e abitanti africani, e tra partiti-tribù neri.

Il problema del Kenia è il più grosso, e il più noto. Su sette milioni di abitanti, gli europei non sono nemmeno settantamila (centosettantamila gli indiani, trentamila gli arabi), ma da soli controllano tutte le terre migliori, le *White Highlands*: tre milioni di ettari di piantagioni, coltivazioni e pascoli che gli africani reclamano. Dopo anni di polemiche, Londra ha varato il «piano Maudling» che, con una spesa di quindici milioni di sterline, prevede l'acquisto dagli europei e la redistribuzione agli africani di quattrocentomila ettari di terre già coltivate.

Non è la soluzione, ma è un grosso passo avanti del quale hanno dato atto agli inglesi tutti indistintamente i raggruppamenti politici del Kenia. I quali disgraziatamente sono in pieno contrasto — altrettanto se non più grave di quello con i bianchi — fra di loro. Schematizzando al massimo, il maggiore e più famoso *leader* Keniatta capo del più forte partito, Kanu, spalleggiato dalla più numerosa tribù, *kikuyu*, sostiene molto bene l'esigenza di uno Stato fortemente ed efficacemente centralizzato; il suo principale antagonista, Ngala, che alla testa del Kanu è portavoce dei gruppi etnici minori a cominciare da quello *masai*, replica che per evitare soprusi di africani su africani anche in nome delle più nobili teorie, non c'è altro mezzo all'infuori di una struttura federale del paese.

Costretti a rinunciare alla difesa aperta dei loro interessi, i coloni europei cercano ora di svolgere un'azione ritardatrice attizzando il contrasto tra gli africani: ma è anche questo un gioco senza speranza. La previsione più fondata è che Londra o riuscirà ad avvicinare le due opposte fazioni o, come per l'Uganda, varerà ad un certo momento una costituzione provvisoria, lasciando agli interessati il compito di mettersi definitivamente d'accordo tra di loro.

Prima di un anno quindi, accanto al Congo, al Ruanda e al Burundi, avremo un altro blocco di tre paesi indipendenti: Tanganika, Uganda e Kenia, forse in procinto di unirsi tra di loro in una federazione di circa venticinque milioni di abitanti. A nord di questa fascia equatoriale, eccettuato qualche possedimento spagnolo o portoghese, tutta l'Africa sarà libera: la frontiera del colonialismo coinciderà con quelle settentrionali dell'Angola e del Mozambico portoghesi, della federazione Rhodesie-Niassa. Ma anche questa frontiera quanto potrà durare?

I portoghesi hanno sanguinosamente schiacciato le prime rivolte dei loro soggetti e non hanno, a quanto sembra, intenzioni di cambiare sistema. Tra le loro due colonie, però, la Federazione di Salisbury appare sempre più un organismo in via di disfacimento: il distacco e l'indipendenza del Niassa, dove praticamente non esistono bianchi, sono già dati per scontati; nella Rhodesia del Nord, la pressione delle masse nere si fa sempre più minacciosa e potente: solo in quella del Sud, duecentomila coloni dominano ancora duramente tre milioni di africani.

Per fortuna dei bianchi, c'è un negro: infischiandosene del Congo e di tutte le Nazioni Unite messe insieme, più vivo, più forte e più impudente che mai, nel Katanga c'è sempre Ciombe (e l'*Union Minière*). Ma mai in nessun tempo, in nessun continente, la storia è corsa veloce come nell'Africa di oggi.

Giovanni Giovannini

L'Uganda ammessa all'Onu

New York, 15 ottobre.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato oggi all'unanimità l'ammissione dell'Uganda all'Onu. Secondo quanto stabilisce lo Statuto, dopo il parere favorevole degli undici è necessaria l'approvazione dell'Assemblea generale, la quale dovrebbe pronunciarsi nella seduta del 25 ottobre prossimo: è certo che anche l'Assemblea deciderà all'unanimità di ammettere all'Onu, l'Uganda quale centodecimo membro dell'organizzazione.

Segni consegnerà le insegne ai nuovi Cavalieri del Lavoro

La cerimonia giovedì a Roma

(Nostro servizio particolare) Roma, 15 ottobre.

Il Presidente della Repubblica consegnerà giovedì mattina, nel corso di una solenne cerimonia al Palazzo della Civiltà all'Eur, le insegne dell'Ordine ai venticinque cavalieri del lavoro nominati il 2 giugno scorso, in occasione dell'anniversario della Repubblica.

Sono: ing. Pietro Monti di Vercelli; Ottavio Riccadonna di Canelli; Giovanni Cerutti di Casale Monferrato; rag. Beniamino Airoldi di Busto Arsizio; dott. Alfredo Amato di Napoli; Gino Baroncini di Trieste; Giacomo Bellora di Gallarate; Camillo Bruini di Modena; Francesco Candido di Sandonaci (Brindisi); ing. Francesco Cassani di Treviglio (di Bergamo); dott. Vincenzo Cazzaniga di Milano; Pio Colombo di Monza; ing. Carlo Della Rocca de Candal di Milano; Giuseppe Galtrucco di Milano; Giuseppe Gatti di Roma; Bruno Magli di Bologna; Salvatore Magri di Milano; ing. Pier Luigi Nervi di Roma; ing. Carlo Pesenti di Milano; dott. Giorgio Piacentini di Ferrara; ing. Bruno Antonio Quintavalle di Milano; ing. Marcello Rodinò di Miglione di Roma; dott. Benedetto Sgaravatti di Padova; Leopoldo Varasi di Milano; Carlo Vuccino di Milano.

In tale occasione il presidente Segni dichiarerà aperto il quinto convegno nazionale per la civiltà del lavoro.

Anche quest'anno saranno conferiti attestati di «alfiere del lavoro» ai venticinque migliori studenti diplomatisi quest'anno e prescelti in una rosa di 242 giovani (157 ragazzi e 85 ragazze) segnalati dai vari provveditori agli studi. I venticinque giovani saranno premiati dal presidente del Consiglio on. Fanfani venerdì pomeriggio durante la cerimonia di chiusura del convegno.

La bimba ferita dal fratellino morì perché tardarono i soccorsi

La fucilata sparata accidentalmente le causò una vasta ferita - Soltanto un medico avrebbe potuto salvare la piccola - Il sanitario stava compiendo un giro di visite e la frazione è troppo isolata



Guido Rosso, il ragazzo di 13 anni che ha involontariamente provocato la morte della sorellina Albina

(Dal nostro inviato speciale) Saluzzo, 15 ottobre.

Gli alunni della quinta classe elementare di Envie, accompagnati dalla maestra Ida Di Fazio, sono saliti oggi al Chiabotto Chiri, dove la piccola Albina Rosso, uccisa accidentalmente da un colpo di fucile, giace in una stanzetta, nel letto bianco, tra due mazzi di fiori.

Il viso esangue della bimba, composto come in un sonno sereno, spicca tra i veli dell'abitino della prima comunione. Attorno a lei sono i suoi compagni di studio e di gioco: Rina, Maria, Teresa, Teresina, Francesco, Luigi e Adriana, tutti ragazzi dagli 11 ai 13 anni: nei loro occhi è lo stupore doloroso per l'assurda tragedia che ha colpito la loro piccola amica.

Piangono e pregano nella stanza, la mamma della bimba e la sorella Emma. Il padre, Michele, si aggira come un allucinato attorno alla casa; il fratellino Guido, di 13 anni, involontario autore della sciagura, è disperato e i parenti lo sorvegliano perché non commetta un gesto di follia. Era affezionatissimo alla sorellina che aveva soltanto un anno meno di lui, andavano a scuola insieme, giocavano sempre insieme, molti li credevano gemelli.

Il colpo di fucile esplose improvvisamente mentre il ragazzo, dopo avere introdotto per gioco la cartuccia nella canna, sollevò l'arma piuttosto pesante per lui. La povera bimba fu colpita a bruciapelo da una scarica di pallini che le aprì una profonda ferita nella coscia e nel fianco sinistro.

I parenti non potevano che fasciarla alla meglio e cercare subito soccorso. Ma la frazione Chiri è distante alcuni chilometri da Envie: lungo la strada ripida, stretta e sassosa, quasi una mulattiera, scese in motocicletta Giovanni Ribotta e avvertì il messo comunale Vincenzo Rosso, zio della bimba, il quale rintracciò il medico condotto dottor Giuseppe Midulla, che stava visitando un ammalato poco lontano. «Salii immediatamente a Chiri con la mia automobile — ci ha detto il dott. Midulla — e prestai le prime cure alla piccola Albina. La ferita in sé non era gravissima, ma era vasta e profonda e aveva determinato una copiosa emorragia. La povera bimba era ancora forte, si dimostrava coraggiosa, faceva animo ai suoi parenti, ma era esangue. L'adagiai sull'auto e con un viaggio forzatamente lento giù per la ripida strada di montagna, la portai a Envie e di qui velocemente a Saluzzo, per tentare di salvarla con una trasfusione di sangue».

La sciagura era avvenuta verso le 17. Alle 19 Albina Rosso giungeva all'ospedale di Saluzzo e il medico di guardia alla sezione chirurgica, dott. Mario Pavesi, si accingeva a tentare la trasfusione di sangue, presente anche il dott. Midulla. Purtroppo le condizioni della bimba si aggravavano e l'intervento non poteva essere compiuto. Seguì un lieve miglioramento, ma alle 23 cadde ogni speranza e i genitori ottennero di riportare la figliola, in fin di vita, alla loro casa.

La piccola avrebbe potuto essere salvata soltanto se pochi minuti dopo la sciagura fosse stata curata da un medico e immediatamente portata all'ospedale. Purtroppo chi abita in certe frazioni di montagna, come il Chiabotto Chiri, distanti dal capoluogo di comune chilometri di strada quasi impercorribile non può essere soccorso con la necessaria urgenza: non bastano la affettuosa assistenza dei familiari e l'intervento generoso, ma forzatamente tardivo, dei medici.

Tutta la popolazione della zona seguirà domani mattina la bara della piccola Albina: il funerale partirà alle ore 9 dalla chiesa di Envie.

e. d.

Una fuga sentimentale?

Il pilota bulgaro del «Mig» forse vuol restare in Italia

Bari, 15 ottobre.

Milusc Solakov, il tenente pilota bulgaro caduto con il suo «Mig 17» di costruzione sovietica presso Acquaviva delle Fonti (Bari), non intenderebbe far ritorno nel suo paese, qualora fosse prosciolto dalla accusa di spionaggio. Questo afferma, in un servizio che pubblicherà domani, la *Gazzetta del Mezzogiorno*.

Com'è noto il quotidiano barese domenica scorsa, in un primo articolo, ha sostenuto che l'aviatore non sarebbe una spia ma che sarebbe, invece, scappato volontariamente in Italia per motivi sentimentali.

Giovedì comparirà alle Assise di Pavia per il duplice delitto di Casteggio

Il dott. Verdirame è accusato di aver ucciso il suocero e la domestica per odio e interesse

Rischia l'ergastolo, ma il processo è fortemente indiziario - Tra il dentista e le due vittime esistevano gravi contrasti - L'editore massacrato aveva diseredato la figlia, moglie del professionista - Per questo, secondo il magistrato, avrebbe compiuto la strage



Il dottor Douglas Sapio Verdirame comparirà giovedì mattina dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Pavia

(Nostro servizio particolare) Pavia, 15 ottobre.

Ergastolo o assolutoria? Nel segno di questo drammatico interrogativo giovedì venturo compare dinanzi alla Corte di Assise di Pavia il dr. Douglas Sapio Verdirame, quarantaquattrenne, odontoiatra di Varese, accusato di avere assassinato con premeditazione il suocero prof. Mario Ismaele Carrera di anni 66 e la domestica Eva Martinotti, nella notte fra il 1° e il 2 agosto nell'appartata villa Sassòne a Mornico Losana, nei pressi di Casteggio.

Il processo è fortemente indiziario. Il dr. Verdirame, sulla base delle accuse formulate dal giudice istruttore dottor D'Ambrosio, venne arrestato il 20 agosto 1960; ma un paio di mesi dopo, il 31 ottobre, in seguito agli elementi a discarico presentati dal difensore avv. Salinari, fu scarcerato con provvedimento del giudice istruttore dr. Ferrigno, il quale ritenne che gli elementi fino a quel momento raccolti fossero insufficienti a giustificare il carcere preventivo.

Si manifestava così il paradossale fenomeno per cui i medesimi indizi erano ritenuti probatori da un magistrato, e non abbastanza validi da un altro. Codesta situazione doveva riproporsi nei successivi sviluppi del caso. Il giudice istruttore dr. D'Ambrosio, nell'autunno del 1960, ripreso in pugno l'istruttoria, inviando infine i risultati delle sue indagini al Procuratore della Repubblica dr. Manfra per la requisitoria. Questi concludeva chiedendo l'assolutoria dell'indiziato per insufficienza di prove. Il dr. D'Ambrosio, cui toccò decidere sul medesimo materiale, rinviò invece a giudizio il Verdirame, imputandolo, come si è visto, di duplice omicidio premeditato.

Quali sono i principali elementi d'accusa recati dalla sentenza istruttoria? Il primo consiste nel fatto che l'indiziato non fu in grado di presentare un alibi. Egli (la circostanza è notissima al pubblico) narrò di avere impiegato l'intera notte fra il 1° e il 2 agosto nel compiere il viaggio di ritorno a Varese da Arma di Taggia, ove era andato a trovare la moglie e la figliola sedicenne Cristina. Inoltre ricordò che durante il tragitto spedì due cartoline alla moglie, una da Imperia alle 20,30, l'altra da Acqui, alle 24: anche questo fatto fu ritenuto fortemente sospetto, sebbene il Verdirame abbia documentato che un anno prima, nel percorrere quel medesimo itinerario, aveva scritto tre biglietti alla moglie.

Ecco il secondo indizio: alcuni testi affermarono di avere visto un'auto simile a quella dell'accusato (una 1100 TV bicolore) parcheggiata nei pressi della tragica villa nella notte del 21 luglio e in quella fra il 1° e il 2 agosto; il che, argomenta il giudice istruttore, prova che il Verdirame si recò sul posto due volte: prima per preordinare ogni cosa; poi, per compiere l'eccidio. Tuttavia i testi non furono in grado di riconoscere l'auto dell'indiziato, quando gli fu mostrata fra due altre simili. Terzo indizio: il dott. Verdirame il 2 agosto a Varese fece riparare due piccoli guasti alla sua macchina, dando, della loro origine, spiegazioni diverse al carrozziere e all'elettricista che eseguirono i lavori; infine agli inquirenti narrò una terza versione. Tutto ciò, argomenta il giudice istruttore, dimostra che l'accusato voleva a ogni costo nascondere un incidente stradale la cui conoscenza farebbe crollare il racconto del viaggio notturno durato nove ore. Infine sono ritenute accusatorie alcune piccole macchie di sangue trovate nella 1100 bicolore, attribuite dall'imputato al trasporto all'ospedale di un motociclista coinvolto in una disgrazia stradale, episodio comprovato da una teste.

Si tratta di elementi evidentemente fragili, ma essi, secondo la sentenza istruttoria, assumono valore di grave prova indiziaria, se visti alla luce dei drammatici contrasti esistenti fra il prof. Carrera da un lato e, dall'altro, la figlia Matelda e il genero dott. Verdirame. Costui, sostiene il magistrato, appunto da quello stato di cose, fu spinto a premeditare e compiere il delitto, per odio e interesse. Vediamo gli aspetti salienti di quegli aspri conflitti familiari.

Il prof. Mario Carrera possedeva sostanze del valore di una ventina di milioni: un alloggio e due magazzini a Milano; la villa del Sassòne ove accadde la tragedia a Mornico Losana; due villini ad Arma di Taggia, qualche azione industriale, ecc. Una quota della villa di Mornico Losana spettava alla figlia, quale erede della mamma, spentasi nel 1952; ma lei, fino al 1959, non aveva mai chiesto nulla al padre.

L'origine dei contrasti, sopraggiunti poi, fu la domestica Eva Martinotti: trentenne e piacente, assai corteggiata e, si afferma, scaltra nelle arti della civetteria, aveva un forte ascendente sull'anziano ma ancor valido professore; in casa la faceva da padrona. La figlia, spalleggiata dal marito dott. Verdirame, assunse atteggiamenti di severa critica nei confronti di codesto stato di cose.

Ai primi d'agosto del 1959 scoppiò la tempesta. La signora Matelda rimproverò con durezza Eva che si accingeva a prendere posto a tavola; ne ebbe una risposta insolente; ci fu uno scambio di insulti; intervenne il dott. Verdirame che ordinò alla domestica: «Chiedi scusa a mia moglie!»; Eva scrollò le spalle e lui le diede due schiaffi. Il professore fu colto da una crisi epatica, e, qualche tempo dopo, in una lettera alla figlia minacciava velatamente di sposarsi: «Anche questo fatto mi conferma nella decisione di risolvere i nostri rapporti patrimoniali, mettendo in vendita la villa di Losana, come d'altra parte metterò in vendita tutto ciò che posseggo per dare alla mia vita una sistemazione più idonea al mio bisogno di tranquillità e assistenza».

Matelda Carrera Verdirame, intuendo che ormai dal padre non aveva più da attendersi nulla, iniziò l'azione per ottenere la quota spettantele in dipendenza dell'eredità materna: il che significava per il professore mettere davvero in vendita la villa del Sassòne, alla quale era attaccatissimo. Egli reagì con corruccio. In certe lettere indirizzate alla figlia e al genero, e citate dalla sentenza istruttoria, si trovano fiammeggianti invettive:

«Ieri sera — egli scriveva a Matelda — sospeso tra la vita e la morte, ti ho maledetta e ancora ti maledico». «Voglio vivere in pace in casa mia e mi difenderò, se occorre, nei tribunali, o addirittura con la pistola in pugno». «Nell'occasione delle due visite di tuo marito sono stato colpito da due crisi cardiache: quella di ieri particolarmente grave, tanto che credo si sia trattato di un vero e proprio infarto... devo vedere ormai in tutto il vostro contegno un piano preordinato per uccidermi con il mezzo della crisi di cuore...» *(Ma, in questo processo ove tutto è incerto, persino gli infarti appaiono opinabili; infatti l'autopsia accertò che lo sventurato professore aveva il cuore sano). In una lettera, «da affidare in mani sicure», egli delineò una requisitoria contro la figlia; vi si leggono frasi come questa: «E' lei (Matelda) che ha procurato a suo padre, negli anni terribili delle sue vicissitudini familiari, l'infarto di cui trascino gli effetti da otto anni...». Il 7 marzo 1960 egli diseredava la figlia, nominando erede universale un figlio naturale, Dante Amagliani, della cui esistenza non aveva mai fatto parola in famiglia.*

f. f.

Due operai uccisi dalla corrente immessa per errore sulla linea

Sono due giovani elettricisti che lavoravano a otto chilometri di distanza, ad Albenga - Uno stava per sposarsi

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 15 ottobre.

Due giovani dipendenti della Cieli (Compagnia Imprese elettriche liguri) hanno trovato la morte in uno spaventoso infortunio sul lavoro. Si tratta del ventiquattrenne Antonio Gallina, residente a Loano, e del ventinovenne Giancarlo Pesce, da Rossiglione, in provincia di Genova, ma dimorante da qualche tempo in Albenga. Entrambi sono rimasti folgorati mentre erano intenti al lavoro su una linea elettrica.

La sciagura è avvenuta nella tarda mattinata nell'entroterra di Albenga. I due operai stavano lavorando in due cabine di trasformazione (il Gallina a Pogli di Ortovero, il Pesce in località Valmereo di Vendone), ad una distanza di sette od otto chilometri. Sono in corso sull'elettrodotto Albenga-Pieve di Teco lavori di trasformazione della linea da seimila a dodicimila volta. Per cause finora non precisate, probabilmente per un fatale errore, sulla linea è stata immessa la corrente e i due giovani sono rimasti folgorati. Soccorsi da alcuni compagni di lavoro, sono stati trasportati all'ospedale di Albenga, dove il Gallina è giunto cadavere e il Pesce, non ostante la prolungata respirazione artificiale, è spirato poco dopo il ricovero.

Il giovane Gallina era tornato da poco tempo dal servizio militare ed era prossimo al matrimonio. Il Pretore di Albenga, portatosi sui luoghi della duplice sciagura, che avrebbe potuto avere ben più funeste conseguenze, perché sul traliccio dell'elettrodotto pare lavorassero anche altre due squadre di operai, ha disposto il piantonamento delle cabine sino a che non avrà avuto luogo la perizia tecnica. Il comandante della compagnia carabinieri di Albenga, cap. Porcari, sta indagando per accertare eventuali responsabilità.

g. m.

Ventenne trovato cadavere in una pensione a S. Margherita

Non è escluso il suicidio - E' fratello del calciatore Ronzon

S. Margherita, 15 ottobre.

(r. s.) Un giovane di 20 anni, Walter Ronzon, abitante ad Artemia (Udine), è stato trovato cadavere in una camera della pensione dove aveva preso alloggio poche ore prima.

Ieri sera, egli era uscito, rientrando verso le 22,30. Da allora si era chiuso in camera e nessuno lo aveva più veduto. Soltanto a mezzogiorno di oggi, i proprietari, allarmati per il prolungato silenzio, sfondata la porta, hanno trovato il giovane privo di vita.

Il cadavere non presenta tracce di violenza. Oltre ai pochi abiti e ad una carta di identità il giovane possedeva 160 lire. Le ipotesi finora formulate sono due: o morte in seguito a collasso cardiaco o suicidio. Il pretore ha ordinato l'autopsia. Il giovane è fratello del calciatore del Napoli Ronzon ed egli stesso apparteneva ad una squadra sportiva.

Un bimbo muore scottato da una pentola di brodo

Ha toccato il recipiente rovesciandosi addosso il contenuto

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 15 ottobre.

Un bambino di dieci mesi è morto orrendamente ustionato da una pentola di brodo che si era rovesciata addosso. La disgrazia è avvenuta poco dopo mezzogiorno a Buriasco, piccolo paese della pianura pinerolese. Il bambino, Bruno Fenoglio, nato il 4 dicembre scorso, è figlio dell'operaio della Riv Alberto, di 39 anni, e di Margherita Baudino di 33.

Era l'ora di colazione e tutti erano radunati nella stretta cucina. Essendo la tavola appoggiata al muro, i commensali voltavano le spalle al piccolo Bruno, che, avendo già mangiato, si trovava sul passeggino presso la stufa e stava giocando. Improvvisamente egli ha allungato una manina verso una pentola piena di brodo bollente. Probabilmente scottato, ha ritirato bruscamente la mano tirandosi dietro la pentola.

Subito tutta la famiglia è stata attorno al passeggino, vicino al bimbo che urlava disperatamente. Il grasso del brodo lo aveva ustionato in modo impressionante: la pelle, infatti, si staccava a grossi lembi. Avvolto in un panno, il bimbo veniva trasportato in auto all'ospedale Cottolengo di Pinerolo, dove giungeva in stato di coma. Verso sera il piccolo cessava di vivere.

m. g.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3,30 % globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n......, Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ACCETTIAMO lavoro rettifiche interne, esterne, alberi a gomiti. Tel. 342-642.

ACQUISTO qualsiasi derrata avariata per alimentazione suini. Marengo, via Palma 12, Bra. A90176

AFFARONE vendesi fornace laterizi piena efficienza provincia Novara. Passeta 1480 T. SIP, Genova. 28815

APPARECCHIATURE elettriche, automatiche in aria, olio, stagno, alta tensione. Lari, Cairoli 32. 810

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Chino 280-000. Torino. 94

CARRELLI elevatori Fiora elettrici diesel ogni tipo. Pales, tel. 634-322.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 52, tel. 683-076. 612

CONSULENTE affari in Milano assume incarichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 105 — Milano». 28704

FRESATRICE Universale n. 1 vendesi. Telefonare 287-479. A90326

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, laminati, spessori fino 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 269-083. 253

LIMATRICE Whitworth corsa 500, tornio 1 metro motorizzati occasione vendo. Telefonare 720-219. A90324

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni. Scassa, via Giacosa 2, telefono 683-914. 3121

MOTORI trasformatori alternatori dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7868

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefonare 22-740. 7

OCCASIONE vendo caldaia gas 8 m, praticità rendimento incomparabile. Telefonare 532-806. A89545

PRESSA piegatrice Mariani metri 4 [?] vendo. Via Bava 41.

PICCOLA industria in Nichelino, per ampliamento locali, disposta esaminare serie proposte lavoro carpenteria meccanica, fresa e torni, stampi e tranciature. Telefonare 665-412. A85956

SALDATRICE elettronica materie plastiche Cisp 5 perfetta vendo. Telefonare 20-953. A90162

TORNIO monopuleggia tedesco per cilindri laminatoi metri 2.500 vendo. Via Bava 41. A87425

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi. Valro, Perugia 46. 640

2 Artigianato L. 100 p.p.

ALPHA termomensola salva pareti, copritermi ferro ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-480. 447

ARTIGIANO edile eseguisce riparazioni rimodernamenti alloggi. Tel. 287-734. Torino. A87114

ARTIGIANO farebbe montaggio revisione aggiustaggio piccola [?]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8358 — Torino».

ASFALTISTA esegue coperture per tetti piani curvi cornicioni, riparazioni ovunque. Telefonare 61-353. A87445

DECORAZIONI ditta esegue lavori economici tinteggiate 6000, tappezzate 18.000. Telefonare 325-098.

RIMODERNAMENTO completo alloggi, opere murarie, impianti riscaldamento, elettrico, idraulico. Pavimentazioni. Decorazioni. Telefonare 655-258.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincedex, piazza Statuto 24, telefoni 485-859, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1239

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Bima, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1185

A.A. ITALFIDI, filiale piemontese Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 653-301. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, ovunque, [?]. Rapidità, riservatezza, modicità. 58

A. AUTO, case finanziamo rapidamente prestiti immediati a lavoratori impiegati grandi aziende. Masito, via Don Minzoni 14, telefono 53-591. 499

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-859, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 124

A Torino commercianti piatti cercano negozio in gerenza rivendita pane, latteria, torrefazione, piumerie. Tel. 791-817.

AFFARE cedesi licenza tessili trasferibile con o senza negozio. Tel. 652-857.

AFFARONE vendesi o affittasi zona industriale Canavese avviato maglificio maglieria esterna modernamente attrezzato perfettamente funzionante ottima clientela. Facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2325 — Torino».

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA. 1322

AGNELLERIA zona transito. Affitto basso, viale Gabetti, Carducci 138.

AMMINISTRATORE altissimo livello, esperienze anche produttive, esamina serissime proposte associative, rilievo, impianto nuova attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8355 — Torino».

AUTORIMESSA capienza 160 macchine cedesi. Telefonare 392-634. A89543

AUTORIMESSA cedesi o gerenza capacità 180 macchine. Telefonare 82-124.

AUTORIMESSA da avviare cercasi. Telefonare 793-656 ore 12-14, 18-20.

AVVIATISSIMA CAMICERIA, ATTREZZATURA MODERNA CEDESI MOTIVI SALUTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2388 — TORINO».

BAR lussuosamente arredato, incasso 50.000 giornaliere, posizione privilegiata cedesi 9.000.000. Quirico, Garibaldi 3.

BARRIERA Lingotto ottimo commestibile, 30 anni attività, forte incasso, caratolo, alloggio, cede convenientemente motivi familiari Gabetti, Carducci 128, telefono 697-226. 788

BLOCCASI 3.200.000 commestibili S. Rita. Telefonare 290-644. A89183

BOTTIGLIERIA causa malattia cediamo 2.550.000. Scarparo, Massena 7, telefonare 83-762. 504

CALZATURE avviato cedesi convenientemente licenza e arredamento moderno. Telefonare 799-106. A90177

CAMICERIA maglieria negozio cedesi merce compresa per ritiro commercio trentennale via Di Nanni 97 Torino. Telefonare 583-976. A88785

CARTOLERIA rilevo eventualmente compero muri, esclusi intermediari. Telefonare ore pasti 723-150. A89361

CAUSA infermità rimetterei bel bar con permesso di ristorante e alloggio in cittadina del Canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7159 — Torino».

CAUSA salute cedesi negozio colori. Telefonare 524-885. A89350

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviata lavanderia Largo Orbassano. Telefonare 596-951. A89470

CEDESI avviata tintoria causa salute. Telefonare 876-527. A89460

CEDESI avviatissimo negozio calzature pelletterie ed articoli aderenti allo sport zona Moncalieri. Telefonare 697-210 ore pasti. A89417

CEDESI laboratorio di maglieria con macchine 14-5-5 tagliacuce ricamatrice rotonda. Vasta clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5344 — Torino».

CEDESI latteria e panetteria eventualmente anche in gerenza. Tel. 386-134.

CEDO direttamente bar biliardo alloggio importante stazione Torino 6.000.000, dilazioni. Telefonare 287-275.

CEDO negozio ben arredato adattabile via S. Quintino 11. Fasano.

CERCANSI finanziatori grande impresa nazionale. Scrivere: avv. Calpio, via Vespucci 61. A90046

CERCASI gerente pastificio formidabile posizione buonissime condizioni. Crosetto, Bogino 10. 681

CERCASI gestore punto vendita carburante con chiosco e abitazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2416 — Torino».

CRAVENZOLA, Cernaia 40, 2.500.000 cede centralissima avviatissima drogheria, volendo alloggio. 423

DISPONENDO auto piccolo capitale esaminerei collaborazione industria artigiana o commerciale. Telef. 731-235 o scrivere: «Pubblicità Stampa 7176 — Torino». A89531

DROGHERIA commestibili con bollettone, zona signorile vicinanze Campidoglio, mite affitto, incasso 65.000 giornaliere dimostrabili, cedo 6.000.000. Telefonare 772-130. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 785

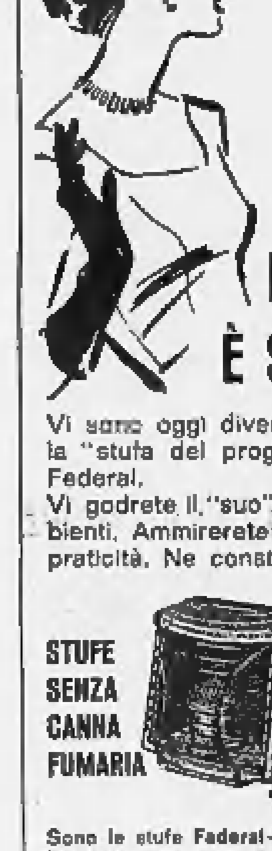
DROGHERIA moderna ottima clientela cedesi causa malattia, facilitazione pagamento. Telefonare 667-465, 681-110.

DROGHERIA ottima posizione, vendesi occasione avendo imbattibile. Telefonare 376-333, 365-518. A80025

DROGHERIA Porta Nuova cediamo 1.500.000. Scarparo, Massena 7, telefono 43-762. 504

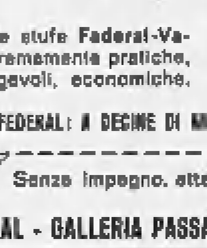
FABBRICA prodotti gran consumo, vastissima clientela cerca finanziatore collaboratore apporti 5-6 milioni massime garanzie, ottimo stipendio più cointeressenza. Telefonare ore ufficio 761-373.

FARMACIA unica provincia Cuneo 2500 abitanti, abitazione 300 metri, abitazione confortevole, vendesi prezzo interessante [?], altre convenienti provincia Torino, Alessandria. Rivolgersi via Della Rocca 38. 451




LA STUFA D'OGGI È SEMPRE FEDERAL!

Vi sono oggi diversi tipi di stufe a kerosene: ma la "stufa del progresso" è e rimane sempre la Federal.
Vi godrete il "suo" tepore, diffuso in tutti gli ambienti. Ammirerete la "sua" eleganza e la "sua" praticità. Ne constaterete la convenienza.



STUFE SENZA CANNA FUMARIA

Sono le stufe Federal-Valor, estremamente pratiche, maneggevoli, economiche.

20 modelli (anche con termostato)

FEDERAL — STUFE A KEROSENE

Avvertenza - Speditecì su cartolina l'unito tagliando con il vostro nome e indirizzo: vi invieremo materiale illustrativo

STUFE FEDERAL: A DECINE DI MIGLIAIA IN ITALIA, A MILIONI NEL MONDO!

ST / Senza impegno, attendo pieghevole su stufe Federal.

FEDERAL - GALLERIA PASSARELLA 1 - MILANO - TEL. 79.05.51

FEDERAL TORINO - Ditta BRICCO
Corso Vittorio Emanuele, 86 - Telefono 53-428

CUNEO - Ditta «EL DOM» di UGO ALFERO
Via Roma, 52 - Telefono 25-89

BARDONECCHIA: Ditta ENZO MOZZONI
Via Medail, 91

CRESCENTINO: Ditta GIOVANNI LUSSO
Via Po, 21

CUORGNE': Ditta MAURIZIO ROLANDO PERINO
Via Maurizio Parigi



Vendite e informazioni: PORTOFERRAIO (Elba), via Montanara 5, telefono 423-424; CAPO DI STELLA (Elba), tel. Lacona 2; ASCONA (Svizzera), telefono 21-067. Informazioni: MILANO, via Ponte Seveso 43, telefono 6.882.214.

CAPO DI STELLA
ISOLA D'ELBA

CHILOMETRI
CHILOMETRI CHILOMETRI

di spiaggia sabbia scoglio per chi acquista tremila metri quadri. Non una comune lottizzazione, ma un condominio. Comprate il vostro terreno, costruite la vostra casa, e non avete soltanto il vostro piccolo pezzo di terreno, la vostra piccola casa, ma godete di: sei chilometri e mezzo di costa; un porticciolo privato; sedici chilometri di strada privata; tutti i servizi e tutte le comodità.

STUDIO P. L. GRINI

THOMMEN
THOMMEN & Co

IMMEUROP
Organizzazione Immobiliare Internazionale



UN CONCORSO FAVOLOSO CASA IDEALE E
MARENGHI D'ORO CGE

ecco i 100 vincitori di settembre ai quali verrà rimborsato in MARENGHI D'ORO CGE il valore - a prezzo di listino - dell'apparecchio acquistato

COMPOSTELLA A. - BARI
ALBINO V. - CAMPOBASSO
ALTIERO G. - TORRE DEL GRECO (NA)
ANTONELLI D. - MILANO
ANTONETTO Z. - S. MAURO TORINESE (TO)
BABETTO S. - CUNEO
BATTAGLIA V. - MASSA DI SOMMA (NA)
BELI F. - DESE FAVARO (VE)
BELLI G. - TERNI
BERNARDO G. - VALDOBBIADENE (TV)
BOSI L. - MONTU' BECCARIA (PV)
BOZZI S. - PALERMO
BRACALI B. - CASE NUOVE (PT)
BUCIGNI L. - PERUGIA
CAFAGNA R. - BARLETTA
CANEPA L. - CE-SESTRI
CAO M. - CAGLIARI
CASAGRANDE E. - FELTRE (BL)
CASIRAGHI B. - MILANO
CASTROFINO A. - CASTROVILLARI (CS)
CATTANEO M. - ROMA
CAVA CALAZZO F. - TORINO
S.p.A. CELDIT - ROMA
CETTO M. - LEVICO (TN)
CICCONCELLI S. - FABRIANO (AN)
COLETTO G. - MILANO
COSTA T. - LANGHIRANO (PR)
DE BELLIS - TORITTO (BA)
DE POLO S. - VIGEVANO (PV)
DEL MONTE G. - MILANO
DEL PERO M. - TORINO
DI LORENZO S. - NOTO (SR)
DICOSMO F. - COLLEGNO (TO)
ESPOSTO F. - SANSEVERO (FG)
FANNACCONE C. - ALGHERO (SS)
FERRARATO G. - BOSCHI DI BARICELLA (BO)
FIENGA F. - SALERNO
FORTI G. - BOLOGNA
GALLOTTI C. - BARBATTOLA DI GAGGIANO
GENTILE G. - SAMBIASE (CZ)
GENZANO M. - FOGGIA
GREZZI M. - MILANO
GISSI M. - ROMA
LANCELLOTTI - CARPI (MO)
LENSI G. - SIENA
LEONI M. - TERNI
LODI P. - PARMA
LUCCA G. - CORSICO (MI)
LUCCHINI U. - MILANO
MAMBRETTI F. - BOLOGNA
MANCIOPPI L. - GROSSETO
MANFREDINI V. - SAVONA
MARTUSCIELLO R. - NAPOLI
MATTEAZZI - PADOVA
MAZZACCA - NERVI (GE)
MENEGHETTI A. - TORINO
MERIGGI A. - MILANO
MILIARDI P. - NAPOLI
MIRANDA L. - SCAFATI (SA)
MOSCATELLI F. - ROMA
NOVARO E. - SAVONA
OLIVIERI PENNISI G. - PORTO S. ELPIDIO (A.P.)
PANNUTO C. - TIRANO (SO)
UNGARATO G. - PADOVA
PANZERI A. - BERGAMO
PARENTI E. - MODENA
PASCOLO E. - VARIANO BASILIANO (UD)
PELLEGRINI R. - CERRETO GUIDI (FI)
PERRI G. - GENOVA
PETRONE P. - COSENZA
PISCINI A. - CIVITAVECCHIA (ROMA)
PROSERPIO E. - SARONNO (VA)
REALI M. - MONTOPOLI (PI)
ROMAGNOLI RICCI V. - VIAREGGIO (LU)
RONGA I. - SANREMO (IM)
ROTOLANTE G. - FOSSANO (CN)
ROVIDA T. - PAVIA
SACCARDO M. - LEUMANN (TO)
SANTOLAMAZZA V. - S. BART. CAVE (ROMA)
SANTONAURO A. - SCALO CAPACCIO (SA)
SBODIO P. - IVREA (TO)
SIMONCINI - ROMA
SONEGO A. - PIANZANO (TV)
STOCCHI G. - AREZZO
SURDOE P. - GENOVA
TALLIER U. - ARZIGNANO (VI)
TARTUFOLI A. - CIVITANOVA MARCHE (MC)
TORO L. - M. DELLE PIANE (CHIETI SCALO)
TRAMONTELLI A. - BOBBIO (PC)
TRAPANI I. - NAPOLI
UNGARO G. - RAVENNA
VANERIO E. - VENEGONO INFERIORE (VA)
VANZO E. - SALERNO
VIETTI L. - TORINO
VISCONTI E. - TORINO
ZACCARONI A. - RAVENNA
ZACCHEI P. - SINALUNGA (SI)
ZINGARO E. - ROMA
ZOPPO C. - PREPEZZANO (SA)
ZUCCHINI M. - BOLOGNA

Aut. Min. N. 51830 del 14-7-62

CGE — Il Signor Compostella Adalberto, Via M. Amoruso, 7 - Bari, primo estratto, vince inoltre un viaggio con soggiorno per due persone negli Stati Uniti d'America. Chiedete subito le norme del favoloso concorso a tutti i Rivenditori CGE in Italia

IMPORTANTE industria dintorni Torino circa [?] dipendenti cerca elemento esperto per gestione mensa e spaccio aziendali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2376 — Torino». A88486

LATTERIA bar tinello cambio con alloggio casetta terreno. Tel. 276-205.

LATTERIA litri 250 incasso 60.000 cedo 4.500.000. Crosetto, Bogino 10.

LATTERIE, gelaterie, bottiglierie posizioni, qualunque tirreggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

MACELLERIA avviata nuova cedo 1.900.000 corso Grosseto 37. Telefonare 43-762. 504

MERCERIA, maglieria, biancheria, profumeria, ottimo reddito cedesi 2.200.000, alloggio. Tel. 875-796.

OCCASIONE cedo negozio tessuti telerie decennale con o senza merce centralissimo forte passaggio vasta clientela. Telefonare 519-123. A89179

OCCASIONE tintostireria con alloggio libero prezzo minimo. Tel. 694-506.

PELLETTERIA valigeria cedesi con arredamento senza merce, convenientissimo. Telefonare 799-106. A90177

PER ritiro commercio cedo azienda sessantennale primizie vini pregiati 150 giornaliere lavoro 4 persone. Massima riservatezza. Telefonare 40-973.

PRESTITO 1.500.000 cercasi massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2375 — Torino». A89463

PROFUMERIA centrale, avviata, reddito, cinquantamila giornaliere, 3.200.000 Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

SANREMO bellissima villa hotel pensione 70.000.000 facilitazioni pagamento (nointermediari). Scrivere: «Pubblicità Stampa 5095 — Torino». A88056

RISERVA caccia galli monte, cotorni, camosci con ottima casa caccia adatta villeggiatura un'ora e mezza da Torino cedonsi metà diritti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3374 — Torino».

RIVENDITA pane, zona centrale, cedesi causa trasferimento. Telefonare 685-962 Casalegno. 443

SERIO mobilificio cerca privato [?] cessioni clienti fino dodici mesi. Massimo interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7168 — Torino». A89513

TABACCHERIA bar centrale levata 800.000, tabacchi bar 30.000 giornaliere, reddito netto 5.000.000 annue, occasionissima cedesi 16.500.000 dilazionando. Quirico, Garibaldi 3. 830

TABACCHERIA centrale redditizia con alloggio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7182 — Torino». A89547

TABACCHERIA centrale reddito netto 4.500.000 annue media famiglia cedesi 18.000.000 trattabili; altra reddito 2.500.000 cedesi [?]. Quirico, Garibaldi 3. 830

VARAZZE, cedo avviatissimo albergo ristorante sul mare posizione incantevole, tutti comforts. Vallino-Rovani.

VENDO commestibile via Valprato n. 20. Torino. Pistarelli. A90153

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. ALLOGGIO 4 vani servizi centro S. Paolo reddito 7% bloccato vendesi. Telefonare 384-890.

A 170.000 vendo soffitta da sistemare Porta Palazzo (volendo altra grandissima). Scrivere: «Pubblicità Stampa 5321 — Torino». A90021

A. ABBISOGNANDOVI riscaldare alloggi, negozi, ville, officine, chiedeteci catalogo famosi termoconvettori Kerosene Federal. Bricco, corso Vittorio 86 (ammezzato). 817

ACQUISTA contanti privato 2-3 camere (anche vecchia costruzione). Tel. 525-634

ACQUISTA privato contanti due alloggetti convenienti anche affittati. Telefonare 776-581. A89374

ACQUISTASI casa signorile semicentrale costruzione anteguerra buon reddito, importo 60-90 milioni. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3286 — Torino». A89211

ACQUISTEREI da privato alloggio vecchia nuova costruzione centrale semicentrale. Telefonare 750-636.

ACQUISTO contanti casa palazzina 2 o più alloggi buona costruzione con giardino; centrale o precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3282 — Torino».

ACQUISTO villino moderno zona villeggiatura entro 40 km. da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2326 — Torino».

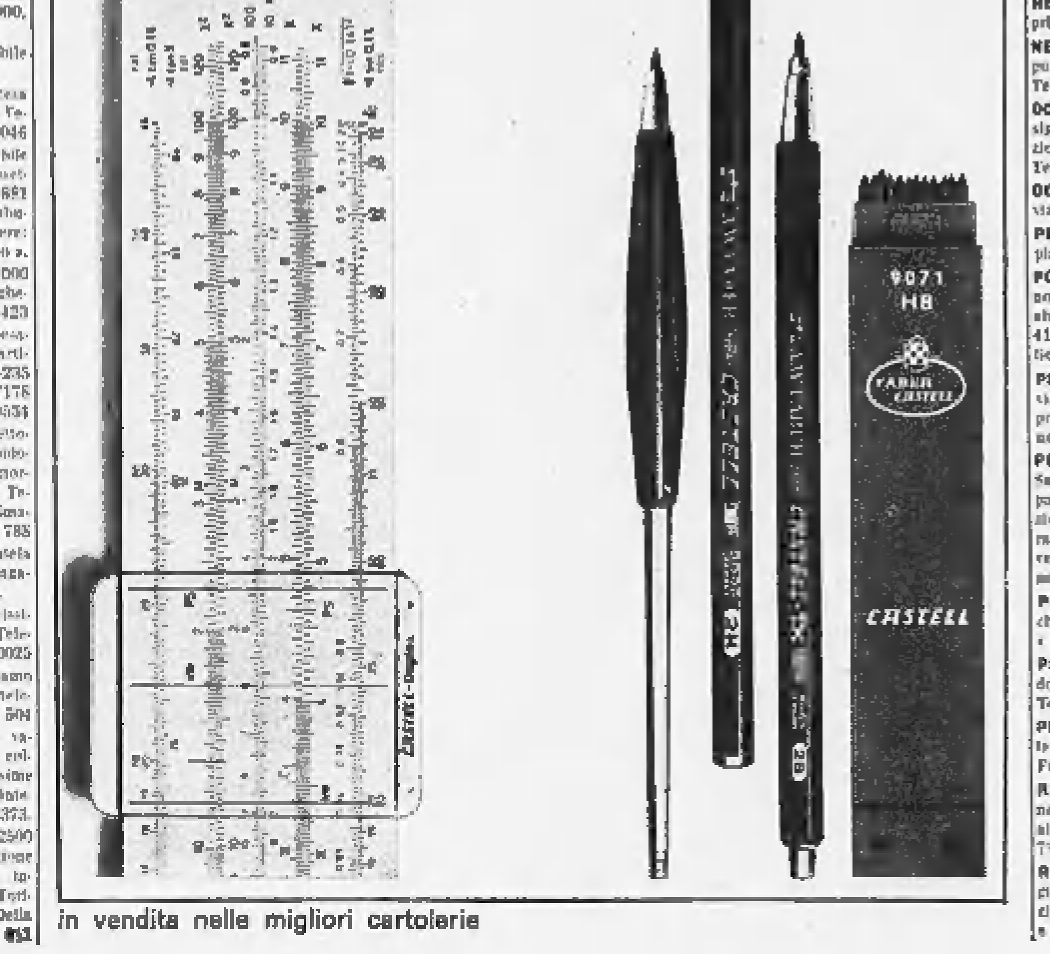
AFFARONE privato vende alloggio centrale bloccato tre milioni, tre camere servizi, primo piano. Tel. 667-147.

ALLOGGETTO camera cucina secondo piano, fitto sbloccato, vendo. Telefonare 759-012. 686

ALLOGGETTO nuovo, ammobiliato, vendo libero oppure forte reddito. Telefonare 553-880. 804

ALLOGGI bellissimi borgo Vittoria vendo. Telefonare 524-713 ore dei pasti.

ALLOGGI corso Grosseto ang. via Refrancore. [?] camere, tinello, servizi. Vende Gabetti, Giulio Cesare 58. Visita Cantiere. 789



Oggi, che in ogni attività il successo è legato sempre di più alla precisione, la superiore qualità e la lunga tradizione dei prodotti "A. W. FABER-CASTELL" rappresentano la più valida garanzia per risultati migliori e per una maggiore perfezione tecnica.

LA GARANZIA DI UNA QUALITÀ SUPERIORE

FABER-CASTELL

in vendita nelle migliori cartolerie

ALLOGGI largo Nicola Fabrizi 110. 2-4 camere, servizi, box vende 1.200.000-1.300.000 per camera Gabetti, Giulio Cesare 58. 789

ALLOGGI piazza Respighi 9, 1-3 camere tinello servizi "Casa signorilissima". Vende Gabetti, Giulio Cesare 58. Visita cantiere. 789

ALLOGGI ultimati Madonna Campagna comodi tram, 1-2 camere, soggiorno, servizi, vendo rag. Salvagni, Cernaia 22, tel. 44-741. 398

ALLOGGI via Slataper ang. via Oriani, 1-2-3 camere tinello, servizi. Vende Gabetti, Giulio Cesare 58. 788

ALLOGGIO lussuoso 9 ambienti casa signorile corso Tassoni vendesi occasione. Avv. Cima, Consolata 1 bis, tel. 43-765.

ALLOGGIO semicentrale panoramico, 2 camere, tinello, servizi, 7.300.000. Telefonare 885-862. 443

ALLOGGIO signorile vicinanze piazza Robilant 5 camere cucina doppi servizi garage termoconvettore vendesi 12 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3286 — Torino». A89211

ALLOGGIO via Berthollet 2° piano 300 mq. doppi servizi vendesi libero 20.000.000. Telefonare 597-751.

ANGOLARE negozio 150 mq. 6 vetrine su via commerciale pronto subito vendo. Telefonare 43-692. 373

APPARTAMENTI in palazzine precollinari, autorimessa giardino 4-7 camere. Lauro 43, Tabacchi 44, Fontevecchie 0 bis.

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, pronto subito, zona via Cibrario. Telefonare Beltramo 53-912. 505

ARQUATA Scrivia vicino campionale vendesi tenuta ett. 32. Due ville con case coloniche. Reddito forestale e agrario. Particolarmente adatta per albergo, casa di riposo, colonia, lottizzazione ville. Scrivere: «Pubblicità Stampa 120 — Milano». 28815

AUTORIMESSA zona Porta Nuova, ottimo investimento capitale, reddito netto 7% annuo vende direttamente costruttore, esclusi intermediari, lire 100 milioni oltre mutuo San Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Torino».

CAMERA centrale con acqua, luce, gas, secondo piano vendo. Telefonare 759-012.

CASA nuova affittata 13 alloggi, 8 box zona Francia vende Carandino, Di Nanni 84. 526

CASA nuova, corso Madonna Campagna, diciotto camere, termobagni, negozio, garage, magazzino. 2.000.000 reddito, 30.000.000; altra Sanpaolo 25.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASA 37 camere zona Belgio privato vende 35.000.000. Telefonare 794-351, 784-874. A80192

CASCINA Santhià 38 giornate fertilissima fabbricato seminuovo irrigua vendesi 25.000.000. Quirico, Garibaldi 3.

CASETTA borgata Parella vendo 5 camere 15.000.000. Tel. 756-835, 768-696.

CASETTA 3 camere tutti servizi laboratorio giardino, abitabile subito, zona Francia vendo 12.000.000. Tel. 518-016.

CENTRALISSIMI Porta Nuova vendonsi alloggi 2-5-6 camere cucina doppi servizi termo bagno ascensore. Geom. Carrara, telefono 510-783. 787

CENTRALISSIMO appartamento mq. 1200 circa divisibile il piano doppia scala doppio ascensore adattissimo grandi uffici anche abitazione vendesi. Telefonare 547-154. 273

CERCASI mq. 500 circa terreno industriale zona Madonna Campagna, barriera Milano. Telefonare 252-037.

CINQUE camere cucina servizi ascensore signorili Statuto 11.500.000. Telefonare 511-404. A90497

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 300 — Torino».

COMPRO contanti 2 camere tinello servizi comodità tramviaria. Caffè 18 Dicembre 1. A89044

COMPRO progetto approvato per casa di abitazione. Tel. 524-713 ore dei pasti.

CONTANTI compra vende alloggi case Torchio, Nizza 3, telefono 687-023.

CORSO Marconi vendonsi box volendo liberi, oppure affittati da L. 1.450.000 a 1.550.000 caduno. Tel. 658-682.

CORSO Monterucco 123, costruendi alloggi 1-2-3-4 vani, servizi semplici e doppi, prenotiamo pronti autunno. Mutuo, rateazioni. Telef. Com. FAI 526-821.

CORSO Regina angolo via Cigna, vendesi alloggi signorili, tre, quattro camere e servizi, negozi, seminterrati. Telefonare [?]. 28707

COSTRUTTORE acquista terreno edificabile 30-100 camere, Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 83 — Torino». 439

[?] vende, Palazzo Subalpino, negozi ampi luminosi, via Giolitti via Pomba (eventuali sottostanti locali per magazzini, laboratori, accesso carraio), pronta consegna. Telefonare 527-410, 527-411 Montepietà 2. 781

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPRESA vende alloggi signorili 2-3-4 camere, soggiorni, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 380-310.

INDUSTRIALE mq. 25.000 terreno, strada asfaltata, servizi, vicinanze corso Francia vendesi. Telefonare 383-954.

LOCALE mq. 150 fronte giardino zoologico adatto esposizione, annesso piccolo ufficio vendesi. Telefonare 871-626.

LOCALE mq. 400 via Bricca affittato alto reddito oppure liberabile gennaio 1963 vendesi. Telefonare 871-626.

LOCALE piano terreno via Montemagno mq. 60 luminoso con cantina sottostante mq. 80 adatto ufficio magazzino vendesi. Telefonare 871-626. 505

LOCALE seminterrato fronte piazza Barcellona mq. 160 affittato buon reddito oppure liberabile vendesi. Tel. 871-626.

LOCALE uffici 300 mq. Porta Nuova vendesi. Carena, Sommacampagna 8.

LUCENTO vendo due camere servizi ampio terrazzo 4.400.000 trattabili. Telefonare 524-964. 689

MURI negozio con retro. Nuovo, affittato, vendesi 4.000.000. Tel. 553-975.

NEGOZI centrali, semicentrali, reddito oppure liberi, vendiamo facilitando. Com. FAI, telefono 528-821. 283

NEGOZI nuovi ed affittati buon reddito privato vende. Tel. 731.390.

NEGOZIO affittato 40.000 mensili oppure libero, vendesi tre milioni e mezzo. Telefonare 334-841, mattino.

OCCASIONE, vendesi paraggi [?] signorile appartamento recente costruzione salone 2 camere cucina servizi. Telefonare 528-821. A90184

OCCASIONE vendonsi camera cucina servizi cantina. Telefonare 758-729.

PESCHIERA 234 vendesi alloggio primo piano 4 camere servizi. Tel. 382-414.

PORTA Nuova vendesi ampio primo piano mq. 320 adatto uffici rappresentanze abitazione volendo mobile, negozi mq. 410 con seminterrato mq. 700 liberi. Geom. Carrara, telefono 510-785.

PRECOLLINARI corso Kossuth angolo via Tonello ultimi alloggi signorili, pronti marzo 1963 vendonsi. Telefonare 871-626. 805

PRENOTATEVI un soggiorno ai monti Sauze d'Oulx condominio Samurai appartamenti da una camera ed oltre, finiture di lusso, [?] privata, terrazze. Facilitazioni di pagamento. Ufficio vendite: Avir, via Cibrario 5, telefono 480-009. 466

PRIVATO acquista casa in Torino vecchia costruzione. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 92 — Torino».

PROGETTO approvato cento camere vendo fronte corso Francia Cascine Vica. Telefonare 70-161. A89217

PROGETTO approvato 160 camere, vendo terreno zona sviluppo, 150 mt. corso Francia, Cascine Vica. tel. 53-601.

RAG. Salvagni, Cernaia 22 vende muri negozi locali bar 5.500.000 reddito 7,6%, altro [?] verdura 6.500.000 reddito 7%, costruzioni recenti, esentasse.

RAG. Salvagni, Cernaia 22, vende alloggi bellissimi zona residenziale sistemazione adatta ogni esigenza numero vani e servizi. 809

RIVIERA Levante adiacenze raccordo nuova autostrada Genova Sestri, posizione incantevole sulla collina, vista completa mare, riparate dai venti, vendesi occasione due ville una 13 locali altra 7 locali più 13.000 terreno vende volendo fabbricabile, al momento senza strada carrozzabile per evitare rumori ma se desiderata subito attuabile, prezzo complessivo 35.000.000. Indirizzare: «Pubblicità Stampa 2384 — Torino».

S. DONATO vendo tre camere servizi 6.500.000. Tel. 524-964.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SEMINTERRATO vendesi uso laboratorio, magazzino, mq. 230 a lire 30.000 mq. Via Artisti. Telefonare 811-862.

STABILIMENTO modernissimo mq. 1300 coperti 520 confine Torino Grugliasco termo forza industriale, mutuo 18 milioni decennale vendesi. Tel. 389-888.

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso «Complesso Edilizio residenziale «4 [?] ...» costruendi alloggi signorili alloggi sul mare Loano (pagamento stato avanzamento lavori). Telefonare 375-970. 868

STRAOCCASIONE [?] Dante camera tinello, due tinello, barriera Francia una tinello vendo. Tel. 390-117.

TENUTA Cuneese circa 90 giornate unico appezzamento irriguo pioppeti duecento metri fronte stradone provinciale, fabbricati rurali ottimi grande magnifico civile realizzo, esclusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9335 — Torino». A87439

TERRENO civile industriale km. 9 piazza Castello fronte strada asfaltata servizi vendonsi lotti 1500-10.000 mq. Geom. Delpero, Solferino 7, tel. 46-524.

TERRENO collina Cavoretto, mq. 5000, possibilità costruire bellissima villa panoramica [?] mq. avendiamo, causa trasferimento, 3600 mq. [?] pagamento. Gabetti, XX Settembre 17.

TERRENO industriale mq. 9600 frazionabile fronte stradale Torino-Leinì. Telefonare 457-687. 232

TERRENO [?] Mappano Leinì, privato vende, permuta. Telefonare 500-277. 575

TERRENO industriale Rivoli Cascine Vica mq. 5000-9000-14.000 vendesi. Telefonare 781-272 dopo le 19.

TERRENO industriale, 3.000 mq. tutti servizi, zona Orbassano, vendo. Telefonare 759-013. 588

TERRENO mq. 3450, fronte strada Collegno-Alpignano vendo. Telef. 780-841.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 575

TERRENO progetto approvato 12.000 mc. zona Francia vendo. Telefonare 756-835, 768-696. A88365

TERRENO vendesi barriera Orbassano (via Paolo Gaidano) possibilità circa 1200 camere, disposti parziale cambio camere. Com. FAI, tel. 526-821.

VENDESI affittasi alloggio corso Vittorio fronte Valentino 4 camere servizi termo ascensore. Tel. 705-328.

VENDESI alloggio signorile piano rialzato 5 camere cucina due bagni mq. 172 nuova costruzione, richiesta 12.500.000. Telefonare 595-489. 914

VENDESI alloggio via Cognetti, 3 camere e servizi; altro adiacenze corso Maroncelli, 3 camere e servizi; altro via Broni, 4 camere servizi. Latteria corso Emilia. Telef. 678-857 ore ufficio.

VENDESI centro Rivalta Torinese terreno 1000 metri progetto costruzioni camere negozi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3272 — Torino». A89372

VENDESI cubatura mc. 6800 anche frazionata da trasferirsi zona [?] Moncalieri indice 1.70. Telefonare 739-834.

VENDESI o affittasi locale seminterrato luminoso mq. 97 ad uso studio, ufficio, magazzino, zona Motovelodromo. Telefonare 481-709 ore ufficio.

VENDO cascina collinare 23 giornate circa, zona Chivasso. Scrivere: «Pubblicità Stampa [?] — Torino».

VENDO terreno [?] mq. zona depressa La Cassa fronte strada provinciale lire 600 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3268 — Torino». A89356

VENDO 4 camere 5° piano senza ascensore senza termo, zona Esposizione. Telefonare 697-602. A90315

VENDONSI alloggi signorili 5-7 camere doppi servizi pronti primavera 1963 [?] Sommeiller angolo via Massena. Telefono 595-459. 914

VENDONSI negozi nuovi affittati, buon reddito, zona Orbassano; alloggio 2 camere tinello casa signorile. Telefonare 594-224. A88449

VENDONSI ultimi alloggi signorili 4 camere cucina doppi servizi pronti subito corso Sebastopoli. Tel. 321-700.

VENDONSI ultimi alloggi signorili 5-7 camere doppi tripli servizi pronti subito, corso Dante. Tel. 595-480, 755-757.

VENDONSI ultimi 3 alloggi una camera tinello cucinino, servizi. Corso Francia 177, tel. 595-459. 914

(Continua a pag. 18)

I "CENTRI DELLA CONFEZIONE" **marus**
ricercano
GIOVANI 15-19 ANNI
bella presenza, fotogenici, buona cultura per prestazioni saltuarie inerenti a prove e presentazioni modelli maschili.
Gli interessati sono invitati a presentarsi in uno dei due CENTRI
MARUS: Via Roma, 343
MARUS: Piazza Statuto, 24
tutti i giorni, escluso il sabato, di questa settimana dalle ore 9 alle ore 12

IMPORTANTE SOCIETÀ DI CONSULENZA AZIENDALE
ricerca 1 INGEGNERE
con vasta esperienza industriale — preferibilmente nel campo elettro-meccanico — per dirigere e sviluppare in un gruppo di studi tecnico-economici, il ramo beni strumentali.
OFFRE: posizione di responsabilità retribuzione interessante proporzionata alle effettive capacità.
E' assicurata la massima riservatezza e risposta immediata. CASELLA 341 M - E.I.P. - MILANO.

PAGLIERI PROFUMI
cerca
Rappresentante introdotto
per provincie di Genova
La Spezia - Imperia - Savona
Cuneo.

INDUSTRIA DOLCIARIA TORINESE
importanza nazionale **CERCA VENDITORE** militesente munito automezzo per provincia Novara. Trattamento fisso giornaliero et provvigione, referenze et curriculum.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 7185 - TORINO

Cercansi
operatori torni automatici (Decolleteur)
frontiera italo-svizzera - conoscenza torni automatici Petermann Tornos, lavori precisione - offriamo inizialmente retribuzione superiore media, possibilità ore supplementari - assicurato contributi, ferie pagate, gratifica, posto stabile - offrirsi con certificati presso
KEMAL DOGRU, MILANO, via Marsala 4

Per prodotti alimentari di marca affermata
cercasi VIAGGIATORE
bene introdotto presso dettaglianti e grossisti nelle zone di: ASTI - CUNEO - ALESSANDRIA e possibilmente SAVONA e IMPERIA.
OFFRESI: stipendio, diarie, provvigioni e automezzo in dotazione. Gli interessati sono pregati di inviare offerta dettagliata, curriculum e foto a
PUBBLIMAN CASELLA 43 - BRESCIA.

VENDITORI E PIAZZISTI QUALIFICATI
CERCANSI da importante complesso industriale
RADIO TV ELETTRODOMESTICI
Si richiedono: Istruzione media superiore - Buona esperienza commerciale - Età minima anni 26.
Inviare dettagliato curriculum vitae:
CASELLA 343/M — SIP — MILANO

Borse economia e finanza

Al Senato il bilancio delle Poste e Telecomunicazioni

Saranno investiti 260 miliardi nei telefoni di Stato in 10 anni

Stanziamenti per altri 466 miliardi previsti nel successi[redacted] quindicennio - Alla fine del 1961: abbonati alla radio 8 milioni 487 mila; alla tv 2 milioni 638 mila

(Nostro servizio particolare) Roma, 15 ottobre.

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici è sempre stata in attivo: lo afferma il sen. Buizza nella relazione al bilancio di previsione della spesa del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per l'[redacted] finanziario 1 luglio 1962-30 giugno '63, che sarà esaminato domani mattina dal Senato. L'entrata ordinaria, infatti, ammonta a 47 miliardi e 425 milioni e la spesa ordinaria a 38 miliardi e 709 milioni, con un avanzo di 8 miliardi e 716 milioni. Nello stato di previsione del 1961-62 [redacted] entrate [redacted] calcolate in 42 miliardi e 756 milioni contro 34 miliardi di 582 milioni di spesa, con un avanzo, quindi, di [redacted] miliardi e 166 milioni.

Per il piano di sviluppo dell'azienda telefonica si prevede che per gli impianti urbani occorreranno 200 miliardi nel primo decennio e 360 nel successivo quindicennio; saranno necessari poi 40 miliardi per le reti distrettuali e interdistrettuali a media distanza nel primo decennio e 60 miliardi nel quindicennio seguente. Infine è stato calcolato in 20 miliardi per i primi 10 anni e 36 per altri 15 l'ammontare dei finanziamenti necessari all'istradamento del traffico interurbano sulle reti urbane. In totale [redacted] dovranno stanzia[redacted] 260 miliardi per il primo decennio e 466 per il successivo quindicennio.

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici ha elaborato anche un programma, già in via di realizzazione dal 1961 e che durerà fino al 1987, che prevede l'estensione della teleselezione dall'abbonato alle principali relazioni intercompartimentali, l'integrale automatizzazione del servizio extra urbano nelle province [redacted]gli Abruzzi e del Molise e una notevole espansione del servi[redacted] telefonico nelle varie località della Sardegna.

Per quanto riguarda i servizi radiofonici e televisivi il relatore rende noto che alla fine [redacted] '61 gli abbonamenti alle radiodiffusioni avevano raggiunto 8 milioni 487.860 unità, con un incremento di 482.492 unità; gli abbonati alla televisione sono passati a 2 milioni 761.736, con un aumento di 638.103 unità. In cifre assolute l'incremento dell'utenza delle radiodiffusioni è stato [redacted] più alto tra quelli realizzati nell'ultimo quindicennio; quello della utenza televisiva il più alto ottenuto dall'inizio del servizio. L'aumento percentuale degli abbonati alla radio è stato maggiore nel Sud e al Centro; quello degli abbonati alla tv superiore nelle isole e al Nord.

Il bilancio delle PP. TT., per l'esercizio 1962-1963 presenta spese effettive per milioni 140,7 mentre nell'esercizio finanziario 61-62 fu di 128,8. Le spese effettive riguardano gli oneri di carattere generale relativi solo al funzionamento del [redacted]binetto del ministro e delle segreterie particolari dei sottosegretari.

L'adeguamento del personale alle nuove esigenze di un più organico e razionale funzionamento dei servizi è previsto in una nuova legge presentata dal ministro delle PP. TT. all'approvazione del Parlamento. Tale provvedimento consentirà una razionale disciplina interna degli uffici [redacted]trali e periferici assicurando il decentram[redacted] [redacted] varie funzioni, l'adeguamento dei ruoli organici, l'istituzione di ruoli separati in relazione alle diversità delle funzioni e il riordinamento delle carriere ausiliarie le cui mansioni saranno disciplinate nelle forme più opportune. r. a.

In un anno in Italia

I depositi bancari aumentati del 19%

Alla fine di agosto erano quasi 13 mila miliardi: circa 7 mila [redacted] risparmio, oltre [redacted] mila in conto corrente

(Nostro servizio particolare) Roma, 15 ottobre.

I depositi bancari nello scorso mese di agosto — secondo il supplemento al bollettino della Banca d'Italia — sono aumentati dello 0,96 per cento rispetto al precedente [redacted] di luglio e del 18,54 rispetto all'agosto del 1961. Il loro ammontare, che nell'agosto dello scorso anno era di 10.908,7 miliardi di lire [redacted] nel luglio successivo [redacted] 12.807,5 miliardi, è stato alla fine dell'agosto scorso di 12.931,9 miliardi. L'incremento in termini assoluti, perciò, è stato di 124,4 miliardi in un mese e di 2.023,2 miliardi in un anno.

In particolare i depositi a risparmio [redacted] aumentati di 111,1 miliardi, pari all'1,6 per cento, in un mese, e di 1.037,2 miliardi, pari al 17,6 per cento, in un anno. I depositi a risparmio ammontavano nell'agosto [redacted] 1961 a 5.873,9 miliardi di lire, nel luglio di quest'anno a 6.800 miliardi, nell'agosto scorso a 6.911,2 miliardi.

I conti correnti, invece, sono aumentati di 986 miliardi, pari a più del [redacted] per cento, in un anno. Il loro ammontare alla fine dell'agosto era di 6.020,8 miliardi, contro i 6.007,5 miliardi del mese precedente [redacted] i 5.034,8 miliardi dell'agosto 1961. r. a.

Alla vigilia dell'apertura del "Salone" di Londra

L'industria inglese dell'automobile si orienta verso le piccole vetture?

[redacted] mercato interno sembra saturo: [redacted] autovettura ogni 8 abitanti ed ogni 30 metri di strada - Le utilitarie possono costituire la «seconda macchina» per superare le difficoltà del traffico

(Dal nostro corrispondente) Londra, 15 ottobre.

Dal 17 al 27 ottobre [redacted] terrà a Londra, [redacted] ogni autunno, il Salone internazionale dell'auto al quale l'industria britannica dell'automobile interverrà con 32 ditte e 200 vetture.

L'ingente numero degli espositori britannici — osserva il corrispondente del quotidiano tedesco *Die Welt* — mette in risalto una particolarità dell'industria ingl[redacted] dell'auto. Qui il processo di concentrazione non ha [redacted] raggiunto la grande estensione di altri paesi d'Europa. Vicino ai cinque grandi complessi industriali che fabbricano autovetture — British Motor Corporation, Ford, Vauxhall (General Motors), Standard Triumph International (Leyland) e Rootes — molti piccoli produttori sono giunti ad assicurarsi, con macchine sportive, un posto sul mercato.

L'industria ha fatto negli anni '50-'60 investimenti in una misura così alta che non è possibile mantenere un ritmo del genere per tutto l'anno. Poiché le auto si vendono soprattutto di primavera e d'estate, è stato necessario impiegare in queste stagioni capitali e forze di lavoro a costi proporzionalmente alti, mentre d'inverno gli investimenti restano inutilizzati e la manodopera poco impegnata, il che naturalmente spinge in alto i costi.

Conseguenza degli alti [redacted]sti fu che, nonostante i successi dell'esportazione verso l'Europa, particolarmente verso la Francia, non si ebbe alcun sostanziale beneficio. Gli industriali dovevano infatti vendere con margini di guadagno ridotti. In quanto alla quantità, da gennaio ad agosto di quest'anno, è raddoppiato il numero delle macchine esportate nei paesi del Mec e dell'Efta rispetto al corrispondente periodo [redacted] scorso anno.

Queste esportazioni, a prezzi inferiori a quelli esistenti nell'interno del paese, possono durare se un continuo smercio interno garantisce una intera rimunerazione degli investimenti. Oggi già si ha una macchina ogni 8 abitanti e si è calcolato che ogni macchina vi ha a disposizione uno spazio di «libero movimento» di [redacted] metri, se si disponessero tutte le macchine sulla lunghezza complessiva della rete stradale britannica.

Gli industriali ritengono perciò che in futuro lo smercio più alto si avrà nelle piccole cilindrate, che possono superare più agevolmente gli ingorghi del traffico ed invogliare — con i prezzi più bassi — le famiglie all'acquisto de[redacted] «seconda macchina». La Bmc ha l'intenzione il prossimo anno di produrre 6000 piccole vetture alla settimana, la Ford produrrà 3000 «Cortina» la settimana, la Rootes progetta una nuova macchina di 850 cmc. la cui produzione andrà dalle 2500 alle 3000 la settimana, e infine la Vauxhall alla metà dell'anno prossimo immetterà sul mercato una utilitaria anch'essa [redacted] ritmo di 2500-3000 unità settimanali. Gli industriali, che guardano con un certo ottimismo all'adesione britannica al Mec, si pongono due domande: le fabbriche minori reggeranno il passaggio ad un'epoca di concorrenza più dura? E quale influenza avrà la futura strategia della Ford e General Motors sulle sorti del mercato in Europa? m. ci.

Due case inglesi aumentano i prezzi [redacted] loro automobili

(Dal nostro corrispondente) Londra, 15 ottobre.

(m. ci) *Alla vigilia del «Salone dell'automobile» a Londra, due ditte hanno [redacted]nunciato oggi aumenti nei prezzi delle loro vetture. Le aziende sono la «British Motor Corporation» e la «Ford».*

Gli aumenti — hanno spiegato le due società — sono stati resi necessari da una ascesa nel costo dei materiali e della manodopera. Essi però sono dovuti pure ai miglioramenti apportati alle macchine, alcune delle quali hanno adesso accessori prima riservati alle fuori serie. Nel caso di certe vetture — come la «M.G. Midget» e la «Morris Minor» — i nuovi modelli hanno anzi un motore nuovo e più potente.

Secondo l'agenzia «Tass»

La produzione industriale aumentata del 9,5% in Urss

Mosca, [redacted] ottobre.

La produzione industriale sovietica è aumentata del 9,5% nei primi nove mesi del 1962, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Ne dà notizia la *Tass* aggiungendo che in tutte [redacted] repubbliche dell'Unione, eccetto il Turkmenistan, è stato più che realizzato il piano di produzione lorda, per quanto riguarda la maggior parte dei prodotti industriali di base.

Per ogni assegno familiare

Conguaglio di 11 mila lire ai bancari entro dicembre

Roma, 15 ottobre.

La Federazione italiana bancari aderente alla Cisl ha emesso un comunicato nel quale informa che, a seguito delle variazioni di scala mobile verificatesi durante il corrente anno (tenendo conto che anche per il prossimo bimestre è prevedibile lo scatto di un altro punto), i lavoratori aventi persone a carico riscuoteranno, entro il mese di dicembre, per effetto della legge 15 ottobre 1954, un conguaglio di lire 11.088 per ogni assegno familiare percepito per l'intero anno.

Chi avesse percepito l'assegno per un periodo di tempo più ridotto, riceverà i corrispondenti dodicesimi.

L'indice generale azionario passa da 81,23 [redacted] 79,38

Tendenza pesante dei titoli in Italia

Le imminenti scadenze tecniche hanno provocato un'ondata di vendite, concluse con sensibili sacrifici di prezzi - Qualche accenno di ricupero in chiusura - Più resistente [redacted] reddito fisso

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	15	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 90	— 0 20
» » con	103 80	— 0 20
Redimibile 3½	95 60	+ 0 80
» con	93 50	— 0 80
Ricostruz. 3½	88 55	—
» con	88 45	—
[redacted] 5%	99 10	—
» con	99 —	—
Rif. Fond. 5%	96 75	+ 0 25
Pr. R. 5% Tr.	97 50	—
» '54	95 75	—
B.T.N. 5% '63	100 57	— 0 20
» » '64	100 70	— 0 07
» » '65	100 75	— 0 10
» » '66	100 95	—
» » '68	100 85	—
» » '69	100 85	— 0 10
» » '70	102 —	— 0 15
» » '71	102 05	+ 0 05
B.T.E. 5% '66	100 57	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	98 80	—
» ('54) 6%	100 20	—
» sent. 6%	100 35	—
» ('56) 6%	100 20	+ 0 05
» '57 Q. 6%	100 20	—
» ('58) 6%	100 10	—
» ('74) 6%	100 25	+ 0 05
» '59 5½%	95 70	—
» '60 5½%	95 90	—
» '61 5½%	95 90	+ 0 15
» Siat 6% '58	107 15	—
» Elettr. 5½%	109 50	— 0 50
» Sider 5½%	97 25	—
Efer (III) 4½	97 —	—
Efer (IV) 5%	95 20	—
FF. SS. 5½	96 —	+ 0 25
» » '53	96 —	— 0 25
» » '55	96 —	—
» » '59	96 10	—
» 5% '60	91 85	—
» 5% '61	91 80	—
SQ. PP. 5%	92 375	+ 0 155
» 5½%	96 20	— 0 15
COPP Sic. 5%	95 —	—
C.O.G.P. 5%	100 50	— 0 15
Ent Petrolio 6%	100 50	—
» » 6% '57	100 20	—
» » 6% '58	100 10	—
» Sp. 6% '59	100 15	—
» Sad 6%	100 30	—
» » 5½%	95 20	— 0 075
» » 5½% '61	95 30	—
» » 5½% 61 6°	95 125	— 0 125
» » 5½% 62 5°	94 70	—
» Cela 5½%	94 90	—
S. Paolo 5%	96 90	—
» O. P. 5%	96 90	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

[redacted]	15	variaz.
Migliorm. 5%	91 90	— 0 50
P.A.Agr. 5% I	91 40	—
» » » 5% II	92 30	—
C.I.S. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	94 60	— 0 40
Cr. F. Sarde 5%	95 —	—
CIS Nap. 5% III	100 —	—
C.F.S. Nap. 5%	94 80	— 0 20
Isveimer 5%	97 50	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	95 05	— 0 65
» 5½ '62	96 —	—
Cassa RPE 5%	94 75	— 0 15
OO. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Icipu vent. 6%	100 05	— 0 10
» Edison 6% '61	100 —	—
» » 6% 55	100 25	—
» » 6% 56	100 12	—
Icipu Cal. 6%	99 95	—
IMI XII 6%	100 22	—
» XV 6%	100 40	—
» XVIII 6%	100 02	—
» XIX 6%	100 12	—
» XX 6%	100 05	—
» XXI 5%	92 30	— 0 20
» XXII 5%	92 45	—
» XXIII 5%	92 15	— 0 10
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	102 50	—
Tor. AEM 5%	93 50	—
Genova 6% '59	102 25	—
Fiat 6%	103 20	—
Fiat 6% '56	103 30	+ 0 20
Fiat 6% '57	100 57	+ 0 12
Fiat 5½% '60	96 95	— 0 025
RIV 5½%	92 60	—
Pirelli 6%	101 50	—
Olivr. 48-49 7%	105 25	—
» '53 7%	105 75	—
» '55-75 7%	104 50	— 0 65
» 1958 7%	104 75	—
» '59 6½%	103 —	—
» '62 5½%	95 90	— 0 05
» Rell 5½%	94 70	— 0 05
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	108 25	—
» 56 7%	105 25	—
Eternit 7%	103 50	—
» 6% 1960	100 —	—
Viberti 7% '55	104 75	—
» 7% '57	105 75	—
» 7% '58 I	106 —	—
» 7% '59 II	103 50	—
Cast-Cem. 7%	104 25	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	98 75	—
Ferrara 7%	102 65	—
Ferrara 7% 56	105 —	—
Ang.-Fran 6%	99 —	—
Cart. It. 7%	105 20	+ 0 10

Titoli	15	variaz.
Cotoni 6%	100 40	—
» 6% '58	100 10	+ 0 05
» 5½% '60	93 50	— 0 70
» 5½% '61	93 90	— 0 30
Meridional. 6%	99 80	— 0 20
Viscosa 6%	99 50	—
Viscosa 6% 57	100 —	—
Sipel 6%	99 75	—
Timo 6%	100 95	+ 0 85
Telve 6%	99 25	—
Terni 6%	99 25	—
Ilva 6%	100 20	+ 0 70
Esso 6%	100 50	—
SIP 6%	99 25	—
Pibigas 5½%	99 20	—
Finsato 7%	103 —	—
Forgat 8%	114 75	—
C.Porri 5,75 59	96 —	—
Rumianca 5%	93 80	—
Lanera 5½% 59	92 50	—
Liquigas 6% 59	92 50	— 0 [redacted]
Cave-Sav. 5%	94 —	—
IBM Italia 5½	92 50	—
It. Gas 5½ '61	92 75	— 0 50
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	12700	— 400
A.Ass.Tor.priv.	8600	— 600
Assic. Generali	117500	— 6300
C. Med. Ass.	3000	—
Piem. Finanz.	2725	— 185
Ferr. [redacted]	[redacted]	—
Ferr. Merid.	2175	— 27
M.A.I.	18500	+ 1500
Torino-Nord	34 50	—
STET	2930	— 35
Invest	5800	—
Finelettrica	1150	— 49
Mediobanca	77000	— 4800
La Centrale	4310	— 290
ELETTRICI		
SIP	1145	— 35
Terni	406	— 8
P.C.E.	876	— 4
Sell-Valdarno	3200	—
Meridionale Elettrica	2000	— 5
Unes	2020	—
Sesa	1670	— 30
Vizzola	3000	—
E. Marelli	790	—
SADE	1075	— 10
M. Marelli	1480	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	750	— 30
Talco Grafite	[redacted]	—
M. Amiata	4800	—

Titoli	15	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2420	— 119
FIAT privil.	2000	— 80
Nebiolo	865	— [redacted]
SIAM	7000	—
Mancanisio	2600	— 100
Finsider	1179	— 27
Italsider	1445	— 17
Westinghouse	1350	—
Ferrera	640	—
Dalmine	2110	— 24
Olivetti privil.	[redacted]	— 70
[redacted] E MANIFATT.		
Borgosesia	12250	—
Viscosa	4420	— 160
Viscosa privil.	3530	— 120
Chatillon	[redacted]	—
Cotonerie Mer.	940	—
Finac	500	—
Cir	6700	—
CHIMICI		
Italgas	1645	— 46
Paramatti	2500	—
Schiapparelli	8000	—
Mira Lanza	48000	— 3800
SAFFA	7900	— 450
ANIC	2525	+ 10
Rumianca	2306	— 24
Montecatini	2413	— 47
Liquigas	245	— 7 25
Pibigas	122	— 2
S.A.R.O.M.	1590	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	300	—
Florio	104	—
Venchi-Unica	289	— [redacted]
Eridania	2550	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7400	—
Siloe	7000	—
Risan. (Napoli)	7800	— 125
Immob. Roma	1170	— 25
Gilardini	2000	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1495	—
C. Acqua Roma	900	—
Acq.De Ferr.-G.	1600	—
Cartiera Ital.	4560	— 72
Cartiera Burgo	26660	— 2340
Ferrari Alum.	45500	—
Eternit	7800	—
Pirelli	4800	—
Ceram. Pozzi	1010	— 20
Rinascente	642	—

La riunione è stata improntata a pesantezza. L'andata delle vendite, legate in buona parte a necessità tecniche, ha falcidiato le più sacrificate quotazioni di apertura ed ha determinato sensibili perdite in chiusura. Solamente su qualche voce guida interventi di fine seduta hanno arginato in chiusura i ribassi. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assortiti. Dopoborsa lievemente in recupero. Diritti e pagamenti: Olivetti priv. 880, Ercole Marelli 44.

Totali della giornata: *titoli di Stato per Lire 7 milioni c. n., obbligazioni per Lire 18 milioni c. n., azioni per [redacted] N. 169.525.*

[redacted] [redacted] CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

[redacted] E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	70.000	Pirelli & C.	6850
Cim	5980	Sifa	1870
Centrale	5350	Bast	2940
Invest	3790	Italpi	2895
Bastogi	2155	Generali	119.180
Sviluppo	2297	Ras	46.080
Finmare	595	Incendio	12.490
Finelettr.	1144	Assicur.	37.400
[redacted]	1192	An. Ass.	12.902
Breda	[redacted]	Ass. Milan	34.300
TRASPORTI			
N. Milano	840	Veneta	2295
Mittel	[redacted]	Ausiliare	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	27.000	Cavenda	3810
Val Ticino	40.04	Lanerossi	4010
Olcese	1400	Tilane	280
De Angeli	4230	Finac	430
Cucirini	9400	Cascami	7200
Linificio	980	Bernasc.	3200
Rossari	35.000	Chatillon	7900
Rotondi	11.400	Snia Visc.	4459
Tosi	3975	Pacchetti	1300
Cot. Mer.	780	Saotti	199
Unione M.	40.000	Marzotto	1800
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1450	Dalmine	2100
[redacted]	1270	Siele	4900
Metallurg.	4510	Broggi-Iz.	1720
Ansiglo	4490	Falck	9960
Montecat.	2470	Trafilerie	2735
Monteponi	700	Ilssa-Viola	1410
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	866
Bianchi	528	Fr. Tosi	1635
Fiat	2429	Westingh.	1325
Fiat priv.	1990	Olivetti	1330
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1070	Vizzola	9030
Cisli	2451	Sme	1999
Dinamo	2010	Orobia	2001
Edison	4150	Romana	2850
Edisonvol.	2190	Terni	409
Bresciana	[redacted]	Unes	2000
Campania	1505	Marelli	760
Callaro	256	Magneti	1315
Valdarno	3124	Tecnom.	3010
Sarda	3700	Tel	2879
Emiliana	1870	Tel [redacted]	—
Sesa	1690	Bit	—
App. D.	2750	Alta Ven.	1500
Pugliese	1203	Calabria	1355
Subalpina	2380	Lucana	1790
Sip	1155		
ALIMENTARI			
Oleifici	2730	Carissa	3150
Eridania	2470	Motta	26.[redacted]
Ss Molini	[redacted]20	R. Zucch.	270
CHIMICI			
Anic	2540	Larderello	[redacted]
Saffa	6120	Mira L.	47.400
Italgas	1690	Ossigeno	3210
Liquigas	252.50	Rumianca	7310
Nap. Gas	1050	Serom	1520
Pibigas	120	C. Erba	10.750
Solgas	—	Brioschi	10.690
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4750	Milano C.	48.900
Immobiliare	4720	Siles	4745
Sagi	2275	Bon. Ferr.	758
Beni Stab.	1450	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1164	Risan. N.	7400
DIVERSI			
[illegible]	159	Rejna A.	1652
Binda	46.950	Smeriglio	340
Burgo	27.100	Linoleum	3770
Cinzano	1201	Pir. SpA	4440
Ciga	1610	T. Acqui	19.[illegible]00
Italcem.	40.900	Rinasc.	632
Cementir	6050	C. Acqua	[redacted]
Cer. Pozzi	790	De Ferrari	1475
Eternit	7520	Elettrocar	—

Milano, 15 ottobre.

Le perdite dei giorni scorsi e i livelli minimi raggiunti da alcuni valori, hanno richiesto oggi alleggerimenti e vendite piuttosto pressanti, di fronte all'imminente scadenza del ciclo operativo, a cui si affianca la risposta premi.

Tutta la seduta è stata dominata dalle vendite, assorbite per altro con estrema difficoltà data la prudenza del denaro e la scarsa volontà di intervenire. In conseguenza le transazioni si sono concluse [redacted] notevoli sacrifici di prezzo.

Nelle ultime battute un migliore assorbimento ha permesso ad alcuni titoli in chiamata di iscriversi a livelli meno falcidiati.

L'indice generale azionario di «24 ore» passa da 81,23 di venerdì scorso a 79,38, con una perdita del 2,30%. Più resistenti i titoli di Stato e le obbligazioni con accenni di calma.

Titoli trattati: [redacted] Stato per 95.500.000 lire, obbligazioni per 227 milioni di lire, azioni numero 1.214.730, di cui maggiormente scambiati: Fiat 57.000, Catini 68.500, Edison 51.000, Viscosa 54.500, Rinascente [redacted], Anic 109.000, Finsider 74.000, Olivetti [redacted], Sade 33.000.

Dopoborsa quasi [redacted] affari, *con tendenza molto calma. Prezzi informativi: Fiat 2430-2435, Montecatini 2410-2415, Edison 4140-4150, Viscosa 4450-4450, Generali 119.600-119.800.*

Genova, 15 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 4045; Nav. Alta Italia 17.000; Cotonificio Ligure 4200; Oeg 1925; Eridania 2450; Romana Zuccheri 565; Ind. Zucchero 5130; Distillerie It. 2680; Zuccheri Sermide 2100; Esare [redacted] 3100; Mira Lanza 47.000; Italsider 1440; Ansaldo 4700.

Titoli trattati: di Stato per 6.500.000 lire; obbligazioni per 7 milioni di lire; azioni n. 63.400.

Commento del «Times» sulle Borse italiane

«L'attuale crisi può essere vista senza eccessivo pessimismo»

Londra, 15 ottobre.

(m. ci) Il *Times* di domani pubblicherà nella pagina finanziaria un servizio del suo inviato speciale a Milano. Riferendo le preoccupazioni suscitate dai ribassi in Borsa, egli scrive tra l'altro: «I crescenti costi di produzione tendono a ridurre il margine di profitto: e questa è forse la sola ragione economica che, insieme con fattori politici, impaurisce gli investitori allontanandoli dal mercato azionario. Vi resteranno lontano a lungo?».

«Il volume di liquido — conclude il *Times* — è altissimo (i depositi bancari hanno raggiunto la cifra record di 13.000 miliardi di lire); le obbligazioni e i titoli governativi non attraggono molto la gente in periodo di crescente inflazione; i prezzi dei valori immobiliari sono saliti al punto da rendere non più economico questo tipo di investimento. E' su questo sfondo che l'attuale crisi della Borsa a Milano può [redacted] vista senza eccessivo pessimismo».

Le quotazioni all'estero

Wall Street in rialzo

La media Dow Jones degli industriali passa da 586,47 a 589,69 - Londra sostenuta - Francoforte irregolare - Parigi e Zurigo deboli

New York, 15 ottobre.

L'inizio della [redacted]timana sul mercato azionario [redacted] risultato positivo. Il maggiore interesse si è rivolto verso un ristretto numero di valori, in particolare i titoli maggiormente speculativi e quelli delle società che hanno annunciato un aumento di utili. Anche il restante della quota ha beneficiato della migliorata atmosfera.

Azioni scambiate: 2 milioni 840 [redacted].

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di venerdì): [redacted] Industriali 589,69 (586,47); 20 Ferroviari 118,89 (118,04); 40 Obbligazioni interne 86,43 (85,47); 15 Pubbliche Utilità 120,30 (120,59).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Montecatini 20,37 (20,25); Underwood 13,75 (13,75); American Cyanamid 41,37 (41,12); American Tel and Tel 108,12 (107,37); Bethlehem Steel Corp. 29,25 (29,50); Du Pont De Nemours 203,87 (201); General Electric 67,25 (65,37); General Motors 51,25 (51,25); I.B.M. 367 (355,25); Kennecott Copper 61,75 (62); Standard Oil of N.J. 52,75 (52,25); U.S. Steel Corporation 40,25 (40,50); Woolworth 61,87 (60,75).

Londra, 15 ottobre.

Il mercato ha aperto con disposizioni discretamente ferme, malgrado la mancanza di particolari incentivi. Tra gli industriali sono stato acquisite diffuse migliorie di piccola entità. Scarse variazioni sono state avvertite tra i fondi pubblici britannici; quelli esteri apparivano piuttosto calmi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Catini 20,75 (32,50); Viscosa 51 (56,50); Viscosa priv. 52,50 (19,75).

Consolidated Stock 2,50% 41 15/16 (45); War Loan 3,50% 62 1/16 (62); Dawes 5% 101,50 ([redacted]50); Young 4,50% 182,50 (182,50); Barclays Bank 61,50 (62,75); Lloyds Bank 66,75 (67); British Petroleum Co. 43,25 (43,25); Royal Dutch 14,75 ex (15 1/32); United Steel Companies 29 3/8 (30,25); Vickers 23,75 (23 5/8); General Electric Co. 35,50 (35,75); Dunlop Rubber Co. 28 ex (28); Unilever 31,75 (34); Imperial Chemical Industries 53 7/8 (53 1/8); Bowater Paper Corp. 34,75 (34 1/8); Imperial Tobacco Company 58 3/8 (56); Rolls Royce 26 7/8 (26,75); Woolworth 46 (45 7/8); De Beers 182,25 (184,75); Goldfields 68 5/8 (66 7/8); Rand Mines 73 1/8 (72,75).

Francoforte, 15 ottobre.

La pressione delle vendite si è leggermente attenuata in apertura ed il mercato ha assunto un andamento irregolare con prevalenza però dei ribassi sui rialzi; si è notato anche qualche acquisto per investimento. I corsi si sono poi appesantiti per il rinnovarsi dei realizzi accompagnati da vendite a carattere speculativo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di venerdì): Fiat 15,75 (16,25); Fiat pref. 13 (13,10); Catini 15,65 (16,06); Viscosa 28,70 (29,10); Edison 30,10 (30,60); Magneti Marelli 8,15 (8,60); Finsider 7,75 (7,80).

A.E.G. 330 (330); Badische Anilin 345 (345); Brown Boveri 480,50 (480,50); Daimler Benz 750 (750); [redacted] Fabrik Bayer 341 (345); Hoechst Werke 131,75 (130); Volkswagen 432 (430); Mannesmann 165 (168); Maschinen Fabrik Augsburg 500 (475); Metallgesellschaft 568 (555); Rhein Stahlwerke 200,50 (202); Schering 291 (292); Siemens & Halske 476 (469); Deutsche Bank 390 (391); Dresdner Bank 350 (353).

Parigi, 15 ottobre.

Il mercato, per le incertezze della politica internazionale, è apparso tendenzialmente irregolare. Cedenti [redacted] risultati i valori rappresentativi degli alimentari, degli elettrici e degli elettronici, dei grandi magazzini e dei lavori pubblici, mentre buone disposizioni hanno palesato i petroli, i [redacted]gici ed i minerari nordafricani.

Quotazioni di [redacted] (tra parentesi la chiusura di venerdì): Finsider 8,85 (9,78); Olivetti 44,90 (45,55); Viscosa 35,50 (36,90); Catini 19,60 (20); Pirelli 37,50 (39).

Quilmes 296 (298); Denain [redacted] [redacted] (130,60); Forges Nord-Est 191 (195); Galeries Lafayette 577 (598); Ferrier 374 (384); Ciments Français 159,50 (151,50); Banque Union Parisienne 325 (328,90); Crédit Commercial Français 170 (174); Saint [redacted] 320,50 ([redacted]80); Ugine 385 (390,10); Française des Pétroles 291 (297,50); Société Financière de Suez 685 (697); Royal Dutch 190,50 (192); Citroën 181,20 (187,20); [redacted] 325 (327,60); Pechiney 218 (219); Rhône Poulenc 380 (390,10); Air Liquide 1037 (1050).

Zurigo, 15 ottobre.

La tendenza si è mantenuta prevalentemente debole. I valori bancari e numerosi altri titoli industriali tra cui Brown Boveri, Sulzer, Bally, Ciba e Nestlé hanno registrato perdite. Abbastanza resistenti gli [redacted]vestment Trusts.

Tra i valori esteri stabili gli americani, irregolari i tedeschi e cedenti sia gli olandesi che gli italiani.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 77,50 (82,75); Ru[redacted]anca 16,60 (18,75); Sade 7,75 (7,85); Italcementi 148 (155,50); Viscosa 31,50 (32,85).

Union des Banques Suisses 3380 (3540); Société de Banque Suisse 2800 (2930); Crédit Suisse 2980 (3015); Electro-Watt 2350 ex (2350); Interhandel 2090 (2080); Société Financière Italo-Suisse 673 (690); Aare-Tessin 1550 (1650); Saurer 2005 (2040); Bally 1950 (1995); Brown Boveri 2550 (2880); Ciba 8000 (8050); Fischer 1900 (1970); Lonza 2220 (2275); Nestlé 3120 (3170); Motor Columbus 1725 (1730); Sulzer 4200 (4350).

Produzione agricola [redacted]iale

(in milioni di tonnellate)

PRINCIPALI PRODOTTI	Media 1934-38	Media 1948-52	Annata 1960-61	Annata 1961-62
Grano	144,7	153,9	218,1	209,0
Orzo	44,1	46,7	76,6	71,0
Avena	64,6	60,6	58,1	54,1
Granturco	108,4	131,9	203,1	197,1
Riso (brillato)	65,7	70,7	100,4	99,6
Zucchero	24,9	32,0	[redacted]	51,4
Agrumi	11,1	15,1	20,1	20,6
Patate	11,6	15,6	21,2	—
Banane	6,1	12,6	[redacted]	16,1
Caffè	2,4	2,5	4,6	4,8
Cacao	0,7	0,8	1,2	1,1
Tè	0,5	0,6	0,8	0,8
Vino	20,3	18,9	24,2	21,6
Tabacco	2,2	2,7	3,3	3,8
Cotone (fibra)	6,0	6,6	8,8	8,8
Juta	2,1	2,1	2,3	3,0
Lana (grezza)	1,6	1,8	2,4	2,5
Caucciù	1,0	1,7	2,0	2,1
Latte	221,0	239,5	340,7	344,9
Carne (1)	29,4	36,3	50,6	52,5
Uova	6,5	8,8	12,4	12,7

(1) Bovina, [redacted] [redacted] ovina - Dati statistici forniti dalla Fao; le [redacted] per l'annata agraria 1961-62 sono provvisorie.

Si è aperta ieri a Roma la 39ª sessione del Consiglio della Fao (l'Organizzazione mondiale per l'agricoltura e l'alimentazione), che si occuperà, tra l'altro, dei progressi conseguiti dalla campagna mondiale contro la [redacted]. All'ordine [redacted] giorno figurano anche le proposte per facilitare il commercio mondiale delle derrate agricole e la preparazione del congresso mondiale dell'alimentazione, che si terrà a Washington nel giugno '63

Esposte [redacted] Parigi le macchine per l'ufficio del Duemila

Le dattilografe potranno evitare quattordicimila movimenti al giorno

Un apparecchio fa passare davanti, all'altezza degli occhi, i fogli da copiare - Un pedale per girare le pagine - I capi d'azienda avranno a disposizione centrali di raccolta che registrano su nastri le lettere dettate

(Nostro servizio particolare) Parigi, 15 ottobre.

Migliaia di apparecchi che facilitano il lavoro delle segretarie, delle dattilografe, dei contabili e dei dirigenti di azienda sono presentati a Parigi al Salone dell'attrezzatura per uffici, dove più [redacted] quattrocento espositori [redacted]frontano i loro prodotti [redacted] uno spazio di [redacted] mila metri quadrati. Dal lapis da 25 vecchi franchi, praticamente sostituito dalla penna a sfera in tutti gli uffici ma che ha tuttora una clientela, all'ordinatore elettronico, che costa un miliardo di vecchi franchi e in pochi secondi dà risposta alle domande di carattere economico, politico o scientifico, c'è di tutto in questo Salone che segna la fine dell'impiegato vecchio stile ed anticipa l'Ufficio del Duemila.

La segretaria-dattilografa moderna può avere a disposizione [redacted] apparecchio che, pare, le eviti [redacted] compiere quattordicimila gesti al giorno. All'altezza degli occhi, sulla macchina per scrivere, esso fa passare alla velocità desiderata gli appunti o le lettere da ricopiare, e per [redacted]rare le pagine si preme su un pedale, così che le dita della mano non lasciano mai la tastiera e non c'è bisogno di voltare [redacted] capo ogni trenta secondi.

Ai capi di azienda viene raccomandato [redacted] «dettato centralizzato». Si stacca una specie di ricevitore telefonico, si dettano le lettere che vengono incise su una «centrale», dove alla fine della giornata la dattilografa [redacted] a prendere i nastri per poterli ricopiare. Quando questo sistema [redacted] generalizzato, i disegnatori umoristici che troveranno volentieri sui rapporti fra segretaria e principale perderanno un soggetto facile e redditizio.

Ai medici viene proposto un magnetofono tascabile che permette di registrare simultaneamente i battiti del cuore o quelli delle arterie; ed i direttori di banca hanno l'imbarazzo della scelta fra gli apparecchi che, di massima, dovrebbero impedire le rapine. Uno di essi provoca la chiusura automatica di tutte le casseforti non appena una persona estranea al personale scavalca l'ostacolo che separa il [redacted] dai clienti, e contemporaneamente una cinepresa entra in funzione.

Un altro apparecchio, piccolo come [redacted] astuccio per occhiali e [redacted] può essere quindi portato [redacted] taschino della giacca, emette onde corte con le quali, a distanza, si può provocare la chiusura automatica di tutte le casseforti aperte. Un propagandista osservava oggi che la guerra contro il banditismo sarà vinta dagli scienziati prima che dai poliziotti. l. m.

La Cassa di previdenza dell'Istituto Bancario S. Paolo

Roma, 15 ottobre.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica il Decreto n. 1434 [redacted] Presidente della Repubblica, [redacted] quale, su proposta del ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, viene riconosciuta la personalità giuridica della Cassa [redacted] Previdenza per il personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e [redacted] viene approvato lo statuto.

Mercati delle uve

Acqui, 15 ottobre.

Sul mercato ortofrutticolo scarse le partite di uva da tavola e stazionari i prezzi: moscato 120-130 lire il Mg.; dolcetto 100-110; americana 90-100; da tavola 100-110. Numerose le partite di uve destinate alla vinificazione vendute ad **Alice Belcolle, Bistagno, Cassine, Rivalta Bormida, Orsara, Morsasco.** Sono stati contrattati Mg. 4014 di moscato al prezzo medio di lire 1200 il Mg.; dolcetto Mg. 3750 a L. 780; barbera Mg. 7574 a L. 763.

Alba, 15 ottobre.

Contrattati Mg. 6704 [redacted] barbera al prezzo oscillante tra le 783 e le 900 lire al Mg. e Mg. 775 di moscato a L. 1200 al Mg.

Alessandria, 15 ottobre.

Il mercato ha avuto un andamento calmo; qualche de[redacted] hanno fatto registrare i prezzi delle uve comuni da vinificazione.

Asti, 15 [redacted].

Contrattati Mg. 3304 di barbera a lire 723 al Mg.; uvaggio Mg. [redacted] a lire 690. **A Canelli:** barbera Mg. 616, a lire 860; [redacted]scato Mg. 2060, a lire 1175; e **Montegrosso:** barbera Mg. 9811, a lire 744; a **Nizza Monferrato:** barbera Mg. 19.175, a lire 768; moscato Mg. 755 a lire 1200.

Casale, 15 ottobre.

A Ponzano Monf. sono stati venduti Mg. 10,680 di barbera, al prezzo medio di 710 L. al Mg. Ottiglio: Mg. 6355 a L. 680; Camino: Mg. 9000 a L. [redacted]; **Solonghello:** Mg. 6300 a L. 654; **Colma Rosignano:** Mg. 4700 di barbera pregiata a L. 815.

Mondovì, 15 ottobre.

Contrattati Mg. 616 di dolcetto, a L. 830-840 al Mg.

Novi Ligure, 15 ottobre.

Al mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono [redacted] venduti [redacted] Mg. di uva ai seguenti prezzi: comune L. 650-750 al Mg.; cortese 700-800; nebbiolo 900-1100; regina 950-1150.

Ovada, 15 ottobre.

Malgrado il tempo poco propizio, nell'Ovadese [redacted] stati contrattati 2000 Mg. di uva barbera e 300 Mg. di dolcetto. Nel capoluogo le barbere [redacted] state vendute a L. 700-720; i dolcetti a L. 650-700; gli uvaggi a L. 500-550. **A Cremolino, Trisobbio, Rocca Grimalda, Silvano d'Orba, Tagliolo Monf., Belforte** i dolcetti sono [redacted] venduti a 720 L. al Mg., le barbere a 700-740.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 10)

VIA Madama Cristina 67 vendonsi ultimi alloggi mq. 100-200 pronti novembre. Telefonare 571-625. 505

VICINANZE corso Italia terreno industriale mq. 3000 vendo. Riservatezza. Telefonare 45-152 dopo ore 16.

VILLA Cavoretto nove camere servizi garage vendo libera 29.000.000. Telefonare 610-515. 661

VILLA corso Giovanni Lanza, posizione unica, panoramicissima 17 camere, tre piani, terreno a parco mq. 1600. Telefonare 571-626. 503

ZONA Santa Rita vendesi alloggio cinque camere pronto subito. Tel. 22-779.

12.000 mq. fabbricabili, entro dazio, adiacenti rinomate industrie, fronte strada grande comunicazione, collegamento tutti servizi, vende rag. Salvanti, Cernaia 32. 588

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-590, 525-859. 10

A dipendente Fiat piemontese abbisogna alloggetto servizi. Tel. 397-093, 775-659.

■ 25.000 - 30.000 mensili piemontesi cercano alloggio vuoto libero subito. Telefonare 533-580. 559

AFFITTEREI alloggio vuoto. Scrivere tutto l'anno. 3 camere e servizi. Specificare condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9247 — Torino ». A90172

[redacted] cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-481. 71

CARPENTERIA metallica [redacted] locale mq. 300 [redacted] in affitto. Tel. 45-393.

CERCASI affittare eventualmente acquistare locale adatto posizione idonea per panetteria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6327 — Torino ». A55591

CERCASI affittare locale vuoto mq. 600-700 circa con cortile piano terreno vicino corsi importanti. Telef. 884-224.

CERCASI affitto piccola azienda agricola vicinanze Torino. Tel. 763-933.

CERCASI alloggio camera e cucina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5335 — Torino ». A90053

CERCASI ammobiliato camera e cucina oppure camera uso cucina. Telefonare 651-307 [redacted] A58432

CERCASI stanza ammobiliata cucinino tranquilla, prezzi modici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2409 — Torino ».

CERCASI 2 camere cucina servizi zona Regio Parco Barca. Telefonare 282-430.

CERCO due locali abitabili con servizi. Libretto 6163 Montemagno (Asti).

CERCO villetta affitto paraggi Moncalieri. Scrivere: via Mazzini 1, Andrea.

CERCO 3 [redacted] servizi [redacted] ufficio e abitazione. Telefonare 565-963.

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto anche cambio pulizia scale. Telefonare 252-643. A90077

CONIUGI torinesi con bambina cercano alloggetto in cambio pulizia scale. Telefonare 372-702 A90053

FAMIGLIA piemontese cerca alloggio 3-4 camere cauzionando, zona Lucento. Telefonare 791-465. A90134

FAMIGLIA 3 persone [redacted] alloggio camera cucina massimo 20.000-22.000 cauzionando, paraggi Mirafiori, Industrie Tombetta, via Onnato 6.

GIOVANE impiegato cerca alloggetto ammobiliato. Tel. ore ufficio 237-133.

MAGISTRATO torinese cerca alloggio qualità cinque camere servizi preferibilmente precollinare. Tel. 883-061.

MARITO moglie cerchiamo 1-2 camere più servizio. Scrivere via Mazzini 1, Calzolari. A90156

PENSIONATI piemontesi cercano alloggettino, fitto mite, casa decorosa tranquilla, anche non subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7171 — Torino ».

PROFESSIONISTA affitterebbe urgentemente casetta, villetta 4 camere, servizi, terreni posizione periferica o collinare. Telefonare 40-220 831

PROFESSIONISTA cerca affitto alloggio nuovo 4 camere servizi garage zona Gran Madre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2353 — Torino ». A58506

PROSSIMI sposi cercano alloggetto [redacted] ammobiliato, referenze, cauzione. Telefonare 651-740 A50925

REFERENZIATISSIMI cercano alloggio 3 camere tinello, 4 camere cucina adiacenze via Massena. Telefonare ore pasti 760-974 A90017

RIVA via Mazzini, 1 Telef. 41-446 cerca alloggio ammobiliato camera uso cucina. 550

SERIO impiegato cerca camera cucina o soffitta. Telefonare 674-775.

SETTENTRIONALE solo affitterebbe camera vuota zona Vanchiglia. Telefonare 874-703. A91452

SPOSI cercano alloggio zona Madonna Campagna, corso Grosseto, via Lanzo. Telefonare 772-297. A59593

SPOSI dipendente Fiat cercano camera tinello. Telefonare 492-009. A90075

SPOSI giovani referenziati cittadine cercano alloggetto zone S. Rita Sebastopoli Orbassano Mirafiori. Tel. 675-482.

SPOSI referenziati cercano cauzionando camera tinello servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7100 — Torino ».

TORINESE referenziato, privatamente in Torino, cauzionando, camera tinello cucinino termo bagno. L. 20.000-22.000. Telefonare 654-033. A90035

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. A buone condizioni affittiamo qualità locali uso ufficio Porta Nuova 30.000 mensili tratta comm. Angiolo - Sizza 9.

A.A. S. PAOLO affittiamo negozio retro cantina 25.000 mensili tratta comm. Angiolo, Sizza 9. 870

A. AFFITTASI 30.000, 40.000, 60.000 alloggi signorili S. Rita. Telef. [redacted]-539.

A coniugi soli pensionati affittersi due camere cucina servizi casa signorile appena ultimata vicinanze corso Peschiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3273 — Torino ». A59150

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. telefono 46-438. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combs, Sacchi 14, tel. 525-539.

AFFITTANSI in palazzo retro farmaceutico uffici funzionali, magazzino 60 mq. Telefonare 524-561 A90030

AFFITTANSI 3 negozi retro mq. 150 via Monti. Telefonare 521-353.

AFFITTASI a persona referenziata alloggi signorili 3-4 camere, cucina, doppi servizi, comodità moderne, zona Esedra Corso. Telef. 547-971, 390-657.

AFFITTASI alloggio cinque camere servizi 65.000 adatto professionista. Telefonare 518-555. A59195

AFFITTASI barriera Milano negozio adatto anche ufficio con retro abitabile. Telefonare 211-714. A90327

AFFITTASI Crocetta signorile sette camere doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7199 — Torino ». A59971

AFFITTASI corso Belgio negozio 31.000 mensili. Telefonare 693-682. 610

AFFITTASI due-tre locali centralissimi uso ufficio. Telefonare 43-546.

AFFITTASI locale uso industria laboratorio, mq. 90, Tesam, corso Svizzera 55. 520

AFFITTASI negozio 30 mq., retro 25 mq., via Bava 5, telefonare ore ufficio 760-312. A90167

AFFITTASI tre locali primo piano ufficio laboratorio alcuni. Rivolgersi ecc. Strada Lagrange 29 A59205

AFFITTASI via S. Secondo n. 85 ang. via Genovesi, negozio mq. 70.

AFFITTASI zona Mirafiori piano terreno locali ufficio magazzino fronte via mq. 200 adatto rappresentanza, esclusa attività rumorosa. Telef. mattino 633-343

AFFITTO ufficio modernissimo 3 stanze più salone vicino piazza San Carlo, costruzione nuovissima. Telefonare 510-670.

ALLOGGIO zona Stura 3 camere servizi piano rialzato adatto uffici studio libero subito. Tel. 651-503 ore pasti.

AMMOBILIATO camera servizi, corso Novara, garage, Borgo S. Pietro. Telefonare 43-027. A90306

ANDORA affittasi a pensionati in villa camera cucina terrazzo mare 20.000. Telefonare 362-545. A55496

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, traslochi. Telefonare 372-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 356-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cipolari.

CAMERA 8000; 2 camere tinello servizi. Vanchiglia 30.000. Tel. 683-788.

CASETTA vicinanze Chieri affittasi due alloggi completamente sette camere servizi giardino laboratorio artigiano 33.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2378 — Torino ». A58490

CENTRO BORGO SAN PAOLO ZONA COMMERCIALE VIA MONGINEVRO AFFITTASI IN CASA NUOVA FRONTE TRE VIE AMPIO PARCHEGGIO LOCALI NEGOZIO DA MQ. 80 A 320 DA QUATTRO A DODICI VETRINE PRONTI NOVEMBRE. TELEF. 779-817 ORE PASTI. A58764

CORSO Giovanni Agnelli affittasi ampi negozi con seminterrato. Telefonare geom. Carrara 310-785. 767

INDUSTRIALE 160 mq. indipendente 1° piano, luce forza telefono, riscaldamento centrale. Libero subito. Telefonare 390-185 A55472

LABORATORIO industria rifinitura affittasi zona Bernini Borinchieri mt. 400 circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7172 — Torino ». A58522

LOCALE centralissimo mq. 40 adatto garage laboratorio 2.200.000. Telefonare 563-062. 443

LOCALI uso magazzini, uffici, deposito mq. 140 affittansi zona campo Torino. Telefonare 616-791. A90932

MONTEGRAPPA, Francia: camera, tinellone diviso-pareti, 25.000; 2 camere ecc. 35.000 spese comprese. Gradirempo esito impiegatizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2414 — Torino ».

NEGOZIO CON AMPI RETRI E SOTTERRANEI AFFITTASI VIA SANTA TERESA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7200 — TORINO ».

REFERENZIANDO cauzionando 30.000 mensili due camere tinello cucinino servizi Corso Orbassano 265. Tel. 222-377.

S. BARTOLOMEO Cervo, affittasi alloggio vista mare ammobiliato, frigo, due camere cucina, servizi, da ottobre-maggio. Tel. Torino dalle ore 16-19, 593-052.

S. DONATO, 2 camere cucina 35.000; altro barriera Milano. Tel. 773-558.

VILLA zona Castiglione 30 m. Strada provinciale 3 stanze più servizi, terrazzo, 90 mq. uso magazzino 100 mq. giardino, luce, forza, telefono, affittasi 1° dicembre. Telefonare [redacted]-720.

ZONA Francia, referenziato affitto signorile, salone, tre camere, cucina, doppi servizi; altro tre camere, cucina, servizi. Telefonare 521-390. 417

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

CERVINIA affittasi appartamento 3 letti stagione invernale o annuale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 121 — Milano ».

LOANO affittasi alloggio ammobiliato nuovo 3 camere cucina servizi bagno, termo riscaldamento novembre-maggio. Telefonare mattino Torino 529-412.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

NERVI telefono 375-060. Hôtel Bel Sito ottobre novembre dicembre prezzi speciali. Interpellateci. 25515

VILLA Citra, Cirie (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123) 5150

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ACCONCIATORI diventerete professionisti corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, ambosessi. Impieghi garantiti. Scuola Dante Mario, via Po V. 5, telefono 657-006. 573

ALLA Cambridge School, professori inglesi, corsi accelerati principianti. Iniziano 15-16 ottobre. Principe Amedeo 29 Telefono 51-040. [redacted]

ALL'ISTITUTO Cima corsi qualificati preparazione [redacted] abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354 574

ALL'ISTITUTO Cima sede preparazione impiego. Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complementare, paghe contributi, contabilità meccanizzata, segretarie d'azienda. Via Roma 254, telefono 510-354. 592

ALL'ISTITUTO Cima sezione lingue estere: corsi diurni, serali. Traduzioni. Via Roma 254, telefono 510-354. 594

ALL'ISTITUTO Orazio, Cernaia 22, corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, complementare, paghe, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni prova gratuite. 430

ATHENA Istituto preparazione stenodattilografia, speciale preparazione impiego, corsi serali, segretarie azienda. Pietro Micca 16. 644

AVVIAMENTO agli impieghi, stenografia, dattilografia, complementare, segretarie d'azienda. Metodo, via Santa Teresa 20, telefono 46-244. 556

BERLITZ SCHOOL: OGNI SETTIMANA INIZIO NUOVI CORSI DI LINGUE, COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, DIURNI E SERALI. INFORMAZIONI PRESSO LA SEGRETERIA: VIA SANTA TERESA 3 (GRATTACIELO), TELEFONO 563-870.

CORSI gratuiti: steno, dattilo, complementare. Istituto Vagnone. Via Vagnone 7.

INGLESE, francese, tedesco, spagnolo, italiano, corsi diurni, serali per principianti, progrediti, imparerete subito con insegnanti laureati italiani esperti due anni di specializzazione all'estero. Istituto Maria Vittoria, la scuola che specializza per l'impiego, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 831-966. 633

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici 34

MANICURE, pedicure, callista: corsi di più specializzazione. Centro Reston. San Teresa 3, telefono 42-369. 567

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza offertevi lavorando rapidamente maglieria da Guarneri, Monte di Pietà 16. 666

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido, Corso San Martino 8, telefono 512-925. 614

DIPLOMATO impartirebbe lezioni inglese francese et traduzioni. Tel. 520-943.

DATTILOGRAFA esegue lavori domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8323 — Torino ». A90020

DISEGNATORE esegue proprio domicilio lavori meccanici, edili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8327 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico particolarista offresi ore libere lavori [redacted]. Rivolgersi Nizza, via Comissetti 5, Piazza, Torino. A90043

ESEGUO a domicilio lavori dattilografici e da ufficio. Telefonare 755-983.

INGLESE impartisce lezioni grammatica, conversazione, traduzioni. Tel. 563-810 ore pasti. A58436

INSEGNANTI madrelingua inglese tedesco eseguono lezioni traduzioni. Telefonare 596-725. A55922

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni, zona Vittorio. Tel. 547-525.

TRADUZIONI commerciali e non inglese francese tedesco spagnolo esegue laureato. Scrivere: Armando Fausto, via Nuovo 42 A57946

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni alunni scuole elementari medie. Telefonare 322-642. A57426

UNIVERSITARIA impartisce lezioni di italiano latino francese inglese. Telefonare 487-656 ore pasti. A55910

UNIVERSITARIA maturità classica impartisce lezioni elementari medie. Telefonare 356-447. A90814

INSEGNANTE titolo cerca camera due letti con/senza pensione, esclusa affittacamere. Scrivere: Carlotta Rizzo, via Casteldelfino 13. A57427

PIED-A-TERRE, indipendente, zona Valentino, arredato, stabile. Telef. 587-926.

UNIVERSITARIO cerca ammobiliato con o senza pensione famigliare paraggi piazza Nizza o tram 18-21. [redacted]: « Pubblicità Stampa 3277 — Torino ».

11 Com. [redacted] Pens. L. 100 p.p.

A persone stabili affittasi bellissima ammobiliata zona Francia. Tel. 792-780.

AFFITTASI ammobiliata sola uomini. Via Ettore De Sonnaz 16, Lalomia.

CENTRALISSIMA nuova matrimoniale pensione, [redacted] corrente, termo, tranquillità. Tel. 528-062.

IMPIEGATO universitario cerca camera con o senza pensione paraggi Statuto. Telefonare 290-214. A90932

PIED-A-TERRE ammobiliato affittasi a distinto anziano zona Bertini. Telefonare 754-972 23785

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AMMINISTRAZIONE qualsiasi azienda, conti contabilità, paghe, esperitissimo ragioniere disponendo mezza giornata offresi. Tel. 744-227 pomeriggio.

A.A. VENTICINQUENNE ragioniera, stenodattilo-complometer, corrispondente inglese francese, pratica pluriennale fatturazione, import-export, lavori vari ufficio occuperebbesi solo pomeriggio. Telefonare 396-581. A90510

ADDESTRAMENTO, formazione quadri, relazioni umane occuperebbesi laureato, studi post-universitari, buona esperienza aziendale moderne tecniche personale livello e categoria. Conosce inglese e francese. Trasferirebbesi ovunque. Casella 339/31 Sip Milano. 25838

ASSICURAZIONI esperienza decennale campo commerciale autoveicoli offresi come liquidatore o attività collaterale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3410 — Torino ». A90505

ASSISTENTE edile offresi presso seria impresa per Liguria o Torino (città). Scrivere: « Pubblicità Stampa 7100 — Torino ». A90319

CAPITANO marittimo marina mercantile quarantacinquenne, vent'anni navigazione occuperebbesi presso ditta impianti termici tipo industriale disposto trasferirsi. Barbatone Piero, Ormini 3/3, Genova. A55110

CAPO cantiere edile cerca impiego stabile libero al primo novembre. Telefonare 782-156. A58445

CASSIERA offresi cinema bar commercio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7237 — Torino ». A90410

COMPUTISTA commerciale, diciannovenne, pratico lavori ufficio offresi. Telefonare 390-169. [redacted]

COMPUTISTA steno dattilografa 17enne primo impiego, offresi industria. Telefonare 856-531. A89040

CONOSCENZA inglese, spagnolo, francese, tedesco, disposto viaggiare, occuperebbesi posto qualsiasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3370 — Torino ».

DATTILOGRAFA 16enne offresi primo impiego. Tel. 665-100. [redacted]

DICIANNOVENNE, fine presenza, perfetto inglese, conoscenza francese, dattilo, occuperebbesi Salone et prossimo Salone automobile. Telefonare 703-472.

DICIASSETTENNE computista, buona conoscenza inglese, stenodattilografa, 1° impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2407 — Torino ». A90452

DICIASSETTENNE seria, referenziata, commerciali, stenodattilo complometria offresi 1° impiego. Telefonare 610-560.

DIPLOMATA 22enne veloce dattilografa pratica quinquennale uffici, referenze, offresi subito. [redacted] mattino 770-426.

DISEGNATORE diplomato giovane, volonteroso, abile prospettivista, buon esecutore impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 583-506. A88651

DISEGNATORE esperto secondo impiego offresi. Scrivere [redacted] Pietro, via Asti 8 bis Torino. [redacted]

[redacted] colorista offresi [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9362 — Torino ».

[redacted] meccanico pontello offresi [redacted]. Tel. 336-398.

EX maresciallo [redacted] 47enne dinamico offresi [redacted] pratico attività commerciale e lavori ufficio. Scrivere: Pubblicità Stampa 9358 — Torino ». A89070

FARMACISTA praticone lungo lavoro presso primaria farmacia di Torino, ottime referenze, offresi a farmacia o laboratorio farmaceutico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2403 — Torino ».

FOTORITOCCATORE [redacted] offresi ore libere. Tel. 553-690 ore pasti.

GEOMETRA, maturità classica, piemontese, trentenne, offresi lavoro organizzazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5198 — Torino ». [redacted]

[redacted] 20enne volenteroso prelodevole offresi seria [redacted]-ditta. Telefonare 462-023. A90219

GEOMETRA 27enne torinese, [redacted] organizzatore, esperienza, dinamico, offresi impresa edile, stradale, acquedotti, per lavori in Sardegna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3378 — [redacted] ».

IMPIEGATA offresi lavoro serale contabilità dattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3260 — Torino ».

IMPIEGATO I esperienza decennale acquisti et contabilità industriale offresi. Telefonare 43-203.

INGEGNERE industriale 45enne esperienza ventennale apparecchiature impianti chimici scopo miglioramento esaminerebbe seria proposta livello dirigente. Scrivere: Casella 352/31 Sip Milano. 38580

MAGAZZINIERE 28enne licenza ginnasiale patente D tenuta foglio movimento carico scarico, esaminerebbe seria proposta referenziatissimo. Tel. 44-245.

NEO [redacted] 1° impiego cerca occupazione adeguata anche all'estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A91351

ODONTOTECNICO praticissimo, offresi ovunque Gerolo, [redacted] Parco, 6. Telefono 21-821. A90398

PAGHE stipendi contributi. Praticissimo ufficio [redacted] 26enne triennale esperienza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7206 — [redacted] ».

[redacted] industriale esperto organizzazione industriale, [redacted] conoscenza inglese, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A89067

RAGIONIERA, ventunenne, buona [redacted] inglese, francese, telefonare, occuperebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità [redacted] 23[redacted] — Torino ».

RAGIONIERE esperitissimo contabilità paghe tutti settori offresi ore libere. Telefonare 865-915. [redacted]

RAGIONIERE pratico contabilità, mano d'opera, offresi, miti pretese, seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3318 — Torino ». A90769

RAGIONIERE pratico diciannovenne et lavori ufficio offresi ditta. Tel. 56-846.

SEGRETARIA dattilografa buona pratica ufficio, licenza liceo artistico, occuperebbesi solo mattino. Tel. 614-191.

SIGNORINA pratica lavori ufficio paghe contributi dattilografa offresi. Telefonare 385-146. A90227

SIGNORINA pratica ramo moda, esperienza decennale offresi, import-export. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8348 — Torino ». A90076

SIGNORINA 21enne, esperienza decennale impiegata fatturista, veloce dattilografa, scopo miglioramento, offresi seria Ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7147 — Torino ». A59865

STUDENTE diciassettenne, corrispondente italiano francese, nozioni inglese, dattilografo, pratico lavori ufficio, occuperebbesi anche [redacted] ridotto. Telefonare 793-759. [redacted]

STUDENTE 19enne impiegherebbesi ore serali. Telefonare 232-313, ore pomeridiane. A91213

STUDI superiori, pratico ufficio, libero subito, cerca impiego. Scrivere: Bartolomeo Amerio, Tranq 15, Torino.

[redacted] cioccolato [redacted] offresi capo reparto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7225 — Torino ». A90350

TECNICO commerciale disegnatore meccanico ed edile residente ovest, trentenne, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3404 — Torino ». A90477

TRENTOTTENNE maturità classica perfette 11 apparecchiature elettromeccaniche automobilistiche, offresi ore serali per nuova occupazione. Tel. 490-429.

UNIVERSITARIO impiegherebbesi presso scuola privata, ore serali. Tel. [redacted].

VENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio modelli et figurino moda impiegherebbesi. Telefonare 765-291, ore pasti.

VENTITREENNE militesente, presenza, media cultura, patente 3 offresi Ditta privata anche locatiche fiducia pratico città estera. Telefonare 396-496.

VENTITREENNE ottima cultura, offresi qualsiasi impiego lavoro pomeriggio anche. Telefonare 658-603. A90485

VENTITREENNE pratica lavori ufficio, nozioni paghe e contributi, offresi. Telefonare 22-172. A90931

VENTUNENNE militesente pratico contabilità conoscenza francese stenodattilografo offresi seria ditta. Tel. 563-706.

VENTITREENNE referenziata stenodattilografa pratica quinquennale corrispondenza e lavori vari ufficio offresi. Telefonare 671-872. A58708

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

■ signorina o signora importante editrice milanese affida raccolta pubblicità Piemonte, Ottimo guadagno duraturo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6144 — Torino ».

[redacted] pi[redacted]-produttrici assicurazioni cercansi per attività redditizia settore diffusione opere culturali. Presentarsi 9-12: Sarrin, Principi Acaia 22.

ALBERGO ristorante assume impiegata pratica ufficio conoscenza francese et paghe. Precisare età. Scrivere: Portineria, via Maria Vittoria 19.

ASSUMIAMO ambosessi collocamento famiglie articolo esclusivo [redacted] 10. Stud. Lolli 12. A00010

AVVOCATO assumerebbe signorina distinta, presenza, ottima dattilografa, possibilmente pratica ufficio legale. Retribuzione adeguata effettive capacità. Telefonare 588-277. A90405

CAPO REPARTO DIPLOMATO MASSIMO 35ENNE, VERAMENTE CAPACE TECNICAMENTE PROVATA ESPERIENZA CONDUZIONE REPARTO [redacted] IMPORTANTE INDUSTRIA [redacted]ICA TORINESE ASSICURANDO OTTIMO TRATTAMENTO. MASSIMA DISCREZIONE. NOTEVOLI POSSIBILITA' CARRIERA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7173 — TORINO ».

CAPO Ufficio Personale [redacted] importante [redacted] per proprio Stabilimento Napoli. Si richiede una buona conoscenza della materia sindacale amministrativa e [redacted] relazioni con il personale. Si prega inviare dettagliato curriculum specificando pretese a « Pubblicità Stampa [redacted] — Milano ». 28868

CASSIERE E COMMESSE CERCANSI DA IMPORTANTE INDUSTRIA AL[redacted]. [redacted]. 020-092, 076-022.

CERCANSI apprendiste ed aiuto commesse referenziate ingrosso maglieria. Telefonare 518-239. A90228

CERCASI farmacista libero mezza giornata per direzione laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3276 — Torino ».

CERCASI giovane dattilografa o impiegata, militesente, referenziati, per ufficio negozio. Presentarsi Bolmo, corso Matteotti 3 bis. A00768

CERCASI quindicenne dattilografa primo impiego. Telefonare 535-481 ore ufficio. A90454

CERCASI stenodattilografa bella calligrafia. Telefonare 797-171. A90390

DATTILOGRAFA, fatturista pratica lavori ufficio cerca seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7179 — Torino ». [redacted]

DISCO Club cerca giovane signorina seria, presenza. Presentarsi Racconigi 166.

DATTILOGRAFA massima velocità cercasi studio Fasano, corso Novara, 29. Presentarsi mattino. 870

FERRIERE TORINESI CERCANO TECNICO ESPER[redacted] LAVORAZIONE, ESERCIZIO MANUTENZIONE. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI ET PRE[redacted]. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9315 — TORINO ».

[redacted] dattilografa, pratica paghe contributi, cercasi. Telefonare 373-480.

GIOVANE laureato legge, scienze politiche, economia commercio cerca ente pubblico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 98 — Torino ». 28814

GIOVANI PERITI INDUSTRIALI DA AVVIARE CARRIERA CAPI REPARTO PRODUZIONE [redacted] CERCATI [redacted] CARATTERE NAZIONALE PER STABILIMENTO TORINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8337 — TORINO ». A90065

GRANDE Compagnia Assicurazioni, con direzione a Torino, assume stabilmente dopo periodo prova, giovani residenti Torino, media cultura, per lavoro organizzato. Preferenza per [redacted] pratiche nella trattazione affari o comunque introdotte nel campo commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 400 — Torino ». [redacted]

IMPIEGATA 21-25enne cerca Lloyd Adriatico Assicurazioni, via Botero 17. Presentarsi ore 17-19. A90231

[redacted] ditta mobili cerca signorina pratica paghe contributi, lavori ufficio, trattamento dirigenti. Telef. 372-438

IMPORTANTE impresa cerca per cantiere edile in Torino capo cantiere assistenti geometri. Indicare curriculum referenze età pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 115 — Milano ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca [redacted] impiegata possibilmente pratica mano d'opera. Indicare titolo di studio, referenze, pretese. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 7198 — Torino ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca infermiera diplomata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3390 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento cerca disegnatore meccanico [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 106 — Torino ».

INDOSSATRICE cerca Atelier alta moda, fama De Benedi, via Bisonne 1 bis.

INDUSTRIA cerca signorina bella presenza centralinista. Telefonare 260-572.

INDUSTRIA chimica con stabilimento Monferrato cerca perito chimico, meccanico od elettrotecnico, anche primo impiego, militesente. Precisare età e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 95 — Torino ». 23811

ISPETTORE competente ramo cercasi da primaria [redacted] cioccolato [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2377 — Torino ». A58487

(Continua a [redacted] 15)

I tumulti per la "marcia su Bruxelles,,

Anche il fratellastro di Baldovino ferito negli scontri con la polizia

E' figlio dell'ex re Leopoldo e di Liliana de Réthy - Ha 20 anni e frequenta il secondo anno di medicina - Colpito con uno sfollagente, è contuso

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 15 ottobre.

Qualche giornale belga riferisce oggi dei disordini sopravvenuti venerdì scorso nella città universitaria di Lovanio, nel corso dei quali il principe Alessandro, di 20 anni, figlio dell'ex sovrano Leopoldo III e della principessa Liliana de Réthy, ha riportato una leggera contusione al braccio provocata verosimilmente da un colpo di sfollagente vibrato da un poliziotto. Il primo venerdì di ottobre è, nella spregiudicata tradizione goliardica degli studenti dell'università cattolica di Lovanio, il giorno «della rivolta». Universitari fiamminghi e valloni si uniscono allora contro un «nemico comune»: la polizia.

Gli agenti di Lovanio, prevedendo che gli studenti avrebbero rispettato la tradizione anche quest'anno sebbene il giorno della rivolta coincidesse con la vigilia della marcia su Bruxelles, avevano predisposto un rinforzo della gendarmeria. A tarda sera, all'uscita dal cinema, gli studenti si sono radunati nel centro della cittadina e hanno dato la stura al più clamoroso schiamazzo notturno dell'anno. L'accorrere della polizia è stato motivo di ulteriore eccitazione e gli studenti hanno cominciato ad erigere una barricata nella via principale, disfacendo il selciato a *pavés*, con il pretesto di «arrestare la marcia fiamminga su Bruxelles». Da notare che la stragrande maggioranza degli studenti in azione era fiamminga.

Alla polizia si aggiungevano reparti di gendarmi muniti di cani, che iniziavano un'interminabile caccia agli studenti. I giovani si disperdevano nelle strade adiacenti e nei bar per raggrupparsi subito dopo. I goliardi frantumavano le lampade dei semafori e danneggiavano tutte le indicazioni stradali a portata di mano, accettando ad un certo momento lo scontro con i poliziotti intervenuti a colpi di sfollagente.

Alcuni feriti dovevano essere portati all'ospedale; tra gli studenti colpiti nella ressa c'era anche, come s'è detto, il principe Alessandro. La polizia ha arrestato quattro giovani, fra cui il conte de Ribeaucourt, appartenente all'alta aristocrazia belga. Egli verrà giudicato giovedì prossimo con gli altri tre. Superfluo dire che i detenuti sono gli attuali eroi dell'università, e verranno indubbiamente rilasciati, se non altro per evitare che i tredicimila studenti di Lovanio diano l'assalto alla prigione.

Il principe Alessandro è iscritto al secondo anno di medicina e intende specializzarsi in psicologia e psichiatria. Abita presso il celebre cancerologo prof. Maisin, alla periferia di Lovanio.

m. b.



Il principe Alessandro, fratellastro di re Baldovino, ferito in un tumulto a Bruxelles

Tragico caso di superstizione

Bimbo morto in Francia perché curato da un «mago»

Poteva essere facilmente guarito da un disturbo intestinale

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 15 ottobre.

Un bimbo di sei settimane è morto nel centro agricolo normanno di Pont l'Evêque, celebre per il suo formaggio, perché la mamma preferì chiamare il guaritore locale invece del medico, che non avrebbe avuto difficoltà a guarire un comunissimo disturbo intestinale.

Il medicone, Joseph Courvallet, ha 60 anni; fino a vent'anni fa, faceva il contadino come gli altri. Un giorno fece circolare la voce secondo cui egli possedeva nelle mani un fluido capace di guarire tutte le malattie. Lui stesso affermava che il dono gli era stato confermato da un «signore» di Parigi, il quale gli aveva anche offerto un libro perché imparasse «i sette punti del corpo umano che bisogna toccare per guarire i sette mali», le preghiere da ordinare e i santi da invocare.

Quando il piccolo Jean Paul Bellon incominciò a star male, i genitori non fecero nulla; poi, a forza di sentirlo piangere, si decisero a cercare un rimedio, ma non lo chiesero al dottore, bensì al «mago», il quale toccò con le mani il corpo del piccino nei sette punti indicati dal libro di magia e ordinò alla madre, Paulette, di 33 anni, di fare delle novene a San Pantaleone, San Martino e Sant'Erminio.

Due giorni dopo il bimbo morì e la madre è convinta di essere la sola colpevole, non perché non mandò a chiamare il dottore, ma perché, essendo divorziata già due volte e convivendo da cinque anni con il contadino Fernando Vivien, di 60 anni, le sue preghiere non sarebbero state ascoltate.

l. m.

Livio Giordano non pensa a sposare la ragazza di Vinadio

La giovane, però, è fermamente decisa alle nozze - Ha chiesto di poterlo vedere in carcere - Tutti i giorni gli scrive e riceve lettere dall'ergastolano

(Nostro servizio particolare)
Vinadio, 15 ottobre.

Anna Maria Pastore, la ragazza di Foggia che vuole sposare Livio Giordano condannato all'ergastolo e attualmente rinchiuso nella casa di pena di S. Maria in Gradi presso Viterbo, è una bella ragazza dai modi molto garbati: di lei si è tornato a parlare a Vinadio da quando, ieri, è stata pubblicata da un giornale la falsa notizia delle nozze che sarebbero state celebrate in carcere.

La giovane ha compiuto 21 anno l'8 agosto scorso. E' stata fidanzata per due anni con un avvocato di Foggia. «Era molto giovane — dice — ed anche un bel ragazzo. Io ero sensibile alle sue premure, però non ero innamorata di lui per cui abbiamo finito per lasciarci. Ma non sono venuta qui per consolarmi di una delusione amorosa!».

La ragazza parla senza accalorarsi, con naturalezza; chi le discorre assieme non ha certo l'impressione di trovarsi di fronte ad una lettrice di fotoromanzi o ad una esibizionista. Chiunque si troverebbe imbarazzato a scoprire fin dove si agitino in lei finzione e sete di pubblicità. Quando le è stato chiesto se sapeva quanto fosse stato tremendo il crimine di Livio Giordano, la giovane ha risposto: «Certo è orribile quello che egli ha commesso. Io provo tanta pietà per quel povero giovane ucciso e più ancora per la sua mamma. Livio, però, è pentitissimo e vorrebbe poter tornare indietro, ma ormai è troppo tardi. Tutti gli altri ragazzi della sua età sono felici e lui ora soffre ed è agitato dal rimorso. La prima volta che sono andata a trovarlo in carcere, lo confesso, ci andai spinta più che altro da un senso di curiosità. Ora lo posso dire: non è vero che Livio sia un ragazzo senza cuore, ed è per questo che io sento di volergli bene, perché so che è pentito».



Anna Maria Pastore, la «fidanzata» di Livio Giordano

La giovane ha poi confidato le sue speranze nel verdetto della Corte di Cassazione che prossimamente dovrà esaminare il ricorso presentato dai legali del Giordano. Essi puntano sul rinvio del giudizio ad un'altra Corte d'Assise per poter ottenere quelle attenuanti generiche fin qui negate le quali possono far scendere la pena a 30 anni.

Anna Maria è ottimista, convinta che prima o poi sposerà Livio. La ragazza non ha voluto commentare le dichiarazioni del direttore del penitenziario di Viterbo che escluderebbero l'intenzione del Giordano di sposarsi. Per intanto essa spera di essere autorizzata quanto prima ad incontrarsi in carcere con Livio.

Anna Maria Pastore scrive ogni giorno al giovane; tutti i giorni riceve da lui. Oggi mostrava tre lettere recapitatele un'ora prima dal procaccia. Circa la possibilità che Livio Giordano e Anna Maria Pastore hanno di sposarsi, i difensori del detenuto, avvocati Gaetano Toselli e Antonio Bertone, si sono così espressi: «Allo stato attuale della situazione le nozze sono possibili, poiché la sentenza non è ancora passata in giudicato e la legge non vieta a un detenuto di sposarsi in carcere. Il matrimonio sarà giuridicamente impossibile se sarà confermata la condanna all'ergastolo. L'articolo 32 del Codice Penale stabilisce difatti che il condannato all'ergastolo è in stato di interdizione legale. La condanna all'ergastolo comporta anche la perdita della patria potestà, dell'autorità maritale, della capacità di testare. Livio Giordano, in quanto condannato all'ergastolo, non potrebbe firmare documenti di [illegible] civile e quindi nemmeno siglare il contratto di matrimonio».

n. m.

La 3ª corsia a traffico lento sull'autostrada Torino-Milano

L'esperimento sino a fine anno

Roma, 15 ottobre.

Il ministero dei Lavori Pubblici intende mantenere l'uso della terza corsia a traffico lento sull'autostrada Torino-Milano sino al 31 dicembre. Si tratta di un esperimento: alla fine del periodo indicato saranno adottati i provvedimenti definitivi tenendo conto dei risultati e dei giudizi che saranno chiamati a dare enti, autorità e tecnici.

La direzione generale dell'Anas ha potuto constatare che finora l'esperimento si svolge con notevole ordine e che il traffico è più fluido per l'accresciuto numero di corsie. La società concessionaria ha costruito ampie e numerose piazzuole al posto della pista continua di emergenza e conta di intensificare, entro breve tempo, il numero delle piazzuole così da realizzare il massimo di continuità tra di loro.

Per quanto riguarda il caso di nebbia, è stata disposta una intensificazione delle segnalazioni marginali anche con fiammelle accese e con l'applicazione laterale di placche dotate di sistemi catadiottrici rifrangenti.

Il processo a Milano per un drammatico caso di eutanasia

Scarcerato il vecchio che uccise per pietà la moglie inguaribile

Mite verdetto della Corte contro Ettore Zoppi, l'ottantenne tappezziere che avvelenò col gas la compagna, ammalata da 20 anni - L'imputato, per le varie attenuanti, ha potuto lasciare in giornata San Vittore - Voleva recarsi subito al cimitero, per portare dei fiori sulla tomba di lei

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 ottobre.

Ettore Zoppi, il settantanovenne tappezziere che, il dicembre scorso, uccise la moglie di 76 anni, per sottrarla alle gravi sofferenze di un male incurabile, ha ottenuto un verdetto di clemenza dalla Corte d'Assise di Milano, chiamata a giudicarlo. Il processo si è concluso stamane, al termine di una breve udienza. L'imputato si è visto condannare per «omicidio del consenziente», a un anno, nove mesi e dieci giorni di reclusione ed usufruendo delle attenuanti generiche, di quelle dei motivi morali e della seminfermità di mente oggi stesso ha potuto lasciare il carcere di San Vittore. Essendo rimasto solo al mondo, egli è ora ospite di congiunti, che cercheranno di assisterlo amorevolmente. Ettore Zoppi avrebbe voluto oggi stesso recarsi al cimitero per portare fiori sulla tomba della sua compagna, ma i parenti lo hanno indotto a rimandare di qualche giorno la visita per le sue precarie condizioni di salute.

Durante l'udienza di questa mattina l'imputato appariva commosso e si metteva a piangere ogni volta che veniva pronunciato dai giudici e dai testi il nome della moglie. Non ha minimamente tentato di difendersi e il suo interrogatorio si è ridotto alla rituale domanda se confermasse quanto già aveva detto al giudice istruttore che aveva esaminato ogni aspetto umano della tragedia.

Lo stesso P. M. dott. Gresti, al termine della sua requisitoria, aveva chiesto che l'imputato venisse riconosciuto colpevole di «omicidio del consenziente», e condannato a un anno, nove mesi e dieci giorni di reclusione: richiesta alla quale si è poi attenuta la Corte, emettendo il verdetto che ha permesso a Ettore Zoppi di tornare in libertà. Il pubblico che gremiva l'aula, richiamato dall'insolito processo, ha accolto la sentenza con commozione: sono state viste parecchie donne asciugarsi le lacrime.

La tragedia che ha portato il vecchio in Corte d'Assise si è svolta nel piccolo appartamentino che Ettore Zoppi e la moglie Delfina Tosetti abitavano in via Paolo Sarpi 8, la notte del [illegible] dicembre 1961: lui era un tappezziere che lavorava tutto il giorno per poter curare la moglie, lei era inferma da più di venti anni. Si erano sposati giovanissimi e i primi anni del loro matrimonio erano stati felici: i vicini li ricordano ancora uscire insieme per recarsi al mercato, in chiesa, nel laboratorio di lui. Mai li avevano sentiti bisticciare e la loro unione era indicata nel quartiere come una delle più felici.

Un brutto giorno Delfina Tosetti si mise a letto per una improvvisa indisposizione: sembrava una cosa di niente, una semplice febbre reumatica. Ma passarono i mesi e poi gli anni senza che i medici potessero far qualcosa per ridare alla donna la salute perduta. Ettore Zoppi le faceva coraggio, aveva messo in vendita il suo laboratorio per poter pagare degli specialisti, tralasciò il lavoro per assistere la sua compagna.

Per Delfina Tosetti il destino era ormai segnato: ogni giorno che passava le sue condizioni peggioravano e una mattina ella non riuscì più ad alzarsi dal letto. Così rimase per circa vent'anni. Il marito non l'abbandonava un solo minuto: le aveva comprato una sedia a rotelle per sospingerla nelle giornate di sole fin sul balconcino dove c'erano i fiori, per farle vedere che c'era ancora tanta vita attorno a lei. Ma il dolore tormentava senza sosta l'esistenza della donna ormai consunta, che invocava il marito di toglierle la vita per porre fine a tutte le tribolazioni.

A poco a poco maturava la tragedia: la sera del 29 dicembre, quando in città era in festa per prepararsi ad accogliere l'anno nuovo, Delfina Tosetti ebbe una crisi più violenta del solito e supplicò ancora il suo compagno di ucciderla. Ettore Zoppi, che da parecchi giorni non chiudeva occhio ed era sfinito dalla sofferenza e stanchezza, ruppe l'ultimo indugio; entrò in cucina, tappò ogni fessura delle finestre, aprì i rubinetti del gas dopo aver steso a terra una coperta ed alcuni cuscini. Col suo rasoio si avvicinò poi alla moglie, le tagliò le vene dei polsi, la sospinse nella vicina stanza ormai satura di gas e si adraiò a sua volta per terra svenandosi.

Le esalazioni richiamarono, però, l'attenzione dei vicini, che diedero l'allarme: sul posto accorse la polizia e venne abbattuto l'uscio. Marito e moglie, ormai privi di sensi, si tenevano per mano: erano ancora vivi. Furono trasportati d'urgenza all'ospedale, dove Delfina Tosetti cessò di vivere. Ettore Zoppi rimase parecchi giorni tra la vita e la morte, prima di essere dichiarato fuori pericolo.

Cominciava da quel momento per il vecchio artigiano un nuovo calvario: dall'ospedale finì nel carcere di San Vittore e da qui davanti ai giudici della Corte d'Assise, che hanno emesso il verdetto di stamane. Non avrebbero potuto assolverlo, ma non hanno nemmeno voluto che il vecchio tappezziere finisse i suoi giorni in un penitenziario.

Gino Mazzoldi



Ettore Zoppi, l'uomo che per pietà uccise la vecchia moglie paralitica, fotografato dopo la scarcerazione

Disse che diventava cieco

Il senatore Borgarelli querelato per diffamazione

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 15 ottobre.

(g. m.) Nuovi sviluppi nella vicenda del parlamentare schiaffeggiato nella primavera scorsa da un elettore scontento: il senatore Pietro Borgarelli del psdi, infatti, è stato querelato per diffamazione dallo stesso aggressore. Il 28 aprile il sen. Borgarelli, seduto al bar «Gambrinus» di Tortona, veniva avvicinato dal tortonese Giovanni Daffunchio di 36 anni, che dopo aver accusato il parlamentare di avergli smarrito un importante documento relativo ad una pratica di pensione, lo colpiva con uno schiaffo alla guancia sinistra.

Il 16 luglio la segreteria del psdi, emetteva un comunicato affermando che l'uomo politico, che ha 44 anni, a seguito della «vile aggressione» di cui era rimasto vittima stava perdendo la vista.

Il parlamentare, dal canto suo, affermava (e lo ripeteva alla presidenza del Senato) che in seguito alle lesioni provocate al nervo ottico dal ceffone aveva già perso l'uso di un occhio, mentre per l'altro rimanevano soltanto tenui speranze di salvarlo con un intervento chirurgico da praticarsi in una clinica svizzera.

Parlando dell'aggressore, il Borgarelli precisava che era un esaltato già ricoverato in manicomio e che vantava diritti inesistenti per una pensione. Giovanni Daffunchio, invece, non è mai stato internato in manicomio ed ha recentemente ottenuto la pensione per una infermità contratta durante il servizio militare di leva.

A carico del Daffunchio non fu promossa alcuna azione penale, perché le indagini esclusero le lesioni stesse, che poi vennero anche smentite dall'uomo politico interrogato dal magistrato. Risulta, d'altra parte, che il senatore Borgarelli non ha perso la vista.

S'è iniziato ieri dinanzi ai giudici torinesi

In appello il processo al sindaco di Trino

Per un presunto reato elettorale - Con lui sono imputati altri otto esponenti della dc e del pli - Il P. G. ha chiesto la conferma di una sola condanna - Oggi la sentenza

E' cominciato ieri, davanti alla Corte d'Appello di Torino, il processo contro il sindaco di Trino Vercellese e altri otto esponenti della dc e del pli, ritenuti responsabili d'un presunto reato elettorale. Gli imputati sono il sindaco cav. Piero Massini; il segretario provinciale del pli dott. Antonio Dellarole; i liberali geom. Domenico Busto, Fernando Grossi e Guglielmo Dellarole; il segretario della dc di Trino dott. Leandro Rondano ed altri tre democristiani, il geom. Agostino Massa, Giovanni Massa e Giuseppe Montarolo.

In base all'accusa (art. 90 della legge elettorale) tutti avrebbero concorso, con un falso, a presentare una lista di candidati per le elezioni del consiglio comunale di Trino (novembre 1960), servendosi di firme di elettori raccolte per la presentazione di una lista diversa. Le firme sarebbero state ottenute senza proporre ai sottoscrittori alcuna precisa candidatura: secondo gli esponenti del pli, esse avrebbero dovuto servire per la presentazione di una eventuale terza lista, da contrapporre a quella socialcomunista ed all'altra democristiana-socialdemocratica. Raggiunto invece l'accordo con i democristiani per una lista unica di convergenza democratica, gli interessati ritennero di poter utilizzare anche quelle firme.

Alcuni testimoni, tuttavia, hanno sostenuto di aver impegnato la loro firma per precise candidature, prima fra tutte quella del dott. Pezzana, ex medico condotto. Altri invece hanno candidamente ammesso di aver firmato un foglio senza alcuna intestazione, accordando piena fiducia ai proponenti e lasciandoli liberi di utilizzare il loro nome a completa discrezione.

Il tribunale di Vercelli, modificando l'imputazione, ritenne sette dei nove imputati colpevoli di «falso in foglio firmato in bianco» e condannò il cav. Massini, il dott. Antonio Dellarole, il dott. Rondano e il geom. Busto a 8 mesi di reclusione; a sei mesi i due fratelli Massa e il Montarolo. Assolse per insufficienza di prove gli altri due.

Ieri il p.g. dott. Nicosia ha invece chiesto la conferma della condanna, respingendo in tal modo l'appello del p.m., solo per il geom. Domenico Busto. Per il dott. Antonio Dellarole ha proposto l'insufficienza di prove, mentre per gli altri sette ha sollecitato l'assolutoria con formula piena, alcuni per non aver commesso il fatto, altri perché il fatto non costituisce reato. La sentenza si avrà stamane.

g. a.

Si apre a Cuneo il liceo artistico

Cuneo, 15 ottobre.

(m.) Il Ministero della Pubblica Istruzione ha comunicato oggi telegraficamente al sindaco, prof. Del Pozzo, di aver disposto a Cuneo l'apertura di una sezione staccata del Liceo artistico di Torino. La nuova scuola funzionerà probabilmente dal 2 novembre prossimo nei locali dell'ex ospedale di piazza Martiri della Libertà.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni, in prevalenza molto nuvoloso con piogge a carattere intermittente, più frequenti sulla Sardegna, Sicilia e regioni tirreniche. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *alto Tirreno, Mar di Sardegna, Canale di Sicilia mossi; gli altri mari poco mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	10,1	17,6	Pescara	15	20
Bologna	[illegible]	16	Pisa	17	22
Bolzano	8	22	Roma	16	24
Trento	11	20	Bari	18	23
Genova	17	20	Cagliari	19	25
Milano	10	21	Campob.	14	17
Trieste	14	21	Catania	16	28
Venezia	9	22	Catanzaro	19	26
Verona	8	20	Messina	22	25
Ancona	14	19	Napoli	18	23
Firenze	15	21	Palermo	23	26
L'Aquila	6	13	Potenza	14	18
Perugia	14	18	Reggio C.	21	26

L'Oas rinuncia «per ora» ad assassinare De Gaulle

«Aspetteremo le elezioni», dice una lettera dei fascisti francesi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 ottobre.

Il Cnr, il sedicente «Comitato nazionale della resistenza» che è succeduto all'Oas ed è diretto dall'estero dall'ex-presidente del Consiglio Georges Bidault, ha «deciso di sospendere le operazioni destinate a sopprimere fisicamente il generale De Gaulle fino a che il popolo francese abbia pronunziato il suo verdetto».

Questa affermazione è contenuta in una lettera indirizzata all'agenzia *France Presse*, impostata a Lione con la firma autografa dell'ex-colonnello Argoud, uno degli ufficiali francesi di Algeria che si dettero alla latitanza per partecipare all'azione terroristica dell'ex-generale Salan. Non è chiaro se la tregua annunziata dall'ex-colonnello si riferisca soltanto al *referendum* del 28 ottobre o anche alle successive elezioni legislative del mese di novembre.

Nella lettera è detto infatti che «il Cnr e l'Oas chiedono ai francesi di votare no», però subito dopo segue l'affermazione che le due organizzazioni segrete «non si disinteressano del *referendum*-plebiscito e delle elezioni legislative».

E' difficile capire i moventi di questa iniziativa: che i nostalgici del colonialismo votino «no» al *referendum* è naturale, ma non è certo la lettera di Argaud che farà pendere la bilancia da una parte piuttosto che dall'altra.

Un altro avventuriero politico che cerca di ritornare in qualche modo a galla approfittando del turbamento che il *referendum* per la riforma costituzionale ha gettato nel Paese, è Pierre Poujade. L'ex cartolaio ha riunito a Saint-Céré gli ultimi fedeli che gli sono rimasti e ha detto loro: «Bevete un bicchier d'acqua e riflettete».

I poujadisti hanno riflettuto tutta la notte, poi hanno deciso di rispondere «no» al *referendum*.

a. v.

Confermate ai fratelli Michelis le pene per i delitti di Venasca

La Cassazione ha respinto il ricorso - I due imputati dovranno scontare le condanne a 30 e 22 anni - I crimini, a scopo di rapina, avvennero fra il '53 e il '58

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 ottobre.

I giudici della corte suprema di Cassazione hanno respinto il ricorso di Giuseppe e Domenico Michelis. Questo vuol dire che i due fratelli, ritenuti responsabili di una serie di delitti avvenuti a Venasca, in provincia di Cuneo, dovranno scontare la pena inflittagli dai giudici della corte di Assise di appello di Torino e precisamente trent'anni di reclusione a Giuseppe e 22 anni a Domenico Michelis.

Secondo i giudici i due avrebbero ucciso, nella notte tra il 6 ed il 7 dicembre 1953, Giuseppe Bodino. Cinque anni dopo Domenico soppresse una donna sessantenne, Lucia Boero.

Stamane il P. G. della Cassazione, dott. Parlatore, ha chiesto la conferma della condanna ed il rigetto del ricorso degli imputati. In difesa di questi ultimi ha preso la parola l'avv. Andrata. «Partendo da premesse di dubbio, così come in realtà hanno fatto i giudici sia di Cuneo e sia di Torino — ha affermato il difensore — non si poteva assolutamente arrivare ad una condanna così grave che implica invece una certezza assoluta e totale».

«D'altro canto non bisogna dimenticare che i testimoni sono stati incerti e contraddittori: quindi su tutta la vicenda permane un velo d'ombra che non giustifica in alcun modo la condanna dei fratelli Michelis».

Questa tesi non è stata però accolta dai giudici supremi che, nel respingere il ricorso dei due imputati, hanno finito per confermare la decisione dei giudici della corte di Assise di appello di Torino.

I fratelli Michelis — secondo l'accusa — uccisero a scopo di rapina tra il 6 ed il 7 dicembre 1953 Giuseppe Bodino e ne gettarono il cadavere in un canale, nei pressi di Venasca. Domenico Michelis fu inoltre ritenuto l'assassino di Lucia Boero strangolata, sempre per rapina, nell'aprile 1958 nella sua abitazione.

In seguito a questo secondo crimine i fratelli Giuseppe, Domenico e Giovanni Michelis furono rinviati a giudizio. Giovanni Michelis venne assolto mentre ai suoi due congiunti la corte di Assise di Cuneo e successivamente la corte di Assise di appello di Torino inflissero 30 e 22 anni di reclusione.

g. g.

Un sessantunenne in Campania

Spara alla giovane amante e si getta sotto il treno

Salerno, 15 ottobre.

L'infermiere Andrea Vagito di 61 anno, ha ridotto in fin di vita stamane a Sarno, la ventiduenne Lucia Mancuso, e si è ucciso gettandosi quindi sotto un treno.

Andrea Vagito, ammogliato con figli, aveva da sei anni intrecciato una relazione con la Mancuso, — conosciuta in servizio, avendo dovuto praticarle alcune endovenose — in questi ultimi giorni qualcuno gli aveva rivelato che la giovane era prossima a sposarsi. Stamane il Vagito, prima di recarsi al lavoro, si è recato in casa della Mancuso, alla periferia della città e le ha esploso contro tre colpi di pistola.

Il Vagito si è dato subito alla fuga in bicicletta ed ha raggiunto il passaggio a livello in località «Lavorate». Qui si è gettato sotto le ruote di un treno merci, che lo ha straziato trascinandolo per una trentina di metri.

Lucia Mancuso è stata ricoverata all'ospedale, dove è stata sottoposta a due delicati interventi chirurgici. La giovane è stata colpita alla regione toracica ed all'addome. Le sue condizioni sono disperate.

ULTIME NOTIZIE

Situazione politica ancora tesa

Altra richiesta ai socialisti perché si distacchino dal pci

E' fatta dai democristiani «dorotei» in vista delle future maggioranze nelle Regioni - Nenni avrebbe già informato i segretari dei partiti di centro-sinistra della relazione che terrà domani al Comitato centrale socialista

(Dal nostro corrispondente) **Roma,** 15 ottobre.

Mercoledì pomeriggio si riunisce il Comitato centrale del partito socialista. E' un avvenimento atteso perché ad esso si riportano molte cose, ora vaghe ora più precise, sui problemi dei rapporti fra psi e gli altri partiti del centro sinistra. E' soprattutto atteso, e in ciò sta il succo vero dei discorsi ingarbugliati e delle polemiche di questi giorni, perché la linea, le «aperture», le concessioni e le eventuali riserve dei socialisti serviranno a stabilire se e fino a che punto si può fare una campagna elettorale unitaria in difesa del centro sinistra e in vista della partecipazione del psi al governo.

Le regioni e l'agricoltura, che sono problemi aperti sui quali dc e psi si chiedono reciprocamente impegni e garanzie; il congresso socialista, rinviato, salvo sorprese, a dopo le elezioni; la questione più generale dell'attuazione integrale del programma di governo, son tutte cose che dipendono in realtà dal problema centrale che è quello dell'imminenza delle elezioni.

Moro e Nenni si sono incontrati stamane per un lungo colloquio cui ha partecipato il vice-segretario del psi on. De Martino. Senza dubbio si è parlato del Comitato centrale socialista. Le fonti ufficiose dicono che il colloquio è stato «molto utile», fonti molto attendibili riferiscono che Nenni ha anticipato la sostanza della relazione che leggerà al Comitato centrale, facendo in tal modo conoscere al segretario democristiano la linea sulla quale egli conta di far attestare il psi, le richieste «irrinunciabili» che farà e i limiti e la portata degli impegni che il psi assume.

Non sembra, tutto sommato, che vi saranno cose molto nuove, ma Nenni ha promesso posizioni definite con maggiore precisione e pare che Moro, nel complesso, sia rimasto relativamente soddisfatto dando a sua volta concrete assicurazioni. Insomma, le cose sarebbero migliorate e, almeno per quel che riguarda Nenni e Moro, che però devono fare i conti coi propri partiti, c'è possibilità di accordo per le regioni, l'agricoltura e la questione generale dell'orientamento del psi.

Ma è un risultato insidiato in parte, stasera stessa, da una nota che l'on. Piccoli ha diffuso a nome dei dorotei e che serve, è troppo chiaro, a limitare la libertà di manovra di Moro esercitando su di lui un tentativo di pressione in senso contrario ai socialisti.

La nota in sostanza dice questo: al psi era stato chiesto un impegno definitivo in senso anticomunista, questo impegno non è venuto, sembra anzi che Nenni si preoccupi soprattutto di mantenere l'equilibrio interno del suo partito e non osi rompere con la sua ala sinistra.

Di concreto la nota di Piccoli chiede la denuncia preventiva, da parte del psi, di ogni alleanza coi comunisti in vista dell'attuazione dell'ordinamento regionale, altrimenti «la mancanza di chiarezza socialista metterebbe in discussione la politica di centro-sinistra all'interno della dc, nel suo corpo elettorale e presso quanti hanno sostenuto il suo sforzo».

Per il gioco interno delle forze democristiane la faccenda è delicata: la nota dorotea ha tutta l'aria di essere venuta di rincalzo all'inatteso attacco che il presidente della Coltivatori diretti (organizzazione democristiana) ha fatto ieri alla Cisl (sindacato di ispirazione cattolica) accusandola di servire gli interessi comunisti nell'ambito del centro-sinistra. L'on. Bonomi controlla l'elettorato rurale democristiano e si oppone alle richieste del psi per l'agricoltura. La presa di posizione è determinata da un gioco interno tra le organizzazioni cattoliche, non può incidere sul centro-sinistra, ma giustifica l'inquietudine.

m. t.

Processati 11 ex nazisti per strage di ebrei russi

Bonn, 15 ottobre.

E' cominciato oggi a Coblenza un processo a carico di undici ex-nazisti accusati di strage di «decine di migliaia» di ebrei nell'Unione Sovietica. Il principale accusato è l'ex-capo della polizia della Renania - Westfalia, Giorgio Heuser, di 49 anni, che massacrò più di trentamila persone.

Comparso oggi dinanzi ai giudici, l'ex-funzionario ha dichiarato: «Mi sento colpevole, ma soltanto in parte». L'Heuser riuscì ad entrare nella Polizia della Germania ovest nel '54 con falsi documenti ed alti appoggi. Fece una rapida carriera fino al '58. Nel luglio dell'anno successivo venne scoperto ed arrestato. L'Heuser ha ammesso oggi di aver falsificato i documenti richiesti per la sua ammissione nella polizia, nonché una laurea in legge.

Von Karajan in clinica forse per calcoli renali

Vienna, 15 ottobre.

Il maestro Herbert von Karajan, direttore dell'Opera di Stato di Vienna, ha disdetto i suoi impegni almeno sino alla fine di questo mese; su consiglio dei suoi medici egli è entrato in una clinica per sottoporsi a una lunga cura. Si tratterebbe di calcoli renali.

Il nuovo Procuratore generale insediato alla Corte di Cassazione

Segni presente alla cerimonia - Il discorso del ministro Bosco - L'avv. Ungaro, presidente dell'ordine forense di Roma, rileva la grave crisi dell'amministrazione giudiziaria - Troppi processi si accumulano per mancanza di magistrati



Il nuovo procuratore generale dottor Enrico Poggi, da sinistra, il Capo dello Stato onorevole Segni ed il presidente della Cassazione, Tavolaro, all'uscita dal Palazzo della Corte di Giustizia dopo la cerimonia di ieri (Telefoto «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 15 ottobre.

Alla presenza del Presidente della Repubblica Segni è stato insediato nella carica di Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione il dott. Enrico Poggi. Alla cerimonia che si è svolta nella aula magna del palazzo di giustizia hanno assistito le maggiori autorità civili e militari, rappresentanti del Parlamento, e della Corte costituzionale.

Il ministro Bosco, dopo aver ricordato i meriti del dott. Poggi, ha messo in rilievo l'importanza dell'opera svolta dalla magistratura italiana, che «riscuote il plauso di tutti per la accuratezza e la completa indipendenza di giudizio». Il ministro ha fatto anche un accenno al problema della crisi della giustizia, tanto drammaticamente posto all'attenzione della opinione pubblica con la minaccia di astensione dalle udienze fatta dai magistrati romani e di altre circoscrizioni.

«Il governo — ha ricordato — sta studiando una legge organica che valga a risolvere efficacemente i numerosi problemi, ben consapevole che la magistratura del nostro Paese è una difesa incrollabile dei valori di ogni civiltà: la giustizia e la libertà».

Ha quindi parlato l'avv. Ungaro, presidente dell'ordine forense di Roma. Egli ha illustrato la personalità del nuovo Procuratore generale e del dott. Tavolaro, Presidente della Cassazione, ed ha aggiunto: «La fattiva energia e la operosa intelligenza non basteranno a consentire che essi possano risolvere la grave crisi da cui è travagliata la amministrazione della giustizia, non soltanto nella Corte suprema, se non saranno adottati provvedimenti per assicurare ai cittadini una giustizia più veloce ed efficiente. Occorre che intanto si provveda sollecitamente alla deficienza degli organici nelle sedi di merito e nella Cassazione».

«In proposito — ha aggiunto Ungaro — sono quanto mai significativi due soli dati: al 31 dicembre 1961 attendevano di essere decisi in Cassazione 33.432 ricorsi civili e 8044 ricorsi penali. Ora queste cifre sono notevolmente aumentate. Ma non è soltanto nella Corte suprema che si verificano questi ritardi: basti pensare a quello che avviene nei tribunali e nelle Preture di Roma».

g. g.

La corsa verso la libertà continua, malgrado le uccisioni

Dieci giovani fuggono da Berlino-Est traversando a nuoto un canale di notte

Il gruppo (sei uomini e quattro donne) era guidato da due volontari che erano rientrati apposta nella zona comunista - Hanno dovuto attraversare il triplice sbarramento di filo spinato e la "fascia della morte", 30 metri di terreno aperto

(Nostro servizio particolare) **Berlino,** 15 ottobre.

Dieci tedeschi sono riusciti a scappare a Berlino Ovest nuotando per alcune ore tutti insieme in uno dei canali circondati da filo spinato che si trovano fra il confine occidentale ed il settore comunista dell'ex capitale tedesca. E' la prima volta che un gruppo così numeroso di rifugiati attraversa a nuoto la «muraglia» stesa 14 mesi fa dal regime di Pankow tutto intorno ai settori occidentali di Berlino.

La fuga è avvenuta nella notte fra sabato e domenica ma solo oggi se ne è avuta notizia. Informatori al corrente delle peripezie dei dieci ne hanno fatto una dettagliata descrizione ai giornalisti di Berlino Ovest; gli unici elementi che sono rimasti segreti sono i nomi dei profughi e la località in cui hanno attraversato la linea di demarcazione. Rivelando i nomi si esporrebbero a rappresaglie i parenti rimasti nel settore comunista.

Nella stessa notte da sabato a domenica anche altri due berlinesi sono scappati a Berlino Ovest attraversando a nuoto uno specchio d'acqua ed un altro ancora ha fatto lo stesso la notte successiva. Non si sa se questi altri tre profughi abbiano attraversato la linea di demarcazione nello stesso punto per il quale sono passati i dieci. In tutto sono 19 le persone fuggite fra sabato e domenica a Berlino Ovest.

Il gruppo dei dieci era costituito da giovani e da giovanissimi: sei uomini in età dai 17 ai 38 anni e quattro donne dai 19 ai 22 anni. Hanno fatto da guida due giovanotti che erano già scappati a Berlino Ovest una ventina di giorni fa e che sono tornati nel settore orientale soltanto per aiutare gli altri sulla via della fuga, a proprio gravissimo pericolo.

I due uomini che hanno fatto da guida al gruppo si erano rifugiati a Berlino Ovest, come si è detto, tre settimane addietro. Conosciutisi al campo di raccolta e smistamento dei profughi di Marienfeld essi avevan discusso a lungo la possibilità di tornare nel settore comunista per aiutare a scappare i loro amici più cari. Presa la decisione di agire, nella giornata di sabato avevano riattraversato a nuoto un corso d'acqua, avevano aperto un varco nella barriera di filo spinato della riva orientale e poi si erano recati, separatamente, in casa di un amico comune. Nel corso della stessa giornata avevano riunito, in quella casa, un gruppo di giovani ansiosi di tentare la fuga in occidente.

Diretto dalle due «guide» il gruppo si era avviato appena giunta la notte verso il varco lasciato aperto poche ore prima. Uno degli avventurosi si è staccato ad un certo momento dagli altri ed ha avanzato cautamente da solo, in avanscoperta.

Il gruppo è rimasto in attesa a lungo nel più assoluto silenzio. «Chiunque perda la testa e si metta a gridare o faccia del rumore — era la parola d'ordine per tutti — sarà stordito e portato via dai compagni, poiché l'unica cosa che conta è riuscire nel tentativo, senza guardare ai sacrifici necessari». Il gruppo ha atteso pazientemente per due ore, mentre le sentinelle comuniste agivano nella zona per richiudere il varco nel filo spinato che era stato scoperto nel pomeriggio. Non vedendo tornare indietro il compagno, gli altri decidevano di cercare un altro punto adatto alla fuga e lo scoprivano ad appena 200 metri di distanza. Frattanto la prima guida aveva raggiunto gli altri. Dopo aver attraversato il triplice sbarramento di filo spinato e la «fascia della morte» (30 metri di terreno aperto) i dieci si erano immersi in acqua l'uno dopo l'altro effettuando silenziosamente la traversata. Sono giunti in salvo alle quattro del mattino.

a. p.

Richiesto l'ergastolo per l'assassino di Bandera

Bonn, 15 ottobre.

(m. c.) **Al** processo di Karlsruhe contro il cittadino sovietico **Bozdan Staschynskij,** accusato dell'assassinio del capo nazionalista ucraino Bandera e di un suo collaboratore, il Pubblico Ministero ha chiesto oggi la pena dell'ergastolo. Lo Staschynskij, che ha trent'anni, si presentò alla Polizia tedesca nell'agosto del '60 affermando di aver ucciso due profughi ucraini che vivevano nella Repubblica federale, Bandera e Rebet. E dichiarò di averli uccisi con una pistola silenziosa datagli dal Servizio segreto sovietico, con proiettili al cianuro di potassio.

Sulla deposizione dello Staschynskij però sono stati avanzati parecchi dubbi. Secondo il Pubblico Ministero la confessione dell'imputato risponde invece a verità.

«Risulta con certezza — ha detto il P. M. — che egli lavorò per il Servizio segreto sovietico. Bisogna tuttavia prendere in considerazione l'atto di ammenda compiuto dall'accusato, che si è dichiarato pentito del duplice crimine».

Le dimissioni del Presidente della Corte Costituzionale

Roma, 15 ottobre.

Il Presidente della Corte costituzionale, on. Cappi, ha presentato le dimissioni dall'alta carica, per il perdurare delle sue non buone condizioni di salute. La Corte, che riprenderà i suoi lavori mercoledì, dopo la discussione delle cause fissate a ruolo, si riunirà per decidere sulla richiesta.

Se, come è dato prevedere, le dimissioni verranno accolte, il supremo organo costituzionale procederà alla elezione del nuovo Presidente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il capo dei nazisti britannici condannato a 9 mesi di carcere

La sentenza: «C'era il ragionevole timore che intendesse usare la violenza per conseguire obbiettivi politici» - In prigione anche due complici

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 15 ottobre.

Colin Jordan, il capo del «movimento nazista britannico» è stato condannato oggi a nove mesi di carcere. Pene detentive sono state inflitte pure ai suoi tre gerarchi, John Tyndall, Denis Pirie e Roland Kerr-Ritkie: il primo resterà in prigione per sei mesi, gli altri per tre.

Le sentenze sono state pronunciate alla «Central Criminal Court» di Londra — il famoso Old Bailey — dopo un dibattimento di circa una settimana. I quattro nazisti — che si dichiarano eredi spirituali di Hitler — sono stati ritenuti colpevoli di appartenere a una organizzazione «addestrata ed equipaggiata si da causare il ragionevole timore che intendesse usare la violenza per conseguire obbiettivi politici». Le pene sarebbero state molto più severe se i giurati avessero accettato anche l'altra imputazione, la quale, senza citare il «ragionevole timore», attribuiva direttamente agli accusati la volontà di impiegare la forza. Queste leggi erano state approvate nel '36 per frenare le manifestazioni dei fascisti, seguaci di Mosley.

Il «movimento nazional-socialista» cominciò ad attirare l'attenzione del pubblico e delle autorità all'inizio dell'estate, dopo due comizi durante i quali Jordan dichiarò che «Hitler aveva ragione» e che gli ebrei sono la causa del declino inglese. I comizi finirono in tumulti. Nello stesso periodo Scotland Yard scopriva che i seguaci del movimento — un centinaio — si radunavano in località isolate, dove marciavano, compivano esercitazioni ginniche, cantavano inni nazisti e salutavano, a braccio teso, un vessillo con la svastica. Alcuni indossavano l'uniforme delle S. A., le squadre d'assalto del nazionalsocialismo germanico.

In agosto la polizia perquisiva il «quartier generale» dell'associazione. Vi trovava foto di Hitler, distintivi e bracciali con la svastica, registrazioni su nastro di canti nazisti, due elmetti e una pistola tedesca. Trovava inoltre sette recipienti pieni di una sostanza per eliminare le erbacce dai giardini, ma che se mischiata con zucchero poteva fornire esplosivo per un centinaio di bombe a mano. Su una delle latte una mano aveva scritto, con crudele sarcasmo, «Zicion B» il nome del gas usato nei campi di sterminio. E vi aveva aggiunto: «lasciarne una piccola dose in una camera piena di ebrei».

Jordan ha 39 anni, Tyndall 26; Pirie 23, Kerr-Ritkie 42. Sono tutti scapoli. Prima di lasciare l'aula hanno teso il braccio nel saluto fascista.

m. ci.

In libertà nove dei missini colpevoli di adunata sediziosa

Roma, 15 ottobre.

(g.) Il procuratore della Repubblica, al quale era stato inviato dalla Pretura l'incartamento del processo per i disordini provocati da dieci missini nel corso della celebrazione del 70° anniversario del psi, ha disposto che nove di essi siano posti in libertà provvisoria. Essi erano incriminati per adunata sediziosa e per aver danneggiato una corona di alloro posta dai rappresentanti del psi dinanzi al sacello del Milite Ignoto.

Guido Scalirei, l'unico imputato al quale è stato negato il provvedimento di clemenza, deve rispondere anche di lesioni in danno di Luigi Fulci, colpito da un pugno all'occhio durante i disordini.

CRONACA

Hanno rubato 400 auto negli ultimi tre mesi

Fermate 15 persone - Un giovane rubò 80 auto

Le indagini della Mobile contro i ladri d'auto stanno assumendo sviluppo dopo la recente scoperta di un deposito di automobili rubate tra Settimo e San Mauro e il fermo di cinque persone. Quella refurtiva non era stata trovata nella cascina San Giorgio, come si era detto in un primo momento, ma in una capanna nei pressi, che però non ha nulla che vedere con i proprietari della cascina. Dei cinque fermati, quattro sono stati arrestati e uno denunciato a piede libero. Gli interrogatori hanno consentito alla polizia una nuova operazione.

La Mobile ha proceduto al fermo di una quindicina di individui (i nomi degli indiziati sono trenta, ma circa la metà sono risultati irreperibili e sono tutti ricercati). Quasi tutti hanno confessato di avere rubato automobili: in totale hanno ammesso di essersi impadroniti, negli ultimi tre mesi, di oltre 400 macchine. Un giovane di vent'anni ne ha rubate 80; a suo dire egli non si è mai appropriato di accessori o di oggetti che si trovavano a bordo, si sarebbe limitato soltanto ad usare le auto alcuni giorni.

L'azione della polizia si è svolta soprattutto nella zona di Venaria; qui sono state anche recuperate due auto rubate, una «600» di proprietà del signor Riccardo Lutticault abitante in via Clemente 15 e una «1100-103».

Oltre a questi ladri, la polizia ha scoperto anche otto ragazzi fra i 14 e i 16 anni — operai, iscritti a scuole serali — i quali erano in possesso di chiavi di auto e hanno ammesso di averne rubate o quanto meno guidate. La polizia ha informato i genitori del comportamento dei loro figlioli; i ragazzi saranno denunciati al tribunale dei minorenni.

Stato Civile di Torino

del 13 ottobre 1962

NATI — **Conte Alessandro; Milena Linnello; Cartolaro Bruno; Ricci Bruno; Bombaci Paolo; Viequery Marco; Cumer Adriano; Carpegna Tiziana; Sibona Mauro; Di Paola Massimo; Milena Giovanni; Talarico Maria; Piazzella Annamaria; Bonnino Mauro; Boria Mafilde; Governa Piero; Carella Vincenzo; Mareglia Fulvio; Coccia Ernesto; Tvora Matteo; Gentili Roberto; Suriano Maria; Garzione Massimo; Golli Giuseppe; Fantasia Franca; Messa Serenella; Panetta Paola; Ottoboni Daniela; Viola Oscar; Marza Daniela; Valabrega Enrica; Pinto Maria; Salaris Mauro; Piedi Gabriele.**

MORTI — **Stella Tommaso,** anni 84, nato a Torino, abitante in via Medail 22; **Ferraris Giacomo,** a. 86, Montanaro, v. Nizza 129; **Merlano Ancelo,** a. 82, Chieri, v. Piumezza 311; **Fara Giovannino,** a. 42, Armeno, operaio, c. Marcucelli 43; **Panigada Giuseppe,** a. 82, Rovigo, v. Monginevro 151; **Tasso Angela in Mantino,** a. 61, Lusiglié, v. Sforzio 77; **Orvosi Giulio,** a. 65, Roma, str. Comunale Sassi 11; **Vlazzo Giuseppe,** a. 60, Torino, autista, c. Giulio Cesare 47.

Deceduti in ospedali: **Moniaperta Giovanna in Ceppi,** a. 48, Messina; **Artero Andreina,** a. 82, Pinerolo; **Peratti Giovanni,** a. 35, Morfasso, agricoltore; **Falciani Udilia v. Bodoira,** a. 79, Monterosso al mare; **Curioni Angelo,** a. 74, Milano; **Farchero Giovanni,** a. 69, Torino; **Bertolai Giovanni,** a. 72, Angrogna; **Marconi Emilia,** a 71, Milano; **Cirelli Pasquale,** a 59, Cerignola; **Bellis Francesco,** a. 74, Strambino; **Amaze Paolina v. Marchisotti,** a 67, Castiglione; **Savorgnan Giuseppe,** a. 58, Cormons, industriale; **Anglia Maria v. Doglioni,** a. 67, Torino; **Baldi Angelo,** a. 80, Volegno.

Morti 22 - Nati 31

14 ottobre 1962

NATI — **Massaro Giuliana; De Giampaulis Maria; Reina Enrico; Delpero Mauro; Torchio Laura; Mauromati Carla; Rossa Rosa; Lamacchia Paola; Morellato Rolando; Corea Daniele; Pisana Antonino; Raletto Marco; Nucera Bruno; Chieregato Graziella; Beltrame Gina; Valleri Daniela; Saltamea Roberto; Simionato Giorgio; Broglia Marco; Milella Filippo; Vella Francesco; Rizzitiello Antonella; Zampieri Paola; Geremia Elena; Saletta Marina; Chiesura Daniela; Lugnan Maurizio; Russo Sebastiano; Menardo Cinzia; Montemaggi Massimo.**

MORTI — **Ricardi Vittorio,** anni 58, nato a Torino, agricoltore, abitante in via Maria Vittoria 11; **Triberti Andrea,** a. 66, Torino, v. Valperga Caluso 15; **Actis Comino Giuseppe,** a. 65, Caluso, v. Cigna 81; **Barra Attilio,** a. 63, Torino, v. Cibrario 12; **Ragazzoni Marianna ved. Coppa,** a. 90, Massimo Visconti, v. Volpiano 20; **Barbero Olimpia in Varvelli,** a. 69, Torino, c. G. Agnelli 110; **Franco Giuseppe,** a. 77, Cumiana, c. Re Umberto 73.

Deceduti in ospedali: **Fasolo Natale,** a. 83, Crescentino, commerc.; **Fassone Caterina ved. Monzo,** a. 81, Poirino; **Brusetta Elisabetta,** a. 72, Rivarossa; **Mascetto Angela,** a. 79, Borzo; **Tasca Domenico,** a. 42, Cambiano, macell.; **Robotto Teresa in Tosco,** a. 38, Cambiano; **Vicino Battista,** a. 77, Scalenghe; **Cherchi Anna in Simone,** a. 40, Sassari; **Piccaluga Sergio,** a. 62, Casale Monf.; **Tosco Virginio,** a. 77, Torino; **Acotto Giorgio,** a. 45, Sanfrè, agricolt.; **Chialerio Martino,** a. 74, Rivarolo; **Taggi Gaetano,** a. 63, Ricco.

Nati 30 - Morti 20

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e Maestranze della **Società Incremento Turistico Alto Po e Monviso S.p.A.** addolorati partecipano la scomparsa del signor

Mario Piovano

stimato ed apprezzato Consigliere della Società Crissolo.
— **Crissolo,** 15 ottobre 1962.

Mario Tabasso ed i fratelli profondamente addolorati si uniscono al lutto della Famiglia nel piangere la immatura scomparsa dell'amico carissimo

Mario Piovano

— **Chieri,** 15 ottobre 1962.

Federico Casalli e Lucia Bertolotto ved. **Catelli** colle rispettive famiglie si associano al dolore della famiglia Piovano per la perdita dell'indimenticabile e caro amico

Mario Piovano

— **Chieri,** 15 ottobre 1962.

La famiglia **Michele Carrino** prende viva parte al dolore della famiglia Piovano per la scomparsa del carissimo amico

Mario Piovano

— **Chieri,** 15 ottobre 1962.

La **Filatura Fulgens** partecipa vivamente al dolore della famiglia Piovano per l'immatura scomparsa del signor

Mario Piovano

— **Chieri,** 15 ottobre 1962.

Profondamente partecipe al dolore di Oreste per l'immatura dipartita del fratello

Mario Piovano

il **Lanificio A. Ciletti di Ponzone Biellese** porge sincere condoglianze.
— **Ponzone,** 15 ottobre 1962.

La **S.p.A. Certi Industria Italm** prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Mario Piovano

Partecipa vivamente commosso il Direttore Generale Dott. **Alberto Celli.**
— **Milano,** 15 ottobre 1962.

La **Filatura Superga di Trivero** partecipa al lutto delle famiglie Piovano e Vasino per l'immatura scomparsa del signor

Mario Piovano

— **Trivero,** 15 ottobre 1962.

La **Fabbrica Giovanni Graziani di Busto Arsizio** partecipa al dolore della famiglia Piovano per l'immatura scomparsa del signor

Mario Piovano

— **Busto Arsizio,** 15 ottobre 1962.

Il **Titolare** e le **Maestranze** della **Tintoria Prestigine** prendono viva parte al dolore della famiglia Piovano per l'immatura perdita del signor

Mario Piovano

— **Chieri,** 15 ottobre 1962.

Maria e Giuseppe Durafolo
Franca Tinelli
partecipano al dolore della famiglia Piovano per la dipartita di

Mario Piovano

— **Chieri,** 15 ottobre 1962.

Luigi [illegible] e famiglia prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Piovano con la scomparsa del signor

Mario Piovano

— **Chieri,** 15 ottobre 1962.

Aida Roggero ved. **Franceschi, Agostino Geppi, Clelia Taverna,** partecipano al dolore della famiglia Piovano per l'immatura scomparsa del signor

Mario Piovano

— **Chieri,** 15 ottobre 1962.

Prendono viva parte della famiglie Piovano e Bongiovanni per la scomparsa del signor

Mario Piovano

Stella, Dario e Mario Fasano, Giorgio Piovano e la mamma.
— **Chieri,** 15 ottobre 1962.

Elena Crovarini Sabaino, Maria e Franco Vergnano, Pietro e Margherita Vergnano prendono viva parte del dolore per la perdita del caro amico

Mario Piovano

— **Chieri,** 15 ottobre 1962.

Le famiglie **Mario Vitrotti, Cesare Vitrelli, Paolo Ronco, Pierino Alberghino, Ilario Zucca, Ottavia e Chiaffredo Zandrino, Elda e Giuseppe Aslanato, Liliana e Flavio Bertelli,** prendono parte al dolore delle famiglie Piovano e Bongiovanni per la dipartita del signor

Mario Piovano

— **Chieri,** 15 ottobre 1962.

Gli amici del caro Roberto prendono viva parte del dolore per la perdita del Papà

Mario Piovano

Michi Bosco, Mario Navone, Mario Maiso.
— **Chieri,** 15 ottobre 1962.

I Soci del Circolo Ippico Chierese: **Tino Agagliati, Giuseppe Dereglibus, Alberto Gravagna, Nanni Quaglietti, Nanni Ronco, Nanni Saraglia, Vincenzo Solaro, Mario Tabasso, Domenico Vergnano, Armando Vergnano** con le loro famiglie, prendono viva parte al dolore di Roberto per la perdita del suo caro

Papà

appassionato sostenitore del Circolo.
— **Chieri,** 15 ottobre 1962.

I **Titolari** della **Ditta Celestex** prendono viva parte al dolore delle famiglie Piovano e Bongiovanni per la scomparsa del caro amico sig.

Mario Piovano

— **Chieri,** 15 ottobre 1962.

L'**Associazione Calcio Chieri** partecipa al grave lutto della famiglia Piovano per l'immatura scomparsa del Consigliere

Mario Piovano

— **Chieri,** 15 ottobre 1962.

Partecipano al grande cordoglio per la scomparsa del sig.

Mario Piovano

gli amici: **Angelo Bosco, Rita e Giulio Rosso, Rita e Sandra Masera, Pina e Ottavio Martano, Cesare Bargello, Giovanni Tinelli** e famiglia, **Domenico Tinelli** e famiglia, **E. Van Heron** - Bruxelles, **Maria e Mario Pavia, Carla Baldi, Silvia Geuna, Edoardo Vergnano, Francesco Berruto, Giovanni Tosco, Ettore Borgia, Cesare Tosa, Giovanni Darrino,** famiglia **Maurizio Corvetto, Lucia e Mario Chiara, Giuseppe Cei, Ignazio Chiara, Aldo Levi, Lucia e Antonio Bosco.**
— **Chieri,** 15 ottobre 1962.

Prendono parte al dolore di Leandro per la perdita del papà Signor

Mario Piovano

gli amici:
Renzo Angelino
Mario Arusa
Franco Bosa
Giacinto Chiara
Gigi Ciaudano
Bruno Conti
Giampiero Durando
Gigi Fasano
Mauro Giordano
Renzo Maina
Antonio Marino
Franco Marocco
Giorgio Masso
Lelo Vergnano
Piero Vergnano
Enrico Tosa
Nino Frielotto
Giuseppe Olivero
Paolo Berruto
Ermanno Marchino
Gianfranco Regiletti
— **Chieri,** 15 ottobre 1962.

Laura e Pina Livellara addolorati piangono con la Famiglia il caro indimenticabile

Mario Piovano

— **Genova,** 14 ottobre 1962.

Luciana Losti e Sergio Molinario partecipano commossi al lutto che ha colpito la Rappresentante Tessitura F.I.L. e Tessiture F. di L. Piovano, per l'immatura scomparsa del signor

Mario Piovano

— **Milano,** 15 ottobre 1962.

La **Ditta Francesco Prestieri-Milano-Napoli,** partecipa al lutto che ha colpito la Tessitura F.I.L. Chieri per la scomparsa del signor

Mario Piovano

— **Milano,** 15 ottobre 1962.

Felice e Piera Carelli si associano al grande dolore dei familiari per la immatura scomparsa di

Mario Piovano

— **Torino,** 16 ottobre 1962.

Aldo Caucino partecipa con profondo dolore al lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa del caro Amico

Mario Piovano

— **Torino,** 15 ottobre 1962.

La Famiglia **Dilonardo di Bari** partecipa commossa al lutto che ha colpito la spett. Fll. di Chieri e particolarmente il Comm. Giuseppe Vasino per la scomparsa del signor

Mario Piovano

— **Bari,** 15 ottobre 1962.

Confortato dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente

Luigi Fornas

di anni 77

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa;** il figlio **Alessandro** con la moglie **Rosina Bruera** e la nipote **Mariateresa** che tanto amava; la suocera **Domenica Cerlasco** ved. **Fornas;** le cognate **Caterina Bruera, Teresa Vergnano, Eugenia** col marito **Teofilo Chiaretta, Carola, Rina,** Suor **Giovanna Domenica Ferrise** Missionaria della Consolata in Brasile; i nipoti **Fornas, Barravicchio, Quaglino, Fassetta, Chiaretta,** cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Romano Vadis. I funerali avranno luogo martedì 16 ottobre alle ore 9 partendo da corso Francia 10. La cara Salma proseguirà per Grugliasco per essere tumulata nella tomba di famiglia. Servizio autopullman.
— **Torino,** 14 ottobre 1962.

La **Carrozzeria Vignale** si unisce al dolore del Dott. Alessandro Fornas per la perdita del caro papà

Luigi Fornas

— **Torino,** 16 ottobre 1962.

Il Notaio **Chiaggia** si associa al profondo dolore che ha colpito il Dr. Alessandro per la perdita del papà

Luigi Fornas

— **Torino,** 15 ottobre 1962.

L'Avv. Prof. **Luigi Olivero** e il Dott. Prof. **Eugenio Olivero** prendono parte al dolore del Dott. Alessandro Fornas e famiglia per la perdita del Padre

Luigi Fornas

— **Torino,** 15 ottobre 1962.

Partecipano al dolore della famiglia Dott. Alessandro Fornas le famiglie:
Michele Bertolone
Clemente Bruera
Michele Bruera
Bruera - Dogliani
Geom. **Giuseppe Scarella** e famiglia
Dott. Ing. **Enrico Scarella** e famiglia.

E' mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Fanny Pigozzi

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello **Enrico Teodoro** con la consorte **Louisette Cannone** coi figli **Johnny** e **Carolina;** le sorelle **Ersilia** ved. **Nascimbene** coi figli prof. **Maria Luisa** e dott. **Aldo; Lidia** ved. **Beretta** coi figli ing. **Alfredo** e **Eugenio** con la consorte **Liz Villani** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 10.30 partendo da corso Re Umberto 55.
— **Torino,** 14 ottobre 1962.

Giovanni Masera partecipa commosso al dolore del gr. uff. II. T. Pigozzi e delle sorelle signore Nascimbene e Beretta per la scomparsa della signorina

Giuseppina Fanny Pigozzi

— **Torino,** 14 ottobre 1962.

I **Dirigenti** e **Personale** della **Simca** di **Parigi,** partecipano al vivo dolore del loro amato Presidente Gr. Uff. II. T. Pigozzi, per la scomparsa della cara sorella

Fanny Pigozzi

— **Torino,** 16 ottobre 1962.

I **Condomini** e l'**Amministrazione** di **corso Re Umberto,** 55 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della Signorina

Giuseppina Fanny Pigozzi

— **Torino,** 15 ottobre 1962.

Stamane, 15 ottobre, si è spenta cristianamente, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e alla scuola, la

Prof. Domenica Billia
n. Pignata
Ispettrice [illegible]

Ne danno il tristissimo annuncio la mamma, il figlio **Gianni** con la moglie **Maria Grazia Provera** e la piccola **Sandra** che tanto amava, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 c.m. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione in corso Italia 18. Non fiori, ma opere di bene.
— **Mondovì,** 15 ottobre 1962.

I **Direttori Didattici** e gli **Insegnanti** della **Circoscrizione di Mondovì** partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa della Signora,

Domenica Billia
n. Pignata

loro amatissima Ispettrice scolastica, Anima eletta di educatrice e di animatrice della scuola monregalese.
— **Mondovì,** 15 ottobre 1962.

E' mancato

Stefano Ormea

Desolati ne annunciano la morte: la moglie **Maddalena Artero,** la figlia **Raffaella,** la madre **Rosa Sandri,** sorella **Noemi** col marito **Santo Grasso** e piccola; i cognati **Giacomo Artero** e famiglia e **Paola,** parenti tutti. Funerali martedì 16 alle 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 15 ottobre 1962.

Il Cav. **Costanzo,** il Dott. **S. Perona,** i **Dipendenti** della **Ditta Perona** partecipano la morte del collaboratore ed amico

Stefano Ormea

— **Torino,** 15 ottobre 1962.

Dopo lunga malattia si è spenta

Paolina L'Abbate
in Zupone

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Nizza 216. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 16 ottobre 1962.

La **Presidenza,** il **Consiglio di Amministrazione,** il **Collegio Sindacale,** la **Direzione Generale,** ed il **Personale** della **Società Mutua di Assicurazioni «La Piemontese»** partecipano al dolore dei Congiunti per la dipartita di

MONSIGNORE CAVALIERE
Enrico Schierano
Pievano di Villa San Secondo

fondatore e benemerito amministratore della società di cui era Consigliere.
— **Torino,** 15 ottobre 1962.

Si uniscono al dolore di **Renato,** per l'immatura morte della moglie

Elena Lovisotti

gli amici:
Gianni e Paola Tione
Sergio e Anna Fella
Stelvio e Lilli Tarasco
Sandro e Luisella Pasquino
Gino e Franca Marmo
Sergio e Giovanna Pochettino
Piero ed Eleonora Girodo.
— **Torino,** 14 ottobre 1962.

16-10-1961 16-10-1962

Francesco Mucet Cirivetto

Da un anno il tuo grande cuore ha cessato di battere. Solo la Fede in Dio può colmare l'immenso vuoto che hai lasciato attorno a noi. La tua **Gina,** il figlio, nuora, nipotini ti ricordano a parenti, amici, a quanti ti vollero bene. La Messa sarà celebrata il giorno 17 c. m. alle ore 10.30 nella Parrocchia di S. Maria delle Rose e alle ore 9 nella Parrocchia di Coazze.
— **Torino,** 16 ottobre 1962.

1960 1962

A suffragio del Compianto

COMM. EFF.
Matteo Velasco

la S. Messa anniversaria sarà celebrata nella Parrocchia di S. Giulia alle ore 9 martedì 16. Si ringrazia quanti Lo ricorderanno nelle loro preghiere.
— **Torino,** 14 ottobre 1962.

1961 1962

Cav. Aurelio Cenesio

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— **Torino,** 16 ottobre 1962.

16-10-1960 16-10-1962

Enrico Fanciullacci

Con immutato dolore moglie e figlia lo ricordano.
— **Torino,** 16 ottobre 1962.

La famiglia **Martano** commossa per la dimostrazione tributata alla cara scomparsa

Sofia Armanini
ved. Martano

ringrazia quanti con la loro presenza, con fiori, con inserzioni su giornali e con scritti, hanno preso parte al suo dolore.
— **Torino,** 15 ottobre 1962.

Improvvisamente è mancato

Piero Toncelli
Laureando in Medicina

Lo piangono i genitori, il fratello **Alberto** con la moglie **Adele Bologna,** zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16,15 partendo da via XX Settembre 88 (Palazzo Reale).
— **Torino,** 16 ottobre 1962.

Il **Partito Democratico Italiano Unità Monarchica** partecipa profondamente al dolore per l'immatura scomparsa del Signor

Piero Toncelli

— **Torino,** 16 ottobre 1962.

Vittorio e **Nuccia** si uniscono al grande dolore degli amici carissimi per la morte di

Piero Toncelli

— **Torino,** 15 ottobre 1962.

Soci Fondatori Dopolavoro Beni Demaniali già Corona partecipano al vivo dolore del Rag. Toncelli per la perdita del figlio

Piero

— **Torino,** 15 ottobre 1962.

La **Ditta Bem** prende viva parte al dolore della famiglia Toncelli.

Sergio Mercaldo ricorda con affetto l'amico

Piero Toncelli

— **Torino,** 15 ottobre 1962.

I **Medici** dello **S.M.U.O.** partecipano con profondo cordoglio al [illegible] della famiglia Toncelli.

Commossi partecipano profondamente al grave lutto le famiglie **Galleria, Ciarrino,** Coniugi **Conti** e **Riggi.**

Anna e Dino Audisio
Luciana e Carla Cerutti
Livia Bruno e Famiglia
partecipano vivamente al dolore dei cari amici Toncelli.

Aida e Jolanda Bologna prendono parte al dolore della famiglia Toncelli per la scomparsa del carissimo

Piero

— **Torino,** 15 ottobre 1962.

Il **Comitato** della **Croce Rossa di Torino** partecipa vivamente al cordoglio della famiglia per immatura scomparsa di

Piero Toncelli

— **Torino,** 16 ottobre 1962.

Ugo e Rita Pascetti prendono parte al grande dolore della famiglia per la perdita del caro

Piero

— **Torino,** 15 ottobre 1962.

Gli amici: **Lucia e Domenico Abrate, Pier Luigi Brocca, Mauro e Roberta Campanella, Piero Camurati, Maria e Giovanni Chianale, Teresa e Maria Desiderati, Nene e Nino Levi, Isabella e Sergio Reti, Graziella e Benito Zucchetti** si associano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa di

Piero Toncelli

— **Torino,** 15 ottobre 1962.

Maria Ferruccia Piera Della Ramunine partecipano al vivo dolore per la scomparsa del caro

Piero

— **Torino,** 15 ottobre 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vito Frigerio

di anni 59

Ne danno il triste annuncio la sorella **Alma** col marito **Antonio Arru,** Prof.ssa **Olga** col marito Ing. **Quintavalle** e **Maria** ved. **Terzaghi** con i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 17 alle ore 14.30 partendo dalla Medicina legale. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 16 ottobre 1962.

Impiegati e **Maestranze** della **Ditta Arru Frigerio** partecipano al doloroso lutto del proprio titolare per la perdita del cognato

Vito Frigerio

— **Torino,** 16 ottobre 1962.

Si associano al cordoglio gli amici:
Giuseppe Callero e famiglia
Sergio Taddei
Antonio Delaro
Mario Masala
Giuseppe Ravelo
Vittorio Bella
Dario Cardeldi
Giuseppe Ferrero
Carolamo Forzy
Michele Torchio
Alessandro Zamgin
Felice Spina.

Gli affezionati nipoti **Vittoria** ed **Enrico Bonacco** piangono il caro zio scomparso

Avv. Ferdinando Pinelli

— **Alpignano,** 14 ottobre 1962.

Carlo La Porta vivamente compartecipa al rimpianto del benemerito

Avv. Ferdinando Pinelli
Consigliere [illegible]
di Corte di Cassazione

— **Torino,** 15 ottobre 1962.

Munita dei conforti religiosi ha raggiunto in Cielo i suoi diletti figli

Raimondina Colzio
ved. Stacchino

Ne danno il triste annuncio i parenti e gli amici. Un ringraziamento particolare alle Rev.de Suore dell'Istituto per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 16,15 partendo dall'Istituto San Giuseppe, via San Donato 37.
— **Torino,** 15 ottobre 1962.

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Lino Fumero

Addolorati lo piangono la moglie **Gina Verrenna,** parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affezionata **Mari** che tanto amorevolmente l'assistette. Funerali oggi ore 16,15 da corso Palermo 29. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 15 ottobre 1962.

Dirigenti e **Personale** della **S.p.A. Oderzola** partecipano al dolore della sig.ra Marineria Massimino **Briolia** per la perdita del fratello

Rag. Giacomo Massimino

— **Torino,** 15 ottobre 1962.

Livio Caranti prende parte al dolore per la scomparsa di

Ugo De Amicis

con sentimento di profonda amicizia.
— **Milano,** 15 ottobre 1962.

I **Condomini** di **via Corte Verde 18** partecipano con profondo cordoglio all'immatura scomparsa del

Dr. Prof. Felice Platone

— **Asti,** 15 ottobre 1962.

Nel quarto anniversario della morte di

Medardo Cumino

la famiglia lo ricorda con immutato affetto a quanti Lo ebbero caro e Lo stimarono. La S. Messa in suffragio verrà celebrata il 17 c. m. ore 9 alla Parrocchia Patrocinio di S. Giuseppe.
— **Torino,** 16 ottobre 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa, vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari

Irma Nanetti Zaffarone

S. Messa in Pecetto Torinese domani 17 ore 9.
— **Torino,** 16 ottobre 1962.

Moglie, figlio e parenti ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto

Arturo Palmo

Messa anniversaria Chiesa Madonna degli Angeli (Crocetta) mercoledì 17 ottobre alle ore 7,30.
— **Torino,** 16 ottobre 1962.

1954 1962

COMM.
Riccardo Giovannone

A Te, alla cara Cloci una preghiera a Dio ai piedi degli Altari. Ss. Messe Gregoriane.
— **Torino,** 16 ottobre 1962.

Nel 4° anniversario della scomparsa del

Cav. Uff. Giovanni Alesina

la moglie con immutato rimpianto lo ricorda a quanti gli vollero bene.
— **Torino,** 15 ottobre 1962.

1960 1962

Indimenticabile, sempre rimpianta

Cornelia Porta Tavagnacco

vive nel cuore del marito.
— **Torino,** 16 ottobre 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

(Continua da pag. 13)

PENSIONATO importante mansioni esattore referenze ineccepibili cerca ditta alimentari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2383 — Torino». A90451

PERITO meccanico progettista doti comando per organizzazione reparto assiemaggio costruzioni cercasi. Indicare curriculum referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8045 — Torino». A90079

PROFESSIONISTA cerca segretaria abilissima stenodattilografa capace trattamento clientela. Presentarsi ore 14,30-19 Istituto Odontoiatrico, Magenta 24.

SIGNORA, signorina veramente pratica tenuta libri paga, contributi, fatture, cercasi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7180 — Torino».

SIGNORINA fine, sorvegliante pomeriggio tre bimbi, capace assistenza scolastica media, disposta seguire fine settimana, vacanze natalizie, montagna, cercasi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6185 — Torino».

SIGNORINA 20enne, presenza, cercasi [illegible] studio dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2372 — Torino».

STABILIMENTO [illegible] cerca capo fabbrica diplomato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9340 — Torino». A90156

VENDITORE TECNICO DIPLOMATO MASSIMO 30ENNE, SOLO SE ELEMENTE ASSOLUTAMENTE PRIM'ORDINE CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA TORINESE OFFRENDO CONDIZIONI E POSSIBILITA' CARRIERA OTTIME. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7174 — TORINO».

PENSIONATO meccanico vedovo solo disposto offresi come custode di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7236 — Torino». A90380

PENSIONATO 58enne occuperebbesi mansioni di fiducia o lavori magazzino. Telefonare 667-158. A90441

QUARANTENNE massima serietà referenziatissimo offresi persona fiducia barista magazziniere. Telefonare 488-416.

RAGAZZA 15enne offresi apprendista commessa profumeria. Telef. 297-700.

SARTO finito militesente offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3320 — Torino». A90777

SIGNORINA amante cani cerca lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7243 — Torino». A90450

SIGNORA mezza età offresi assistenza malati, libera subito. Telefonare 686-548.

STIRATRICE offresi mezza giornata in tintoria o in privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8328 — Torino».

A.A. LABORATORIO confezioni cerca abile stiratrice pantaloni. Tel. [illegible].

ABBIGLIAMENTO biancheria maglieria cerca aiuto commessa pratica vendita. Telefonare 520-206. A90504

ABILE aiutante sarta cercasi lavoro anno assicurato. Telefonare 299-517.

ABILE lavorante sarta interna cercasi. Urgente. Telefonare 519-529.

ABILI tuttofare quattro ore mattino, altra 8-19. Ottimo trattamento. Referenziate. Telefonare 698-367.

APPRENDISTA barista cerca bar zona centro città. Telefonare 46-534.

APPRENDISTA barista cercasi. Telefonare 511-708. A90066

APPRENDISTI [illegible] carrozzeria cercansi. Via Balardi 7, telefono 683-291.

ARREDAMENTI Trevo cerca falegname lucidatore per consegne domicilio. Posto fisso, paga elevata se elemento capace e volenteroso. Cernaia 17, tel. 44-456.

CERCANSI donne pulizia uffici zona S. Rita [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8325 — Torino». A90031

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 273-651. A90044

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 521-937 A88455

CERCASI autista domestico per coniugi soli. Ottimo trattamento. Dettagliare referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3276 — Torino».

CERCASI carpentiere ferro per officina costruzioni in ferro. Tel. [illegible]-180.

CERCASI commessa o apprendista calzature, piazza della Repubblica. Telefonare 742-429. A85592

CERCASI copia marito custode e domestico, moglie eventuale assunzione in fabbrica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9339 — Torino». A87444

CERCASI per falegnameria Grugliasco provetto piallatore e pulitore a mastro. Telefonare 781-327. A90209

ELETTRICISTA praticissimo lavori negozio cercasi. Telefonare 279-816.

ELETTRICISTI specializzati et aiutanti impianti industriali et carpentieri in ferro assumiamo. Telefonare 290-029.

FAMIGLIA due persone villa collinare cerca coniugi mezza età con referenze, marito domestico pratico giardinaggio, moglie tuttofare, ottimo trattamento. Telefonare dalle 16 alle 17 al 591-329.

FAMIGLIA SIGNORILE CERCA DOMESTICO FINITISSIMO 40ENNE, POSSIBILMENTE CON PATENTE AUTO, DISPOSTO TRASFERIRSI COLLINA TORINO. OTTIMO TRATTAMENTO. MASSIMA RETRIBUZIONE. ESIGONSI REFERENZE CONTROLLABILI E LUNGHI SERVIZI. INUTILE RISPONDERE SENZA REQUISITI RICHIESTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7240 — TORINO». A90437

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa o giornata, seria, referenziata. Telefonare 742-678. A90048

FAMIGLIA zona Santa Rita cerca tuttofare mezza età per servizio mattinata, referenze. Telefonare 360-144. 458

GARZONE 14-15 anni per negozio cercasi. Presentarsi Mollinar, via Goldoni 4.

GOVERNANTE signora o signorina referenziatissima cercasi per bambino due anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3304 — Torino». A89397

IMPORTANTE industria Torino cerca: fuochista patentato [illegible] generale; meccanico per manutenzione impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

LABORATORIO elettromeccanico cerca apprendisti-e 15-16enni. Presentarsi via Moretta 37. A89830

LATTONIERE per lavoro di riparazione giornale per provincia, vitto e alloggio. Rivolgersi via Melchior Gioia, ciclista.

MAGAZZINIERA pratica carico scarico allestimento ordinazioni cerca industria zona Madonna di Campagna. Telefonare 257-966. [illegible]

MAGLIFICIO cerca macchinista macchine rettilinee e apprendista. Tel. 756-733.

MAGLIFICIO cerca macchiniste pratiche attacca bordini, curilaglia, Triplex, zig zag. Telefonare 385-300. 862

MAGLIFICIO cerca roccatrici, tessitrici, tagliatrici. Telefonare 386-300. 842

MAGLIFICIO zona centrale cerca rimagliatrici platta confezioniste macchiniste rettilinee stiratrici abilissime. Paga massima ottima retribuzione fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2981 — Torino».

MANICURE per uomo urge abilissima. [illegible] Madama Cristina 73, tel. 687-030.

MASONI Savio, via Bardonecchia 6, cercasi falegname pratico macchine.

MEDIA industria meccanica barriera Milano assume abili [illegible] macchine utensili. Telefonare 241-031.

MURATORI cerca impresa edile per [illegible] misura. Tel. 537-113.

OFFICINA meccanica cerca fresatore qualificato. Telefonare 731-283.

OPERAI meccanici addetti montaggio apparecchi di serie [illegible] importante industria residente Torino. Telefonare 361-398. A91203

OPERATORE presse pratico lavori lamiera buona retribuzione cercasi. Furlan, via Carso 23. A91207

ORTOFRUTTICOLTORE con famiglia, buon trattamento cercasi per villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7215 — Torino». A90334

OTTICO di laboratorio con patentino cercasi per negozio vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6134 — Torino». A89615

PANETTERIA cerca commessa praticissima preferibilmente vitto alloggio. Telefonare 271-166 ore pasti.

PANIFICIO cerca aiutante o fattorino porta [illegible] pratico. Via Salabertano 34. A90784

PARRUCCHIERE cerca aiutante lavorante. Piazza Vittorio 18, tel. 882-272.

PARRUCCHIERE signora urge aiutante manicure, massimo 18enne. Tel. 369-097

PELLICCERIA centralissima cerca lavoranti a mano. Tel. 511-662.

PENSIONATO attivo, fidato, capace guida motocarro, assume fattorino magazziniere, industria abbigliamento. Dettagliare età, precedenti, referenze a: «Pubblicità Stampa 30 — Torino»

PENSIONATO giovanile pratico commercio cartoleria stilografiche cercasi aiuto negozio. [illegible], p. Paleocapa 1.

PORTINAIO con patente referenziato cercasi per palazzina signorile. Telefonare 553-631 ore pasti. A87115

QUATTORDICENNE-sedicenne [illegible] per aiuto vendita calzature banco mercato. Telefonare 767-602. A90036

SARTA donna cerca lavorante aiutante apprendista ottima retribuzione. Telefonare 383-216. A89197

S. SECONDO Istituto cerca coniugi volenterosi per pulizia. Telefonare 585-376.

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito Casacci, S. Quintino 4 (cortile).

SOCIETA' industriale cerca operai elettricisti carpentieri in ferro, tubisti aiutanti, fuochisti I-II. Tel. 241-616.

STABILIMENTI industriali assumono: tornitori, fresatori, alesatori, rettificatori, radialisti, affilatori, piallatori. Alta retribuzione. Presentarsi: Omor, strada Cascinotto 19. 501

TRATTORISTA e braccianti agricoli 35-55enni cercansi. Presentarsi ditta Dentis e Carlino, cimitero generale, tel. 230-934

TUTTOFARE abile, fissa o giornata, pratica cucina, cercasi. Referenze. Telefonare 41-288 ore pasti. A89809

TUTTOFARE escluso lavare cerca albergo fisso o giornata. Tel. 790-357.

TUTTOFARE referenziata cercasi fissa per coniugi [illegible] bambini. Telefonare 767-127. [illegible]

14 Domande Lavoro L. 80 p.p.

ANZIANA fidata offresi mezza giornata escluso lavare. Telefonare 870-375.

AUTISTA carrellista fidato offresi. Sciandone, via Rochemolles 12.

AUTISTA celibe con automobile massima serietà fiducia disposto viaggiare trasferirsi occuperebbesi qualsiasi mansione fiducia ditta o privato, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7230 — Torino». A90368

AUTISTA con Leoncino occuperebbesi anche fuori Torino presso ditta. Telefonare 42-903. [illegible]

AUTISTA con 600 pulmino offresi presso ditta o privato per trasporti, libero mattino. Telefonare [illegible]. A90444

AUTISTA D [illegible] libero mattino praticissimo guida e città offresi lavori consegne o magazzino. Telefonare mattino 371-240. A89136

AUTISTA interprete, inglese, francese, conoscenza disegno meccanico, torinese, presenza, lunga permanenza estero offresi subito. Telefonare 361-405.

AUTISTA macchina propria libero tutte le ore offresi. Bruno Vincenzo, via [illegible] 22, telefono [illegible].

AUTISTA sardo munito patente D offresi ditta seria o famiglia privata. Telefonare 877-095. A90486

AUTISTA 25enne, patente C, offresi privato o ditta. Telefono 510-370.

AUTISTA [illegible] patente D pratico città offresi. Telefonare 496-[illegible].

AUTISTA [illegible] piemontese pratico Piemonte Liguria Lombardia, disposto acquistare mezzo proprio offresi presso ditta. Telefonare 378-480. A90181

AUTO meccanico 31enne, vasta esperienza, offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3315 — Torino».

BAMBINAIA istitutrice fine madre conoscenza inglese, referenziata, offresi. [illegible], telefono 43-675. [illegible]

CAMERIERA bambinaia [illegible] tedesca 29 anni offresi. Scrivere Gasser Teckl, via Fiume 7/9, Lucento.

CAMERIERE fidato con patente offresi Galliano, via Appiani 9, Milano.

CARPENTIERE specializzato conoscenza disegno sviluppi offresi per Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2402 — Torino» A90472

[illegible] portineria zona Vanchiglia famiglia emiliana con referenze. Telefonare 83.278. A91354

CERCO custodia [illegible] uomo professionista. Telefonare 251-865.

CINQUANTENNE offresi ore per cucito, altro. Referenze. Telefonare 55-[illegible].

CINQUANTENNE sana libera mattino offresi persona sola o piccola famiglia. Telefonare 35-089. A90023

COLLAUDATORE tracciatore meccanica precisione, banconista, serietà assoluta, scopo miglioramento offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9371 — Torino». A90190

[illegible] con due bimbi cercano custodia villa giardini. Informazione parroco Cocconato (Asti). 28812

[illegible] giovani piemontesi (cuoca, cameriere con patente) offronsi a famiglia oppure come guardiani villa. Scrivere: Bertolino, pubblicità 10, Fossano.

CONIUGI marito autista domestico moglie tuttofare offronsi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7231 — Torino».

CONIUGI 40enni referenziati cercano portineria. Telefonare 556-[illegible].

CUOCA cucina casalinga offresi stagionale pensione ristorante, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2406 — Torino» A90482

CUOCO abile con moglie aiuto cucina, lunga pratica, offresi ovunque. Scrivere Publiman casella 500 Alessandria.

CUOCO esperto 32enne rientrato estero, disposto trasferirsi offresi. Tel. 67-567.

[illegible] licenza media frequenza corso radio offresi apprendista radio T.V. Telefonare 258-778.

DOMESTICO offresi famiglia pulizia uffici, facchino piani albergo, custode, referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DONNA offresi per pulizia uffici o scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6143 — Torino». A89645

ESPERTO zincatore lamiere offresi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3308 — Torino».

FAMIGLIA piemontese offronsi custodi portineria 3-4 ingressi o villa. Telefonare 693-474. [illegible]

FATTORINO commissioniere ore pomeridiane offresi. Telef. 81-235, ore ufficio

FRESATORE universale o dentellista offresi presso seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7234 — Torino».

GIOVANE licenza avviamento cerca lavoro in plastica o altro genere da [illegible] nelle ore libere. Tel. 731-204.

GIOVANE signora occuperebbesi assistenza persona anziana piccoli lavori casalinghi o mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9358 — Torino».

INGLESE, 23enne cittadina italiana, cerca lavoro albergo, bambinaia, ufficio. Telefonare 653-573. A88187

MILITESENTE patente B licenza industriale agg. II offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3189 — Torino».

OFFRESI autonomista tecnico specializzato libero subito. Tel. 7[illegible]-057.

OFFRESI autista 25enne, bella presenza, patente B, ditta o privato. Telefonare 771-831 A90945

OFFRESI guardiano notturno autorimessa. Telefonare 750-454. A90355

OFFRESI magazziniere o aiuto magazziniere oppure guardia notturna o per portineria. Telefonare a 487-529.

OFFRESI volenteroso fattorino autista patente B pubblica con lunga esperienza. Telefonare 653-323. A90234

OPERATORE cinematografico lunga esperienza cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PASTICCIERE anziano offresi. Telefonare 484-129. A90475

PENSIONATA pratica cucito rammendo stiro offresi Scrivere: «Pubblicità Stampa 7228 — Torino». A90412

RADIOTECNICO cerca impiego seria ditta, Telefonare 488-[illegible]. A89544

SIGNORA offresi governo casa persona sola dalle 8 alle 18 escluso lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7237 — Torino». A90410

TORNITORE aggiustatore meccanico offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3317 — Torino». [illegible]

TORNITORE stampista veramente specializzato offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2415 — Torino».

TRENTACINQUENNE piemontese conducente Ape offresi anche mezza giornata. Telefonare 578-394. 598

TRENTOTTENNE offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 665-474.

VENTICINQUENNE piemontese con patente impiegherebbesi magazziniere con produttore. Telefonare 580-419.

VENTICINQUENNE sorvegliante stabilimento onesto volenteroso offresi. Telefonare 373-064. A89622

VENTIDUENNE pratica studio medico dentistico occuperebbesi ore pomeridiane. Telefonare 361-948 ore pasti.

VENTINOVENNE torinese patente B robusto volenteroso bella presenza pratico Torino, offresi autista anche privato. Telefonare 21-358. A90198

VENTIQUATTRENNE patente auto B offresi autista seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

VENTITREENNE offresi fattorino. Telefonare 41-017. A90244

VOLENTEROSO 26enne, avviamento commerciale, offresi aiuto magazziniere o decorosa occupazione. Tel. 877-1[illegible].

15 - Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A famiglia adulti con domestica fissa abbisogna tuttofare referenziatissima giornata massimo 40enne. Tel. 757-206.

ASSUMIAMO tornitore seconda categoria tornio parallelo. Castagna Tasso 8, Torino. A90770

ASSUMO brava confezionista maglieria e stiratrice. Via Della Rocca 23, telefono 832-458. A89928

AUTISTA [illegible] referenze [illegible] importante ditta. Indicare luogo nascita. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A90446

AUTISTA 30-40enne coniugato disposto aiuto servizio casa signorile cerca distinta famiglia, luogo di nascita, referenze controllabili. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2371 — Torino». A88455

AUTORIMESSA cerca personale. Autorimessa Silvana, corso Piero Maroncelli 12 bis. A90629

AZIENDA elettromeccanica cerca elettrotecnici per collaudo apparecchiature elettriche. Telefonare 774-409. [illegible]

BAMBINAIA cercasi bambino 2 mesi, referenze controllabili. Ottimo trattamento. Telefonare 70-628. A90132

BAR pizzeria cerca ragazza e pizzaiolo. Via Torino 1, Nichelino.

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori. Telefonare 893-781.

CARTOTECNICA via Pacchiotti 46 cerca apprendista sediceane. [illegible]

CERCANSI abili tappezzieri in [illegible] paga massima. Carena, via Roccabruna 1 b, Torino. A90062

CERCANSI abilissime pantaloniste esterne. Presentarsi - ICA, via [illegible] 31.

CERCANSI aggiustatori meccanici pensionati San Marco di Capra G., telefono 690-965 A89349

CERCANSI manovali comuni, addetti macchine. Presentarsi Lemal, [illegible] 2.

CERCANSI propagandiste detersivi buona retribuzione. Telefonare 721-826.

CERCASI commessa pasticceria. Telefonare n. 40-468. A90621

CERCASI giovane per servizio magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7183 — Torino» dettagliando età, studio, referenze. A89549

CERCASI [illegible] autista giovane magazzino [illegible] auto. Tel. 774-320.

CERCASI pianellista e levigatori veramente pratici. Tel. 873-472 ore pasti.

CERCASI ragazza per guardaroba cinematografo non inferiore anni 18. Telefonare 512-055. A88766

CERCASI ragazza 18-20 anni aiuto panetteria e lavori casa. Tel. 547-102.

CERCASI referenziata fissa per piccola famiglia. Telefonare 694-711.

CERCASI subito tuttofare giornata, referenze. Peraglie, via C. Colombo 1.

CERCASI tuttofare fissa anche primo servizio. Marolla, corso Vittorio 36, telefono 44-577. A90221

CERCHIAMO [illegible] lavoranti interne esterne modiste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 452 — Torino». 434

CERCO apprendista sarta. Ramella, corso [illegible] 47, telefono 772-009.

COLLAUDATORE provetto lunga pratica [illegible] cerca [illegible] industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8348 — Torino». A90174

COMMESSA 15-18enne preferibilmente pratica materiale elettrico assumesi subito. Telefonare 687-449. 855

CONIUGI anziani cercano tuttofare 50-60enne, assistenza governo casa, coniugata, disposta trasferirsi. Telef. 743-678.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa buon [illegible] serali. Telefonare 759-913. 420

DUE apprendisti saldatori e fabbricazione pagliericci metallici urgonsi. Telefonare 22-006 ore lavoro. A90195

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A.A.A. DESIDERANDO aumentare cerchia produzione assumerei incarico seria completa industria cartone ondulato imballaggi. Lunga esperienza vendita. Cordialità rapporti industrie Genova Liguria. Referenziatissimo. Scrivere Cassetta 1481Z Sip Genova. 28815

A. APERITIVO Montecarlo vermut [illegible] premiato Oscar Imballaggio Padova Eurostar Londra controllati Istituto Qualità Italia Milano interessano rappresentanti introdotti o giovani volenterosi inizio carriera. Massima assistenza. Scrivere casella 117, Cuneo.

A rappresentanti offriamo abbinare pubblicità. Novo-undici: Editrice Metropoli, Sant'Anselmo 13. A89807

AFFIDIAMO [illegible] caffettiera sveglia. Gaudo, Principessa Clotilde 42. A89921

AGENTI vendita esperienza cerca importante introdotta industria prodotti parrucchieri signora [illegible] cultura macchina propria. Possibilità carriera rimborso spese et provvigione. Dettagliare curriculum. Scrivere Publiman cassetta 311, Genova. 28815

CASA Farmaceutica [illegible] propagandista introdotto zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3275 — Torino».

[illegible] magazzino ad Aosta assumerei offerte rappresentanze depositi. Temporelli, via Zimmermann.

DISPONIAMO in Torino locali magazzino, ufficio, azienda già avviata, introduzione ed esperienza; prenderemmo in considerazione offerte rappresentanze concessioni esclusive [illegible] con deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8334 — Torino». A88770

GRANDE industria per riorganizzazione vendita settore industriale cerca elementi qualificati residenti CN, IM, SV, auto propria, nozioni meccanica. Ottimo trattamento fisso e provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 117 — Milano».

INDUSTRIA articoli ufficio forniture dirette consumatore cerca rappresentanti per Torino Asti Novara. Scrivere Società Italiana Dorica, via Alessandro Farnese 5, Roma. 28858

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 15)

DITTA Tricol cerca agenti Torino Piemonte fisso provvigioni. Tel. 876-916.

ISPETTORI di zona, elementi primo'ordine, residenti in qualsiasi provincia, ricercate dasi venditore, con esperienze acquisite nel ramo profumerie anche se in qualità di rappresentanti, purchè idonei essere nominati ispettori, cerca importante casa americana prodotti bellezza. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a: « Pubblicità Stampa 106 — Milano».

PER attuazione programma di sviluppo ed ampliamento organizzazione di vendita, grande industria americana prodotti bellezza cerca agenti di vendita residenti in qualsiasi provincia. Elementi prim'ordine, dinamici, attitudine trattativa clientela facile parola, bella presenza, forniti automezzo, età massima 40 anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a: « Pubblicità Stampa 107 — Milano ». 25742

PERITO elettrotecnico ottima introduzione ambienti elettrici e industriali cerca rappresentanza Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2357 — Torino ».

RAPPRESENTANTE, bella presenza, offresi macchine utensili industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5329 — Torino ». A90050

RAPPRESENTANTE per l'Italia cercasi per una delle maggiori ditte inglesi di biglietti augurali e natalizi. Gleson & Wolff Ltd., Kaysee House, Dallington, Northampton, England. 25615

RAPPRESENTANTE tropiano introdotto Sicilia auto propria accetterebbe incarico produttivo stipendio provvigione. Zavattieri Dario, Resuttana 173. Palermo. A86158

RAPPRESENTANTI introdotti segherie fabbriche imballaggi gabbiette legno assieme industria meccanica per vendita macchine brevettata produzione automatica ossicelle. Stilnova, Casella Postale 40, Carpi. A90170

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti, vinforma accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telef. 44-176.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni [illegible]. Pio V 20, telefono 682-110, 652-576. 487

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 878-109, Accademia Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 989

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Raipol », Ita[illegible] Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 20687

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finco[illegible], piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, telefono [illegible]. Finanziamenti immediati più convenienti, massime [illegible] anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a [illegible] vantaggiosissime. Idma, via Mercanti 15, telefono 40-579. 1155

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture. Corso Moncalieri 23, tel. 652-970.

A. AUTOVETTURE in acquisto o proprietà finanziamo rapidamente. Martin, via Don Minzoni 14, telefono 53-591.

A. SIATE MODERNI, ACQUISTATE LA NUOVA HILLMAN SUPER MINX CON CAMBIO A CLOCHE O AUTOMATICO. DIMOSTRAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI. CONSEGNA IMMEDIATA. BEPI KOELLIKER, RAFFAELLO 2

A tato 1500 Appia 1958, 600 1960, [illegible] 500, 500 C permute. Tel. 46-007.

ABARTH TC-S vendo. Tel. 721-343, ore ufficio. A59505

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23556

ACQUISTO contanti Maserati 3500 spider 1961 tettuccio. Fabbrica tappezzerie Madama Cristina 125. 527

ALFA ROMEO SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEF. 46-312, PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, 1600 TI. PRONTA CONSEGNA GIULIETTA TI, 1600 SPRINT E SPIDER. 803

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, riparazioni rapidissime, evitereste sbandamenti pericolosissimi. Fream, corso Svizzera 55 angolo via Balme. 219

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza. Commissionaria Lancia, Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 975

APPIA funzionario bleu destra vende permuta con II serie. Tel. 771-868.

APPIA sei mesi vendesi. Telef. [illegible] dopo ore 20. A59596

APPIA terza serie semestrale perfette condizioni vende dipendente. Tel. 389-862.

APPIA I serie gommata bene, radio, privato vende facilitando. Telef. 730-491.

APPIA II ottimo stato privato vende. Telefonare 342-750. A59207

APPIE, Bianchina furgone, Dauphine '60, 500, 600, 103. Po 43. 766

APPIE, 750 Vignale, Dauphine, 600. Nuova 500, furgoni Romeo 600. Concessionaria Volkswagen, Saluzzo 29.



ASSORTIMENTO spider ogni tipo, Giulietta, 1200, 1500, B 24 tipo America, 1100, altre numerosissime occasioni. Permute, rateazioni. Vistalect, Vigone 44.

ASSORTIMENTO vetture d'occasione: Daimler spider, Sunbeam, Hillman, Lloyd 600, Alfa 1900 super, Appia III serie '60. Rateazioni, permute. Bepi Koelliker, Raffaello 2 20804

ATTENZIONE! Privato vende furgone 600 '58 bellissimo, 390.000. Telefonare 60-894. A90018

AUSTIN A 40, Appia III, familiare 59, 200 H, 1400 B, 600 '59-'60-'61, furgone 600, 500 diverse. Via Governolo 3. 379

AUTO [illegible] mesi 8 vendo a privato. Tel. 693-938. A59204

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1196

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono [illegible]: 1800, 1100 H, 600, Multipla, 500. 1164

AUTONOLEGGIAMO tutti tipi auto Fiat, con oppure senza autista. Serietà, convenienza. Leone, Madama Cristina 55. Telefono 651-344, 652-500. 496

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare [illegible]. 962

AUTONOLEGGIANSI 500, [illegible], 1100 [illegible], [illegible]. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 929

AUTORIMESSA vende Giulietta TI '58, 600 '55, 103 '53. Via Pianezza 51.

AUTORIMESSA vende nuove 500, 600, 103, belvedere, cambio con moto, massime facilitazioni. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Moretti Bodes dispongono, Giulietta TI elaborata Conrero, Appia III serie, 500 preparata, Bianchina, diverse 1100, [illegible], 500. Corso Palermo 95, telefono [illegible]. 529

CAMIONCINO e furgoncino Cortasse 690 T portata kg. 620 c.a., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 18, telefono 882-448. 311

CITROEN DS 19, CITROEN ID 19, GARANZIA, OCCASIONI VENDE CONCESSIONARIA CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206. 691

COMPRO se occasione contanti [illegible] 1100. Cavalieri, via Nizza 35.

DAUPHINE '60 con garanzia, Gordini '61 perfetto, vende, permuta, rateizza SCAT, Francesco da Paola 46, telefono 547-209.

DAUPHINE '60 3 marce, ottima, vendo [illegible]. Telefonare [illegible].

[illegible] seitimenali signora [illegible] propria 600. Telefonare 691-757.

FALCON 2000 c.c. Ford americana 5 posti [illegible] immatricolare [illegible], massima convenienza. Telefonare 687-965.

FORD ATAUTO, SAN MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CORTINA, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, ZODIAC. PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, RATEAZIONI SINO 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 882-446. 511

FORD Thunderbird due posti spider, angelico, americano cedesi prezzo convenientissimo. Telefonare 687-965.

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Arabia, via Vigone 62, telefono 330-509. [illegible]

GIULIETTA T.I. 2 anni unico proprietario bocciata vendesi privatamente. Telefono, ore ufficio 510-433, pasti [illegible]

GIULIETTA TI '61 con garanzia, Giulietta Spider '62 come nuova, Dauphine, Gordini, vende permuta Ilario Tico, via Filadelfia 51. Telefono 396-914.

GIULIETTA '61 [illegible], Giulietta '59 con garanzia, Giulietta berlina '58 ottimo stato. SCAT, San Francesco da Paola 48, telefono 44-521. 803

MINIMO anticipo: [illegible], [illegible], 1100, Appia, Aurelia, Taunus. Gioberti 17.

MONZEGLIO Servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, Appia I semestrali, Flavia, Flaminia, Aurelia B 10, B 21, B 12, B 24, I e II serie, B 20, S V Zagato, Ferrari 250 GT '60, Appia Zagato, Giulietta SS. Telefonare 547-485. 400

OCCASIONE 1300, 1400, 500. Ardea, 500 furgone, 1100 camioncini, vendiamo. Telefonare 665-917. 605

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PANHARD GRAND STANDING OTTIMA OCCASIONE, VENDE CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206.

PRIVATO vende Giulietta TI '59, permuto [illegible]. Telef. 790-491.

RENAULT R4 furgone, pronta consegna. Scat, Francesco da Paola 46, 547-209.

RENAULT R. 4, COMMISSIONARIA SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 44-521: PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, CONSEGNE SOLLECITE.

RENAULT R. 8, COMMISSIONARIA SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209: PRONTA CONSEGNA, PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, LUNGHE RATEAZIONI 803

TAUNUS 17 M Ford cedesi convenientemente. Telefonare 687-965. 705

VENDESI come nuovo 1100 familiare 22.000 km. originali, 750.000 trattabili. Telefonare 60 894. A90013

VENDIAMO [illegible] Special 6-12 mesi e Appia '56. Telefonare 550-822.

VENDO [illegible] Giulietta sprint, 103, 600, [illegible] furgone, [illegible]. Via Saluzzo [illegible], telefono 69-822. 792

VENDO 615, diversi Belvedera, 1100-103. Via Cimarosa 62. Telefono 278-971.

VOLTURIAMO 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila. Vela, Talucchi 23. Telefono 773-186. 432

1100 Special blu medio foderato, km. 3350, vendo privato. Telefonare 274-851.

1300 blu fasce bianche, 7 mesi, 930.000. Telefonare 82-228. A87447

1300 8 mesi bleu medio, 1100 cinque mesi avorio vendo. Telefonare 527-970.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

AGENZIA Avia Lambretta nuovissimi modelli, consegne immediate, minime rateazioni, cambi. Vercelli 84, tel. 21-543.

CENTOCINQUANTA lire al giorno diventerete proprietari Vespa, minimi anticipi, nuovi modelli motofurgoncini Ape. Covolo, Giulio Cesare 137, tel. 21-135.

LAMBRETTA scooterlines 1962 [illegible] occasioni. Agenzia Rosso, Vigliani Paravia 3, telefono 489-743. A87437



AUTOCARRI Fiat 600 ribaltabile, 666 ribaltabile. Esatau ribaltabile, super Taurus ribaltabile, 650 cassone, vende permuta rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, telefono 396-914. 21

AUTOCARRI Fiat 626, 640, normali, ribaltabili, assortimento camioncini. Vendonsi Bossero, telefonare 20-207.

AUTOCARRI Leoncini. Beta nafta garanzia, normali ribaltabili vendo. Piazzi 32, telefono 390-934. A59113

AUTOCARRI normali, ribaltabili, 680, Supertaurus, Tigrotti, Leoncini 626, rimorchio Viberti metri 6 ql. 130 vende permuta Ferrero, corso Traiano 170. Telefonare 661-470. A90597

AUTOMOBILI! compra-vendita, cambi, rateizzazioni, finanziamenti. Corso Moncalieri 22, telefono 652-970 632

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTOSALONE Tassiore, Roma 297 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, B 24, Appia, Alfa 2000 spider, 1900 super, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 103, 1200 spider, 1500 Farina, 2100, 2100 familiare. Cambi, rateazioni. 468

AUTOSALONE 20.000. La Volvo in Italia. Dimostrazioni, facilitazioni, permute. Telefonare 231-806. 327

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin berlina combinata spider: Principe Eugenio [illegible], telefono 533-484; Accademia Albertina 3, telefono 862-710; Unione Sovietica 22, telefono 387-000.

BEPI Koelliker, Raffaello 2. Commissionaria Jaguar, Aston Martin, Daimler sport, Hillman, Sunbeam, Singer, Humber. Prove, prenotazioni. Permute, rateazioni 20504

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

FIAT SAIDAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500 BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100, 1200, 1300, 1500, GIULIETTE, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA.

FIAT-SAVA commissionaria v. Nizza 30, tel. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, [illegible] permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, [illegible] e piccoli. Cambi, rateazioni [illegible] 18 mesi.

FIAT 1100 T3 Parino, camioncino portata ql. 11.30. Rateazioni senza interessi e spese. Pronta consegna. Corso Tassoni 47. 666

FURGONE 615 seminuovo garanzia privato vende, facilitazioni pagamento. Telefonare 761-130. A58576

FURGONI Appia e 1100 bellissimi vendo Telefonare 527-970. A59584

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telef. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LANCIA Autosalone dell'usato troverete Flaminie, Flavie, Appie, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, telef. 796-410.

LANCIA commissionaria Benedetto e C., uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195. Officina ed [illegible] clienti piazza Adriano 5, telef. 31-110.

M G. MORRIS nazionalizzate, pronta consegna, assistenza, ricambi. Commissionaria Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-826; via Accademia Albertina 3, telefono 862-710; corso Unione Sovietica 22, telefono 557-000.

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE. PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATA vende Cabriolet 1200 semestrale. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende a privato 500 Giardiniera semestrale. Tel. 683-696 mattino.

PRIVATO vende Giulietta sprint modificata 80 cv bellissima 650.000. Telefonare 60-694. A90013

SACAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TEL. 333-727. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITATECI [illegible] OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. 497

RENAULT R4 furgone, pronta consegna, condizioni pagamento, Dario Vico, via Filadelfia 51, telefono 396-914.

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA, VIA PIAZZI 52, TELEFONO 596-785. 975

VIA Monti 30, traversale: 1300, 1100, Giulietta TI, Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN abbiamo pronte: 1200, 1500 berline, Familiar. Autosalone « Monticone », Petrarca 6, telef. 651-501.

VOLKSWAGEN pronte, vetture, trasporti, assistenza, ricambi. Concessionario Grazioli, Saluzzo 29. 357

[illegible] rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. [illegible], Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. 1057

1100 Special, bianca, 8 mesi, km. 8000, vendesi. Telefonare 299-[illegible]. A90771

LAMBRETTA senza anticipo, 4200 mensili, omaggio patente, consegna immediata. Covolo, corso S. Maurizio 29. Telefono 878-988. 603

LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

NOVANTA chilometri 1 litro benzina, nuovissimo scooter Gilera, circola senza patente. [illegible], Giulio Cesare 159.

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonaimus 2. 733

VESPA GS vendesi. Telefonare ore pasti 793-087. [illegible]

VESPA motofurgoncini Ape scambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono [illegible].

21 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 8018

A. ABBISOGNANDOVI elettrodomestici, lavabiancheria, cucine, televisori, rivolgetevi fornitore fiducia. Brizzo, corso Vittorio 86 817

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, mezzi varie, sgombra locali. Telefonare 733-264. 392

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Telefonare 731-[illegible]. 166

ACQUISTA rottami libri soprammobili, oggetti vari sgombro locali. Tel. 482-483.

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, ferro. Telefonare ore pasti 273-822. A58460

[illegible] d'occasione mobile letto matrimoniale. Telefonare 874-830.

ACQUISTIAMO [illegible] ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 895

AFFARONE svendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Tel. 293-330.

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

AMBIENTATE porta pieghevole a soffietto da lire [illegible] in più al mq. Via Campana 15. 511

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, magnifici. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 599

ANTICHITA' compro mobili, quadri, porcellane, argenteria, oggetti arte. Nocerese, Bogino 19, telefono 520-822.

ANTICHITA' mobili classici: trumeau, angoliere, cassettoni, mobili bar, librerie, cantonali, bureau, cristalliere, credenze, consolles, ribaltine. Intarsiati, costruiti legni pregiati, facilitazioni. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire, revisioni gratis. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

ARREDAMENTO Toscana, corso Toscana 17, mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucina Formica 65.000, salotti, mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 805

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere [illegible] 75.000, tinelli grandi armadi [illegible]. Facilitazioni! 2774

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Sacchetto, Belfiore 8. [illegible]

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 33.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BELLISSIMA visone, altra grigia modello svendesi cambiasi con castorino, lussuosa pranzo Valabrega. Telef. 534-642 preferibilmente 8-10, 20-22. A59357

CAMERA letto moderna ottimo stato vendo, richiesta 110.000. Telef. 653-105.

CUCINE componibili formica, lamiera. Preventivi dovunque interpellando: Artel, Arsenale 39, tel. 42-130. 37501

FABBRICA mobili salotti, arredamenti lusso comuni. Pagamenti comodi. Garibaldi 13. 26011

GUARDAROBA, fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.[illegible], con soppalco 35.000, 4 porte con soppalco 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-918.

[illegible] Armadi Guardaroba, via Pietro Micca 17, telefono 46-962. Visitateci! 787

[illegible] Armadi Guardaroba, mercati angolo Monte di Pietà, tel. 43-561. Visitateci! 787

INDUSTRIA Armadi Guardaroba, deposito via Lodi 19, telefono [illegible]. Visitateci! 787

MACCHINA maglieria Super Copial, la più perfetta, la più diffusa, eseguisce oltre 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Motorizzazioni, rimagliatrici, [illegible], dipanatori, accessori. Nervo, Consolata 5, tel. 40-224.

MACCHINE maglieria Weber automatiche, più redditizie. Provatele! Guarnero, Monte di Pietà 16. 488

MAGLIAIE, provate macchina maglieria Dubied, vi entusiasmerà, brevettato salvaaghi, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 526-930 521

MOBILI Cantù lusso e comuni, prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 768

MOBILI « Casabella », vasta [illegible] garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-307.

[illegible] Bianco, piazza Sabotino 1, cucina Formica 60.000, matrimoniali 4 porte 105.000, [illegible] 35.000, mobili intarsiati. 1308

MOBILIFICIO Diborene, Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Cepellina 5, tel. 433-181.

MOBILIFICIO liquida causa demolizione stabile: camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 746

OCCASIONE vero vendere arredamento negozio mode, anche separatamente. Telefonare 518-454. A90470

PELLICCE, mantelli, stole, colli, modelli. Lavorazione accurata, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. 815

PIANOFORTI acquisto, noleggio, riparo. Facilitazioni. Restagno 44-653, Vittorio Emanuele 90. 754

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. 9653

PIANOFORTI: Schiedmayer, Bluthner, Feurich, Kawai, Seiler, Zimmermann, armonium. Concessionario Capitani, Po 35.

PIUMA d'oca e gallina usata compera. Telefonare [illegible].

RENNA: si confezionano tutti i tipi di pelle. Facilitazioni. Serra, Mazzini 38. Telefono 81-692. 818

[illegible] migliori marche secondo [illegible], 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 589-883. 199